Anno 101 Numero 293

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 12 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 00185 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 656-477 16121 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 600 il mm (posis o 8SH rigore sum 30%) - Avvisi occasionali, Not. Azienda, Ricerche personale L. 800 il mm. - Finanziari, Legali L. 900 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): * Argentina; * Australia ca 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; * Brasile; * Canada cents 90; * Congo fr. 20; * Danimarca kr 1,20; * Etiopia D.E. 0,80; * Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania O.M. 0,60; * Ghana sh. 2; * Grecia dr. 1; * Inghilterra sh. 1,3; * Iran ria. 18; * Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; * Kenia sh. 2; * Libano p.l. 60; * Libia pias. 6; * Lussemburgo fr 8; * Malta sh 1; * Messico Pe. 4,5; * Nigeria sh. 2; * Norvegia kr. 1,10; * Olanda cents 90; Polonia zl. 4,20; * Portogallo esc. 5; * Romania lei 2; * Somalia so. 1,25; * Spagna pet. 8; * Sud Africa rand 0,23; * Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,80; * Tunisia mill. 75; * Turchia l.t. 1,60; * Uruguay sh. 30; * USA cents 35; * Venezuela 60 1,25

Consultazioni tra i ministri degli Esteri europei e Rusk

Intensi colloqui a Bruxelles per Nato e Inghilterra-Mec

Tre giorni di incontri - NATO: Si discute una riorganizzazione dell'alleanza militare che tenga conto del ritiro di Parigi MERCATO COMUNE: I cinque soci della Francia cercano un'intesa per aggirare il «veto» di De Gaulle (il 18-19 dicembre si decide sull'adesione inglese) - Fanfani ha esaminato i due problemi con Rusk e il belga Harmel; oggi vedrà l'inglese Brown - Il segretario atlantico Brosio esprime preoccupazione per la presenza sovietica nel Mediterraneo

Settimana decisiva

E' cominciata a Bruxelles la lunga settimana europeo-atlantica, che culminerà il 18 e il 19 venturi, con la riunione ufficiale dei sei ministri degli Esteri della Comunità Economica Europea. Lo spostamento nella capitale belga della sede del Consiglio atlantico, in seguito al ritiro della Francia dalla Nato, fa sì che ora si trovino concentrati nella stessa località gli organi supremi delle due maggiori istituzioni del sistema occidentale, l'Alleanza atlantica e il Mercato Comune.

Quest'anno, in particolare, sono sul tavolo problemi veramente vitali: per il Mec la domanda di ammissione inglese e il contrapposto veto di De Gaulle; per il Patto Atlantico la revisione della struttura, dei mezzi e dei fini, ormai necessaria all'avvicinarsi della scadenza ventennale (aprile '69).

Che vi sia uno stretto legame tra le sorti dell'Alleanza atlantica e del Mercato Comune nulla lo dimostra meglio dell'atteggiamento del grande dissidente, De Gaulle, il quale conduce un'unica battaglia, su piani diversi, contro i due organismi. E l'obbiettivo al quale egli appunta i suoi strali non a caso è la Gran Bretagna, perché questa rappresenta il più solido ponte tra gli Stati Uniti, cui è unita dal famoso vincolo speciale, e l'Europa continentale, nella quale aspira ad entrare.

Anche Rusk, il segretario di Stato americano, è convinto che qui stia il punto fondamentale; perciò è venuto a Bruxelles per compiere, scrive il *Times*, «*quella che ammonta ad una operazione di salvataggio per l'Inghilterra e le sue aspirazioni europee*». Secondo il corrispondente da Washington del quotidiano londinese, Rusk dirà al Consiglio atlantico che gli Stati Uniti saluterebbero con piacere la creazione di una «Comunità europea di difesa», compresa l'Inghilterra, come membro a pieno titolo di una ricostituita Alleanza atlantica.

L'idea è appena abbozzata, e soffre, certamente, del ricordo della sfortunata Ced, silurata nel '54 proprio dalla Francia, non ancora gollista; l'importante è, tuttavia, che il problema del rapporto tra l'Inghilterra e l'Europa continentale venga prospettato nella sua globalità, al di là degli aspetti meramente economici, nel quadro generale del sistema atlantico.

Potrebbe anche essere un suggerimento interessante per dare nuova lena al Patto Atlantico, nel momento critico che esso sta attraversando. A Bruxelles, infatti, il Consiglio atlantico prenderà visione del rapporto redatto dal gruppo di studio Harmel (il ministro degli Esteri belga), che ha esaminato la situazione della Alleanza sotto quattro aspetti principali: le relazioni Est-Ovest, con le prospettive della coesistenza e di una eventuale sistemazione generale; i problemi della difesa, considerati alla luce di una distensione che procede fra alti e bassi; le relazioni interne, fra i membri della Alleanza, soprattutto quelli europei, che dovrebbero formare un solido pilastro della Nato ed elaborare una politica economica concordata; infine, le relazioni della Alleanza con i Paesi terzi.

Il senso generale del rapporto, citiamo ancora il *Times*, è che «*un'alleanza militare, efficiente rimane essenziale, ma non è incompatibile con gli sforzi per migliorare le relazioni Est-Ovest*». Il principio è tanto ottimo quanto ovvio, perché ormai il Patto Atlantico, se vuol essere all'altezza della realtà attuale, deve servire da strumento per la distensione. La grande difficoltà sta nel tradurre in pratica il principio, con alleati non più concordi e compatti come ai tempi della «guerra fredda». Anche su questo piano, era da prevederlo, la Francia fa parte a sé, tanto che Couve de Murville non ha voluto firmare il rapporto Harmel.

The Guardian crede di sapere che la Francia sarà sottoposta a pressioni perché collabori con quelli che sono pur sempre i suoi alleati. Ma quali pressioni possono avere effetto su De Gaulle? La sua presa di posizione irriducibilmente negativa contro l'ingresso inglese nel Mercato Comune, pone il problema in tutta la gravità. Gli altri cinque membri della Comunità si sono tutti pronunziati perché almeno si aprano i negoziati con Londra, l'assemblea dell'Ueo ha votato una risoluzione in questo senso, all'Internazionale socialista Nenni ha detto chiaramente che «*o si va ai negoziati diretti per l'ammissione della Gran Bretagna come membro di pieno diritto del Mec, oppure si apre una crisi di conseguenze incalcolabili*».

Ma la prospettiva di una simile crisi sembra non impressionare affatto De Gaulle. Egli sa che la Germania, se si venisse alle strette, non potrebbe schierarglisi contro, per timore di un suo riavvicinamento con Berlino Est; e sa pure che l'intreccio degli interessi economici nel Mec è ormai tanto fitto che nessuno oserebbe lacerarlo alla leggera. Fra questi interessi, però, vi sono anche quelli, capitali, della Francia, sui quali quindi si può far leva da parte degli altri cinque. Non si tratta di provocare uno scontro frontale, ma di agire accortamente a Bruxelles, più ancora in privato che nelle sedute pubbliche, per dimostrare alla Francia che l'isolamento non rende.

Ferdinando Vegas

La Francia potrà accettare una soluzione di compromesso?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 dicembre.

Il ministro Fanfani, giunto oggi a Bruxelles a capo della delegazione italiana che partecipa ai lavori del Mercato comune e della Nato, ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con il Segretario di Stato americano Dean Rusk. In serata si è poi incontrato con il ministro degli Affari esteri belga, Harmel. L'agenda di Fanfani è carica d'incontri a quattr'occhi anche per domani: si prevede che incontrerà, infatti, il ministro degli Esteri britannico Brown, il responsabile della diplomazia tedesca Brandt e il ministro degli Esteri francese Couve de Murville. Incontri analoghi avranno gli altri ministri convenuti in questi giorni a Bruxelles: il problema delle relazioni fra il Mec e la Gran Bretagna e la riorganizzazione del Patto Atlantico sono la causa e lo scopo di questi contatti.

Per la Nato — che terrà mercoledì e giovedì la sua abituale sessione ministeriale di autunno — si cerca una nuova formula che tenga conto del distacco della Francia dall'organizzazione militare e al tempo stesso si vuol dare un contenuto più politico all'alleanza: il piano presentato da Fanfani per affrontare anche in questa sede il problema del distacco tecnologico dell'Europa dagli Stati Uniti ne è un esempio. Per il Mercato comune, invece, Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo cercano di raggiungere un accordo per poter discutere, uniti, la posizione francese, ostile all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Nell'incontro Fanfani - Rusk è stata oggi esaminata la situazione internazionale, e si è «preso atto con soddisfazione», secondo le dichiarazioni di un portavoce, «della schiarita registratasi per Cipro, e alla quale hanno validamente contribuito il segretario generale della Nato Brosio e tutti i Paesi amici della Grecia e della Turchia». I due uomini politici hanno poi avuto un ampio scambio di vedute sull'avvenire della Comunità atlantica. Infine Rusk ha sollevato il problema dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, e Fanfani gli ha esposto il punto di vista e l'atteggiamento del governo italiano di fronte al «veto» del gen. De Gaulle.

Con il ministro belga Harmel il dialogo è stato quasi esclusivamente impostato sulla linea di azione che i cinque partners della Francia dovranno tenere lunedì e martedì prossimi, quando cioè l'adesione britannica verrà ufficialmente sul tappeto del Consiglio dei ministri del Mec. Uscendo dall'incontro, Fanfani non ha voluto fare stasera dichiarazioni: si sa tuttavia che rifuggendo dalla convocazione di una «spettacolare» conferenza a cinque senza la Francia, i due ministri degli Esteri hanno compiuto un lungo esame della situazione per studiare le possibilità di aggirare il veto gollista senza mettere in crisi il Mercato comune e senza compromettere le possibilità di una sollecita adesione dell'Inghilterra alla Comunità europea. Una via di uscita che, secondo certe fonti, sembra delinearsi, è quella di iniziare una serie di contatti ufficiosi tra Bruxelles e Londra, per misurare le effettive difficoltà dell'ingresso di Londra nel Mec. Sarebbe un modo per aprire i negoziati senza metterci una etichetta e senza compromettere l'avvenire. Ma è dubbio che Couve de Murville possa accettare questa soluzione.

Nella cronaca politica bruxellese di oggi c'è ancora da registrare una conferenza stampa del segretario generale della Nato Brosio, il quale, nell'annunciare i temi che i ministri del Patto Atlantico discuteranno, ha sottolineato la gravità della presenza in Mediterraneo di una flotta sovietica e ha ammesso che fra i quindici Paesi della Nato esistono dissensi sulla data a partire dalla quale sarà eventualmente possibile a uno degli Stati membri denunciare l'Alleanza; è una polemica che ancora una volta riguarda la Francia, cui si presta l'intenzione — del resto velatamente annunciata più volte — di volerli ritirare dal Patto Atlantico.

Sandro Doglio

Il ministro Fanfani ieri a Bruxelles (Telefoto)

Aspri contrasti fra i ministri del Mec

Bruxelles, 11 dicembre.

Violenti contrasti si sono manifestati nel corso di una seduta, durata quattro ore, del Consiglio dei ministri del Mec, convocato per discutere il bilancio 1968 dell'amministrazione della Comunità.

«Sono troppo arrabbiato per fare commenti», ha dichiarato il presidente della commissione esecutiva, il belga Jean Rey.

Alla base del dissidio vi è la mancata riorganizzazione della struttura burocratica della commissione unica, dopo la fusione dei tre esecutivi del Mec, della Ceca e dell'Euratom. (A. P.)

Neve e gelo in tutta l'Italia

L'inverno è arrivato: la neve è caduta particolarmente abbondante a Bologna, Milano, Venezia e Trieste. Dove non nevica si sono raggiunte, come in Val d'Aosta, temperature polari. Anche la Liguria è stata investita da un forte e gelido vento, mentre in Piemonte si sono avute bufere di nevischio. Nella foto: una veduta del centro di Bologna coperto da un alto strato di neve (Tel. Ansa - *Vedere a pag. 9 notizie dalle località più colpite ed altre foto*)

Per i 75 miliardi necessari alle pensioni di guerra

Colombo spiega perché il governo proroga l'addizionale del 10%

Parlando al Senato, il ministro osserva che non si potevano ridurre le spese del bilancio - L'81 % sono rigide, in quanto necessarie al funzionamento dello Stato, solo il 19 % sono date da investimenti produttivi - Il pli proporrà emendamenti per ridurre di 84 miliardi le spese delle segreterie dei ministeri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

In una breve, ma vivace seduta il Senato ha oggi avviato il dibattito, dopo l'intervento del ministro del Tesoro Colombo, sulla proroga senza termine dell'addizionale del dieci per cento sulle Imposte Dirette, che fu stabilita nel novembre 1966 per le alluvioni. La proroga, decisa sabato scorso con decreto-legge, è stata imposta dall'emendamento comunista, approvato giovedì dalle opposizioni e da sedici «franchi tiratori», per l'aumento di tutte le pensioni di guerra e la concessione di un assegno vitalizio (65 mila lire annue) ai veterani di Libia e del primo conflitto mondiale.

L'aggravio per il bilancio del 1968 sarebbe stato di 75 miliardi, uno dei quali reperito con i contributi di miglioria: quindi il maggiore deficit sarebbe ammontato a 74 miliardi. Poiché il gettito dell'addizionale sarà superiore a questa somma, il Consiglio dei ministri ha esteso gli aumenti, in misura non ancora nota, anche ai pensionati della Previdenza.

Il ministro Colombo aveva presentato stamane al Senato la «nota di variazione» che iscrive alle entrate del bilancio 1968 i maggiori introiti fiscali; contemporaneamente, ha sottoposto al Parlamento il relativo decreto-legge. Al termine della seduta odierna, il Senato ha accettato che la Commissione Finanze e Tesoro, presieduta dal sen. Bertone, esamini domattina la nota di variazione che, nel pomeriggio, sarà discussa in aula, come emendamento al bilancio.

Colombo ha dichiarato che il nuovo prelievo tributario è stato necessario perché «*a nuove spese devono corrispondere nuove entrate per non alterare l'equilibrio del bilancio*». Il governo — ha proseguito — non ha ritenuto nella sua responsabilità di aumentare di 74 miliardi il disavanzo «*appena compatibile con l'equilibrio del nostro sistema*». Né potevano detrarsi alcune spese da quelle previste perché l'81 per cento di esse sono correnti (cioè necessarie al funzionamento dello Stato), e hanno carattere di «assoluta rigidità», ossia non si possono modificare. Il rimanente 19 per cento delle uscite è assorbito dagli investimenti che producono direttamente l'aumento del reddito e gl'impieghi sociali.

Rispondendo all'estrema sinistra, che aveva chiesto di trovare i 74 miliardi con la riduzione delle spese militari, ha osservato che per il 1968 gli stanziamenti della Difesa sono scesi dal 12,5 all'11,6 per cento del totale delle spese. «*Nuovi sacrifici* — ha detto Colombo — *non terrebbero conto dell'obbligo morale e politico che Parlamento e governo hanno di garantire la difesa del Paese*».

In replica ai liberali, che avevano proposto di diminuire i fondi dei grandi enti statali a carattere economico, il Ministro ha dichiarato che il suggerimento, oltre a contenere un giudizio negativo sulla scarsa redditività di queste spese, inaccettabile dal governo, «*non tiene conto delle attività produttive connesse a questi finanziamenti e delle conseguenti ripercussioni sulla formazione del reddito e sull'occupazione*».

Il liberale Artom nel suo intervento ha annunciato «*emendamenti che attraverso risparmi nelle spese per incarichi speciali o per le segreterie dei ministri, consentiranno il recupero di 84 miliardi, di cui 75 per le pensioni e 9 per ridurre ancora il disavanzo del bilancio*».

L'appoggio della maggioranza al governo è stato recato dal socialista Bonacina e dal Capogruppo dc, Gava. «*Se fossi stato in aula giovedì* — ha detto Bonacina — *avrei votato compatto con il gruppo del psu contro l'emendamento. Non perché non riconosca le legittime esigenze dei veterani di guerra e dei mutilati, ma perché queste decisioni improvvise contrastano con gli sforzi del governo di ricostruire il risparmio pubblico, base della ripresa economica*».

Il sen. Gava ha respinto l'idea del pci di trovare la copertura nel «fondo globale» e ha osservato che il governo con la proroga della addizionale ha dimostrato di rispettare il voto espresso dal Senato.

Lamberto Furno

Il provvedimento rende 200 miliardi all'anno

Per ragioni tecniche l'addizionale riprenderà con la rata di agosto delle imposte dirette - Estese sino alla fine del '70 le agevolazioni per l'edilizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Il decreto-legge che proroga l'addizionale pro-alluvionati del 10 per cento sulle imposte dirette, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» di stasera, è entrato in vigore oggi stesso. Pena la decadenza il provvedimento deve essere convertito in legge entro sessanta giorni, cioè entro il 9 febbraio 1968.

Come era già stato disposto per la vecchia addizionale, anche il gettito della nuova è riservato «esclusivamente all'Erario dello Stato». Ciò significa che andranno all'Erario anche i proventi dell'addizionale sulle varie imposte comunali e provinciali, e sulle relative sovraimposte, riscuotibili con ruoli, ossia mediante cartelle esattoriali.

In mancanza di dati recenti, è già difficile stabilire quale sia il gettito dell'addizionale sulle imposte comunali e provinciali per l'anno in corso; ancora più difficile, naturalmente, è prevedere quale sarà il gettito probabile per il 1968. Non sembra, comunque, eccessiva la stima di 40 miliardi, stima che farebbe salire a 190-200 miliardi l'entrata complessiva procurata dalla proroga dell'addizionale.

Per ragioni tecniche, il pagamento dell'addizionale non avrà inizio con la rata di febbraio ma con quella di agosto; le esattorie avevano infatti già cominciato la compilazione delle cartelle per il 1968, alcune avevano anzi già iniziato l'invio delle cartelle stesse ai contribuenti. In pratica, ciò significa che il pagamento dell'addizionale prorogata avrà luogo nelle tre rate di agosto, ottobre e dicembre, invece delle consuete sei rate.

Gli altri tre decreti-legge, approvati sabato dal Consiglio dei ministri e riguardanti rispettivamente le agevolazioni fiscali sui fiati, sulle banane e per l'edilizia, saranno invece pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» dei prossimi giorni.

Già oggi si è conosciuto il testo del decreto relativo all'edilizia. Esso proroga al 31 dicembre 1970 tutta una serie di agevolazioni tributarie che avrebbero dovuto scadere alla fine di quest'anno o dell'anno prossimo.

Le principali agevolazioni prorogate sono: 1) la riduzione al 4 per cento dell'imposta di registro sui trasferimenti d'immobili e di terreni; 2) l'esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati per gli edifici ultimati entro il 31 dicembre 1970; 3) la riduzione a quattro quinti della misura normale dell'imposta di ricchezza sui materiali impiegati nella costruzione di case non di lusso.

Arturo Barone

La riforma del mercato dell'oro all'esame del "pool,, dei Sette

Riuniti a Basilea i governatori delle Banche centrali - Si parla di limitare la vendita dell'oro agli usi industriali, escludendo tesaurizzatori privati e speculatori - Assoluta segretezza sulle discussioni - Si cerca d'evitare il ripetersi della «corsa» di novembre - Ieri la sterlina è scesa ai minimi post-svalutazione; l'oro è salito, soprattutto a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Basilea, 11 dicembre.

La riunione del «pool dell'oro» è finita oggi, qui a Basilea, avvolta nella massima segretezza. Le decisioni prese dalle sette Banche centrali (Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania Occidentale, Italia, assente la Francia) «emergeranno» a tempo debito — dicono fonti americane — nelle rispettive capitali. Non sono previsti comunicati.

Si sa però che i colloqui si sono concentrati sulle future operazioni del mercato dell'oro. E, nonostante le rigorose misure prese dai delegati per evitare qualsiasi indiscrezione, è possibile intravvedere qualche spiraglio. Sembra lecito pertanto additare questi punti:

1) Gli Stati Uniti si sono rivolti agli altri Paesi nel tentativo di riorganizzare tutti gli scambi d'oro in Occidente, sia nella domanda sia nell'offerta.

2) Questa «riorganizzazione» mira a «isolare» le operazioni monetarie in oro dalle attività speculative. Una intesa internazionale su tali basi assicurerebbe un afflusso alle riserve monetarie di gran parte dell'oro di recente produzione. Frederick Deming, il sottosegretario americano al Tesoro, s'è consultato su questo progetto con i governatori di varie Banche, sia nelle riunioni plenarie sia in incontri privati.

3) Ogni piano per ridurre drasticamente la speculazione comporta mutamenti radicali non solo nel mercato aureo di Londra, il principale, ma in tutti. Il problema può essere forse risolto limitando gli acquisti d'oro ai legittimi utenti industriali e costringendo così gli speculatori ad abbandonare i mercati ufficiali. Molte sono però le difficoltà: bisogna vedere, fra l'altro, se gli istituti d'emissione, interessati che accettino l'idea, abbiano i poteri per imporre tali restrizioni.

Quel che è certo è che «qualcosa» si vuol fare. Anche se non s'è ancora concordato esattamente come difendere il mercato, è chiaro che le nazioni occidentali vogliono impedire un bis della crisi novembrina, quando le riserve statunitensi subirono — pare — un'emorragia d'oro per 475 milioni di dollari. Forse, anche se non s'arriverà ad una soluzione perfetta, si rafforzerà la cooperazione.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Continua la flessione della sterlina a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 dicembre.

La pausa del «week-end» non ha arrestato la discesa della sterlina. La moneta di Londra è calata nuovamente, chiudendo a 2 dollari 40 cents e 13 trentaduesimi di cent rispetto a venerdì; è un regresso di tre sedicesimi di cent. E' la più bassa quota dal 18 novembre, giorno della svalutazione. Fino al primo dicembre, la sterlina rimase a 2 dollari 41 cents, margine massimo del nuovo cambio di 2,40. Da allora, il declino è stato costante.

Secondo attendibili notizie, la Banca d'Inghilterra sarebbe intervenuta nel pomeriggio per fermare lo slittamento. Le vendite non sono state sospicue, non hanno imposto al mercato un ritmo negativo, soprattutto nelle ordinazioni a termine.

Animato il mercato dell'oro, con un aumento di un ottavo di cent. Il prezzo veniva fissato a 35 dollari 19 cents e cinque ottavi di cent per oncia di fino. Gli acquisti sono definiti «notevoli», soprattutto per un lunedì, giorno assai quieto: ma molto di paragonabile a quanto avvenne durante la crisi di novembre. Il volume delle contrattazioni non è stato reso noto.

m. ci.

La sterlina scende a Milano ai minimi dalla svalutazione

Milano, 11 dicembre.

La sterlina ha perso oggi quasi 3 punti nel cambio con la lira, scendendo da 1503,30 a 1500,40, il più basso livello dopo la svalutazione.

In aumento la domanda d'oro, a prezzi invariati per il metallo fino; tra le monete auree, in sensibile rialzo il marengo svizzero, che passa da 6700-7000 a 6850-7200 lire.

Nuova battaglia dell'oro dicono i giornali a Parigi

Si dà la colpa all'Algeria, che ha convertito in oro 100 milioni di dollari

Parigi, 11 dicembre.

(a. v.) Il mercato dell'oro ha avuto una leggera ripresa oggi a Parigi, con 14 milioni e 330 mila franchi di acquisti (circa un miliardo e 600 mila lire) contro 13 milioni e 390 mila franchi di venerdì. Sono stati venduti 2000 lingotti, 2 sbarre, 25.000 napoleoni e 60.000 dollari. Il corso del lingotto è passato da 5.570 a 5.575, quello del napoleone da 52 a 52,60.

Con un enorme titolo di prima pagina, *Paris-presse* annunzia stasera: «Nuova battaglia dell'oro». Il giornale di ispirazione ministeriale afferma che «La guerra fredda dell'oro sta riscaldandosi»; a causa di Boumedienne la banca centrale algerina ha acquistato infatti 100 milioni di dollari dalla banca di Francia e li ha presentati al tesoro americano per la conversione in oro.

CRONACA CITTADINA

Una tragedia della domenica

Si è ucciso a 19 anni ma non voleva morire

Veniva da un paese della Sardegna, lavorava in fabbrica, viveva discretamente - Ma era un carattere chiuso, si sentiva solo e gli pareva che la città lo respingesse - Si è sparato da ubriaco - Negati i funerali religiosi?

Vito Medda di 19 anni si è ubriacato e si è ucciso con una rivoltellata alla tempia. Era un ragazzo che non aveva mai pensato al suicidio. Le cose gli andavano abbastanza bene, lavorava in fabbrica, aveva soldi per le sigarette e i divertimenti, faceva progetti. Perché si è ubriacato e si è ucciso?

I parenti e i compagni di lavoro non lo sanno. Dicono, anzi: «*Non beveva mai. Era soddisfatto della sua vita*». Vanno a piangerlo all'Istituto di medicina legale e si chiedono perché si è ucciso. La scorsa settimana i genitori della ragazza accoltellata al cinema Alexandra sono andati anche loro a piangere alla «morgue» e a chiedersi perché.

Sono le tragedie della domenica. E' questa una giornata difficile per gli immigrati (Vito Medda era sardo; Michele Ruscillo, l'assassino del cinema, è pugliese) che non si sono ancora inseriti nella vita della città. Gli altri giorni c'è il lavoro che impegna e distrae. La domenica si è in balia di nostalgie e di desideri.

Se si è soli, la domenica in una città, bisogna avere i nervi a posto. Si vedono gli altri vivere una giornata lieta e distensiva con la famiglia e gli amici. Ma si è soli o senza grandi prospettive, e tutto appare miserabile o mediocre. Fosse soltanto questo. Invece, si è frastornati da una pubblicità che invita, promette, eccita.

Sono troppo diverse queste domeniche da quelle vissute un anno fa in un paese della provincia di Cagliari. L'altro ieri Vito resta solo in casa: fratello e cognata sono andati in gita. Sprofonda nella noia. Che programmi ha per il pomeriggio e la serata? Verranno a trovarlo due cugini, bravi ragazzi, ma è sempre la stessa compagnia e tutto quello che c'era da dire è già stato detto. Ascolteranno i dischi a «quarantacinque giri» di «urlatori» già sentiti e riascoltati, che tutto sommato non piacciono a nessuno dei tre, ma nessuno vuole ammetterlo. E la sera? Al cinema, se si metteranno d'accordo sul film.

Una domenica uguale a troppe altre e troppo diversa da quelle vissute al paese. Vito è preso da angoscia e si attacca alla bottiglia del gin. Gli rivolta lo stomaco, ma continua a bere il liquore come una medicina contro la solitudine e la paura della domenica. Arrivano i cugini ed egli è ubriaco. Dovrebbe mettersi a letto. Invece non c'erano i dischi in programma? Dunque, si ascoltino i dischi. Una di quelle belle canzoni sarde riscalderebbe il cuore e tutto finirebbe così. Ma Vito non ha canzoni sarde, crede che per stare al passo con la città si vogliano i «quarantacinque giri» di successo, e li fa girare a pieno volume.

L'inquilino del piano di sotto viene a protestare: una protesta educata. «*Abbiate pazienza. La mia bimba non sta bene*». Vito è un ragazzo gentile, ma in questo momento è ubriaco ed esaltato. Ha quella che chiamano «sbronza cattiva». Tutti sono nemici. L'inquilino del piano di sotto, e i compagni di fabbrica che stanno vivendo ore distensive con la moglie e i figli, la città che lo ignora e dalla quale si sente respinto. Il resto è cronaca. Una pistola impugnata con rabbia, minacce a questo e a quello, poi il suicidio.

Gli faranno i funerali domani. Se oggi non ci sarà altra decisione, Vito sarà sepolto senza rito religioso. Perché è suicida. Pensiamo che il parroco e il vicario sanno quel che fanno. Noi giudichiamo la cosa così: un ragazzo si ubriaca perché è un carattere cupo e ha il terrore di una giornata vuota e noiosa mentre tutti hanno ore liete e distensive, non è padrone di sè e fa una cosa che certo non voleva fare. Si potrebbe anche pensare ad una disgrazia.

Macabra scoperta all'alba in un box di una casa di Nichelino

Fidanzati morti per i gas dell'auto

Lui 29 anni, operaio tecnico, lei 19 anni, commessa di negozio - Stavano preparando l'alloggio per le nozze - Dopo il cinema, portano l'auto nel garage presso l'abitazione del giovane - Qui si fermano mezz'ora con il motore acceso - Le esalazioni li hanno uccisi: in un estremo tentativo per la salvezza la ragazza ha aperto la porta della macchina e si è rovesciata a terra - Angosciose ricerche nella notte, nessuno pensava di andare a cercarli nella rimessa

Una coppia di fidanzati è stata uccisa nel garage dai gas di scarico dell'auto. E' accaduto ieri notte a Nichelino. Lui, Benito Paganini, aveva 29 anni; lei, Rosa Calandra, diciannove. Avevano fissato le nozze per la prossima ferie di agosto, stavano mettendo su casa e preparando il corredo.

Sono morti per un'imprudenza che la cronaca registra abbastanza spesso in questa stagione. Due giovani rincasano, si attardano sull'auto, nel garage, perché quando ci si vuol bene è difficile separarsi. Fa freddo e lasciano il motore acceso: basta poco tempo perché l'ossigeno sia consumato dalla combustione e l'angusto locale si riempia di esalazioni mortali.

Benito Paganini lavorava alle officine Michelino e si intendeva di motori, ma ha dimenticato questo pericolo. Era venuto a Torino cinque anni fa, da Ferrara, poco dopo lo avevano raggiunto la madre, Vittoria, di 62 anni, e il fratello Alfonso, di 20. Abitavano insieme in via Torino 30. Una sorella è sposata, un altro fratello è in Australia.

Rosa Calandra era di Militello, in provincia di Catania, abitava in via Toti 7 con i genitori e una sorella di 26 anni, Agata, sposata. Ci sono altre due sorelle, sposate e con bambini, che vivono poco lontano: Paola al n. 7 della stessa via, Grazia in via Po 27.

Rosa lavora come commessa in una pasticceria di via Torino, a pochi passi dalla casa di Benito. Si sono conosciuti lo scorso marzo, in aprile erano fidanzati ufficialmente. Quasi ogni sera lui veniva a trovarla, si fermava in casa a conversare oppure la invitava al cinematografo. Così è avvenuto domenica sera.

Sono andati in un locale poco lontano; alle 23,30 sono risaliti in auto — una «Renault» — e sono tornati. Si sono fermati in via Cagliari 17, a poche centinaia di metri dalla casa di lui: in una specie di basso fabbricato, su un cortile, si affittano numerosi box per auto. Benito ne aveva affittato una per la sua «Renault» 850 adoperava solo la domenica, e per la moto, che usava per andare al lavoro. Come le altre volte avrebbe lasciato l'auto in garage e accompagnato a casa la fidanzata con la moto.

Che cosa è avvenuto? La polizia lo ha ricostruito in base agli indizi raccolti. La notte era gelida, Benito lascia il motore acceso, mettendo in moto anche la ventola per il riscaldamento. Nel giro di mezz'ora o poco più l'aria è diventata irrespirabile: una sonnolenza sempre più greve coglie i due giovani, all'improvviso Benito si abbatte privo di sensi sullo schienale del posto di guida.

Rosa conserva ancora un barlume di lucidità. Forse tenta di rianimarlo, prima di morire che il garage si è trasformato in una trappola mortale. Allora allunga una mano verso la maniglia, tenta di aprire lo sportello, ma le forze le mancano all'improvviso e si accascia, con il busto a metà fuori dall'auto.

Il motore continua a ronzare sommesso, finché il sogno perché ha consumato anche l'ultima boccata d'ossigeno e nemmeno la combustione è più possibile. Nel garage silenzioso, sui due corpi riversi, continua a funzionare solo il timido della ventola azionata dalla batteria.

A casa di Rosa Calandra, i familiari sono in angoscia. E' sempre stata puntuale, non ha mai tardato tanto. Le telefonano agli ospedali, ai carabinieri, alla polizia. Nulla. Il marito di Paola, Enzo Caporale, va a casa di Benito, sveglia la mamma e il fratello di questi, che si uniscono alle ricerche. Si percorrono le strade adiacenti, i nomi dei due giovani risuonano nella notte gelida. Ma nessuno risponde.

Soltanto alle 5,30 la mamma di Benito pensa al garage. Irrompe dal Calandra gridando: «Devono essere nel box». Corrono insieme, la porta è chiusa, Agata Calandra decide spaccare un vetro, infrange una mano e apre il chiavistello. Entrano, si affollano attorno ai due corpi. Sono lividi, gelati. Morti, constata il medico, già da quattro o cinque ore. Solo la ventola dell'impianto di riscaldamento rompe ancora debolmente nella tragica camera a gas.

Benito Paganini e Rosa Calandra: avevano fissato le nozze per la prossima estate - La madre del giovane

Rispettare la vita umana

Appello del cardinale Pellegrino a tutti gli automobilisti

Siamo nel periodo più festoso e intenso dell'anno. Tutti fanno acquisti, pensano a come e dove trascorrere le feste. Mare, montagna o riunione di famiglia nella vecchia casa dei genitori? «Natale con i tuoi» *ha ancora molto credito tra gli immigrati. E i treni speciali per il Sud partono carichi quasi come a Ferragosto. Anche le strade sono affollate. Per una settimana o per un giorno tutti, a Natale, sperano di lasciare la città. I pericoli della stagione, nebbia e strade ghiacciate, sono moltiplicati dal numero degli automobilisti, dall'euforia e dalla fretta di arrivare.*

Inviti alla prudenza sono rivolti dal ministro dei Lavori Pubblici con la campagna della sicurezza stradale. Quest'anno anche il cardinale Pellegrino ha lanciato a tutti i torinesi un appello: «Rispettate la vita umana». *Dice l'Arcivescovo:* «Il recente Concilio impone rispetto per l'uomo. I documenti del Vaticano II contengono richiami alle leggi proclamate dal Vangelo e inscritte nell'intimo di ognuno: favorire i valori che costituiscono l'uomo. Primo e fondamentale di questi valori è la vita. L'uomo è tenuto a rispettarla in se stesso e negli altri».

Di conseguenza prosegue l'appello del Cardinale: «L'uomo deve fare in modo che il veicolo motorizzato a sua disposizione, indispensabile strumento di lavoro e aiuto allo sviluppo dei rapporti umani, non diventi una minaccia alla sicurezza di chi guida e degli altri».

Industriale davanti al Pretore per un'avventura alla «007»

Apparecchio radio-trasmittente nascosto sotto la poltrona del rivale in affari

L'imputato si difende: «Non era contro il mio concorrente, volevo scoprire l'autore di un furto avvenuto qualche tempo prima nella mia villa. Sapevo che il presunto ladro doveva sedersi su quella poltrona» - Una salomonica sentenza

Altro processo: dice al giudice «stia zitto», incriminato per oltraggio

Una strana causa di «violazione di domicilio» è stata discussa in pretura davanti al giudice dottor Ambrosini. Un dirigente industriale, Egon Mallasz, 41 anni, cittadino tedesco, residente a Trana, in una villa di San Bernardino, direttore della «Sitta» (Società italiana trasporti ferroviari e autoveicoli), è comparso come imputato per una vicenda alla «007»: aveva infatti sistemato un apparecchio ricevente e trasmittente sotto la poltrona di un collega, con il quale era in rapporti di affari, che tuttavia non escludevano la concorrenza.

La denuncia fu presentata il 10 novembre 1966 dal dott. Marco Rassini, amministratore della società «L'Ausiliare» (Locazione di vagoni, imprese ferroviarie e tranviarie), con sede a Milano e uffici a Torino in via Duneo 20.

Gli uffici torinesi dell'Ausiliare», diretti da Camillo Albano, erano contigui e comunicanti con i locali occupati dalla «Sitta». Le due ditte, anzi, avevano una stanza in comune, riservata alle trattative di quegli affari che venivano svolti congiuntamente.

Il 9 novembre 1966 il dott. Rassini si trovava in quella stanza con il signor Albano e con un altro collaboratore, il dott. Giorgio Sacchi, di Milano. Stavano discutendo un problema riservato, e cioè la costruzione di nuovi carri per il trasporto di autoveicoli. D'un tratto, con un brusco movimento, il dott. Rassini provocò la caduta d'una radio ricetrasmittente, di fabbricazione tedesca, che qualcuno aveva fissato con funicelle sotto la sua poltrona. L'apparecchio, acceso, era in grado di trasmettere: l'apposito pulzante era tenuto schiacciato da un nastro adesivo.

Il giorno dopo lo stesso Mallasz chiariva il mistero. «*La radio è mia* — diceva il direttore della «Sitta» — *e l'ho collocata sotto quella poltrona non per carpire i segreti della ditta concorrente, ma per scoprire l'autore di un furto commesso nel giugno scorso nella mia villa di Trana. Quel giorno avevo convocato nell'ufficio una persona sospetta: e un geometra di mia fiducia. Avevo intenzione di farli parlare e di restare in ascolto nell'altra stanza. Sperato che il mio indiziato si tradisse con qualche dichiarazione compromettente*».

In udienza accusato e accusatori sono rimasti sulle loro posizioni. Ma il pretore ha preso un provvedimento di sapore salomonico, trascurando gli aspetti spionistici della vicenda. Poiché la stanza era «in comune» tra le due società, non si può come l'«Ausiliare» potesse vietare al Mallasz di usarla. Ed ha assolto il direttore della «Sitta» perché il fatto non costituisce reato.

* *

Il 14 settembre Giuseppe Cacioppo, 23 anni, via Brandizzo 6, sorpreso mentre con un amico tentava di rubare un'auto in piazza Carlo Felice, fu inseguito dall'agente Cragnolin. Catturato davanti al «Principi di Piemonte», si ribellò, colpì a calci la guardia producendole lesioni guaribili in 10 giorni e la minacciò: «Quando esco di galera ti ammazzo».

E' comparso ieri in Tribunale (pres. Aragona, p.m. Zagrebelski, canc. Ferlito) difeso dall'avv. Dal Piaz. C'era anche il complice, Francesco Pinto, 20 anni, corso Regina Margherita 22, assistito dall'avv. Longhetto. Durante l'interrogatorio il Cacioppo ha gridato al presidente: «*Ma stia zitto, non dica sciocchezze!*». Su richiesta del p.m. è stato incriminato anche per oltraggio. La difesa ha fatto presente che durante il servizio militare il giovane fu ricoverato in un reparto neurologico. Il Tribunale ha ordinato un accertamento rinviando il processo.

— Il Tribunale (pres. Fioravanti, p.m. Armando, canc. Casatelli) ha condannato a un anno con il condono l'ex tranviere Nerino Belluzzi, 33 anni, via Monte Navegno 23, accusato di peculato ai danni dell'Atm.

Il Belluzzi, licenziato in tronco per aver schiaffeggiato un superiore, aveva restituito all'Atm, la sua «dotazione» di biglietto (trattenendosi 141 mila lire su 155.500). «Per necessità familiari» ha detto. Il Tribunale gli ha concesso le attenuanti.

Torna a casa la ragazza intossicata dalla tintura

Luciana Bedetti, la tredicenne abitante in via Vandalino 35, che era rimasta intossicata dalla tintura degli stivali, è sensibilmente migliorata. Aveva portato in calzature a far tingere martedì scorso e le aveva ritirate sabato. Le aveva calzate domenica mattina, per un'ora, con un paio di calzettoni pesanti, poi se le era rimesse nel pomeriggio, per tre ore, con un paio di calze traforate. Alle 10, tornando da una passeggiata, aveva avvertito uno stordimento, anche le labbra si erano macchiate di viola.

Il padre aveva quindi deciso di farla ricoverare al Maria Vittoria dove la ragazzina è stata sottoposta a trasfusioni di sangue. Ieri passeggiava già per i corridoi. I medici oggi le faranno gli ultimi esami di sangue e domani la dimetteranno.

— Curzio Gallos, 68 anni, via Cristoforo Colombo 46, è morto al Mauriziano. Il 28 novembre, attraversando a piedi corso De Gasperi, nei pressi di via Colombo, era stato investito, sulle strisce, da un furgone Volkswagen, guidato da Virginio Casetta, via Frejus 54. In un primo momento era sembrato che le sue ferite non fossero gravi: i medici gli avevano riscontrato un trauma cranico. La prognosi era di 10 giorni, ma sono sorte complicazioni e l'uomo è morto ieri.

Altre notizie di cronaca

In 5ª pagina: **Il processo alle spie per l'Urss.**

In 8ª pagina: **Chi sparò a Giovanna Frecchio? Gli assalti della banda Cavallero a Torino e Cirié.**

In 18ª pagina: **Prima riunione della «Commissione di indagine» in Municipio.**

Opere per cinque miliardi e mezzo dell'Azienda Elettrica per il '68

Il bilancio di previsione approvato dalla commissione amministratrice: entrate e uscite in pareggio sulla cifra di 17 miliardi 900 milioni - Vasto programma malgrado l'incertezza sulla nazionalizzazione

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda elettrica ha approvato ieri il bilancio preventivo per il '68. Entrate e uscite pareggiano sulla cifra di 17 miliardi 900 milioni. Ecco le voci principali:

Entrate — Per vendita di energia, 17 miliardi 421 milioni, di cui 15 miliardi 830 milioni per usi privati, industriali e commerciali e 1 miliardo 591 milioni per servizi pubblici (Comune e aziende municipalizzate).

Uscite — Spesa per il personale 4 miliardi 880 milioni, pari al 28,4 per cento del totale. Rispetto allo scorso anno c'è una diminuzione del 2,4 per cento perché i dipendenti collocati in pensione sono stati sostituiti soltanto in parte.

Gli interessi passivi sono 4 miliardi 305 milioni ed assorbono il 24,1 per cento delle spese. Particolarmente oneroso il carico del bilancio aziendale a favore di quello comunale: un miliardo 721 milioni per interessi sul capitale di dotazione rivalutato. Materiali, lavori, prestazioni varie assorbiranno 3 miliardi 900 milioni pari al 21,8 per cento.

Si prevede che alla fine di quest'anno la produzione di energia elettrica avrà registrato un incremento del 7,5 per cento formato in maniera determinante dai consumi privati delle grandi industrie. Il presidente dell'Aem ingegner Brezzo dichiara: «*Per il 1968 è prevista una minor richiesta di energia da parte dei mezzi pubblici perché parecchi tram sono sostituiti da autobus. Variabile è la richiesta delle industrie*».

Nel 1968 l'Aem ritiene di distribuire 1275 milioni di kWh con un incremento del 6,97 per cento rispetto al '67. Le entrate invece subiranno un aumento del 7,88 per cento per lieve aumento delle tariffe di favore dei servizi pubblici.

Il Comune trarrà dall'Aem un beneficio globale (comprese le riduzioni tariffarie) di oltre 3 miliardi. «*Andar oltre* — ammonisce la commissione amministratrice — *significherebbe pregiudicare la possibilità di vita e di sviluppo di un'azienda che si è dimostrata sempre sana, autosufficiente ed aperta ai più avanzati sistemi di conduzione*».

L'ing. Brezzo afferma: «*Il parziale conferma l'efficienza dell'azienda malgrado gli strascichi della congiuntura economica e l'incertezza del futuro dell'Aem subordinato alla nazionalizzazione che finora non è stata decisa, ma neppure negata. Anche se il futuro è incerto l'amministrazione ha impostato i propri esercizi con criteri di coraggio e lungimiranza. Le opere occorrenti per migliorare la produzione e la distribuzione dell'energia richiedono per il '68 cinque miliardi 450 milioni totalmente finanziati con mutui*».

Tra le principali opere in programma per il prossimo anno c'è il proseguimento (oltre 2 miliardi) dei lavori per l'impianto *Velasco-Telessio*, iniziato ad agosto e «*Esso completo* — dice il presidente — *lo sfruttamento idro elettrico della Valle Orco. Saranno potenziate le stazioni Martinetto, Monterosa, Borgaro. Migliorate con apparecchiatura di automazione e telecomando le centrali di Rosone e Villa; modificate le condotte e il macchinario di Chiomonte e Susa*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,5
MINIMA — 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,8; pressione 741,2; umidità 60 %; cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso. Temperatura a Caselle: max. +2,8; min. —1,6; media —0,2

L'Università occupata

Incomincia la terza settimana - Seminari ad Architettura

E' cominciata la terza settimana d'occupazione a Palazzo Campana. Gli studenti preparano le proposte sulla riforma da presentare al Senato Accademico. Il prof. Getto di letteratura italiana ha dedicato l'ultima ora della sua lezione all'esame del problemi universitari. Erano presenti alcuni dimostranti. L'insegnante si è detto favorevole a modifiche, nell'ambito dei regolamenti. Egli dedicherà alcune ore settimanali al lavoro di seminario suddiviso in gruppi di studio per dati da assistenti e laureandi.

Architettura — Gli studenti hanno esaminato in assemblea i programmi del nuovo anno accademico. I professori avevano proposto seminari su: centri storici, scienza ed architettura, studi sul Settecento. Una parte dell'assemblea propone un unico seminario per tutto l'anno: un'altra più seminari estesi anche a studenti di diverse discipline.

Accademia di Belle Arti — Cinquanta studenti hanno preparato uno studio sui problemi dell'Accademia. Il documento precisa: «*La maggior parte di coloro che concludono i corsi diventano dei sottoccupati dell'industria*».

Si propongono due soluzioni. La prima è di carattere locale e riguarda tra l'altro l'istituzione di corsi di storia della filosofia, estetica, archeologia; pedagogia; lo studio di tutte le nuove attrezzature teatrali; laboratori per esercitazioni su materiale fotografico, plastica e ceramica. La seconda è di carattere nazionale e chiede che il titolo di studio sia equiparato alla laurea universitaria.

Cade sul pullman, si rompe 2 costole sei giorni dopo muore all'improvviso

La magistratura ordina l'autopsia - La vittima è un mobiliere di 68 anni Altro dramma: una madre muore a pochi giorni di distanza dal figlio

Un mobiliere di 68 anni è morto all'improvviso domenica sera nella sua abitazione di via Borsi 55; la magistratura ha disposto l'autopsia. Si chiamava Ermenegildo Capovilla, da Arre (Padova), dirigeva un avviato laboratorio in via Pianezza 81; aveva moglie e tre figli, uno il sacerdote.

Il brigadiere Cattaneo di Madonna di Campagna ha accertato che lunedì 4 dicembre il mobiliere si trovava su un autobus della linea 59. Ad un tratto per una brusca frenata il Capovilla cade, con gli altri otto passeggeri alcuni dei quali gli finiscono addosso. Al Maria Vittoria i sanitari riscontrano la frattura di due costole, lo giudicano guaribile in 40-50 giorni e lo rimandano a casa. Deve presentarsi ogni settimana per la visita di controllo.

Ma le sue condizioni, dicono i familiari, sono andate sempre peggiorando da quel giorno: soffriva di forti dolori al petto, respirava a fatica. Domenica, malgrado le insistenze della moglie, alle 18,30 chiede al genero di accompagnarlo nella chiesa di S. Bernardo, a poca distanza da casa, dove assiste alla Messa. Rientra alle 20 e si corica subito dopo una cena frugale.

Racconta la moglie: «Abbiamo parlato della sua prossima nomina a cavaliere, era contento, tranquillo». Alle 21 la signora è in cucina. Sente un gemito soffocato, accorre in camera da letto: «Candida aiutami, muoio» mormora il marito. Ha le mani serrate sul cuore, il viso cianotico. Sviene. Si telefona alla Croce Rossa, poi al dott. Andrea Della Beffa, che accorre e constata la morte.

— Luigia Pallavisini ved Picco, 82 anni, abitante in corso Trieste Cesare 261, è morta ieri alle Molinette per una paresi progressiva. Ma alla fine ha avuto dubbio contributo in maniera determinante la morte del figlio della donna, Antonio Picco di 63 anni, deceduto il 2 dicembre scorso. Erano entrambi ricoverati alle Molinette, lui per malattia di cuore. Quando il Pallavisini ha appreso la tragica notizia, ha incominciato a peggiorare sensibilmente e i medici non sono più riusciti a farla riprendere.

Cliente stroncato da infarto allo sportello d'una banca

Il pensionato Alessandro Bianco, 70 anni, via Peyron 10, ieri mattina è andato nell'agenzia del Banco di Roma in corso Francia 301. Quando è giunto allo sportello è sbiancato in viso accasciandosi prima che gli altri clienti potessero sorreggerlo. I tentativi di rianimarlo non hanno avuto esito: era morto per collasso cardiaco.

Specchio dei tempi

La grazia. E dopo? - Pagare direttamente gli ospedali (troppo semplice perché in Italia sia possibile) - Viaggio a Bombay (nel profondo della notte) - La regione siciliana ovverossia l'albero della cuccagna - Ci piacerebbe combinare per Natale un matrimonio

Un lettore ci scrive da Roma:

«L'articolo «Il filo rosso» de «La Stampa» del 7 c. ne riguardato Maria Grazia Russo, mi hanno commosso. Desidero che un bravo avvocato si adoperi a inoltrare domanda di grazia, per quella povera infelice madre, al Presidente della Repubblica e mi impegno a sostenere tutte le spese legali necessarie a questo scopo.

«Dato il lungo calvario (16 anni) di maltrattamenti e percosse sofferto dalla Russo e dai suoi poveri bambini, non credo che il Presidente Saragat rifiuterà un gesto di clemenza. Poveri "principini"! Allego lire 20.000 per le prime spese».

Dott. Carlo Taricco
medico chirurgo

(n. d. r.) Parecchi lettori hanno inviato danaro e lettere commosse per Maria Grazia Russo, la donna in carcere per avere ucciso il marito che picchiava i suoi bimbi. Ha con sé i due figli minori: gemelli di due anni e mezzo, nati in prigione e malati inguaribili. Abbiamo scritto che il delitto di questa donna è orribile, tuttavia lo stesso giudice che l'ha condannata ha avuto, nella sua sentenza, parole comprensive per l'imputata, che ha definito «povera donna», «vittima», per troppi anni umiliata e frustata. La Russo sconta una pena di dieci anni.

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco ad un articolo apparso a pagina 5 de "La Stampa" del 9 dicembre. Visto quali astronomici debiti delle "Case Mutua" non credi che si perderebbero meno moti milioni di meno, se i datori di lavoro versassero il loro contributo per le malattie dei dipendenti direttamente agli ospedali?

«E' noto che in Italia si cerca di far passare il denaro in conto vari intermedi per far sì che si disperda nelle tasche dei soliti approfittatori. Sarebbe ora che finisse andasse nelle casse degli ospedali e dei medici, ci sarebbero meno deficit e meno arricciati alla faccia dei lavoratori e dei datori di lavoro».

Adriana Grosso

Due lettrici ci scrivono da Bombay:

«Siamo due torinesi che vi scriviamo dalla lontana Bombay: quando quaggiù compriamo "La Stampa", siamo felici di ritrovare in te la voce della nostra bella Torino. Però la lettera che oggi (5 dicembre) leggiamo, di quel signore che si firma "Un italiano di Londra", ci riempie di sdegno! Se lo spettacolo ignobile delle prostitute tanto lo diverte, allora ben venga a Bombay a vedere la strada delle "donne in gabbia", diversivo che rallegrerà il suo animo.

«Noi che direttamente abbiamo sofferto di questo sporco mercato umano, per essere state colpite in uno dei nostri affetti più cari, vittima della lussuria, leviamo la nostra vibrante e sdegnata protesta, anche se lasciamo indifferente il tuo cinico lettore».

Due vecchie torinesi

Un lettore ci scrive da Asti:

«Nell'intento di fare conoscere qualcosa ai lettori del suo giornale prediletto sulle delizie... dell'istituzione delle Regioni, invio l'acclusa breve scritta.

«"... la pulizia del Palazzo dell'Assemblea Regionale Siciliana costa 38 milioni all'anno più 3 milioni per l'acquisto del materiale occorrente per tale bisogno.

«"Un assessore regionale percepisce uno stipendio di lire 133.000 mensili, più una indennità speciale di lire 228.345 il mese, più un rimborso spese di L. 18.000 per ogni giorno solare, in totale lire 1.230.395 mensili. Gli assessori, che sono in numero di novanta, hanno diritto inoltre ad un mutuo di 12 milioni "senza interessi", da estinguere in 35 anni, vale a dire pagando L. 39.571 il mese.

«"Gli artisti del predetto Ente, hanno uno stipendio di lire 130.000 nette mensili, più un compenso mensile non inferiore alle 40 mila lire per lavoro straordinario, più l'indennità di famiglia, più un'indennità di missione in ragione di lire 2200 il giorno. Senza contare altre eventuali entrate straordinarie percepiscono quindi un minimo di lire 300.000 il mese.

«"Il segretario dell'Assemblea percepisce uno stipendio che si aggira sui 2 milioni e rotti mensili"».

«Sarò lieto se qualche autorità dell'Assemblea Siciliana vorrà smentirmi».

Cap. Carab. G. Ferrero (riserva)

Una lettrice ci scrive da Isola d'Asti:

«Mi permetto di disturbare perché anch'io ho la mia piccola pena da confidarti e il chiodo di aiutarmi a risolverla. Giovanissima, mi trovai capo famiglia, ma forse sarebbe più giusto dire che mi trovai a capo d'una mezza tribù. Ho sempre avuto grande fiducia nella provvidenza di Dio e devo dire che il Signore ha be aiutata sempre, tanto che ho potuto aiutare i miei e farmi una posizione che anche se non mi farà mai ricca, mi dà la possibilità di vivere senza preoccupazioni.

Ora ho 38 anni, sono snella, statura 1,58, ho veramente belli la presenza, so vestire con eleganza, so cucir bene un vestito, so cucinare e tante cosettine ancora, una nonostante tutte queste belle cose sono rimasta sola. Ho l'affetto e la riconoscenza dei miei, le loro affettuosa amicizia, non ho nemici, ma troverami così sola mormorerà a triste, molto triste.

«Presto sarà Natale e la solitudine mi peserà ancora di più ne sono certa, per questo ho pensato di scrivere chiedendoti ospitalità a questa bella e interessante rubrica e spero proprio d'esserne accontentata. Pertanto caro "Specchio" ti prego pubblica questa mia e se tra i tuoi lettori che sono tanti ci sarà un altro mare che soffre di solitudine e che voglia una brava e serena compagna possa rispondermi e così avrai un altro fiore di bontà da aggiungere ai tanti che già hai. Vorrei che questo signore avesse un'età tra i 35 e i 45 anni, fosse cattolico veramente convinto e praticante, distinto, meglio se colto, ma soprattutto molto affettuoso.

«Augurando a te, caro "Specchio", e a tutti i lettori di "La Stampa" tanta gioia e pace per le prossime feste e ringraziandoti vivamente per ciò che potrai fare per me, saluto».

Segue la firma

E' stato sospeso lo sciopero all'Ospedale Mauriziano

Il Ministero ha accolto parte delle richieste del personale

Lo sciopero dei medici, infermieri ed impiegati dell'Ospedale Mauriziano, che doveva iniziare ieri a mezzanotte, è stato rinviato di otto giorni. I sindacati hanno preso questa decisione perché il ministero del Tesoro ha approvato due deliberazioni dell'Ente relative a miglioramenti economici e di carriera per gli infermieri e gli impiegati. Sono ancora in sospeso altre deliberazioni che interessano i medici, in particolare quella relativa alla qualifica di Ente ospedaliero. Ma il corpo sanitario del Mauriziano confida che anche questi provvedimenti siano ratificati.

L'opinione pubblica accoglie con soddisfazione la notizia del rinvio dello sciopero. L'atteggiamento dei medici dimostra una coscienza civile e un senso di responsabilità che tornano a onore della categoria.

I presidenti delle province protestano per «La Mandria»

Ci telefonano da Cuneo:

I presidenti delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli hanno indirizzato una lettera al Rettore dell'Università di Torino, per protestare contro la scelta dell'area per la «città degli studi» a La Mandria.

Essi esprimono «*disappunto per le modalità finora seguite nella trattazione del problema*». E' necessario, sostengono, «*un parallelo approfondito esame da parte del Comitato regionale per la programmazione*» e che si tenga conto dello studio sull'argomento preparato dall'Ires.

Lotto — Oggi estrazione ruota-via alle giocate del 2 dicembre non effettuata per lo sciopero dei finanzieri. Il sorteggio è valido per il concorso n. 48 dell'Enalotto.

Non nascerà un secondo partito cattolico

La sinistra d.c.

Siamo in periodo di ricerche, analisi, campionamenti: lo studio ha il deciso sopravvento sul fare. Naturale l'indagine si rivolga ai partiti, questi dominatori (alla lor volta condizionati) della vita pubblica.

La rivista *Itinerari*, specializzata in inchieste, ne ha compiuta una sulla sinistra democristiana (« democratici su due fronti »); è coronata da una creazione di Arpino (il diario del democristiano di sinistra di un minore centro, che sempre si scontra col notabile locale), e da una tavola rotonda, cui prendono parte quelle che si considerano le figure salienti della sinistra, anzitutto Giorgio Bo.

L'inchiesta segue col sistema del campionamento, cogliendo gruppi, spesso facenti capo ad un foglio che raramente ha acquistato una notorietà nazionale, nelle varie regioni; scende così a personaggi che il gran pubblico ignora, ma che nella loro provincia sono a volta a volta centri di rinnovamento, o di opposizione alle gerarchie del partito.

Quale è la caratteristica di questa sinistra? Non direi che dalla inchiesta emerga con tratti netti. I lati negativi sono ben coglibili: anticonformismo; desiderio di decentramento, sia su piano statale (una residua fede nelle Regioni), sia come insofferenza della direzione del partito, degli ordini che vengono da Roma; avversione ai notabili, ai benpensanti congeniti, a quelli che vogliono smussare tutti gli angoli. Ma le connotazioni positive paiono molto più tenui. Restiamo alle aspirazioni generiche, su cui tutti convergono: maggior dignità dell'operaio, migliori condizioni di vita per gli agricoltori.

Una sfilata di uomini di buona volontà: alcuni si sono scoraggiati, ci si dice, ed hanno ormai abbandonato l'attività politica; pochissimi lavorano con altri partiti; un notevole numero resta, impegnato nei problemi locali, pensando che occorra cominciare dalla base, non guardare troppo in alto, ma cercar di fare funzionare bene il circolo di cultura, il sindacato, il comune. C'è chi ritiene si debba restare, sia pure come minoranza democristiana, nella federazione, o nel consiglio comunale; chi invece preferisce si resti fuori. Nessuno ipotizza lo spaccamento del partito, un secondo partito di cattolici.

Si delinea una differenza tra Nord e Sud: un Nord che ha una tradizione di organizzazioni cattoliche, di leghe bianche, in cui i cattolici per varie generazioni vissero a sé, considerando elemento ostile liberali e poi socialisti; ed un Sud che non osservò mai il *non expedit*, dove interessi economici, clientele, mescolarono sempre cattolici e laici. Nel Nord quindi un forte patriottismo di partito, un naturale impulso a rimanere nella cerchia cui si appartiene spesso per ragioni familiari, quasi sempre per educazione, ed altresì quel sospetto per gli apporti, anche di grandi nomi, che vengono dal campo considerato a lungo come nemico: mentre nel Sud nessuna difficoltà ad ispirarsi a De Sanctis ed a Salvemini.

Nel Nord come nel Sud, un reale riconoscimento della modestia delle proprie forze. Si sa che l'alveo naturale del partito non è costituito da elementi che desiderino troppo mutare delle strutture attuali; come nel '19 le fortune del partito popolare, così nel '48 quelle della democrazia cristiana furono segnate dalla massa che non voleva avventure (ed il meno possibile di novità); ed a venti anni di distanza le cose non sono mutate: sarà ancora nelle prossime elezioni quello stato d'animo che porterà il maggior afflusso di elettori alla democrazia cristiana.

Si sa anche che, malgrado gli orientamenti conciliari, saranno ben pochi i vescovi che si mostrino dal dare almeno consigli (l'inchiesta ricorda numerosi episodi di riviste stroncate da un divieto vescovile, di dirigenti silurati dalla Curia; i criteri di distinzione tra cellula del partito e cellula dell'Azione cattolica pare che in concreto non siano troppo chiari). Nel Nord cresce più il partito negli organi espressi dalla sua maggioranza; nel Sud, il notabile locale, continuazione di una figura secolare, che è sempre stato amico di chi aveva il potere, che non si è mai qualificato per scelte sul terreno dei principi; ma ha sempre guardato al concreto, protezioni da accordare, favori da rendere.

In questo quadro della sinistra abbondano le figure simpatiche, uomini generosi, disinteressati; non direi si scorga una direttiva di politica non strettamente locale.

Accenni a politica estera, con intonazione antiamericana e di grande simpatia per gli esuli greci; ma senza nessun approfondimento di quella che sia la reale posizione, le possibilità dell'Italia. Non vedo evocati i grandi problemi, il primissimo, quello di uno Stato che possa operare scelte, disporre del suo bilancio, dire qualche volta di no a coloro che chiedono (ogni discorso di programmazione è vano se chi programma non può attuare, perché deve ogni giorno aprire la cassa e spendere i fondi faticosamente racimolati). Non sento parlare del cattivo funzionamento del Parlamento; non di quella ch'è la struttura economica europea d'oggi, dei problemi inerenti ai larghi impieghi tra noi di capitale straniero, in parte in forme note in parte non controllate; non dei problemi della fiscalità. Vagamente, desiderio di municipalizzazioni, di allargamento dell'area d'impiego del capitale pubblico: non per estendere la burocrazia, si dice, ma per meglio amministrare (senza chiedersi se l'esperienza non mostri che ogni impresa pubblica è un richiamo per la creazione di tavoli d'ufficio).

Può darsi che l'inchiesta non abbia dato tutto il suo rendimento, ma si ha l'impressione di un lato: ottimi, coscienziosi lavoratori sul piano quotidiano; l'organizzazione della sezione, del circolo, della biblioteca, anche la trattazione nel consiglio comunale del problema locale; al di là, una visione elementare, che non si approfondisce anche per scarsità d'interesse, di quelli che sarebbero i grandi problemi dello Stato o della vita europea.

Lo Stato ha invece posto nella tavola rotonda, dove parlano le figure eminenti del movimento. L'on. Misasi ricorda che lo Stato aderisce sempre alla società, che il discorso dello Stato è tutt'uno con quello delle forze politiche; lo Stato deve rispecchiare tutte le forze reali del Paese: « *Le proposte serie che da più parti si pongono per la riforma dello Stato vanno incardinate sul discorso di fondo delle forze politiche* ». Granelli parla di riforma generale dello Stato e delle istituzioni pubbliche in senso democratico: « *Le nuove generazioni non si riconoscerebbero in uno Stato che, per tacitare le proteste, si razionalizza ed elargisce riforme alla società civile* ».

Giorgio Bo parla di un fronte che « *offra una configurazione stabile, coerente, conforme ai nostri reali interessi, della politica estera; in politica economica, veda oltre i binari obbligati del piano quinquennale, guardi al di là dell'immediato e si liberi da quella miopia che spesso è parente del compromesso e della resa alle forze economiche dominanti; promuova l'unità sindacale come elemento di correzione e di pressione contro le spinte socialmente involutrici del sistema; imposti, con onestà e senza ipocrisie, anche le necessarie riforme sui più scottanti argomenti del diritto familiare; metta ordine nella polverosa macchina dello Stato, almeno nei suoi ingranaggi vitali* ».

Chi potrebbe dissentire? Ma siamo ancora al generico; la realtà è un governo che non può tenere saldamente in mano le leve di comando, perché deve subire ogni giorno il ricatto di una categoria di dipendenti; una maggioranza che vota contro il ministero, quando questo afferma che una certa spesa non si può sostenere; e, quel ch'è peggio, una popolazione che continua a considerare il bilancio statale, anzi di ogni ente pubblico, come la gerla di Babbo Natale, cui si può sempre attingere senza preoccuparsi del come sarà rifornita.

Il quadro complessivo di questa sinistra è positivo nel senso che ci mostra gruppi di uomini di buona volontà, proclivi ad attendere allo studio di problemi concreti, mossi da un sincero desiderio di rinnovamento, se pure senza una visione troppo chiara della mèta da raggiungere, avendo dietro a sé quasi un ultimo soffio della Resistenza.

Nella tavola rotonda è stato pure notato che a questa sinistra manca un *leader*; e si è detto che è un bene così sia; e sicuramente l'esistenza d'una personalità dominante sarebbe in contrasto con la generale volontà di non scindere il partito.

Consoliamoci all'idea dell'*humus* ben curato; ma ancora non vediamo sorgere i forti alberi che dovrebbero consolidare il terreno di una democrazia che sia tale non soltanto per il nome, ma per la sostanza: un popolo che si riconosca nell'ordinamento che si è dato, nelle leggi che questo ordinamento emana, e pertanto cooperi ed obbedisca.

A. C. Jemolo

L'IMPARI LOTTA DELLA SANITA' CONTRO GLI ABUSI NEGLI «APPALTI»

Troppo scarsi i medici-funzionari per evitare speculazioni sui malati

I medici provinciali dovrebbero vigilare su centinaia di case di cura private, controllare come vivono negli istituti i minorati ed i vecchi, essere responsabili della salute collettiva, difendere (spesso contro le stesse famiglie) un milione di subnormali - Ma duecento posti sono scoperti, i concorsi non attraggono candidati, in pochi anni il Ministero rischia di rimanere senza sanitari - « Le buone leggi servono a poco senza il personale » dice il ministro Mariotti. « Così si spiegano le lunghe impunità per chi sfrutta la sofferenza »

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, dicembre.

Buona notizia per i malcapitati della salute, per chi specula milioni sulle sofferenze dei ragazzi minorati e dei vecchi. Il Ministero della Sanità ha bandito in questi mesi un concorso per 155 posti di medico provinciale. Hanno risposto undici aspiranti e soltanto sei si sono presentati. Nel 1938, ricorda un funzionario del ministero, a contendersi 22 posti vennero in cinquecento. I tempi cambiano e i medici provinciali continuano a dimettersi attirati da carriere più facili. Molti passano direttori sanitari di ospedali e cliniche private: stipendio migliore, stabilità di residenza; minori responsabilità.

Il medico provinciale è la sentinella periferica della salute pubblica. E' quello che può scoprire lo scandalo dei bambini spastici di Catanzaro e sventare il traffico dei « tubercolotici fantasma » di Napoli. Se un istituto convenzionato mantiene a pane e schiaffi gli orfanelli, dipende anche dalle ispezioni mancate; se gli infermieri di un manicomio legano i malati alla branda con il filo di ferro, è lui che deve intervenire e fare rapporto al ministero. Senza un rigido controllo, imbrogli e violenze sono più facili e i risultati infatti si vedono.

Ora ci sono sempre meno sentinelle. Duecento posti di medici provinciali sono scoperti e anche gli ispettori centrali sono in numero insufficiente. Il Ministero della Sanità non scarseggia di burocrati. Quadri al completo per ragionieri, dattilografe, impiegati d'ordine e di concetto, ma pochissimi medici. « Di questo passo — dice il direttore dell'Igiene pubblica, prof. Scarpa — tra cinque anni il ministero dovrà chiudere per assoluta mancanza di tecnici ».

Perché nessuno vuole più fare il medico provinciale? Lo stipendio d'inizio è di 130 mila lire mensili, mentre qualsiasi dottorino un po' svelto guadagna quattrocinquecentomila lire al mese con le mutue. I conti li fa non freddo realismo il ministro Mariotti. « Abbiamo messo molta carne al fuoco — dice. — Leggi ospedaliere, veterinarie, antismog, inquinamento delle acque; riforme dell'assistenza dei malati di mente, bambini minorati, anziani. Ma se il Ministero del Tesoro non ci dà un paio di miliardi per assumere gente qualificata, le leggi serviranno a poco. Vi sono zone dove una sola persona deve controllare la salute pubblica in tutti questi complessi aspetti. Così si spiegano le lunghe impunità degli sfruttatori di ragazzi malati, la difficoltà di portare avanti un'inchiesta rigorosa e spietata in tutti gli istituti di salute ».

Il Ministero della Riforma non ammette eccezioni: la situazione dei medici provinciali è la stessa di altre categorie di professionisti impiegati, come gli ingegneri delle Ferrovie e del Genio civile. Si attende una soluzione generale per non creare ingiustizie di trattamento economico. « Ma la salute — insiste l'onorevole Mariotti — è un bene primario, come la scuola e la difesa civile. Basta una piccola epidemia per allarmare l'opinione pubblica. Non possiamo permetterci di aspettare ».

Le ridotte pattuglie dei guardiani della salute non arrivano a tutto, travolte dai casi di ogni giorno, una invasione di topi, il mancato ricovero in un ospedale. Non accade, tuttavia, che siano e volte ingiustificatamente lente nel colpire gli abusi più clamorosi? Nell'appalto degli invalidi civili e enti privati hanno centinaia di milioni. Le inchieste giudiziarie hanno accertato frequenti rapporti di cliniche e istituti con il potere politico locale, reti sottili di complicità e di silenzi. Il ministro Mariotti dice che non gli sono risultate mai collusioni: i medici provinciali fanno tutti onestamente quello che possono. Eppure, come per gli spastici ammucchiati in un seminterrato a Catanzaro, si è visto adesso che molti sapevano, anche se nessuno andava in fondo alle cose. Niente collusioni, certo; ma forse, qualche volta, un senso di scoraggiamento e di sfiducia nello Stato così avaro e distratto con i suoi figli più disgraziati.

« Su trentamila bambini spastici — dice la signora *Teresa Serra, segretaria generale dell'associazione* — diecimila non hanno nessuna assistenza. Eppure per legge dovrebbero essere assistiti tutti fino ai sedici anni e poi avviati a lavori protetti. In realtà pochissimi, anche se recuperati, ricevono un impiego e gli spastici adulti, circa settantamila, debbono vivere con un assegno mensile di ottomila lire. La maggior parte finisce la vita vegetando nei manicomi ».

Malgrado la triste scoperta di Catanzaro, le speculazioni economiche sui ragazzi colpiti da lesioni cerebrali sono forse poche. Solo quattro o cinque centri privati, a fini di lucro, ospitano giovani spastici. Gli altri sono statali o direttamente controllati attraverso la Croce Rossa e associazioni nazionali. La situazione è più confusa e inafferrabile in altri settori dove lo Stato interviene disordinatamente per difetto delle leggi.

« Dobbiamo spesso accontentarci di istituti — dice il *professor Nuzzolilo, direttore della Medicina Sociale al ministero* — che garantiscano appena un minimo di mediocrità. Nel tentativo di controllarli, in mancanza di nostro personale qualificato, ci serviamo di qualunque segnalazione: anche delle lettere anonime ».

I nomi degli istituti che amministrano bambini e vecchi sono sempre suggestivi: carità, provvidenza, aiuto divino sono usati con generosa larghezza. Ma dietro di portoni chiusi di certi dimenticati edifici di provincia le condizioni di vita sono miserabili, per ignoranza o speculazione. Eppure non sempre vivono lì i più sfortunati. Per moltissimi invalidi civili non c'è posto; i subnormali in Italia sono più di un milione, ma manca una legge che renda obbligatoria l'assistenza dello Stato. La situazione varia da provincia a provincia, secondo i mezzi delle amministrazioni comunali, le beneficenze dei privati, l'impegno dei medici.

« Ci si rende conto — dice il *ministro Mariotti* — che nelle campagne questi ragazzi minorati li legano, che le famiglie più ignoranti li chiudono tutta la vita in soffitta, in una stalla, perché i vicini non li vedano? La legge per i subnormali non ha speranza di passare in questa legislatura, ma si farebbe ancora in tempo con una spesa di una decina di miliardi a creare tre o quattro istituti pilota, soprattutto nel Sud dove il problema è più grave. Comprendo bene le difficoltà del bilancio, ma quando si buttano 600 miliardi nella voragine delle mutue, rimane difficile pensare che non si possano trovare i soldi per i giovani minorati psichici. Ho l'impressione che il ministro Colombo, al di là delle ragioni politiche, sia anche lui dell'avviso che gli incentivi del paese debbano puntare dove investendo cento si ottiene centodieci. Certo, i subnormali non rendono come una fabbrica. Siamo prigionieri del mito dell'efficienza ».

Da una parte il mito dell'efficienza, nell'esitare a spendere per i ragazzi minorati (e il loro recupero alla società sarebbe invece un investimento produttivo); dall'altra la realtà dell'inefficienza, nel rivolo di milioni e miliardi che finiscono nelle tasche dei mercanti della salute. C'è il problema degli anziani sempre più assillante: oggi il 14 per cento della popolazione ha più di sessantacinque anni, nel 1980 la percentuale salirà al 20 per cento.

I vecchi, dicono le statistiche mediche, si ammalano tre volte più spesso dei giovani. I cronici sono molti, gli ospedali non possono trattenerli all'infinito. Li smistano allora in case di salute organizzate per l'assistenza infermieristica. Vi sono provvidenziali modello (ora lo Stato ne sta costruendo due) e istituti privati che funzionano bene. Ma molti sono lugubri ospizi di mendicità, dove si specula sulle rette delle mutue e sui contributi speciali. L'assistenza, fuori da ogni effettivo controllo, è a volte incivile e disumana. Si aspetta che i vecchi muoiano nel più completo abbandono, per sostituirli subito con altri clienti sui quali continuare i guadagni, razionando la minestra e le cure.

Certo, il problema è globale. Un grosso sforzo finanziario dello Stato servirebbe a poco senza una sorveglianza più attenta della amministrazione capillare dei fondi. Nella miseria di tante situazioni, si sprecano già oggi centinaia di milioni arricchendo i trafficanti e medici di pochi scrupoli, mimetizzati dietro la regolarità apparente degli appalti dei malati. Sfruttamenti criminosi come quello dei ragazzi paralitici di Catanzaro sono un'altra prova, dopo tante, di quanto accade ogni giorno in cliniche, manicomi, istituti privati. Sono casi drammatici che fanno scalpore. « Ma troppa gente — dice un illustre medico che ha dedicato la vita alla rieducazione dei subnormali — si commuove e si indigna per cinque minuti. Poi tutto torna come prima e il ricordo della tragedia di migliaia di infelici è scacciato via, come un pensiero molesto ».

Giorgio Fattori

IN UNA CLINICA DI S. MARGHERITA LIGURE DOVE ABITAVA

Morto a 75 anni Victor De Sabata successore di Toscanini alla Scala

Da tempo aveva lasciato l'attività musicale - Era stato ricoverato sabato per un attacco cardiaco - Ha fatto dono dei suoi occhi per un trapianto - I funerali domani a Milano, partendo dal teatro scaligero

Victor De Sabata, il grande direttore d'orchestra morto a Santa Margherita (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

S. Margherita Ligure, 11 dic.

A S. Margherita Ligure, dove aveva trascorso gran parte degli ultimi 20 anni di vita, si è spento la scorsa notte il compositore e direttore di orchestra Victor De Sabata. Era nato a Trieste il 10 aprile 1892.

Il decesso è avvenuto alle due, in una cameretta della casa di cura « Villa Attila », sulla collina di Nozarego, dove il maestro era stato ricoverato sabato scorso.

Il referto medico indica come causa « iniziale » del decesso la miocardite, come causa « intermedia » o « complicazione » la coronarite e come causa « terminale » la paralisi cardiaca.

De Sabata viveva a S. Margherita dal tempo in cui, per le condizioni di salute, fu costretto a lasciare la pratica musicale attiva. Anche nel suo ritiro, tuttavia, il maestro continuò a studiare e comporre.

Nella clinica De Sabata si è spento dormendo. Al suo capezzale si trovavano la figlia Eliana col marito, il direttore d'orchestra Aldo Ceccato, e il fratello Libero De Sabata. Questa mattina è accorsa da Roma il figlio, ing. Elio De Sabata, insieme con la consorte Marisa Borroni, già presentatrice della Rai-tv.

La salma del maestro è stata composta in una camera ardente, dove resterà fino alle prime ore di mercoledì, quando verrà trasferita a Milano per i funerali. Il corteo funebre si formerà davanti alla Scala (di cui De Sabata fu direttore artistico dal 1929 al 1953, succedendo ad Arturo Toscanini) e proseguirà alle 10,30 verso la chiesa di S. Fedele, dove sarà celebrato un rito. Successivamente il feretro sarà trasportato in forma privata nella cappella di famiglia di Gavarno Vescovado presso Bergamo.

Il maestro De Sabata ha fatto dono dei propri occhi alla Clinica oculistica di Genova che stamane ne è avvalsa per un trapianto.

Oggi, alla Scala, uno dei più anziani orchestrali, Valdinoci, che suonò per anni sotto la guida di De Sabata, ha ricordato con brevi parole il maestro. La commemorazione è avvenuta durante le prove dell'Egmont di Beethoven, che andrà in scena venerdì sotto la direzione del maestro Aldo Ceccato, genero dell'illustre scomparso.

a. b.

Un grande interprete di musica romantica

Si era ritirato da tempo, discretamente. Il suo ricordo resta intatto nella memoria di quanti ebbero l'abitudine e la fortuna di sentirlo, non oscurato da tardivi episodi di decadenza e di manierismo senili. Né dalla fatale vicenda dei gusti, che può fare d'un artista ancora fisicamente validissimo, un sopravvissuto, un documento storico ormai privo di validità attuale.

Può darsi che, oggi, esecuzioni di De Sabata « daterebbero ». Ma le ultime che ognuno di noi ha sentito non datano affatto. Le conserviamo nella nostra coscienza come rivelazioni indispensabili e arricchimenti preziosi, quello che sempre ogni esecuzione musicale dovrebb'essere: la chiarificazione d'una pagina musicale nei suoi significati più autentici, la sua annessione definitiva al nostro patrimonio interiore.

Certamente a lui bisognava chiedere quel che gli era congeniale: non era il direttore « bon à tout faire », al quale viene altrettanto bene il concerto barocco quanto la sinfonia romantica, la pagina di colore e il frigido esercizio neoclassico. In un bivio di questo genere lui era, decisamente, per la pagina di colore, per il poema sinfonico acceso e per la sinfonia romantica. Ma queste musiche, allora, venivano da lui offerte con la stessa chiarezza, la stessa concretezza di valori strutturali che siamo soliti richiedere al più classico e severo dei repertori.

Triestino, aveva recato dalla sua città il gusto straussiano: era venuto da quell'ultima epoca di entusiasmo popolare per la musica contemporanea, che aveva visto la divulgazione del verbo musicale di Riccardo Strauss. Anni in cui *Don Giovanni*, *Vita d'eroe*, *Morte e trasfigurazione*, *Così parlò Zarathustra*, costituivano avvenimenti culturali lungamente attesi, e oggetto, poi, d'interminabili e appassionate rimeditazioni e discussioni collettive. Era un maestro e un mago della grande orchestra: lì era la sua forza, il segno la sua gloria e il suo terreno privilegiato, in quello strumento grandioso, accresciuto e collaudato durante tutta l'esperienza del romanticismo, e rinnovato poi nei sortilegi dell'impressionismo musicale.

Anche le composizioni che di lui ci restano, i poemi sinfonici *Juventus*, *La notte di Platon*, *Gethsemani*, un tempo frequentemente eseguiti, e graditi a tutti i direttori d'orchestra per la sapienza dello strumentale e l'eccellente rendimento esecutivo, documentano in maniera duratura questa sua inserzione entro il gusto di un'epoca, di cui egli fu uno degli esponenti più prestigiosi. Ma quest'epoca poneva le sue radici nella grandezza dell'opera wagneriana, e qui l'arte di De Sabata raggiungeva la sua misura più alta ed incontestabile.

Può darsi sia destino d'ognuno di noi d'arrivare a un'età in cui, crollando il capo, di qualunque esecuzione si oda, si dice: — Sì, sì, non c'è male; però voi non avete sentito il tale —, o il tal altro. Bene, a costo di rassomigliare noi stessi a tanti buoni vecchietti che ci hanno dato fastidio con i loro elogi d'un tempo passato, ch'era poi quello della loro giovinezza, noi non potremo mai più ascoltare un *Tristano* e *Isotta* senza ricordare sospirando quello ch'è stato per noi « il » *Tristano e Isotta*: l'esecuzione di De Sabata che nella gloria delle sue sonorità fiammeggianti ci ha introdotti in giovinezza alla piena penetrazione di quel capolavoro, dotandoci d'un punto di riferimento incrollabile ed assicurandoci una volta per sempre, contro ogni tentazione di ripensamenti e di pretese « revisioni » critiche, del metro che distingue, in arte, il bene dal male, il valore dal disvalore.

Massimo Mila

Arrestati domenica a Madrid trenta dirigenti studenteschi

Madrid, 11 dicembre.

Almeno 30 dirigenti di organizzazioni studentesche arrestati ieri mattina sono ancora trattenuti presso la direzione generale di Pubblica Sicurezza e interrogati: si prevede che, in gran parte, saranno deferiti al Tribunale dell'Ordine Pubblico.

Ogni l'astensione degli studenti dalle lezioni è stata quasi totale nelle facoltà di filosofia, giurisprudenza, scienze ed economia. *(Ansa)*

UTET

IL TESORO

enciclopedia illustrata per i ragazzi

DA TRENT'ANNI UN FAVOLOSO TESORO NELLE MANI DEI RAGAZZI E DEI LORO EDUCATORI.

Centomila famiglie hanno sperimentato la formula di questa enciclopedia, centomila ragazzi hanno fatto del TESORO la prima base della loro biblioteca, la guida indispensabile nelle ricerche scolastiche, l'amico intelligente e fidato che soccorre ogni loro curiosità, ogni dubbio, ogni incertezza, suggerisce idee nuove per i loro giochi, dischiude le meraviglie del mondo di domani e fa conoscere i segreti del mondo di oggi.

IL TESORO 1967 - TERZA EDIZIONE - È NUOVISSIMO NELLA VESTE EDITORIALE, AGGIORNATO AI PROGRAMMI E AI METODI DELLA SCUOLA DI OGGI.

Otto volumi di testo,
un indice e un intero atlante,
ottomila pagine,
diecimila illustrazioni e tavole:
uno scrigno
inesauribile di ricchezze
che non tramontano

VENDITA RATEALE

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera IL TESORO.

nome .....

cognome .....

indirizzo .....

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 152 r Piazza Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de « La Stampa » e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in cornice: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... [illegible] Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il costo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o [illegible] respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nei loro uffici di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

ALBERI di Natale (pieno excelsa) numero 2000 vendonsi al migliore offerente. Rivolgersi a Cimena, via Granaci 71 13052 Gaglianico (Vc).

ESPANSIONE metallico metriquadri 220 nuovo da piazzare possibilità ampliamento cedesi occasione. Telefono 286-001. A1138039

DISPONENDO disegni ventilatori, camini meccanici, generatori aria calda sperimentati cerca ditta interessata costruzione, vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ».

FORNITURE omaggi natalizi ditta Alba via S. Massimo 47, Telefono 877-055, Torino. 24119

VENDO ponteggio prefabbricato 500 mq, ottimo stato. Telefonare ore pasti 388-640 . A1138058

ARTIGIANATO L. 220 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 82-875, un operaio è a vostra disposizione. A117806

AZIENDA artigiana impianti elettrici assumerebbe manutenzioni piccole medie officine montaggi elettromeccanici apparecchiature. Tel. 633-008.

DECORATORE piemontese specializzato tinteggio alloggi 10.000 camere anche sabbiatrici 17.000 internamente tappezzate. Cure sollecitudine. Telefonare 651-133. A116100

DECORAZIONI parietalissime, varietà, rapidamente tappezzeria 18.000, lavabile 10.000. Telefonare 355-299.

FALEGNAMERIA attrezzata accetta lavoro in arredamento e serramenti, Telefonare 721-820.

IMPRESA costruisce case ville riparazioni antico-moderno, referenze, Telefonare 341-593, 341-576.

MURATORE esegue riparazioni e modifiche in genere. Telef. 786-168.

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 544-224, PRESTITI. O670

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

**A.A.A.

Iniziato alle Assise di Torino il clamoroso processo

L'ex paracadutista Rinaldi racconta come diventò una spia dei sovietici

E' accusato con la moglie Zarina di aver dato vita a un'organizzazione di spionaggio fornendo a Mosca notizie attinenti alla sicurezza nazionale - Imputato anche il loro autista Armando Girard - Giorgio Rinaldi non nega, ma precisa di non avere inviato informazioni importanti e di non avere danneggiato l'Italia - Venne «agganciato» da un colonnello sovietico dal quale aveva ottenuto un prestito (mai restituito) di 350 mila lire - «Scelsi come base d'attività la Spagna per antipatia verso Franco» - *Presidente*: «Ma c'erano basi Usa, nostri alleati» - *Imputato*: «Mai viste» - Accusa il suo agente spagnolo di aver fatto il doppio gioco - La moglie conferma: «Sono stata collaboratrice di mio marito»

Il paracadutista Giorgio Rinaldi, a destra, la moglie Angela Maria, detta «Zarina», ed Armando Girard ieri in Assise

Non c'è dubbio: Giorgio Rinaldi Ghislieri è una spia, un'abile spia, preparata, tecnica, esperta nei più moderni sistemi dei servizi segreti. Lo ha ammesso più volte anche lui ieri mattina in Corte d'Assise. Ma ha subito precisato, difendendosi: *«Non ho inviato ai russi informazioni importanti e soprattutto non ho danneggiato l'Italia»*. E' entrato in aula poco prima delle 9: camminava veloce, sorridendo a tutti.

Lo segue Armando Girard, l'«autista», il mezzo della spia, quello che gli agenti del Sid hanno sorpreso alla frontiera con i microfilm in tasca.

Ed ecco Zarina, la moglie di Rinaldi: entra con grazia nell'aula, si guarda intorno, vede la folla di giornalisti e fotografi; sorride con sufficienza, prende posto sul banco degli imputati.

Intanto nell'aula s'è ammassata la folla dietro le transenne; i posti a sedere sono gremiti di giornalisti e fotografi. Il banco della difesa è al completo: gli avv. Delgrosso e Cesare Zaccone per Rinaldi; Noya e Tortonese per la moglie; Franco Trebbi e Sabatini per Girard. Entra la Corte: presidente Luzzatti, giudice Capirossi, cinque giudici popolari uomini, una donna; il p.m. Tonnelli; il cancelliere Santostefano.

Attimi di silenzio, tutti gli sguardi sui tre imputati, in piedi, attenti. Il presidente sta leggendo il lungo capo di imputazione. Si riassume in poche parole: i coniugi Rinaldi, in concorso con sei agenti sovietici, sono accusati di aver dato vita a una complessa organizzazione di spionaggio fornendo poi ai russi notizie *«attinenti alla sicurezza nazionale e che dovevano rimanere segrete nell'interesse dello Stato italiano»*; inoltre di aver trasmesso informazioni sulle basi statunitensi, Nato e spagnole.

Ancora: di aver mantenuto i contatti tra i componenti di una vasta rete di spionaggio estesa in gran parte del bacino del Mediterraneo; di aver reclutato e istruito agenti informatori, fornendo loro materiali speciali; e di altre attività spionistiche. Il tutto per un compenso di circa 15 milioni in cinque anni. Il Girard e i Rinaldi sono infine imputati di esser*i «procacciati notizie attinenti alla sicurezza nazionale che riguardavano, tra l'altro, lo schieramento difensivo aereo dell'Italia e di altri paesi della Nato e della Spagna»*.

Il presidente interroga Giorgio Rinaldi.

Presidente — *Ci ripeta la sua storia a linee generali; si ricordi che ha promesso di collaborare con la giustizia.*

Rinaldi — *Sissignore. Nel '56 ho conosciuto il colonnello russo Balan; ora è generale e comanda tutti i servizi della mia rete. Allora ci siamo incontrati durante una manifestazione aerea. Dopo un po' siamo diventati amici e mi ha fatto un prestito di 350 mila lire.*

Presidente — *Avete restituito questi soldi?*

Rinaldi — *No* (è imbarazzato).

Presidente — *Allora vi ha chiesto in cambio dei servigi?*

Rinaldi — *Molto tempo dopo: nel '62 Balan si è rifatto vivo dopo uno strano lungo silenzio, attraverso un connazionale, Anatoli Bunder, forse un diplomatico. L'ho incontrato più volte a Roma. Mi ha domandato se preferivo fare la spia in Svizzera o in Spagna. Infatti io mi sono rifiutato di spiare in Italia. Ho scelto la Spagna perché ho antipatia verso il regime di Franco. Bunder mi ha affidato compiti precisi: studio dell'ambiente, ricerca di nascondigli segreti, individuazione di persone che si potevano «agganciare».*

Presidente — *Ma lei sapeva che in Spagna ci sono basi statunitensi e che gli Stati Uniti sono alleati con l'Italia?*

Rinaldi — *Io ho visto solo basi spagnole. In tutta la Spagna non c'è una sola bandiera americana».*

Rinaldi (proseguendo il racconto) — *Fra le persone da me segnalate al servizio sovietico c'è stato il sottotenente Joaquin Madolell, paracadutista. I russi hanno scelto quello come agente locale: allora l'ho istruito.*

Presidente — *Dove l'ha «agganciato»?, per usare i suoi termini.*

Rinaldi — *A Torino, dove l'avevo invitato dopo il primo incontro avvenuto nell'aeroporto spagnolo di Cuatro Vientos. Il suo primo compito era quello di fotografare documenti militari.*

E qui Rinaldi precisa che si è trattato di informazioni di scarsa importanza e comunque non segrete.

Presidente — *Allora dobbiamo pensare che lei truffasse i russi?*

Rinaldi — *Nossignore; comunque quello che dice lei è un sistema in uso nello spionaggio.*

Presidente — *Io le contesto che nei microfilm trovati addosso al Girard, inviato appositamente da lei in Spagna, al momento dell'arresto c'erano notizie su tutti i movimenti degli aerei americani della base di Torrejon vicino a Madrid e della base italiana di Aviano. Tutti i movimenti relativi al mese di dicembre 1966. Così la Russia avrebbe potuto conoscere il potenziale aereo di queste due basi, compresa la loro disponibilità nucleare.*

Rinaldi — *Io non conoscevo il contenuto dei microfilm spediti da Madrid: il mio compito era di metterli nelle apposite buche convenute donde i russi li prelevavano.*

Presidente — *E allora siete andato a fare a Mosca?*

Rinaldi — *Ci sono andato tre volte: la prima nel '63, da solo, partendo da Vienna con passaporto falso. Poi nel '65 con Madolell, da Parigi. Infine nel luglio del '66 con mia moglie sempre da Parigi. In questi tre cicli di lezioni, durati circa un mese ciascuno, ho appreso le tecniche di direzione d'una rete spionistica.*

P. M. — *Negli ordini a Madolell si parla di missili «Hawks» da individuare: questo dimostra che Rinaldi sapeva di agire contro gli Usa.*

Rinaldi — *Non è vero: erano armi in dotazione alla Spagna. I sovietici avevano dato 37 ordini all'agente spagnolo, nei quali si parlava anche di missili; lo ha ricevuto una copia degli ordini per essere al corrente di come doveva fare.* — E' una frase che Rinaldi potrebbe pagare cara.

Presidente — *Le ripeto però che nei film sequestrati a Girard c'erano notizie su basi statunitensi.* — Ed ecco la dichiarazione più clamorosa.

Rinaldi — *Può anche essere; ma ho la ferma convinzione che Madolell fosse una doppia spia: serviva il controspionaggio spagnolo e quindi mi ha dato quelle informazioni per farmi arrestare.* — E' la tesi difensiva più astuta: se si riesce a dimostrare che l'agente spagnolo in realtà faceva il doppio gioco, allora tutte le notizie che questi ha trasmesso ai russi tramite Rinaldi valevano realmente ben poco: e così cadrebbe il reato più grave. E' interrogato Girard: anche nel tono della voce è dimesso. Dice che non ne sapeva niente, che lui era solo il messaggero.

Presidente — *Ma lei sapeva di essere una spia?*

Girard — *Per forza. Però il contenuto dei messaggi che portavo da una buca all'altra era per me misterioso.*

Presidente — *Ma anche lei aveva un nome di battaglia, «René»; quindi c'è stata una partecipazione precisa alla rete.*

Rinaldi ogni tanto interviene a difesa del «suo uomo». Il P. M. coglie l'occasione e gli contesta di aver fornito informazioni sull'acquedotto di Volpiano. Rinaldi ride apertamente. Il pubblico ministero gli replica secco: *«Non è il caso di ridere: la richiesta dei russi è motivata. Intorno all'acquedotto ci sono gruppi di piante sistemate, per puro caso, con un disegno, che è caratteristico, in altre zone dell'Italia settentrionale, delle basi militari: ecco perché le hanno chiesto precisazioni. Pensavano si trattasse di un sistema difensivo».*

Il presidente interroga Zarina, chiamandola Antoniola.

Presidente — *Antoniola, che ruolo avete avuto nell'attività spionistica?*

Antoniola — *Sono stata collaboratrice di mio marito, del quale conoscevo bene l'attività. Ma non sapevo il contenuto delle notizie che passava ai russi: era impossibile il saperlo.*

Presidente — *Mi spieghi l'analogia tra il suo passato e le sue attuali tendenze politiche. Ricordo ai giurati che l'Antoniola è stata ausiliaria nella repubblica di Salò e fondatrice dell'Msi torinese.*

Antoniola — *Esiste una analogia tra due governi forti e tra sistemi sociali avanzati come quello di Salò e quello sovietico. Io comunque ho sempre lavorato per un ideale: non ho mai ricevuto denaro. Vivevo del mio lavoro alla Bottega del Legno al Valentino; male, ma vivevo. E non arrossisco nel dirlo.*

Il Presidente la chiama vicino a sé per mostrarle alcuni schizzi di una carta geografica riportante le basi Usa in Europa.

Presidente — *Questa carta è stata vista da lei nell'ufficio di un ufficiale spagnolo. La riproduzione a schizzo che le mostro è fatta da lei?*

Antoniola — *Sì.*

P.M. — *Allora conferma quanto ha detto in istruttoria: lei sapeva che agivate ai danni degli Stati Uniti?*

Antoniola esita; prima nega, poi finisce per ammettere. Salta su Rinaldi: *Mia moglie dice inesattezze: non è al corrente.* L'importanza di queste ammissioni è chiara: il nostro codice punisce severamente lo spionaggio ai danni di nazioni legate da patti militari; se le informazioni date dagli imputati riguardassero soltanto la Spagna, la difesa avrebbe miglior gioco.

Presidente — *Lei aveva un nome di battaglia: «Lola». Dunque era in forza nell'organizzazione?*

Antoniola — *Sì.*

Presidente — *Rinaldi le contesto: sua moglie sapeva che le notizie riguardavano anche basi americane.*

Rinaldi — *Siccome non lo sapevo io, non poteva saperlo nemmeno lei.*

Antoniola — *Può darsi che negli interrogatori in carcere mi sia lasciata suggestionare.*

La difesa rinuncia a sentire gli psichiatri che hanno esaminato i tre imputati giudicandoli tutti sani di mente. Il Presidente annuncia che i testi verranno sentiti stamane: sono gli ufficiali del controspionaggio italiano che hanno arrestato le spie.

La sentenza è prevista per giovedì sera.

Alberto Nicolello

Giorgio Rinaldi mentre interviene durante il dibattito

Per il rinnovo del contratto

Continua lo sciopero nelle Casse di Risparmio

Terminerà giovedì - Gli sportelli aperti quasi dovunque Le altre banche funzionano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(g. f.) Si è iniziata una settimana «molto calda» in campo sindacale. Scioperi e agitazioni bloccheranno per uno o più giorni l'attività di importanti settori di interesse pubblico: banche; poste (giovedì) e telefoni di Stato (giovedì e venerdì); ospedali (mercoledì e giovedì astensione dei 90 mila dipendenti); case di cura (venerdì); enti previdenziali (giovedì esclusa la Cisl); servizi «a terra» dell'aviazione civile (venerdì e sabato).

I dipendenti delle Casse di Risparmio di tutta Italia e i lavoratori degli Istituti di credito del sud e delle Isole hanno iniziato oggi un'astensione di quattro giorni. Gli sportelli sono rimasti aperti quasi ovunque e i dirigenti hanno assicurato i servizi essenziali per la clientela. La normalità sarà ristabilita nell'intero settore il 13 dicembre.

I sindacati dei bancari hanno tuttavia confermato gli scioperi nazionali indetti, nelle banche e nelle Casse di Risparmio, per i giorni 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio, creando intralci e confusione per un periodo complessivo di 13 giorni. Soltanto il 2 gennaio, infatti, gli Istituti di credito potranno funzionare regolarmente.

Lo stipendio agli statali pagato il 21 e 22 dicembre

Il 16 e il 18 dicembre la tredicesima (170 miliardi)

Roma, 11 dicembre.

Il pagamento degli stipendi ai pubblici dipendenti è stato anticipato al 21 e 22 dicembre, in considerazione delle festività comprese fra il 23 e il 27. La disposizione è stata impartita dal ministro del Tesoro in virtù delle facoltà concessegli dalla legge. Il 21 saranno pagati gli stipendi che si ritirano per delega, il 22 tutti gli altri.

E' confermato per sabato 16 dicembre il termine per la riscossione della «tredicesima» che, essendo fissato dalla legge, non può essere anticipato senza un apposito emendamento legislativo.

Lo Stato verserà 170 miliardi per la «tredicesima» dei suoi dipendenti in servizio.

Sabato potrà lasciare il letto l'«uomo col cuore della ragazza»

Il paziente migliora: i medici "non si aspettano" complicazioni - Il patologo (che sorveglia l'eventuale insorgere di sintomi di rigetto) afferma: "Siamo più che soddisfatti. Abbiamo scelto un cuore nuovo più che adatto a Washkansky"

Città del Capo, 11 dicembre.

Louis Washkansky, l'uomo con il cuore «nuovo», continua a migliorare. I medici affermano che il paziente potrà lasciare il letto per qualche po' di tempo — sempreché il ritmo della ripresa rimanga costante — alla fine della settimana, ossia 14 giorni dopo l'intervento.

Il dottor John Bosman, dell'équipe diretta dal professor Chris Barnard, ha detto: «Il paziente è fisicamente in grado di alzarsi e di camminare, ma non gli consentiamo naturalmente di farlo, se non eccezionalmente».

Una settimana fa, subito dopo l'operazione, Washkansky poteva sorbire solo acqua; poi succhi di frutta e glucosio. Ieri il cinquantacinquenne paziente ha fatto il suo primo pasto sostanzioso: uova, pane tostato, porridge e brodo. Questo a prima colazione. Alla sera Louis Washkansky ha potuto mangiare il suo piatto preferito: una bistecca con un uovo fritto.

Ha mangiato di gusto, nella stanza privata alla quale era stato trasferito dal reparto di «cura intensiva» nel quale era ricoverato sin da quando era uscito dalla sala operatoria.

Il dottor Botha ha dichiarato oggi che durante il week-end i medici, che otto giorni fa hanno compiuto la storica operazione, hanno esaminato nuovamente gli studi compiuti precedentemente sul vecchio cuore di Washkansky e su quello della giovane Denise Darvall. «Sono molto soddisfatto — ha detto — per il fatto che abbiamo scelto un cuore più che compatibile con il corpo di Washkansky». Botha ha aggiunto che non si aspetta complicazioni «che se ne dovessero sopraggiungere sarebbe una profonda delusione. Dal punto di vista chirurgico — ha aggiunto — l'operazione è stata un totale successo. Resta ora da vedere se i tessuti uniti sono completamente compatibili tra loro. Alludendo alle voci secondo le quali, poichè il cuore trapiantato proviene da una donna, potrebbero esservi delle difficoltà di carattere ormonale, Botha ha detto: «Considero il cuore come una semplice pompa meccanica».

Si è appreso che il secondo trapianto cardiaco realizzato in Africa potrebbe svolgersi molto presto sempre all'ospedale «Groote Schuur». Gli specialisti che hanno già operato Washkansky hanno già cominciato i preparativi di quello che sarà ufficialmente il secondo trapianto del cuore in Sud-Africa ed il terzo nel mondo, dopo il fallito tentativo effettuato a New York su un neonato.

Il dott. Marius Barnard, fratello del chirurgo che ha operato Washkansky, si è rifiutato di rivelare il nome del prossimo paziente al quale verrà trapiantato il cuore. Dopo aver letto un articolo di giornale nel quale si affermava che il prossimo operato sarà un dentista di Città del Capo che si chiama Blaiberg, il medico ha dichiarato di ritenere personalmente che si dovrebbe mostrare un maggior rispetto per i malati.

Il prof. V. Chrire, direttore della Clinica chirurgica dell'ospedale «Groote Schuur», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che i costi proibitivi e la difficoltà di trovare un numero sufficiente di specialisti continueranno ancora per parecchio tempo a costituire un impedimento al rapido diffondersi dei trapianti cardiaci.

Il chirurgo ha aggiunto che uno dei fattori principali nella scelta dei pazienti il cui muscolo cardiaco è da rimpiazzare sarà lo stato delle loro facoltà mentali. «I trapianti — ha detto il medico — dovrebbero venire riservati solo alle persone le cui facoltà cerebrali siano in uno stato ragionevole».

(Associated Press)

Washkansky, col bicchiere in mano, sorridente dopo avere mangiato (Tel. Ansa)

SANSONI SADEA STRENNE '67

Henry James
ROMANZI
a cura di Agostino Lombardo
6 volumi - ciascun volume, rilegato in tela, lire 4500
1. Roderick Hudson / L'americano / Gli europei / Washington Square; 2. Ritratto di signora / Le bostoniane; 3. Ciò che sapeva Maisie / L'età ingrata; 4. Gli ambasciatori / La fonte sacra; 5. Le ali della colomba / Il riverberatore; 6. La coppa d'oro / Le spoglie di Poynton.
«Gli ambasciatori», «La coppa d'oro», «Ciò che sapeva Maisie», «Il riverberatore» sono tradotti per la prima volta in italiano.

Tolstoj
TUTTI I ROMANZI
a cura e con introduzione di Maria Bianca Luporini
Un volume di pagine XLVIII-1792, lire 5000
In un solo volume tutti i romanzi del grande scrittore russo.

ERODOTO E TUCIDIDE
Introduzione di Giovanni Pugliese Carratelli
note a cura di Gianfranco Maddoli
Un volume di pagine XVI-928, lire 3500
Tutte le opere dei massimi interpreti della storia greca.

Samuel Eliot Morison
IN GUERRA SU DUE OCEANI
Un volume di pagine XXIV-616, 34 cartine, 56 tavole fuori testo, lire 5000
La storia delle operazioni navali statunitensi durante la seconda guerra mondiale. L'autore è professore all'Università di Harvard.

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE
Due volumi rilegati, pagine 2200, circa 3000 illustrazioni a colori, lire 18.000 - Prezzo di prenotazione fino al 31 gennaio 1968, lire 16.000
Un prezioso strumento di lavoro e di conoscenza, un'opera chiave per penetrare gli affascinanti segreti del mondo in cui viviamo.

ENCICLOPEDIA DELLA CACCIA
2 volumi di grande formato con 1500 illustrazioni, lire 15.000
Tutto sulla caccia in brillanti monografie affidate ai più qualificati esperti italiani e stranieri e coordinate da Piero Pieroni.

RACCONTI DI CACCIA
a cura di Piero Pieroni
Un volume di pagine 304, lire 6000
Le più belle pagine della letteratura venatoria in una elegante edizione illustrata.

ENCICLOPEDIA DELLA PESCA
Due volumi di grande formato con 1600 illustrazioni.
In vendita il primo volume: La pesca nelle acque interne, lire 8000.
In preparazione il secondo volume: La pesca in mare (lire 8000) e l'Atlante della pesca in Italia (lire 5000).

AZIENDA METALMECCANICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE
assume
CAPO SERVIZIO PRODUZIONE
Si richiede laurea in ingegneria industriale preferibilmente settore meccanico;
Esperienza almeno quinquennale come responsabile Uffici analisi tempi, tecnico di officina, cicli e metodi, programmazione e controllo produzione;
Esperto nelle carpenterie media e leggere e nei montaggi relativi;
Gradita la conoscenza dei problemi sindacali;
Età 30-35 anni;
Retribuzione e posizione adeguate alle reali capacità ed esperienza, comunque tali da soddisfare un candidato particolarmente dotato.
Inviare curriculum dettagliato; massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 119 - MILANO

LA DUCATI ELETTROTECNICA - MICROFARAD
CERCA
per proprio stabilimento di BOLOGNA
● PROGETTISTA esperto in macchine e posti di lavoro automatizzati per produzioni in grandi serie.
A parità di esperienza si preferisce personale diplomato.
Inviare curriculum dettagliato e pretese a:
CASSETTA ERRESSE PUBBLICITA' 114/D BOLOGNA 40129

Enrico Gianeri (Gec)
STORIA DELLA CARICATURA EUROPEA
«Opere illustrate»
pagine 240 con 485 illustrazioni in nero e 8 a colori
Lire 14.000
Una stupenda carrellata su tre secoli di storia, di guerre, di rivoluzioni, di capovolgimenti delle mode e dei costumi, visti con l'occhio divertito e atroce dell'ironia.
Vallecchi Editore

SPETTACOLI

I motivi in gara sono saliti a 24

Scelte le canzoni per Sanremo esclusi Modugno e Maurizio Arena

Fra i bocciati anche Gaber, Kramer, Vianello e il figlio di De Sica - Già scelti i brani per Armstrong e Antoine - Si spera in un ritorno di Mina al Festival

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 dicembre.

Le canzoni del 18° Festival di Sanremo saranno di nuovo 24, come gli scorsi anni, anziché 22, come era stato annunciato. All'ultimo momento la commissione di lettura si è trovata con sei motivi in ballottaggio ed ha chiesto, in deroga al regolamento, d'aggiungerne almeno due. La maggior parte delle canzoni selezionate è di genere melodico, ma si fanno notare alcuni motivi «Rhythm and blues» e qualche pezzo brillante.

Sono state scartate le canzoni di Modugno (*Meraviglioso*), di Jimmy Fontana (*Mi perderò*), di Kramer (*Grassa e bella*, che in un primo tempo sembrava destinata ad Armstrong), di Giorgio Gaber, di Edoardo Vianello (*Caro amico*), di Lauzi (*Sul metrò*), del figlio di De Sica, Manuel (*Soltanto un matto come me*), di Fred Bongusto (*In Italia c'è un tale*) e, fra le più attese, quella presentata da Maurizio Arena (*Tu che la vedi*). Esclusi sono risultati pure parecchi dei più noti compositori di canzoni: Panzuti, Sciorilli, Rucciona, Mescoli, Concina, Fallabrino.

Ecco le canzoni selezionate, in ordine alfabetico (tra parentesi i nomi degli autori): *Canzone* (Don Backy-Mariano); *Canzone per te* (Bardotti-Endrigo); *Casa bianca* (Don Backy-La Valle); *Che vale per me* (Terzi-C. A. Rossi); *Da bambino* (Pradella-Angiolini); *Deborah* (Pallavicini-Conte); *Gli occhi miei* (Mogol-Donida); *Il posto mio* (Testa-Renis);

Il re d'Inghilterra (A. Ferrari); *La farfalla impazzita* (Mogol-Battisti); *La pita* (Amurri-Canfora); *La siepe* (Pallavicini-Massara); *La tramontana* (Pace-Panzeri); *La voce del silenzio* (Limiti-Mogol-Isola); *Le opere di Bartolomeo* (Bardotti-Cini); *Le solite cose* (Pallavicini-Donaggio);

Mi va di cantare (Bertero-Buonassisi-Vallerond); *No, non* (Pallavicini-Intra); *Per vivere* (Nisa-Bindi); *Quando m'innamoro* (Panzeri-Pace-Livraghi); *Sera* (Vecchioni-Lo Vecchio); *Stanotte sentirai una canzone* (Queirolo-Bracardi); *Tu che non sorridi mai* (Terzi-Silli); *Un uomo piange solo per amore* (Gaspari-Marrocchi).

Alcuni cantautori interpreteranno i loro motivi: Don Backy, Tony Renis, Nino Ferrer (al secolo Agostino Ferrari), Donaggio, Endrigo. La canzone di Bindi avrà la voce di Iva Zanicchi. Sarah Vaughan canterà *Che vale per me*, scritta su misura per la sua voce, mentre ad Armstrong è riservata *Mi va di cantare* che in un grazioso motivetto allegro inserisce le classiche parole *« I love you »*. Per Antoine sembra adatta *La tramontana* che potrebbe ottenere un buon successo, sul genere di *« Papaveri e papere »*. Una delle canzoni su cui sembra convergere di più la attenzione dei giudici è *La siepe*. Dovrebbe interpretarla il giovane Al Bano, la rivelazione dell'ultima estate.

Naturalmente restano da decidere molti nomi. Per gli italiani si conta su Milva, Giglola Cinquetti, Johnny Dorelli, Orietta Berti, Wilma Goich, Fausto Leali, I Giganti, Little Tony e le due voci nuove di Castrocaro, Ello Gandolfi e Giusy Romeo. Fra gli stranieri si parla di Bobbie Gentry e del negro Wilson Picket, interprete di *Deborah*. Non è escluso infine che Mina trovi la canzone di suo gusto, e che, dopo tanti anni, ritorni a Sanremo. **m. f.**

Un'inchiesta del «Giornale dello spettacolo»

Gli esercenti cinematografici contro la pubblicità «immorale»

Roma, 11 dicembre.

Parecchi esercenti cinematografici ed esponenti di associazioni culturali e organizzazioni di categoria, hanno dato il loro giudizio sulle tendenze della pubblicità cinematografica, rispondendo ad una inchiesta del Giornale dello Spettacolo. *Il settimanale degli esercenti aveva messo in risalto due fenomeni paralleli, e che talvolta si sono manifestati insieme, della pubblicità cinematografica. Il primo — secondo il giornale — consiste nella sottolineatura di un contenuto erotico frequentemente estraneo e marginale al film di cui, quindi, viene falsato il valore ed il contenuto. Il secondo fenomeno investe la sfera della civiltà e del buon gusto e riguarda il frequente ricorso ad immagini e frasi di scoperta volgarità che costringono il cinema a presentarsi come un specie di « casa di tolleranza cinematografica ».*

L'esercente Bruno Ventavoli, di Torino, ha detto a questo proposito: « Dubito che non vi sia altro sistema per attirare il pubblico se non quello di dare ad intendere che il film abbia una carica erotica che poi, realmente, spesso non ha. Ritengo che gli esercenti debbano prendere posizione contro gli eccessi nei quali è incorsa, con scarso senso di responsabilità, certa pubblicità cinematografica. Il cinema, nel momento in cui vanta diritti, deve mostrare di saper adempiere anche taluni fondamentali doveri, che poi coincidono anche con il suo interesse, considerato in una più ampia prospettiva ».

Un altro esercente, Vincenzo Barattolo, ha risposto: « Può anche darsi che la pubblicità imperniata sul fattore sessuale eserciti una certa attrazione su un determinato settore del pubblico. Bisogna, però, domandarsi quanto altro pubblico si tiene lontano da certi film proprio per il fatto che s'annunciano con determinate caratteristiche. Già l'elevato numero di film vietati ai minori allontana dalle sale quello che è il pubblico d'elezione dello spettacolo cinematografico: i giovani ed i nuclei familiari. Una pubblicità spregiudicata e contraffattrice — a parte altre e rilevanti considerazioni che possono farsi — non può che risolversi ad ulteriore danno del cinema ».

Antonio Binella, di Trieste: « Il nostro record d'immoralità negli spettacoli e pubblicità non ci fa onore neppure come uomini. Tanto meno ci fa onore far leva su un lato debole del pubblico per spingerlo a riempire le nostre tasche ». *(Ansa)*

La carovana non era stata preceduta dalla pubblicità

Per il «Cantaeuropa» a Parigi assente il pubblico degli invitati

Il treno speciale ha suscitato curiosità; lo spettacolo è piaciuto, soprattutto agli spettatori italiani - Ma nel teatro c'erano molti posti vuoti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 dicembre.

Il secondo « Canteuropa » è da stamani a Parigi, dove si tratterrà fino a mercoledì, per gli spettacoli al « Théâtre des Champs Elysées ».

Il treno, arrivato stamani alla Gare de l'Est, ha suscitato subito viva curiosità e numerosi viaggiatori hanno mostrato i cantanti per ottenere fotografie firmate. C'era, invece, meno gente del previsto stasera al teatro. Trattandosi della « prima », la serata non era tutta a pagamento e certi invitati hanno lasciato vuota la poltroncina ad essi destinata. Inoltre l'avvenimento non era stato preceduto nei giorni scorsi dalla pubblicità che sarebbe stata opportuna.

Fra il pubblico, gli italiani erano assai numerosi ed hanno tributato un'accoglienza assai calda alle vecchie e nuove canzoni del loro paese, applaudendo con entusiasmo i vari interpreti.

La carovana ripartirà mercoledì per Lione dove gli artisti canteranno in serata al Palais d'Hiver. Da Lione il Canteuropa proseguirà verso Ginevra, dove è previsto lo spettacolo giovedì alla « Patinoire Municipale » poi ritornerà in Francia per cantare a Grenoble venerdì allo « Stade de Glace », a Tolone sabato all'Opera municipale e, infine, a Nizza domenica al Palais de la Méditerranée, prima di rimpatriare per essere ad Alassio lunedì 18. **l. m.**

Conferenze e spettacoli

Concerto per il Centro Fiat — Stasera alle 21,30 al Conservatorio (piazza Bodoni 6), concerto della mezzosoprano Rosina Cavicchioli e del pianista Enrico Lini. In programma musiche di Vivaldi, Haendel, A. Scarlatti, Frescobaldi, Peri, Monteverdi, Schumann, Strauss, Mahler e antiche canzoni francesi.

Associazione Universitaria italo-francese — Stasera alle 21, nella sala che precede l'Aula Magna dell'Università (via Po 17), Mini Brusotti terrà una conferenza-concerto su « Musica e musicisti di Francia nei secoli XVII e XVIII ».

Proiezioni Olivetti — Questa sera alle 21, presso l'Amma (via Vincenzo Vela 17), proiezioni su questi temi: « Cenni della programmazione manuale e sui linguaggi simbolici ». « Esplorazione di convenienza economica in diversi settori ». Relatore l'ingegner Giancarlo Villarey.

Centro culturale « In Quinto » — Stasera alle 21,15 al cinema Principe di Collegno sarà proiettato il film « Luciano », di Gian Vittorio Baldi. Seguirà un dibattito con l'intervento del regista.

Chiesa e società — E' l'argomento della conversazione che mons. Charles Moeller, sottosegretario della Congregazione per la dottrina della fede, terrà questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna.

Divulgazione nucleare — Oggi alle 16, nella sala dei convegni di Torino Esposizioni, l'ing. Giovanni Battista Scurcini parlerà su: « Economia dell'energia nucleare, sviluppo dei programmi nucleari in Italia e all'estero, sviluppo dei diversi tipi di reattori, approvvigionamento dell'uranio, ciclo del combustibile ».

« Mistero » del 400 — La rappresentazione buffa, in lingua padana, sarà letta oggi alle 18 da Dario Fo nell'aula numero 3 del Politecnico. Presenta Guido Davico Bonino.

ECHI DI CRONACA

Circolo Subalpino
Questa sera alle ore 20,30 nella Sala Feste del Grand'Hotel Ambasciatori avrà luogo la tradizionale cena per gli Auguri Natalizi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.945
377.575 la Or.Te.S. Bertussi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Regalare un'orchestra?
No, è troppo ingombrante. Si può invece regalare un impianto di Vera Alta Fedeltà. Venite ad ascoltare il complesso più perfezionato del mondo, composto da: Era, Mattes, Klipsch, marche rappresentate in Italia dalla Soc. Audio. Vi attendiamo allo Studio di audizione Revac, via Macerata 4, dall'11 al 16 dic., ore 9-12; 15-20; 21-23.

Ricordi affre pianoforti
nuovi e d'occasione di ogni marca e modello a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Via Lagrange 35.

Continua la vendita confezioni a prezzi fallimentari
ed alias marci inserito. Per nuova signora ragazzo. Prezzi di perizia. Corso Monte Grappa 84. Telefono 659.508.

Sebastiano Capello
Tappezziere in stoffa arredamenti poltrone salotti su ordinazione tenderia moquette. Via Cibrario 14, telef. 488.305, Torino.

Pistino pianoforti - Via Po 6
Ottima marche ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.227. Esclusività: Petrof e Steinbach.

Sci Sci Sci
Compensati, laminati, attacchi sicurezza, bastoni metallo serie L. 15.000 - 11.000 - 10.000 - 10.000 abbigliamento da prezzi speciali per rinnovo locali. ATAsport, S. Secondo, 31.

TV guasto?
Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 210.605 - 314.128: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permuto. Produzione propria.

C'è aria di Natale alla Beco in via Santa Teresa 15
Non rimandate all'ultimo momento la scelta dei regali! Beco, importatore diretto, Vi propone la sua vastissima gamma di articoli di classe: orologi da polso delle migliori marche, cuoi della Foresta Nera, pendoli Westminster, soprammobili di ogni stile, oggetti in argento ed in oro, gioielli di buon gusto a prezzi accessibili a tutti. Omaggi a tutti. Posteggio a disposizione dei Clienti. Beco, via Santa Teresa 15!

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poliestere 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Carte da parati
Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla fabbrica, v. Madama Cristina 125 ang. corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: Ila (v dei ragazzi: a) « Immagini dal mondo », settimanale internazionale; b) « Il ragazzo di Hong Kong: La pagella », telefilm.
18,45: « La fede, oggi », interventi di padre Davida Turoldo e padre Mariano.
19,15: « Sapere: La civiltà cinese », a cura di Gino Nebiolo e Luciano Futech. Seconda puntata.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Mario e Maria », commedia di Sabatino Lopes. Interpreti principali Nico Pepe, Milena Vucotich, Gianfranco Mauri, Enrico Luzi, Osvaldo Ruggeri, Franco Scaldura. Regia di Giuseppe De Martino. E' la storia di una ragazza che rifiuta tutti i vantaggi della condizione femminile per fare vita da uomo in mezzo agli amici: finché un giorno si innamora, e tutto cambia.
22,30: « Francesco Borromini 1599-1667 », documentario sull'architetto barocco, testo di Paolo Portoghesi.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: « Non è mai troppo tardi », secondo corso.
19 —: Corso di francese per la ripresa « Sapere ».
21 —: Telegiornale.
21,15: « Cordialmente », settimanale di corrispondenze e dialoghi con il pubblico a cura di Barbato e Grassi. Presenta Gabriella Farinon.
22,15: « Ieri e oggi », varietà a richiesta presentato da Lelio Luttazzi. Partecipano Evi Maltagliati, Claudio Villa e Carlo Dapporto.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo; 19,50: Telefilm « Corki, il ragazzo del circo »; 20,20: Telegiornale; 21: « La figlia del capitano » di Puskin. Terza puntata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio, ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 7,40: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 12,47: Punto e virgola.

Ore 13,53: La mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 17,20: La inchiesta del giudice Froget, di Georges Simenon; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin (pianista di W. Horowitz); 18,15: Per voi giovani.

Ore 20,20: « Giovanni Sebastiano », opera radiofonica di Gino Negri; 21: « L'ultimo venuto », musicato da G. Fusco; 23: Musica leggera dalla Grecia; 22,30: Italian East Coast Jazz Ensemble 1967.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio, ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,20: Pari e dispari; 8,40: Sylvano Bussotti vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: « Madamin » di Giagni e Sabel; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Hit parade; 11: Ciak; 11,48: Le canzoni degli anni '60.

Ore 13: Oggi Rita; 14: Le mille lire; 14,45: Orchestra diretta da Enrico Simonetti; 15,15: Grandi direttori: Eugen Jochum (Wagner); 16,38: Canzoni per invito; 17,05: Count down; 17,35: « Campione di pianoforte », radiodramma di A. Sharp; 18,35: Classe unica.

Ore 19,50: Punto e virgola; 20: Ferma la musica; 21: Tutto ma di tutto; 21,10: Tempo di jazz; 21,50: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 8,30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche (Galuppi, Paisiello); 10,55: Sinfonia di Gian Francesco Malipiero; 11,50: Musiche di Haydn; 12,20: Musiche di Mozart e Poulenc; 13: Recital del quartetto Baryli (Dvorak, Respighi, Beethoven); 14,30: Pagine di « Lodoletta », musica di Mascagni; 15,30: Novità discografiche; 16,55: Compositori italiani contemporanei (A. Zecchi); 17,20: Corso di lingua inglese; 17,45: Musiche di Juan Crisostomo Arriaga; 18,45: L'umanesimo in Francia.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: L. Bernstein dirige Sciostakovic; 20,15: La rivoluzione russa; 20,45: « La scala » di Rosso di San Secondo; 22: Il giornale del Terzo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Macario in «Non sparate al Reverendo». Pren. presso il botteg. del Teatro, tel. 838.440. Ultimi 6 giorni.

Carignano: ore 21,15 Dario Fo e Franca Rame in «La signora è da buttare», «commedia per soli clowns» novità di Dario Fo. Ultimi 6 giorni.

Palazzo dello Sport: ore 21 «La rappresentazione per Enrico V» da W. Shakespeare, regia di W. Puecher.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa. Orario: 16,15 e 21,15.

Mafalda: «Auguri a te, Torino». Orario: 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI
ULTIMI 8 GIORNI
del successo di
MACARIO
in
« Non sparate al reverendo »
con RAFFAELLA CARRA'
Antonio CASAGRANDE Gisa RASPANI DANDOLO
Pren. Bott. Teatro, tel. 535.440

PALAZZO DELLO SPORT
Stasera ore 21, e fino al 17
LA RAPPRESENTAZIONE PER
ENRICO V
da Shakespeare - Prezzi popolari
Prenot. Stampa e Teatro Stabile

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978), Ai Fiorida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Campi. Los Santos. Arlecchino: ore 21 Pierfilippi. Augustus: ore 21 The Pivanor. Castellino: ore 21 Cristiano.

Club 84: 21 Thomas e i Targets. Bdon (v. Pr. Amedeo 20): ore 21 Serata a premi: compl. Chi-co-cha. Caudle Dance: 16,30-21 I Melodici. Gay Danza (v. Pombe 7): ore 16,45 e 21 I Sultani - I Marcello's. Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri. Hollywood: ore 21 The Elvion's. Le Roi Dancing: 21 The George's. Massaua: Danze: ore 21 Gianfy. Piper Pixri Club (tel. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods. Principe: ore 21 I Lacera. Trocadero: ore 21,15 Renzo Bede.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): I Rali's 33.
Veuve-Veuve (t. 331.040): Mursters.
Weekend: Raph e i Copertoni.

Abeljour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle Whisky a gogo più.
Caprice (Sacchi 16, am. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Mancalieri 422): 21.
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro, tel. 521.888.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Hotia (t. 687.563): Quelli.

LE ROI
Ore 21: SERATA
HIPPY
con MARIO ZELINOTTI

MACK 1
Via Camerana, 11
Ristorante Rotisserie
THE TRIP

WESTEND
Questa sera: DEBUTTO
RAPH e I COPERTONI
DEBIE LAYNE

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za S. Carlo 175). Or.: 10-13; 16-20.
Arte Antica (Marsetti 40): Catalogo Autunno '67. Maestri antichi mod.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): 107ª Mostra annuale. Orario 17-19,30; giovedì e sabato anche ore 21 - 23.
Galatea: scultura di Augusto Perez.
Nuova Cadobbi - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 677.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Carlo Munoz.
Gissi (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Selezione di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.
« Incontri a Torino » (c. Vittorio 68): opere di T. Cagliero Bianco: 11-24 dicembre. Fer. 16-19,30; fest. 10-13.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafiche). Orario: 10-13 e 16-20.
L'Approdo: 35 incisioni di Allgi Sassu: nelle « cave » personale di Giovanni Toselli. Periodi e Festivi.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Pandolfi antichi Zurietti v. Roma 366: ore 15-19 feriali (ingresso gratuito).
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.957): Carro, personale: tempera, disegni.

Galleria Civica Arte Moderna: « La Musa inquietante »: Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-19. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Spencer Tracy: « Il vecchio e il diavolo » S. Tracy, P. Paget (Stati Uniti, 1958, colori, min. 95').

L'UNIONE CULTURALE
informa i soci che il dibattito su
VELSO MUCCI
programmato per martedì 12 alle ore 21,30, è rinviato a data da destinarsi

ALLA MINIMA
P. San Carlo 175 - tel. 532.452
MOSTRA del
DISEGNI
del
'900
INAUGURAZIONE ORE 18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il padre di famiglia » N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, U. Tognazzi, eastmancolor. Viet. 14. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
Astor: « Intrighi al Grand Hotel » technicolor, Red Taylor, C. Spaak, Corso: « Il magnifico Bobo » Peter Sellers, Britt Ekland, A. Cell, techn.
Cristallo: « Mon amour, mon amour » con Jean Louis Trintignant, V. Lagrange, M. Piccoli, technicolor, scope.
Doria: « Arabella » Virna Lisi, Thierry Thomas, J. Fox, M. Rutherford, tech.
Giolitti (telefono 500.760): « Mercat Sede » techn. Vietato anni 14. (Visione esclusiva per il Piemonte). Inizio film: 14,45; 17,15; 20; 22,25.
Ideal: « L'indomabile Angelica » Michèle Mercier, R. Hossein, techn., sc.
Lux: « Piano piano, non t'agitare » Claudia Cardinale, Tony Curtis, col.
Mazzini: « Gungala, la vergine della giungla » con Kitty Swan, Linda Vares, in technicolor. Vietato anni 14.
Nazionale: « Faccia a faccia » techn., scope, Tomas Millan, G. M. Volontè.
Rapidi: « Troppo per vivere... poco per morire » Claudio Brook, Daniela Bianchi, Sidney Chaplin, techn., sc.
Romano: « Blow-up » technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Vietato 14.
Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: « Sinfonia di guerra » con Charlton Heston, Maximilian Schell, in technicolor, panavision.

Ariston: « La 25ª ora » con Virna Lisi, Anthony Quinn, in technicolor.
Arlecchino: « La straniera » M. Mastroianni, A. Karina, B. Bliar, colori.
Augustus: « Il dottor Zivago » di David Lean, il film del 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: « Vado, l'ammazzo e torno » C. Hilton, G. Roland, technicolor.
Torino: « C'era una volta » Sophia Loren, Omar Sharif, techn. Apert. 10.

Alexandra: « Pagati per morire » in technic., F. Stafford, Jean Seberg.
Colosseo: « Tomba per uno straniero » L. Davila, M. De La Riva, P. Lovan.
Fiamma: « Pagati per morire » techn., con Frederick Stafford, Jean Seberg.
Fiamma: « Un prigioniero a Scotland Yard » con R. Fraser, B. Windsor.
Hollywood: « Tomba per uno straniero » Luis Davila, western superscope.
Prima visione Torino; segue « Tom e Jerry » colori. Apert. 15; ult. 22,30.
La Perla: « Killer Story » con Dan Duryea, Patricia Owens, R. Lee.
Maffei: « Auguri a te, Torino », orario: 16,15-21,30. Film: « Vendetta gladiatori » in technicolor, scope.
Massimo: « 40 fucili a Passo Apache » techn., scope, A. Murphy, M. Burns.
Ohion: « Bella di giorno » C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, techn. Vietato 18. Or.: 14-16-18-20-22,20.
Principe: « Bandidos » E. M. Salerno, M. Martin, P. Jenkins, col. Viet. 14.
Statuto: « 40 fucili a Passo Apache » techn., scope, A. Murphy, M. Burns.

Adriano: « Mc Lintock » in technicolor, J. Wayne, Maureen O'Hara.
Alcione: « X3 raggio infernale » e Rly. Patt-Giusti-De Rosa ore 16,15-21,15.
Alpi: « Ad un passo dall'inferno » M. Thompson, J. Lawrence, col., scope.
Regina: « La magnifica preda » Robert Mitchum, Marilyn Monroe, techn.

Centrale (tel. 540.110): « Io l'amore » Brigitte Bardot, techn. Ap. 10.
Milano: « Tecnica di un omicidio » colori! « Per favore chiudete le persiane » L. de Funès, Bliar. Apert. 10.
Olimpia: « 100.000 dollari per Ringo » colori, con Fernando Sancho.
Per: « Svegliati e uccidi », tech. V. 16.
P. Nuova: « Ultima notte a Warlock » col., R. Widmark, H. Fonda « Johnny Colt messaggero morte ». Apert. 10.
Semiramide: « Soldati a cavallo » John Wayne, William Holden, C. Towers.

Esperia: « L'uomo che sapeva troppo » techn., scope, J. Stewart, D. Day.
Giardino: « Colpo da 1000 miliardi » R. Van Nutter, M. Tolo. Viet. 14.
Miralfiori: « Caduta dei giganti » G. Douglas, Otto Kimmel. Vietata 14.
Vinzaglio: « L'ultimo apache » techn., con Burt Lancaster, Jean Peters.

America: « La guerra segreta » V. Gassman, M. G. Buzzalla, H. Fonda.
Ellisse: « 2 stelle nella polvere » tech., con John Wayne, Richard Widmark.
S. Paolo: « Moresque, obiettivo altrimenti » tec. sc., L. Gilly, L. Burton.

Artisti: « A Sud Ovest di Sonora » in technicolor, con Marlon Brando.
Belsiter: « Sapore della pelle ».
Carallo: « Caccia al maschio », V. 14.
Eridano: « Sedotti e bidonati » con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orione: « Star Black » colori.
V. Veneto: « Agente 056 Orient Express » techn., con N. Barrymore.

Astra: « La primula rosa » technic. scope, Jean Marais, S. Chaplin.
Berninì: « Estasi di un delitto » di L. Bunuel, con M. Stern, Alonso. V. 14.
Cibrario: « Uomo di ferro » R. Hudson; « Tesori del deserto » R. Burton.
Eliseo: « Carabina del Rio Negro » L. Viller, technicolor. Vietato anni 14.
Massaua: « Il tesoro di Pancho Villa » G. Roland, S. Winters, colori.
Odeon: « La donna degli altri è sempre più bella » con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, R. Vianello.
Starr: « Le piogge di Ranchipur » Richard Burton, Lana Turner, techn.

Adua: « Uccidevo a freddo » techn., scope, con D. Harrison, M. Felicioni.

Arn: « Cavalieri dell'onore » techn. W. Holden, M. Freeman.
Aurora (Nuova gestione): « Uomo che uccise il suo carnefice » con George Maharis, Laura Devon.
Brescia: « Quegli strani segnali segreti » M. Allen, N. Sinatra, tech. Viet. 14.
Maioni: « Caldi amori » techn., scope, C. Deneuve, J. Perrin. Vietato 18.
Nerbi: « Questo è il mondo delle donne » technicolor. Vietato anni 18.
Nuovo Portinaccio: « Missione suicidio » con Tony Curtis, in technicolor.
Palermo: « Desperado Trail » techn., scope, con Lex Barker, Pierre Brice.
Sociale: « Attacco in Normandia » con Frank Sinatra, Nathalie Wood.
Zanin: « Battaglia sulle spiagge insanguinate » in technicolor, scope.

Cabiria: « Operazione Poker » techn. R. Browne, José Greci.
Continental: « L'ultimo bacio tuona » John Payne, Mona Freeman.
Fiore: « Rapitori Arizona » techn. con Dan Duryea.
Chiton: « Mezzie alla corte del Gran Kan » G. Scott, Y. Toni, technic.
Italia: « Comanches » technicolor, scope, con Dana Andrews, Kan Smith.
Piemonte: « La quercia dei giganti » Van Heflin, S. Heyward, technicolor.
S. Carlo: « Inferno e Yuma » techn, Virginia Mayo, Stephen Mc Nally.
Spezia: « Gli spietati » con Gary Cooper, Richard Widmark. Apert. 15.

Diana: « Segretissimo » colori, scope.
Doria: « Inferno nel Pacifico ».
Roma: « Ringo nel Nebraska ».

Alba: « Giuramento dei Sioux » tech., con Charlton Heston, S. Morrow.
Ambra: chiuso. Da mercoledì: « Se sei vivo spara ».
Apollo: « Comandante Robin Crusoe » technicolor, scope, con Dan Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff.
Edera: « 505 Stanlio e Ollio ».
Lucento: « Femmine a prezzo fisso » V. Ciangottini, E. Patrick. Viet. 18.
Lutrario: « Mister X » technicolor.
Splendor: « Attacco in Normandia » con F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.

TROPARELLO
Davide: « Segretissimo » G. Scott, col.

VERZUOLO
Modernо: « Teschio maledetto » con Peter Cushing, Christopher Lee.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Ambrosio, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cerallo, Cibrario, Eridano, Esperia, Faro, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Reposi, Vittoria, Italia (Mercalieri). - Palazzo dello Sport: « Enrico V » (biglietti ridotti al Teatro Stabile). - Teatro Carignano: Comp. Dario Fo - Franca Rame (biglietti all'Enal per stasera). - Teatro Alfieri Comp. Macario (biglietti all'Enal per stasera). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

al VITTORIA: 3ª settimana
PERSEGUITATI E RICERCATI FINO ALL'ULTIMO ISTANTE DELLA LORO VITA!
E' UN FILM UNIVERSAL

CHARLTON HESTON | MAXIMILIAN SCHELL
SINFONIA DI GUERRA
KATHRYN HAYE · LESLIE NIELSEN
TECHNICOLOR PANAVISION

LA WARNER BROS-SEVEN ARTS PRESENTA: DUE GRANDI SUCCESSI
CORSO
Tre giorni di Harlem per una mano molto molto sporca
Peter Sellers
Il Magnifico Bobo
TECHNICOLOR
ASTOR
CATHERINE SPAAK
ROD TAYLOR
DAL BESTSELLER CHE HA SCIOCCATO L'AMERICA
intrighi al GRAND HOTEL
TECHNICOLOR

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE - CAMPANINO, L. 511.587 (1n)

REPOSI

PER LA GIOIA DEI VOSTRI OCCHI
PER LE VOSTRE PIU' SOLENNI RISATE
AL DORIA
E' ARRIVATA
Arabella
COSI' LA CRITICA:
« La protagonista è una giovane principessina che mette a profitto il proprio fascino per imbrogliare il prossimo.
« Il direttore di un albergo, un generale inglese, un duca, cadono successivamente nelle reti della scaltra donnina.
« ... la bella Virna Lisi, esaltata dal technicolor, si prodiga con brio ».
La Stampa

Arabella
UN RAFFINATO TECHNICOLOR CON VIRNA LISI

CONTINUA IL SUCCESSO al Cine TORINO
• UNA FESTA PER GLI OCCHI
• UNO SPETTACOLO ENTUSIASMANTE

Da GIOVEDI' al CRISTALLO
UNA ESPLOSIONE DI COMICITA'
1492 - Cristoforo Colombo (navigatore)
1967 - Alberto Sordi (benzinaro)
E... PER ENTRAMBI FU UNA GROSSA SORPRESA
« LA SCOPERTA DELL'AMERICA »

• Colosseo
• Hollywood
UN « WESTERN » ENTUSIASMANTE !
TOMBA PER UNO STRANIERO
SUPERSCOPE IN PANA-ELUNE
Distribuzione COMMERCIAL

Perché la trasmissione è stata abolita

La «Telescuola» costava più di 300 milioni l'anno

Gli allievi erano soltanto 1200 - Ora l'iniziativa è stata sostituita con i cicli della nuova «televisione scolastica» - Ma il costo è raddoppiato, mentre sono assai poche le scuole in grado di ricevere i programmi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

L'ultima palazzina di via Novaro, una strada confinante con gli studi televisivi di via Teulada, porta ancora l'insegna di *Telescuola*. Ma questa indicazione non ha più il medesimo significato: *Telescuola* è stata sostituita dalla *Televisione scolastica*, tutti i dirigenti sono stati cambiati.

Gli «ex» di *Telescuola* rivendicano il merito d'aver realizzato, con una spesa relativamente bassa, un complesso di trasmissioni per la scuola e criticano la nuova organizzazione; i funzionari che sono subentrati parlano della vecchia trasmissione come di uno scandalo perché, dicono, costava un'enormità senza raggiungere risultati apprezzabili. Dai discorsi degli uni e degli altri emerge una indiretta polemica ed appare fin troppo evidente che le nuove trasmissioni sono nate più dall'improvvisazione che da un piano pensato e preparato con la dovuta cura.

Telescuola costava più di 300 milioni l'anno, risulta dal bilancio della Rai-tv. L'anno scorso, secondo i dati ufficiali dell'Istat, gli alunni iscritti al 122 posti d'ascolto televisivo erano 3200, ma ci è stato assicurato che li frequentavano appena 1200 ragazzi. Ciò significa che per ogni alunno si spendevano circa 300.000 lire. Ma non è tutto. A questa cifra si deve aggiungere quella spesa dal ministero della Pubblica Istruzione per il pagamento degli stipendi ai 297 coordinatori nei posti d'ascolto. *«Una inchiesta condotta un anno fa* — ci ha detto un funzionario della Televisione — *avrebbe provocato uno scandalo».*

Gli estromessi di *Telescuola* sostengono che il costo dei programmi era di soli cento milioni: ma non siamo riusciti a sapere dove andavano a finire gli altri duecento. Aggiungono che annualmente le ore di trasmissione superavano le mille, e che *Telescuola* comprendeva: i tre corsi completi della scuola media destinati a quei ragazzi che non avevano la possibilità di frequentare una scuola regolare per eccessiva lontananza dal luogo di residenza; i due corsi per adulti *Non è mai troppo tardi*; il programma *Alla soglia della scienza*; gli *Incontri* con gli insegnanti. In complesso le trasmissioni di *Telescuola* rappresentavano un quarto di tutti i programmi televisivi. Ma a queste precisazioni si replica che i programmi venivano fatti in studio: e cioè con un costo molto basso.

La nuova *Televisione scolastica* prevede due ore di trasmissione (dalle 10,30 alle 12,30) per quattro giorni la settimana; la prima ora destinata agli alunni delle scuole medie, la seconda a quelli degli istituti superiori. In complesso circa 500 ore per il periodo 20 novembre 1967 - 11 maggio 1968. L'iniziativa si propone di integrare le lezioni scolastiche e si riferisce alle materie e ai relativi programmi d'insegnamento. Le trasmissioni non si propongono di sostituire l'opera dei docenti nelle classi, in quanto la funzione del professore è insostituibile; ma vogliono essere uno tra i vari sussidi messi a disposizione della scuola per rendere più ricca e stimolante l'esperienza scolastica degli alunni e per coadiuvare l'azione didattica dei docenti.

Un programma impegnativo che la Televisione è riuscita a realizzare nel giro di qualche mese. Non altrettanto può dirsi delle scuole, che per mettersi nelle condizioni di offrire al maggior numero di alunni la possibilità di seguire le trasmissioni devono superare complesse difficoltà organizzative. Gli stessi dirigenti dei nuovi programmi scolastici si rendono conto di queste obiettive difficoltà e riconoscono che attualmente solo una minima percentuale delle scuole è in grado di utilizzare le trasmissioni.

Le critiche, provenienti da persone che per cinque anni si sono occupate di *Telescuola*, si riferiscono anzitutto al modo precipitoso con cui sono state realizzate le trasmissioni. Un programma così impegnativo, rilevano, aveva bisogno di essere meditato e pianificato, invece tutto è stato fatto con una fretta senza precedenti e questo provoca disfunzioni e sprechi. Molto del materiale didattico di *Telescuola* è stato mandato al macero perché ritenuto inutilizzabile; forse l'urgenza di mettere in onda la trasmissione ha orientato subito i responsabili a dare il programma in appalto. La Tv, aggiungono, poteva realizzarlo in proprio e con una spesa di gran lunga inferiore utilizzando il più possibile il materiale di repertorio della cineteca, che è una delle più fornite del mondo. Naturalmente questa scelta avrebbe richiesto molti mesi di preparazione.

Abbiamo chiesto ad un funzionario di *Televisione scolastica* il costo dell'intero programma. Il calcolo è molto semplice e chiaro: intorno ai 600 milioni. Le lezioni sono circa 500 e ciascuna è data in appalto per un milione e 250 mila lire, escluso l'onorario per il regista (350 mila lire). Non sono calcolate le altre spese e cioè gli assegni per i docenti, gli stipendi del personale, il costo per il bollettino delle trasmissioni da mandare alle classi.

Non è facile stabilire se i 300 milioni di *Telescuola* e i 600 della *Televisione scolastica* siano effettivamente eccessivi. Se è vero, come sostengono le due parti in causa, che frequentavano *Telescuola* solo 1200 ragazzi, e se è vero che anche le nuove trasmissioni possono essere seguite da una minima parte degli alunni, c'è sicuramente dello spreco nella spesa. Questo nuovo ciclo di programmi per la scuola poteva essere rinviato di un anno; ci sarebbe stato tutto il tempo per una efficace organizzazione da parte delle scuole e la Tv avrebbe potuto meditare meglio le sue scelte.

Felice Froio

Al prof. Silvio Ceccato il premio Cavour 1967

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

(*g. m.*) Al prof. Silvio Ceccato, nato a Montevecchio Maggiore in provincia di Vicenza nel 1914, da anni direttore del Centro di cibernetica dell'Università di Milano, è stato assegnato il premio Cavour 1967 consistente in una pergamena ricordo e una medaglia d'oro.

La cerimonia della consegna del premio, presenti le maggiori autorità di Milano, personalità del mondo della cultura, dell'arte e dell'economia, si è svolta questa sera presso un noto ristorante del centro.

Il premio Cavour, alla sua prima edizione, si prefigge di premiare «quel cittadino italiano vivente che abbia contribuito con la sua opera allo sviluppo civile e culturale della società».

L'altar maggiore del Duomo non sia rimosso né sostituito

In ossequio alle prescrizioni liturgiche del Concilio, si dovrebbe cambiare l'altare - Quello di oggi è una bella opera del Settecento; è legato alla storia di Torino - Merita salvarlo, anche perché non turba affatto la nuova liturgia

Sembra che nel progetto per i restauri del duomo di Torino sia compresa la rimozione e sostituzione dell'altar maggiore, in ossequio alle prescrizioni di carattere liturgico del Concilio Vaticano II; e giustamente il canonico Attilio Vaudagnotti, nella sua qualità di prevosto del Capitolo del duomo stesso, si preoccupa della possibilità d'una simile alterazione, ed in un suo promemoria invoca *«che l'Altar Maggiore della Cattedrale di Torino rimanga come e dove esso è».* Preoccupazione che facciamo nostra.

Anticamente, prima delle trasformazioni attuate nella chiesa per erigere la guariniana cappella della SS. Sindone, questo altare era situato assai più indietro nel presbiterio: basso e modesto, costruito in materiali non molto pregevoli, si presentava fiancheggiato da due altari minori. La costruzione di quello attuale risale al periodo (1690-1713) dell'episcopato di Michele Antonio Vibò, un presule di viva intelligenza artistica, cui si devono anche le belle porte lignee del duomo, disegnate dall'ingegnere Pier Paolo Cerutti ed eseguite dal valentissimo «minusiere» Ugliengo; e rientra in quel fervore di abbellimenti cittadini che seguì la liberazione di Torino dal celebre assedio del 1706.

Si ignora la data di tale costruzione, come si ignora il nome dell'architetto progettista. Lo tacciono il Rondolino, il Lovera di Castiglione, il Midana, il Solero nei loro noti lavori storici sul duomo torinese. Si sa viceversa che Margherita di Savoia, duchessa di Mantova, contribuì con una cospicua somma al compimento dell'opera, e che il Vibò volle che l'altare «occupasse in piena luce al centro dell'arco trionfale». Il Midana lo giudica «assai pregevole» per il suo «marmo nero con intarsi e incrostazioni di marmi gialli, rossi e verdi»; resa lo sterratta dell'arcivescovo Vibò e la faccia che guarda il coro «nella sua mossa e pur composta sobrietà di linee è anche degna di attenzione».

Modificare o, ancor peggio, rimuovere o sostituire quest'altare, sia pure col pretesto che le sue forme non rispondono a quelle del tempio rinascimentale in cui sono inserite, sarebbe grave errore; ed in proposito già replicò l'Olivero al tempo dei restauri ordinati dal cardinale Gamba: «Su gli edifici antichi ha influito lo spirito di varie epoche, che tutte hanno lasciato la loro impronta, e non è giusto sopprimere ciò che ha valore intrinseco, solo perché in stile diverso da quello originale».

D'altra parte, per quanto riguarda le nuove esigenze liturgiche, lo stesso presidente della Commissione Pontificia per l'Arte Sacra in Italia, monsignor Giovanni Fallani, ha osservato fin dal 1965 essere «evidente che in certi casi si può provvedere, per non manomettere altari d'importanza storico-artistica, con soluzioni provvisorie e bene studiate, che risolvono rispondono alle esigenze liturgiche non modificano i luoghi sacri e non mettono in pericolo il patrimonio artistico della Chiesa». Ed è proprio il caso del duomo di Torino.

Ripetiamo: dal soverchio zelo e dall'incapacità di valutazione artistica di certi sacerdoti (che dovrebbero piuttosto non farsi complici del saccheggio delle loro chiese da parte di un poco scrupoloso e avido antiquariato) dipende la manomissione degli edifici ad essi affidati; e specie nei centri provinciali si vedono cose orrende. Un articolo della Costituzione della Sacra Liturgia dice: *«Nell'edificio sacro sia posto* (l'altar maggiore) *in luogo tale da risultare il centro ideale a cui spontaneamente converga l'attenzione di tutta l'assemblea».* L'altar maggiore del duomo di Torino, per la sua collocazione, risponde a questo precetto.

mar. ber.

Domani e giovedì a Torino

Incontro italo-francese sulle antichità egizie

Domani e giovedì, nella sala delle conferenze dell'Unione Industriale (in via Fanti 17), si terrà un «Incontro con il Museo egizio di Torino», organizzato dalla direzione del Museo e dal Centro culturale franco-italiano di Torino. Domani alle 18 M.me Christiane Desroches-Noblecourt, conservatore in capo delle antichità egizie di Parigi e organizzatrice della mostra di Tutankamen, parlerà su *«La resurrection de Toutankhamon».*

Eletta una Miss «televisiva»

La giovane e bella Edvige Fenech ieri a Roma dopo essere stata proclamata «Miss tele-volto». A destra, l'annunciatrice della tv Gabriella Farinon (Telefoto Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Il mostro di celluloide

«Viale del tramonto» si riconferma sul video il film più riuscito di Billy Wilder - Un festival canoro senza interesse - Stasera la commedia «Mario e Maria» di Sabatino Lopez

Finalmente «Viale del tramonto» è arrivato sul video.

Il film è del 1950 ed è stato preceduto da «Asso nella manica» che è del '51 e da «Stalag 17» che è del '53. Le spiegazioni che sono state date circa il mancato rispetto dell'ordine cronologico, l'unico che si possa seguire in un ciclo cinematografico, non ci hanno convinto (ossia l'opportunità, alquanto discutibile, di alternare una pellicola tragica e una brillante: ma «Stalag 17», che si svolgeva nei campi di concentramento nazisti, era una pellicola brillante?): in ogni caso ci sembra fosse indispensabile mettere in chiaro che «Viale del tramonto» era antecedente ad «Asso nella manica», non posteriore, e che Wilder, raggiunto il culmine nel primo dei due film, era calato nel secondo, dove aveva esasperato gli effetti ed esteriorizzato la vicenda.

Anche a rivederlo a distanza di quasi vent'anni e sul piccolo schermo della Tv, «Viale del tramonto» fa una impressione non facilmente cancellabile: è stato scritto più volte che è il capolavoro drammatico di Wilder, ed è vero. C'è la compattezza direi, c'è la cadenza inesorabile de «La fiamma del peccato» (purtroppo non inclusa nel ciclo); e c'è la violenza da pugno nello stomaco di «Asso nella manica». Ma di «Asso nella manica», ripetiamo, non c'è la ricerca del sensazionale per il sensazionale. Qui vogliamo dire che l'elemento sbalorditivo, la crudeltà nascono spontaneamente e vengono dal profondo, cioè dall'acuto ritratto (ma non sarebbe meglio parlare di orrida vivisezione?) della vecchia diva del muto, che vegeta in un mondo fermo nel tempo, mostro di celluloide destinato a dissolversi nel rogo della follia.

Il ritratto è superbo (ed è superba la Swanson che pur di fare una spietata auto-caricatura non esita ad apparire ripugnante). Dove il film si stacca dal tema principale, diventa un film qualunque (vedi il troppo facile idillio del giovanotto mantenuto con la soave fanciulla): dove s'accanisce a massacrare la diva, è magistrale. Wilder non ritroverà mai più un'ispirazione così trascinante e perentoria. Lo stesso finale trova la giustificazione della sua feroce teatralità nel personaggio abnorme della protagonista. Già nell'«Asso nella manica» la giustificazione degli eccessi non ci sarà più o sarà molto meno plausibile.

Una Gloria Swanson grande, abbiamo detto. Ma attaccato alla memoria resta tenacemente anche Erich von Stroheim, anch'egli — con quel busto rigido, con quella grinta da mastino, con quella rasata collottola tutta teutonica — intento a risuscitare dal passato il fantasma di se stesso.

* *

In fondo al secondo canale è stata trasmessa la registrazione del Festival della canzone italiana in Svizzera. Quando spettacoli di questo genere non hanno nemmeno il pregio dell'attualità, a chi interessano?

* *

Domenica: continua il romanzo «La fiera della vanità», molto decorativo. Strano, siamo agli sgoccioli, e il romanzo avrebbe l'aria di poter tirare avanti, indifferentemente, ancora per quattro o dieci o venti puntate.

* *

Stasera sul canale nazionale sarà ricordato il centenario della nascita del commediografo Sabatino Lopez con «Mario e Maria», tre atti che risalgono ad oltre cinquant'anni fa: la «prima» infatti si ebbe nell'aprile del 1915, protagonista Emma Gramatica. Si tratta di un copione sorridente, bonario, garbato, di gusto ancora ottocentesco. Seguirà alle 22,30 un profilo del grande architetto del XVII secolo Francesco Borromini.

Sul secondo canale avremo come di consueto «Cordialmente» e la rubrica di vecchie trasmissioni «Ieri e oggi» con l'intervento di Carlo Dapporto, di Claudio Villa e dell'attrice Evi Maltagliati.

Segnaliamo per «Sapere» alle 18.15 sul canale nazionale «La civiltà cinese» e sul secondo alle 19 il corso di francese.

u. bz.

Due concerti ieri a Torino

Musiche natalizie per il «Goethe Institut» - Compositori polacchi al Circolo Toscanini

Invitati dal Goethe Institut, la soprano Sigrid Haensel, la flautista Roswitha Kobabe, il violoncellista Lothar Stolte e il clavicembalista Heinrich Stolte, hanno eseguito ieri al Conservatorio un concerto di musiche natalizie. «Fuori tema», ma di alto interesse musicale erano due sonate per flauto e violoncello di due compositori dell'età barocca: Bach e il quasi sconosciuto, almeno da noi, Joseph Bodin de Boismortier, musicista di Perpignano, vissuto a Parigi lungo la prima metà del secolo XVIII. Oltre a opere-balletto, cantate, mottetti, scritti teorici, Bodin de Roismortier lasciò circa un centinaio di opere strumentali, divise in sonate (come quella, delicatissima, ascoltata ieri), *suites*, trii, per ogni genere di combinazioni strumentali, oltre a pagine di gusto più caratteristico, come *gentillesses* e *divertissements de campagne* per «musette».

Al centro del programma, una bella scelta di canti natalizi tedeschi, presentati in una gustosa versione che unisce alla voce il disegno melodico di un flauto, mentre violoncello e cembalo accompagnano; oltre alla famosa *Stille Nacht, Heilige Nacht*, Sigrid Haensel ha fatto ascoltare fra l'altro *Morgen kommt der Weihnachtsmann* (Domani arriva Babbo Natale).

Sul piano della musica colta il tema del Natale è stato poi esaurito con una *Cantata* di Buxtehude, una *Cantata* (per l'Annunciazione) di Telemann e da due stupende arie per soprano di Haendel.

Assieme alla Haensel e al cembalista Heinrich Stolte, il numeroso pubblico ha calorosamente festeggiato la flautista Roswita Kobabe per la sua vivacità e il suo mordente, e il violoncellista Lothar Stolte per la precisione e il bel suono.

vice

* *

Nell'Anti Aula Magna dell'Università, il Circolo Toscanini ha presentato ieri sera un'interessante concerto dedicato a *Musiche strumentali polacche*. La Polonia, che oggi possiede una schiera di compositori d'avanguardia invidiati dagli altri paesi, fu anche in passato, e specie lungo il Rinascimento, una terra di intensa e attivissima vita musicale. In programma, due *Canzoni* dei secentisti Jarzebski e Mielczewski, in cui è il riflesso della grande arte polifonico-vocale cinquecentesca; riflesso che non è spento neppure in certi momenti delle danze per clavicembalo, per lo più anonime, eseguite ieri da Maria C. Quaglino. Una *Partita* di Golabek e una *Sinfonia* di Jan Wanski hanno concluso la serata. A tutti gli strumentisti del gruppo, i calorosi applausi del pubblico.

Picasso (86 anni) colpito da epatite

Cannes, 11 dicembre.

Il pittore Pablo Picasso, colpito da un leggero attacco di epatite, sarà confinato a letto per le prossime due settimane. I medici dell'artista, giunti da Parigi, hanno dichiarato che l'infezione non è di una gravità tale da consigliare il ricovero in ospedale. Picasso ha 86 anni. Nel 1966 fu operato al fegato.

la lavatrice boom

Sono la Castor 550 IO HO UN »COSO«

Il "coso" si chiama DETERTIMER: è la rivoluzione di un sistema. Io infatti non prelevo più il detersivo con l'acqua fredda, ma, grazie al DETERTIMER, è il detersivo che cade asciutto nell'acqua che è già calda ed è agitata dal movimento del cestello.
Basta dunque coi grumi nelle tubazioni e nella biancheria, basta con le incrostazioni nella vaschetta!
Io sciolgo e sfrutto tutto il detersivo e quindi il mio bucato è doppiamente pulito.
Ma al DETERTIMER io aggiungo ancora: la vaschetta »FINAL«, l'oblò grande, il piano antigraffio. Sono piccola... ma non troppo. Sono una lavatrice importante e costo soltanto 118.000 lire.

Castor lavami

CASTOR
ELETTRODOMESTICI Torino

NOTA DITTA RAPPRESENTANZE DI IMPORTANZA NAZIONALE
cerca COLLABORATORI, CON O SENZA DEPOSITO, introdotti in campo INDUSTRIALE per la VENDITA dei seguenti prodotti:
— tubi flessibili per alte pressioni;
— raccordi in acciaio per tubi ad alta pressione;
— raccordi brevettati in materiali sintetici per piccoli tubi flessibili;
— morsetti e graffette ferma cavi;
— collari stringitubo brevettati per qualsiasi applicazione.
Risposte dettagliate, referenziate a: PUBBLICITA' STAMPA 114 — 20100 MILANO

VENDITA DI TUTTE LE MERCI GIA' DEL
FALLIMENTO "ONNISPORT"
ARTICOLI SPORTIVI
UNITAMENTE AD ALTRE
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO - VESTITI UOMO/DONNA
GIACCHE - SOPRABITI - ABBIGLIAMENTO BEAT FEMMINILE
GIACCHE A VENTO - CAPI RENNA - MONTONI ROVESCIATI
PANTALONI SPORTIVI E DA SCI - SCARPONI - DOPO SCI
GIUBBOTTI CACCIA, PESCA - CAMICIE - CAPPELLI - ETC.
PIAZZA CARLO FELICE
(angolo PIAZZA PALEOCAPA - Davanti Stazione Porta Nuova)

Il Consiglio discute il bilancio di previsione

Genova spenderà l'anno prossimo tre miliardi per l'edilizia privata

Previsti 47 miliardi e 130 milioni di entrate e una spesa di 52 miliardi e 800 milioni - Il disavanzo è di 5 miliardi e 670 milioni (1 miliardo e 230 milioni in meno del 1967) - La Giunta comunale ha preparato un piano di sviluppo per gli anni 1968-1971 - Il primo obiettivo è la salvaguardia dell'occupazione: dal 1961 al 1966 i posti di lavoro sono scesi di 19.560 unità

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 dicembre.

Il Consiglio comunale è riunito dalle sei del pomeriggio per la votazione, che avverrà a tarda ora della notte, sul bilancio di previsione 1968. L'approvazione è scontata: il centro-sinistra genovese, capeggiato dal sindaco democristiano ing. Augusto Pedullà, dispone di 41 voti (22 democristiani, 19 socialisti) contro i 39 dell'opposizione (27 comunisti, un socialproletario, 9 liberali e 2 missini). Il bilancio prevede un'entrata di 47 miliardi e 130 milioni e una spesa di 52 miliardi e 800 milioni. Il disavanzo è quindi di 5 miliardi e 670 milioni con una diminuzione, rispetto al disavanzo del preventivo di quest'anno, di un miliardo e 230 milioni che conferma una inversione di rotta nell'andamento finanziario del comune di Genova.

Secondo l'assessore al Bilancio, dott. Giancarlo Piombino, il miglioramento economico rispecchia fedelmente una grave preoccupante situazione cittadina: l'aumento delle entrate, di circa il dieci per cento, corrisponde infatti all'incremento del reddito globale dei genovesi in termini monetari. Gli 845 mila abitanti danno tributi per quasi 33 miliardi, di cui sei miliardi per la sola imposta di famiglia (il carico tributario pro capite complessivo salirà con l'anno prossimo da 31.106 lire a 33.100).

Nel 1968 le spese, rispetto all'esercizio di quest'anno, aumenteranno di due miliardi e 900 milioni, di cui due miliardi e 700 milioni saranno impiegati per le rateizzazioni di mutui e prestiti. Un fatto positivo è rappresentato dalla forte riduzione dell'incidenza della spesa per il personale (350 milioni di meno). I dipendenti sono 9146, la cifra preventivata per stipendi e salari è di 28 miliardi e 300 milioni.

Un rapido sguardo sul capitolo delle spese in conto capitale permette di notare: poco più di tre miliardi per interventi nel settore delle abitazioni, un miliardo e 700 milioni per l'istruzione e la cultura, due miliardi per il miglioramento delle comunicazioni e della viabilità.

« E' un bilancio — ha sottolineato l'assessore — *che attua la politica dell'amministrazione di centro-sinistra: ridurre il più possibile le spese correnti per poter dare maggiore spazio di movimento agli interventi che qualificano il governo comunale ».*

Genova, contrariamente alla comune credenza, non è una città così ricca da consentire una facile amministrazione. Tenuto conto della scarsità dei fondi disponibili e della mole degli impegni finanziari già presi, la Giunta ha predisposto un piano quadriennale per gli anni dal 1968 al 1971 estremamente realistico che il sindaco ha illustrato ai consiglieri comunali nel corso della discussione sul bilancio.

Il piano fonda le sue premesse sul fatto che nel prossimo decennio vi sarà una sostanziale stabilità della popolazione (valutata in 850 mila unità). Ma in tale massa diminuirà ulteriormente la quota della popolazione attiva: l'incidenza del gruppo dai 14 ai 65 anni è sceso dal 73,6 per cento nel 1961 al 70,2 nel 1966; nel 1976 si prevede che sarà pari al 67,1. E' questo un risultato della difficile situazione cittadina nel settore dell'occupazione: dal '61 al '66 i posti di lavoro sono diminuiti di 19.560 unità (6270 nell'industria).

« In base a questi dati — ha detto il sindaco — *si è cercato di indicare una gradualità di traguardi occupazionali. Uno scopo minimo è rappresentato dal recupero dei posti perduti; quello medio dovrebbe ridare le sue dimensioni occupazionali all'industria, mentre per il massimo si può indicare la graduale eliminazione del distacco quantitativo e qualitativo che separa il capoluogo ligure dalle più evolute economie lombarde e piemontesi ».*

Per il conseguimento dell'obiettivo minimo, il programma giudica sufficiente uno sviluppo sulla direttrice delle aree contigue (Val Polcevera, Valle Scrivia, Valle Stura, Riviera di Ponente e di Levante) mentre al secondo gradino si dovrebbe arrivare con un'espansione oltreappennino (Ovadese e Basso Scrivia). Come s'inserirà il Comune in queste prospettive? L'ing. Pedullà ha indicato alcuni dati che emergono dal piano: il gettito complessivo delle entrate dovrebbe essere nel quadriennio di 203 miliardi contro un'uscita di 230 miliardi.

Esisterebbe quindi una capacità di spesa netta di 63 miliardi per le opere viarie, l'urbanistica, l'istruzione pubblica e le belle arti. Tutti segni incoraggianti di nuovi indirizzi, forse per ora non completamente definiti, ma apprezzabili.

Filiberto Dani

Presentato in Francia il supersonico «Concorde»

Tolosa, 11 dicembre.

Il primo prototipo del gigantesco aereo supersonico « Concorde » è uscito oggi dalle officine «Sud Aviation», è il modello definitivo progettato in stretta collaborazione anglo-francese. Un analogo prototipo, infatti, sta per lasciare lo stabilimento d'oltre Manica della British Air Corporation.

L'avvenimento è stato celebrato con una breve cerimonia alla quale sono intervenuti i ministri dei Trasporti francese Jean Chamant e della Tecnologia britannico Wedgwood Benn, nonché i delegati delle sedici compagnie aeree che hanno già prenotato aerei « Concorde ».

Nei prossimi giorni saranno iniziati i collaudi sia delle varie parti dell'apparecchio sia dei suoi apparati propulsivi. I quattro reattori attuali saranno sostituiti poi da altri quattro per i collaudi in volo, che avranno inizio il 28 febbraio 1968.

(Ap. Italia)

Italiano a Londra respinto da una giovane si dà fuoco come un bonzo e muore

Londra, 11 dicembre.

Un giovane italiano è morto dopo essersi cosparso di benzina e dato fuoco perchè respinto da una ragazza. Si tratta del ventiquattrenne Giuseppe Coppola, originario di Tremestieri Etneo, in provincia di Catania, che già nel gennaio dello scorso anno aveva tentato il suicidio, sempre per motivi sentimentali, perdendo una gamba sotto un treno.

Ieri sera è avvenuto il nuovo dramma: il Coppola, un ex cameriere che veniva ospitato nell'ostello per studenti diretto da padre Luigi Bagnoli in St. Charles Square, nel quartiere londinese di North Kensington, aveva mandato dei fiori ad una ragazza che frattanto corteggiava da tempo, la ventunenne Annamaria Paletti, una studentessa di Parma. Saputo che i fiori erano stati respinti, il giovane si era rinchiuso in un bagno, cosparso di benzina e dato fuoco.

Alle sue terribili grida, erano accorsi padre Bagnoli, la stessa Paletti e altri giovani dell'ostello; ma il Coppola era ormai morente.

Oggi le richieste del PM al processo d'appello Bebawi

Il rappresentante dell'accusa ha criticato aspramente la sentenza che assolse i due imputati - « A noi non interessa chi sparò, ha detto, basta la certezza che entrambi concorsero al delitto per condannarli »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Una severa condanna sarà chiesta dalla pubblica accusa per i coniugi Youssef e Claire Ghobrial, che un anno e mezzo fa furono assolti per insufficienza di prove dalle Assise, dinanzi alle quali comparvero in stato di detenzione sotto l'accusa di omicidio premeditato doppiamente aggravato nella persona di Farouk Mohamed Chourbagi, di ventinove anni, figlio dell'ex ministro del Tesoro dell'ultimo re d'Egitto.

La sentenza di primo grado, in forza della quale Youssef Bebawi e Claire Ghobrial riacquistarono la libertà, è stata oggi sottoposta ad una critica assai rigorosa durante la requisitoria del procuratore generale, Francesco Donato Di Migliardo, che domani formulerà le sue richieste.

« La sentenza dell'Assise — *ha detto il procuratore generale* — con la quale, dopo 142 udienze, Youssef e Claire Bebawi furono assolti per insufficienza di prove costituì una grave offesa alla giustizia, anche se la folla l'accolse con strepitosi applausi. Claire Ghobrial e Youssef Bebawi sono due assassini che cercano di salvarsi accusandosi a vicenda e che, nel primo processo, vinsero con questo loro gioco. Invece, entrambi colpevoli, concertarono la "lezione" da infliggere a Farouk, lo condannarono a morte. Ed io, in contrasto con i giudici di primo grado, chiederò che i due egiziani, la donna superba e l'astuto commerciante, paghino insieme per il loro comune delitto ».

Il P.M, continuando la sua spietata analisi contro la sentenza di assoluzione ha detto: « I giudici, seguendo un antico principio giuridico, nel dubbio assolsero. Si è aggiunto che è meglio mettere un colpevole in libertà che un innocente in prigione. Si è scritto che la sentenza del 21 maggio 1966 fu un capolavoro di civiltà giuridica e che bisognava inchinarsi dinanzi a tanta giustizia. Dissento, signori, dissento da simili eresie. In questo processo non vi è alcun innocente da salvare ».

Il magistrato dopo aver detto che fra Claire e il marito si verificò un accordo criminoso perfetto contrastando le affermazioni della sentenza assolutoria, ha analizzato la meccanica del delitto di via Veneto. « Chourbagi — *ha detto* — fu assassinato il 18 gennaio, verso le sei di sera. Come mai quattro ore prima i Bebawi giunsero inopinatamente a Roma, era un sabato, con l'aereo di Ginevra? Per spiegare questo fatto sconcertante, gli imputati, secondo il Pubblico Ministero, inventarono bugie puerili. Lui disse: « Dovevo recarmi ad Atene per affari, ne approfittai per accompagnare a Roma mia moglie, ma non sapevo che si sarebbe incontrata con l'amante, che da qualche tempo la trascurava ». Lei ha affermato: «Andavo cercando un appartamento a Roma per stabilirmici e dovevo portare una medicina a Farouk, che me l'aveva chiesta il giorno prima per telefono ».

« Queste scuse — *ha proseguito il P. M.* — fanno amaramente sorridere. Farouk non aspettava quel sabato l'amante: aveva avuto con lei il giorno prima una rabbiosa discussione telefonica. Forse la chiave del delitto sta nella lettera spedita da Farouk a Claire subito dopo quella telefonata. Quella lettera è scomparsa. Non è stata mai trovata nella casella postale che Claire aveva a Losanna. Se fosse stato possibile leggere quelle poche righe scritte convulsamente, sapremmo oggi con certezza perché Farouk abbandonò l'amante.

Secondo Donato Di Migliardo, la sentenza di primo grado è sbilanciata e improvvisamente precipita nell'assurdo. « Si ammette fino ad un certo momento che i due coniugi vennero a Roma per uccidere Farouk e che entrambi andarono nel suo studio. Poi non si sa « chi porre in mano la pistola e, ossessionati da questa incertezza, i giudici assolvono. Non avevano prove! A noi, invece, non interessa sapere chi sparò materialmente. Basta la certezza che entrambi gli imputati concorsero al delitto per condannarli ».

Arnaldo Geraldini

..dal 1908...
PASTA del "CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545 668

BATTERIE MEC
GARANTITE 18 MESI
Per la 500 e 600 . . . L. 6.750
Per la 600 D 750 - 850
1100 R e R . . . L. 8.500
E. B. L.
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 33

REGALI DI NATALE
il 'meglio' al giusto prezzo

OTTICA RADIO-TV
da BERRY
TORINO VIA ROMA 33 TEL. 51 90 69

L'assalto in piazza Rivoli nel gennaio del 1964

Giovanna Frecchio, ferita dalla banda Cavallero ricostruisce la feroce rapina al Credito di Torino

L'impiegata (tornata in servizio da otto mesi) ha un ricordo confuso di quei terribili momenti - Non sa chi l'ha colpita: era intenta a scrivere a macchina, un bandito sparò con la pistola e la raggiunse all'occhio sinistro - Oggi sopralluogo della Magistratura in via Onorato Vigliani e in via Asinari di Bernezzo dove (nell'aprile 1963 e nel giugno 1964) la *gang* assaltò due agenzie del « San Paolo »

Giovanna Frecchio, la giovane impiegata gravemente ferita dai rapinatori, fotografata ieri durante il sopralluogo con il giudice dott. Amati di Milano (Foto Moisio)

Sopralluogo, ieri, all'agenzia del « Credito Italiano » di piazza Rivoli dove il 22 gennaio 1964 Cavallero, Rovoletto e Notarnicola rapinarono 4 milioni e ferirono a colpi di pistola due impiegati: il rag. Gaviglio e Giovanna Frecchio. La giovane, raggiunta da una pallottola alla tempia, rimase per settimane tra la vita e la morte, perse un occhio e soltanto ora, dopo anni di sofferenze, grazie all'affetto e alle premure del marito, Pier Giorgio Traversa, ha potuto ritrovare la serenità.

La ricostruzione dell'episodio è affidata al dott. Amati, il magistrato della Procura milanese che conduce l'istruttoria. Lo accompagnano il dott. Bergamo della questura di Milano e il dott. Sparra, capo della Mobile di Torino. Bisogna interrogare i testimoni (diciannove) e gli impiegati (dieci). Sono convocati a partire dalle 9 nella agenzia dove avvenne l'episodio. Soltanto per la Frecchio il magistrato fa un'eccezione. Le si vuole evitare un'emozione troppo violenta che potrebbe causarle una « choc ». Il dott. Amati la raggiunge nell'ufficio del direttore torinese del « Credito Italiano », dott. Colombo.

Giovanna Frecchio lo attende. Ha ripreso servizio otto mesi fa, dopo aver subito tutta una serie di operazioni molto dolorose per l'occhio sinistro e una plastica facciale. Pallida, magra — pesa soltanto 48 chili —, gli occhi nascosti dietro grandi occhiali scuri. Cerca di sorridere, ma è emozionata, incerta. Il dott. Amati la prende affettuosamente per il braccio: « Le chiediamo ancora un piccolo sforzo, poi la lasceremo tranquilla ».

Di quei terribili momenti Giovanna ha un ricordo confuso. Era appena giunta nell'agenzia; era la prima volta e doveva sostituire una collega ammalata. Stava scrivendo a macchina, dietro a una colonna, quando i banditi irruppero nella banca. Entrarono in una folata di nebbia, sbattendo la porta che si stava chiudendo troppo lentamente. Al colpo tutti alzarono gli occhi, impiegati, clienti, il fattorino delle cassette di sicurezza. Soltanto la Frecchio non li vide.

Sciarpe sul viso, guance deformate da cerotti, ala del cappello abbassata. Cavallero sulla soglia, il mitra in mano a gridare: « Mani in alto, nessuno si muova »; il suono lacerante della sirena d'allarme fatta azionare da un impiegato, la corsa dei complici verso i « boxes » dei cassieri. Giovanna alla macchina da scrivere terrorizzata, senza capire, senza vedere. Poi altri ordini: « Giù, in ginocchio! ». Ed ecco un bandito con la rivoltella in pugno. E' a pochi passi da lei. Qualcuno gli tira addosso un grosso timbro numeratore. Risuonano i colpi della pistola.

La Frecchio è svenuta sul pavimento, il suo sangue si allarga sulle mattonelle bianche di marmo. Quando si risveglierà all'ospedale, uscendo dalla camera operatoria comincerà a piangere: « Il fuoco, il fuoco ». Ora sa che è stato il Gaviglio a lanciare il timbro numeratore, che la rapina è continuata mentre la polizia stava arrivando, l'aria piena di sirene. Ma preferisce che non le parlino di queste cose. Dice: «Non ricordo, non so»; poi, con un sorriso che è insieme dolce e triste: « Per piacere, non fatemi queste domande ».

Lasciandola dopo l'interrogatorio, il dott. Amati la ringrazia a lungo, paternamente. Dalla sua deposizione e da quella degli altri testimoni egli dovrà accertare chi è stato a ferire la giovane: Rovoletto o Notarnicola? Entrambi negano. Cavallero sostiene di non aver visto: « Quello stupido ha perso la testa, non c'era nessun bisogno di sparare ». *Anche gli impiegati sono incerti. A qualcuno sembra « quello più grosso », cioè il Rovoletto. Il rag. Gaviglio non ricorda. Non ha neppure riconosciuto i banditi nelle fotografie dei giornali.*

L'inchiesta si sposta oggi in via Asinari di Bernezzo, nella succursale dell'Istituto S. Paolo. Il 24 giugno 1964 la banda Cavallero irruppe nell'agenzia. Ormai i banditi sparavano senza scrupoli; quindici colpi di pistola perché impiegati e clienti si gettassero a terra.

Sempre oggi il dott. Amati andrà in via Onorato Vigliani, in un'altra agenzia del « S. Paolo » rapinata l'8 aprile 1963: due banditi col mitra si impadronirono di quattro milioni. Secondo la polizia sono Cavallero e un complice. Ma Cavallero nega di aver partecipato al « colpo ». Ora il magistrato dovrà vagliare le prove raccolte contro di lui dalla Squadra Mobile.

Pietro Squillero

Diminuita la pena alla donna che uccise a Torino il marito

Da 17 anni a 11 - Il P. G. ne aveva chiesto 14 - Il delitto avvenne nel marzo '64 in via Alessandria - La prima sentenza, confermata in appello, fu annullata dalla Cassazione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

(g. m.) E' comparsa oggi in Corte d'Assise d'Appello a Milano la trentunenne Filomena Selvatico, che nel marzo 1964, a Torino, uccise il marito, l'operaio Angelo Le Noci di 32 anni, sparandogli quattro colpi di pistola. La donna ha ottenuto una sensibile riduzione di pena: da diciassette a undici anni e quattro mesi.

La Corte ha concesso all'imputata l'attenuante della provocazione. Anche il P. M. aveva proposto la riduzione della condanna a 14 anni. La pena inflitta in primo grado (17 anni) era stata confermata in appello ma la difesa ricorse in Cassazione e i giudici della Suprema Corte, riscontrando un difetto nella motivazione d'appello, annullarono il processo e disposero per il nuovo dibattimento avvenuto oggi a Milano.

Angelo Le Noci era di Venosa; Filomena Selvatico di Laveno (Potenza). Nel 1960 l'uomo si era trasferito a Torino ed aveva trovato lavoro come operaio alla Fiat; era descritto da tutti come un tipo tranquillo e laborioso, desideroso di farsi una famiglia.

Nel 1961, tornato al suo paese per le ferie, conobbe Filomena Selvatico e l'accompagnò per due volte al cinema. Questa circostanza fu sufficiente a scatenare le dicerie dei paesani e i parenti della ragazza costrinsero Angelo Le Noci a sposare Filomena. Il giovane non si oppose e il 30 dicembre 1961 i due diventarono marito e moglie. La sorpresa per l'operaio venne quando portò la sposina a Torino: Filomena Selvatico, per una singolare usanza del suo paese, doveva vivere separata dal marito fino alla Pasqua successiva; soltanto a quell'epoca il matrimonio sarebbe stato consumato.

Angelo Le Noci, dopo aver invano reclamato i suoi diritti, decise di chiedere l'annullamento delle nozze; gli sposi si divisero e la sera del 9 marzo si incontrarono in via Alessandria (nelle vicinanze della tintoria dove la giovane lavorava) per definire i loro rapporti.

A conclusione del colloquio Filomena Selvatico sparò quattro colpi di pistola contro il marito e lo uccise. Anche stamane in aula la donna ha sostenuto che il marito, quella sera, la minacciò: « *Lasciami libero altrimenti ti ammazzo* » le avrebbe detto e le puntò contro una pistola: allora lei afferrò l'arma, gliela strappò di mano e fece fuoco: « *Schiacciai il grilletto per paura* — ha soggiunto Filomena Selvatico — *perché se lui fosse riuscito a riprendermi la rivoltella m'avrebbe uccisa* ».

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Milano — che attraverso i carabinieri hanno anche potuto accertare che Angelo Le Noci si era innamorato di un'altra donna — hanno dato credito a questa versione, riducendo la pena all'imputata.

IL GIAPPONE VERSO IL DUEMILA

Paese di 100 milioni di abitanti che si trasforma in modo vertiginoso

Basta un'assenza di pochi anni, ed il paese appare irriconoscibile - Superato il breve ristagno, Tokio è tutta un cantiere: autostrade sospese, tunnel sotto il palazzo imperiale, grattacieli che sfidano i terremoti - Gallerie sottomarine congiungono le isole, fabbriche d'avanguardia sono costruite sull'acqua, ferrovie veloci come l'aereo uniscono le grandi città - Quello che impressiona di più, è il sereno adattamento ad un mondo tutto meccanizzato, che sconvolge tutta la vita del paese senza che i giapponesi se ne turbino

Nel 1968 il Giappone festeggerà i cento anni della sua storia moderna ed i cento milioni di abitanti. Il regime feudale nipponico crollò l'8 novembre 1867 con l'abdicazione del dittatore militare Shogoun. Il 9 dicembre l'imperatore Matsuhito (15 anni) annunciava la restaurazione del potere monarchico. Il 14 marzo 1868 egli proclamava la «Carta» che apriva l'èra moderna dell'impero. Robert Guillain, profondo conoscitore del Giappone in cui ha vissuto venti anni, illustra in una serie di articoli lo straordinario sviluppo del paese, che oggi appare più di ogni altro lanciato nella corsa al Duemila.

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 11 dicembre.

Non vedevo il Giappone da due anni e mezzo, e Tokio mi è apparsa irriconoscibile, come sempre mi succede ad ogni soggiorno, tanto rapida è la sua crescita. E' la città che conosco meglio in tutto il mondo; pure, ogni volta che ci torno, sono costretto a riscoprirla. Mi perdo nella fantastica rete in continuo sviluppo di strade ultra-veloci, non mi ritrovo più nell'intrico delle nuove gallerie del *métro*, cerco quartieri che i *bull-dozers* hanno ingoiato d'improvviso, altri ne scopro di modernissimi, con un incredibile numero di edifici e di strade.

Un esempio di questa straordinaria metamorfosi è Shinjuku, quartiere popolare ben noto di Tokio. La parte occidentale fino al 1963 non era che un labirinto di catapecchie, ed alla vigilia dei Giochi olimpici un cantiere informe. Oggi è un rione ultra-moderno cresciuto attorno ad una piazza enorme, i cui edifici hanno facciate interamente di metallo: una stazione gigante, quattro grandi magazzini, banche, compagnie di assicurazione, uffici. Bucata al centro da grossi sfiatatoi e da una specie di antro nel quale il traffico automobilistico si incanala scomparendo sotto terra, la piazza è a due piani: uno, sotterraneo, è riservato ai pedoni. Rischiarato giorno e notte da lampade fluorescenti, è un vero formicaio umano: Shinjuku (quartiere di collegamento tra il centro e la periferia) è attraversato quotidianamente da un milione di persone.

E questa non è che una delle cento immagini della trasformazione accelerata della capitale giapponese. L'aspetto esteriore di Tokio appare profondamente modificato dalla sorprendente rivoluzione delle strade ultra-veloci: vere e proprie autostrade che, in mancanza di spazio, sono state costruite sopra la città, sospese sul traffico. Si diceva che i lavori sarebbero stati interrotti dopo i Giochi; invece la rete continua a crescere fittissima. Le strade sono appoggiate su giganteschi piloni di cemento e d'acciaio. Per chilometri e chilometri si viaggia sui tetti delle minuscole case di stile giapponese o all'altezza del quinto piano dei maestosi palazzi moderni. In alcuni punti, si corre ancora per chilometri sotto il livello normale del traffico.

Tokio sfida peraltro i terremoti: una volta era fatta interamente di case in legno piccole e basse, ora su vaste aree sorgono grattacieli di 12-15 piani in cemento ed acciaio. La tecnica giapponese ha vinto i sismi. Né la fine dei Giochi, né la recessione economica hanno fermato la febbre edilizia.

La metamorfosi di Tokio è un aspetto del poderoso moto di rinnovamento che scuote e trasforma il Giappone intero. Chi viaggia tra la capitale ed Osaka può constatare l'enorme lavoro compiuto, od in corso, dalla ripresa del *boom* economico. Dappertutto le città in espansione mordono la campagna, le risaie pullulano di cani e di fabbriche, le colline sono sventrate ed appiattite dai *bull-dozers* per ricavarne un po' di terreno fabbricabile. L'Esposizione mondiale di Osaka (che si terrà nel '70) ha già dato al Giappone la frustata che gli diedero i Giochi olimpici.

In questo paese a lungo tristemente famoso per la sua abominevole rete stradale, oggi le strade moderne si moltiplicano. La crisi (ora dimenticata) ha ingigantito la spesa pubblica. Belle autostrade a tre corsie si irradiano attorno a Tokio. La nazionale Tokio-Osaka, rifatta a nuovo, sarà presto raddoppiata, anzi triplicata, con un'autostrada sulla costa del Pacifico ed un'altra all'interno. Ponti e *tunnels*, sopra e sotto l'Oceano, già collegano Honshu (l'isola principale) alle tre grandi isole che la circondano; il Giappone, dicono a Tokio, non sarà più un arcipelago. Verso Hokkaido, al nord, è in costruzione un *tunnel* sottomarino che farà a gara con quello della Manica: sarà lungo 36 km, e la prima parte sarà finita nel '69. Verso Kyushu (la grande isola del sud) è già in funzione un *tunnel* subacqueo ed è in fase di allestimento un ponte sospeso lungo mille metri ed a 61 metri sopra il livello del mare.

Da nord a sud, le industrie cercano spazio nell'unica direzione possibile: l'Oceano. I giapponesi strappano al mare vaste superfici, con una tecnica ancor più perfezionata di quella olandese. Le grandi acciaierie, in particolare, protendono sull'acqua gli impianti più moderni del mondo, dagli altiforni ai prodotti laminati. Accanto ad essi, moli e banchine profonde consentono l'attracco a navi di 100 mila tonnellate.

Non si comprende lo slancio di queste trasformazioni finché non si vedono al lavoro gli uomini che ne sono gli artefici. Troppo spesso in Europa si parla ancora del Giappone come di un paese che «sta per raggiungerci»; ma oggi non è più vero, oggi è un paese che «sta per superarci». Visti da Tokio, noi europei sembriamo fermi al XIX secolo, mentre i giapponesi appaiono più di noi lanciati nella corsa verso il Duemila. Mutamenti continui, rapidità, modernismo spinto al massimo, mobilità degli uomini: ecco alcune delle norme fondamentali di un'èra nuova che i giapponesi hanno adottato con facilità estrema e senza scosse.

Mutamenti: il paesaggio, le vie, le case, l'ubicazione dei posti di lavoro, il mestiere, lo stile di vita, tutto si trasforma costantemente senza che i giapponesi se ne turbino.

Modernismo: le nipoti dei *samurai* affondano assai più di noi in un mondo totalmente meccanizzato. La tv è più invadente che in America, gli elettrodomestici sono d'uso comune anche nelle campagne, l'aria condizionata è dappertutto; e dappertutto si trovano magnetofoni, giradischi, *transistors*, apparecchi foto e cinematografici; telefoni pubblici a migliaia, scelti portatili, porte ad occhio elettronico; giornali di dimensioni gigantesche (l'*Asahi* stampa 8 milioni di copie al giorno); telefériche su tutti i picchi, aliscafi su tutti i laghi, monorotaie, battelli a cuscino d'aria ed altri veicoli ultra-moderni per un turismo strabocchevole.

Mobilità degli uomini: i giapponesi viaggiano di continuo, freneticamente, all'interno del loro arcipelago e su tutte le strade del mondo, in missioni d'affari e di studio. Il *super-express* Tokio-Osaka viaggia stracolmo a 250 km. l'ora: il treno su questo percorso ha battuto in velocità l'aereo. I treni si moltiplicano; ma è certo che saranno sempre affollatissimi.

L'inflazione demografica è infatti l'ultimo fattore della metamorfosi accelerata del Giappone. Coincidenza curiosa, nel '68 il paese festeggerà il centenario della sua storia moderna ed i cento milioni di abitanti. Le prospettive lasciano prevedere un incremento sempre più formidabile dell'urbanizzazione. Ben prima del 2000, il Giappone avrà agglomerati urbani di dimensioni tali da superare tutti i rivali del mondo. Una specie di città-nastro, interminabile, formerà una banda quasi continua di abitazioni su una distanza di 600 km. Città giganti ne costituiranno i nodi più densi: come Osaka, con 18 milioni di abitanti, Nagoya, un po' meno, e al centro del sistema Tokio, che nel 1985 sarà una colossale metropoli di 35 milioni di abitanti ed il più grande porto del mondo.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Terremoto in India

Distrutto un paese: 90 morti

Oltre 500 i feriti gravi - Il disastro 200 km a sud-est di Bombay - Metà della popolazione (di 10 mila persone) rimasta senza tetto - Una diga resiste alla scossa

(Nostro servizio particolare)

Bombay, 11 dicembre.

Un terremoto ha seminato spavento e morte la notte scorsa all'estremità meridionale dell'India, negli Stati del Maharastra e del Mysore. Nella cittadina di Koynagar novanta persone hanno perso la vita e almeno cinquecento sono state ferite in modo grave. Koynagar, cui una popolazione di circa 10 mila abitanti, è stata costruita per ospitare con le loro famiglie gli operai e i tecnici che lavorano ad un nuovo gigantesco complesso idroelettrico sorto sul vicino fiume Koyna, con una potenza installata di 900 megawatt. Secondo le prime notizie il terremoto ha raso completamente al suolo le abitazioni, seppellendo uomini, donne e bambini.

Pochi istanti prima si era udito un boato cupo, quindi è mancata la luce. Nel buio si levavano urla disperate di donne e bambini bloccati fra le macerie. Koynagar giace al centro di una valle, duecento chilometri a sud-est di Bombay, nello Stato federale del Maharastra. Meno di un'ora più tardi giungevano sul posto le prime squadre di soccorso. I feriti dissepolti dalle rovine erano portati attraverso le strade dissestate dal cataclisma nelle vicine città di Sangli, Satara e Karad.

Il complesso idroelettrico di Koynagar è quasi interamente distrutto e i danni ammontano a decine di miliardi. Il terremoto ha tuttavia risparmiato la centrale principale sotterranea, dove gigantesche turbine sono azionate dall'acqua forzata attraverso tunnels collegati alla diga che sbarra più a monte il fiume. Anche questa diga ha resistito, altrimenti una spaventosa ondata avrebbe spazzato tutta la valle sterminando la popolazione.

Le scosse sono state tre, le prime due deboli, la terza fortissima, a brevi intervalli. L'epicentro è stato localizzato 120 chilometri a sud di Bombay.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

In Polonia 15 annegati per pattinare sul ghiaccio

Varsavia, 11 dicembre.

A causa delle strade ghiacciate moltissimi incidenti stradali sono avvenuti durante il week-end in Polonia. L'agenzia «Pap» ha annunciato che 17 persone sono morte e altre 45 sono rimaste ferite.

Per i prossimi giorni i servizi meteorologici prevedono temperature basse ma cielo sereno. La «Pap» ha anche annunciato che nelle ultime tre settimane 15 persone, per la maggior parte bambini, sono annegate mentre pattinavano sul ghiaccio.

(Ansa)

E' USCITO
ARIANNA
NATALE

ARIANNA, dopo essere stata per tutto l'anno la più frizzante amica delle sue lettrici, pubblica ora un numero speciale, un fascicolo extra tutto dedicato alle feste di Natale!

E' un numero a sorpresa, è il numero più bello dell'anno, un numero da "gran finale", luminoso come la coda della cometa natalizia, caldo e scintillante come ogni casa dove si festeggia il Natale...

ARIANNA di Natale è il miglior aiuto per affrontare tutti i gioiosi problemi che il periodo più lieto dell'anno porta con sè, è una miniera di idee, di consigli, di esempi.

Tra i tanti servizi, per non sciuparvi le sorprese di questo numero straordinario, vi segnaliamo soltanto: il grande panorama di Ada Boni sulla Cucina Romana, con tutte le ricette; la moda per bambini nei giorni di festa; i tesori dell'oreficeria romana antica.

Nella notte di Natale, quando tutte le finestre del mondo brillano come stelle, quelle delle lettrici di ARIANNA splendono di una luce straordinaria... E' la luce di

ARIANNA
ora in tutte le edicole
NATALE
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'inverno è arrivato improvviso e fa sul serio

Quasi tutta l'Italia sotto la neve e dove non nevica, piove o si gela

Nevischio in Piemonte - Precipitazioni più abbondanti a Milano, Bologna e Venezia - Allagamenti a Napoli per i nubifragi - Nessuna speranza per i sei naufraghi del peschereccio affondato al largo di Capri

Una veduta di Firenze dal Piazzale Michelangelo dopo la nevicata (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 11 dicembre.

(v. m.) *Su Asti e provincia per alcune ore della mattinata è caduto un leggero nevischio. Nel pomeriggio il cielo è ritornato coperto. La massima della giornata è stata di 3°. A causa delle strade viscide sono accaduti alcuni incidenti e tamponamenti, per fortuna senza gravi conseguenze.*

Aosta, 11 dicembre.

(i. v.) *Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, dove la temperatura si mantiene però abbastanza rigida, con punte di —21 gradi al rifugio Torino, —19 al Plateau Rosa, —15 a Cervinia, —14 a Courmayeur e Gressoney, —3 ad Aosta e —1 a St.-Vincent.*

Vercelli, 11 dicembre.

(v. n.) *Per qualche ora è caduta stamani nel Vercellese la neve, la prima di quest'inverno. Nel pomeriggio è apparso per poco il sole, poi il cielo si è di nuovo coperto. Ha ripreso in serata a fare freddo: la temperatura è scesa a —2.*

Novara, 11 dicembre.

(p. b.) *La prima neve ha fatto la sua apparizione nel Novarese. Per alcune ore stamani è nevicato anche in città, ma con il ritorno del sereno il scomparso ogni traccia. La temperatura questa sera è —2°.*

Verbania, 11 dicembre.

(a. c.) *Dai venti ai trenta centimetri di neve sono caduti oggi nelle valli e sui rilievi del Verbano-Cusio-Ossola e la circolazione su tutte le strade si è fatta precaria. E' nevicato fitto per una decina di ore anche su tutta la zona rivierasca del Verbano, ove in totale sono caduti dagli 8 ai 10 centimetri di neve. Nel pomeriggio il cielo si è schiarito, ma in serata sono riapparse le nubi, accompagnate da banchi di nebbia. Le temperature minime sono comprese fra i —3° di Cannobio e i —9 delle Valli Vigezzo e Formazza. Massima a Pallanza al pomeriggio con +2 gradi.*

Milano, 11 dicembre.

(g. m.) *Col mitigarsi del freddo che dai 5 gradi sotto zero dell'altra notte, ieri è passato a un solo grado sotto lo zero, stamane all'alba ha cominciato a nevicare a Milano: la precipitazione però ha avuto breve durata e non ha fatto nemmeno in tempo ad imbiancare i tetti delle case. Dalle 10 alle 11 ha ripreso a cadere neve e questa volta in modo più abbondante: non ha attecchito però sulle strade e pertanto nessun intralcio si è avuto alla circolazione.*

Genova, 11 dicembre.

(f. d.) *Per tutta la giornata ha continuato a soffiare sulla Liguria un gelido vento di tramontana che ha mantenuto il termometro su livelli bassissimi: nelle ore più calde la colonnina di mercurio non ha superato i 3 gradi a Genova e i 5 sulle due Riviere. Il vento, che ha raggiunto la velocità di 50 chilometri orari, ha spazzato il cielo nuvole stamane. Ma nemmeno la comparsa di un pallido sole è servita a riscaldare l'aria. In serata il termometro è sceso sullo zero. Il mare è calmo.*

Venezia, 11 dicembre.

La prima neve è comparsa la scorsa notte a Venezia, ma la precipitazione — seguita a diverse giornate di freddo intenso — è stata di breve durata. Stamani i tetti delle case sono apparsi imbiancati, mentre una leggera coltre copre alcuni tratti di giardini al Lido e nelle isole dell'estuario.

Trieste, 11 dicembre.

(u. s.) *A Trieste è caduta la neve e il freddo ha subito formato uno strato di ghiaccio sulle strade. Anche a Udine è nevicato.*

Bologna, 11 dicembre.

(s.) *Venticinque centimetri di neve sono caduti su Bologna dopo circa 24 ore dall'inizio della precipitazione. Durante la notte la temperatura minima ha raggiunto due gradi sotto zero, mentre in mattinata è salita di poco (—1,2). Da ieri i mezzi dell'amministrazione comunale hanno cominciato a spargere sale sulle strade cittadine per sciogliere la neve.*

Firenze, 11 dicembre.

(g. c.) *Traffico in crisi, ieri, su tutte le strade della Toscana per la neve e il maltempo. A Firenze la neve non si è fermata: si trattava di fiocchi acquosi che si sciglievano immediatamente al contatto con il suolo. La temperatura anche oggi si è mantenuta sotto lo zero con cielo coperto nel pomeriggio neve fitta al mattino a tratti aveva fatto capolino anche un po' di sole. Nevicate abbondanti si sono avute ad Arezzo e provincia, dove la neve ha raggiunto i quaranta centimetri di altezza.*

Napoli, 11 dicembre.

(a. l.) *Continua l'ondata di maltempo abbattutasi sul meridione sabato scorso. Piove a dirotto su Napoli dalla scorsa notte e le copiose precipitazioni hanno provocato su tutte le strade notevole intralcio di traffico con lunghe colonne di macchine sulle principali arterie di accesso ed uscita dalla città.*

L'abbondante pioggia ha provocato allagamenti nei rioni periferici e crolli di solai e cornicioni in diverse zone di Napoli. I pompieri sono accorsi diverse volte nei quartieri più popolosi della Vicaria, Mercato, Porto e San Carlo all'Arena ove infiltrazioni di acqua piovana avevano messo in pericolo la staticità di vecchi edifici sovraffollati. Non si lamentano vittime.

La violenta libecciata abbattutasi lungo il litorale tirrenico da venerdì scorso è diminuita d'intensità nel pomeriggio. Il mare grosso ha tenuto in continuo allarme i servizi di emergenza del porto, impegnati anche nelle ricerche di un motopeschereccio naufragato ieri sera a circa tre miglia a sud di Capri. Nessuno dell'equipaggio composto da sei uomini, si è salvato poiché i mezzi di soccorso non sono riusciti a localizzare la zona ove è avvenuta la sciagura.

Il tempo che farà

Al nord cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche nevose più probabili in prossimità dei rilievi; al centro e al sud in prevalenza cielo coperto con precipitazioni. Nevicate sui rilievi. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: mossi, localmente molto mossi.

Le temperature minima e massima di ieri:

Torino	−1	3	Pescara	3	7
Bolzano	−6	5	L'Aquila	−1	9
Trento	+1	1	Roma	7	13
Verona	−1	3	Campob.	4	7
Trieste	0	3	Bari	7	15
Venezia	−1	2	Napoli	10	13
Milano	−3	3	Potenza	4	7
Genova	2	5	Catanzaro	8	15
Bologna	−2	0	R. Cal.	1	19
Firenze	1	7	Messina	13	16
Pisa	0	6	Palermo	13	20
Ancona	0	4	Catania	7	19
Perugia	−3	4	Cagliari	7	18

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	−6	0
Londra	0	3
Berlino	−3	−4
Amsterdam	−11	0
Bruxelles	−5	−3
Madrid	−2	3
Mosca	−5	−4
New York	0	2
San Francisco	9	14
Tokio	1	11
Città di Messico	8	20

Bimbo mangia «chewing-gum» e muore fra atroci spasimi

A Roma - Il piccolo, di cinque anni, aveva acquistato la gomma da masticare su una bancarella - Ordinata l'autopsia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(g. fr.) Un bimbo di cinque anni, che ieri sera era stato colto all'improvviso da violenti dolori addominali, è morto durante la notte all'ospedale del Bambin Gesù di Roma. Secondo i familiari, il piccolo sarebbe stato intossicato da una striscioline di «chewing-gum» comprata ad una bancarella.

La vittima è Maurizio Di Natale, il quale viveva con i genitori e due sorelline in via Anzio Felice 4, al quartiere Ardeatino. Si era sentito male ieri sera verso le 19, poche ore dopo aver mangiato un pezzetto di gomma da masticare che il padre gli aveva comprato da una venditrice ambulante. Soltanto verso le 23, preoccupati perché i dolori al ventre non accennavano a diminuire, i genitori hanno trasportato il bimbo all'ospedale San Giovanni. Il medico di turno, dopo averlo visitato, ha consigliato ai familiari di ricoverarlo al nosocomio pediatrico del Bambin Gesù dove, malgrado ogni cura, è morto tre ore e mezzo più tardi.

La polizia ha trovato il residuo del «chewing-gum» consumato dal bimbo. Ha rintracciato anche la venditrice ambulante alla quale ha sequestrato tutta la merce rimasta. E' stata ordinata l'autopsia.

Ergastolo per Roger Lzoard richiesto dal P. G. a Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 11 dicembre.

(p. d.) L'ergastolo è stato chiesto stamane dal sostituto procuratore generale dottor Alcamo per il parigino sessantenne Roger Izoard ritenuto responsabile di avere ucciso con premeditazione, facendola annegare nelle acque di Isola Bella (Taormina), l'amante polacca Michela Orlowska Bolesiava in Balmat, per incassare un premio assicurativo di 25 milioni di franchi. L'imputato è contumace. La sentenza si avrà probabilmente stasera.

GENERALCASE S.r.l. Torino
Via Urbano Rattazzi 11 - Telefono 553.860
ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA RATEALE
VENDE ALLOGGI - NEGOZI DI OGNI GRANDEZZA
minimo anticipo - rate pari affitto nel complesso residenziale «FILA - DELFIA»
Visite anche mattinali facilitate in VIA FILADELFIA 259 - 267

Enciclopedia per la donna

Una realizzazione editoriale intelligente, organica e di grande prestigio.

Nel primo volume monografico «La donna e la vita» c'è sempre un aiuto e un consiglio per la casa, la cucina, la puericoltura, il matrimonio, gli orientamenti legali, la bellezza e l'igiene, la moda e l'eleganza, la vita di società, di studio, di lavoro.

Il secondo volume alfabetico «Il mondo della donna» offre sempre una rapida ed esauriente risposta agli interrogativi quotidiani.

Due volumi in carta patinata formato cm 22,5×30 — 1000 pagine complessive — Oltre 2500 illustrazioni a colori — Legature in Pellor con impressioni in oro e pastello — Elegante astuccio custodia a colori — I due volumi individuali L. 24.000.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

frontini

il panettone dei Maestri Pasticcieri

qdb

Deposito di Torino: Sig. D'Amato Pasquale - Via A. Sansovino 243, int. 65 - Tel. 259.353

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 9)

MURI grandiosa negozio, ottima posizione commerciale, massima garanzia impiego capitale, reddito annuo 1.440.000, vendiamo 20.000.000. Beltramo, telefono 535-912.

NEGOZI ottimo reddito, buoni esercizi, corso Sebastopoli, vendonsi mutui anche frazionatamente. Studio Regioniere Furbetto 544-566.

NEGOZIO corso Francia presso Barnini affittasi buon reddito. Telefonare 487-971. O581

NEGOZIO nuovo vuoto Lauriano adatto torrefazione, latteria, cancelleria, vinicola, Telefonare 487-971.

OCCASIONISSIMA alloggio 1° piano fronte collina quattro camere salone cucina doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vende società definizione frazionamento. Carutti, A. Doria 15. A113024

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza: c.so Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti 576-044. O867

ORBASSANO centro panoramica signorile con giardino vendiamo alloggi 2-4 camere servizi garage mutuo San Paolo, facilitazioni. Telef. 50-063.

PARELLA 2 camere tinello servizi rinlusso 5.600.000 all'arona. Telefonare 758-949. O872

PIAZZA Sabotino, via Pollenzo 21, appartamenti richiestissimi per accezionale posizione, minor costo zona. Tre camere, ingresso, soletto, bagno, ampie vetrate, balconi, ripostiglio. 2.800.000 mutuo 5.900.000. Gabetti 575-044. O867

PINO, ville due piani, nuove, dieci camere, vendesi esclusi intermediari, Telefonare 553-933.

RESIDENZA zona Francia, tranquilla, alberata, vende ultimi confortevoli tre camere grande tinello cucinotto doppi servizi, altro una camera tinello cucinino bagno. Consegna primavera 1968. Mutuo, dilazioni. Telefonare 537-496. O826

RIVOLI privato vende signorilissimo appartamento 8.500.000 più piccolo mutuo. Telefonare 490-481.

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa

Per un buon occhiale ISTITUTO OTTICO FUTCHER

GRUNDIG CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5

SAN Mauro Torinese, villa signorile vendesi, con custode, parco mq. 10.000, geom. Giacomo Coggiola.

SANREMO nuova costruzione zona panoramica vendonsi appartamenti, riscaldamento ad acqua calda contatore centrale, giardino, consegna 1968: camere servizi, 4.200.000; due camere servizi, 8.500.000; tre camere servizi, 12.500.000. Mutuo. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781.

SOCIETA' immobiliare vende intermediari stabile di recente costruzione centralissimo 78 camere negozi garage semiinterrati. Telefonare ore ufficio 877-536, A117715

TENUTA agricola provincia Verona, complessivi 17 ettari: casa, pioppeto, frutteto. Vendo 45.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TERRENO industriale Volpiano zona depressa fronte strada occasionissima vendesi. Telefonare 273-571.

TERRENO panoramico 125 camere, negozi fronte strada Torino-Lanzi; parziale pagamento camere. Tel. 487-971

TRASFERENDOMI vendo camera più tinello casa nuova, conveniente. Telef. ore 212-095 volendo mobili.

VENDESI terreno con progetto approvato 180 camere regione corso Traiano. Telefonare 544-883.

VENDO direttamente condominio Valsalice 3 alloggi 300 mq. Telefonare 511-516. A116624

VENDO direttamente villette Cerasole Reale prefabbricate con piscina. Telefonare 511-516. A116624

VENDO piazza V. Veneto 1 ammezzati uso abitazione magazzino, Rivoigersi portineria. A117985

VIA Coppino 125 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-869.

VILLA in Cantalupa posizione incantevole 3 piani 7 camere doppi servizi doppio servizio termo porticato terrazzo mq 80, 15.000.000. Telefonare 341-593, 341-576. 1001

VILLA padronale panoramica San Vito, terreno sistemato mq. 4000, alloggio mq. 900, oltre casa custode, garage, costruzione moderna, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1416 — Torino».

ZONA corso Re mette alloggi signorilissimi due tre camere tinello, doppi servizi, vendesi conveniente (medesima casa). Telefon. 581-694.

502-814, 502-542 telefonare se volete vendere alloggi, case, terreni in breve tempo, O596

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio conti piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-592.

A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telefonare 668-755, 355-587. O488

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 778-538. O1091

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 768-800 geom. Martinat.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-594 O555

AFFITTEREI alloggio precollinare 3 camere salone cucina. Tel. 599-432.

ALLOGGIO 2 camere servizi cam nuova esco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino».

CERCO 2-4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O958

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486

LOCALE uso magazzino mq. 600-1200 cerco in affitto zona Francia, S. Paolo. Telefonare 753-674.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 21 mila, 30.000, 40.000 Susa 14. Telefonare 538-539 O529

A. ABBIAMO libero moderno appartamento centrale 5 camere, salone, cucina, bisservizi. Telefonare 885-233 pomeriggio. A118111

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. O656

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima zona Telefonare 751-826.

A. FIAT Miraflori affittasi centro commerciale negozi, magazzini Telefono 547-503. O624

A. REPRENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camera servizi. Re Umberto 28 Tel 538-594

A 50.000 mensili via Cavalcanti 3 camere, cucina, servizi, garage. Libero fine gennaio. Telef. 694-670.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi Arsenale 42. Telefonare 546-439.

ADIACENZE chiesa 5. Rita affittasi mo tre camere tinello cucinino, servizi. Portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17. O330

AFFITTANSI barriera Milano mq 100-60 mq. ampi luminosi riscaldati, per uso ufficio deposito. Industria siderurgica. Telefonare 264-867.

AFFITTANSI via Postumia 60 2 negozi con retri mq 97. Telefonare ore pasti 769 765. A117329

AFFITTASI a persona sola sistemata alloggio vuoto semicentrale camere servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2281 — Torino».

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuovo Telefonare 366-995 A110 741

AFFITTASI, ampi negozi, mano centro residenziale di Grugliasco, via Giolitti 71, telefono 780-228.

AFFITTASI centrale 6 camere uso ufficio. Telefonare 743-550 ore 8 alle 11. A117475

AFFITTASI magazzino Italia '61, 700 mq seminterrato, 300 mq piano strada. Telefonare 517-803.

AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione 3 camere tinello, 9° piano, via G Reni. Telefon. 592-746 ore pasti. A117258

AFFITTASI o vendesi magazzino seminterrato luminoso mq. 900, ingresso carrato indipendente uso anche officina silenziosa, zona Lingotto. Telefonare 852-422. A117588

AFFITTASI zona Beinasco locale industriale mq 1700 coperti più palazzina uffici. Telefonare 330-910.

AFFITTO 1° gennaio negozio piazza Vittorio Veneto 1.

ALLOGGI signorili 4-3-2 camere tinello cucinino servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 613-359.

ALLOGGIO centralissimo: 4 camere, salone, cucina, adatto uffici, abitazione. Affitta conveniantemente. Fasano, Madama Cristina 129.

AMMOBILIATO piedi-a-terra elegante, indipendente, 40.000 - 50.000. Telefonare 650-503. O662

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione posizione tranquille zona piazza Bernini 3 camere salone cucina doppi servizi cantina soffitta garage affittasi; indicare propria numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 578 — Torino».

ATTICO quattro camere salone vistaresco servizi, libero subito. Telefonare 544-481. O486

AUTOFRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Torino, dintorni, operai specializzati. Concorrenza. Tel. 485-868 (Maglio)

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 per camera operai specializzati, furgoni imbottiti. Telef. 230-762.

AUTOTRASLOCHI ditta Giuliano 5000 per camera, massima garanzia. Telefonare 537-595.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio rimontaggio mobili lampadari. Ditta Brelato, telefono 621-839. A114518

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Monteiato. A113878

AUTOTRASLOCHI Mottura Torino Italia Calabria Sicilia settimanalmente magazzinaggio. Telef. 683-357.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 538-165.

AUTOTRASLOCHI 4000 camera specializzati autofurgone imbottito garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

BARRIERA Milano affittansi alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 263-324.

CAMERA per ufficio ingresso indipendente, servizi. Telefon. 685-233 pomeriggio. A118110

CERNAIA 38 FRONTE CORSO VINZAGLIO PIANO NOBILE AFFITTANSI LOCALI MQ. 250 CIRCA PIU' VERANDE USO UFFICI SOCIETA' COMMERCIALI ASSICURATIVE RAPPRESENTANZE E SIMILARI. TELEFONARE 519-223.

LOCALE signorile mq. 600 piano rialzato corso Massimo d'Azeglio, ingresso carrato particolare, adatto aziende commerciale deposito circolo uffici direzionali affittasi. Tel. ore ufficio 635-353. A14830

CROCETTA affittiamo locale seminterrato mq. 45, adatto ufficì, rappresentanze 30.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129.

LOCALE mq 180 affittasi Moncalieri. Telefonare 364-798 ore pasti.

LOCALI uso ufficio, laboratorio silenzioso affittasi via XX Settembre (Castello). Telefonare 233-820 ore ufficio. A116192

MAGAZZINO seminterrato riscaldato luminoso mq 550 ampio carrato cortiletto indipendente quattro entrate. Pacchiotti 142. Tel. 885-908.

PIANO rialzato Barriera Milano 50 mt corso Giulio Cesare, Aria, via Pastrengo 13 affitta nuovi eleganti moderni uffici mq 230 circa, centralissimo telefonico 2-3 linee con 7 impianti interni sottostante magazzino seminterrato luminosissimo mq 340, portone carrato cortile garage indipendenti. Telefonare 852-025

SAUZE affitta alloggio arredato palazzo nuovissimo, 4 letti. Telefonare mattino 584-786. A117462

SEMINTERRATO mq. 150, termoarredato, uso laboratorio, magazzino. Telefonare 655-381.

UFFICI 4 camere più servizi affittasi piano rialzato Barriera Milano 50 mt c.so Giulio Cesare. Tel. 852-025.

VALSALICE affittasi alloggi signorilissimi 2 camere salone doppi servizi parco garage. Strada del Tadini 3.

VIA Postumia 60 affittasi 3 locali con retri mq 97 uso magazzino deposito laboratorio. Telefonare ore pasti 769-765. A117329

VIA Sacchi 46 affittasi subito tre camere letto sala cucina doppio servizio. Telefonare 392-457, 942-390.

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

CLAVIERE Golf residence affitto vendo ultimi alloggi nuovi. Telefonare 542-883. 115910

LOANO Borghetto vendonsi appartamenti 2-3-4 locali da L. 2.900.000 in su. Torino tel. 517-886.

LOANO strada per Pineland 300 metri mare zona tranquilla. Pignocca Zaffarin vendono alloggi panoramici minimi accenti Tel 341-158

SANREMO affittasi stagione invernale appartamento ammobiliato soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzo, piano sole: 150.000 mensili. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781. 27688

SANREMO affittasi stagione invernale appartamento ammobiliato soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, piano sole: 90.000 mensili. Bona, Matteotti 10, Sanremo, tel. 85-781.

SAUZE Oulx panoramico appena 5-6 letti affittasi. Telefonare 561-012 oppure 0122-85153. A117353

TESTICO vendo appartamentino condominio Paradiso della Neve Agenzia Lantelma, Sestriere

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO pensione San Giorgio 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina 2300.

BUSSANA di Sanremo, Hotel Iss, tel. 78-921, ideale convalescenza, camere bagno, terrazze soleri. Tre 2500. A106043

DIANO Marina pensione Orchidea, telefono 44-615, cucina casalinga, riscaldamento centrale, 2200 complessive. Apertura 20 dicembre.

FINALMARINA Hotel Ristorante Regina tel. 63-569 ottima cucina e trattamento, riscaldamento centrale, Interpellateci. A10596

LOANO pensione Helvetia, telefono 69-150, soleggiatissima, giardino, tutti comforts, vicino mare, aperta 20 dicembre. 27793

LOANO soggiorno Ambra, via Garibaldi 71, telefono 66-206, sul mare, trattamento familiare. Prezzi convenienti.

PIETRA Ligure, pensione Maremola corso Italia 8, 67-351, soleggiatissima sul mare, riscaldamento centrale, apertura invernale.

VARAZZE «Soggiorno Marino» piazza Boveni 15/2 96-331 mare, familiare, cucina emiliana, termosifoni, televisione.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O561

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Telefonare 488-385, piazza Statuto 24. O626

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

TEDESCO madrelingua: lezioni, ripetizioni impartisce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270. — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

DISTINTA famiglia affitta ammobiliata con pensione. Impiegato studente, Statuto. Telefonare 483-426.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. SIGNORA referenziata presenza asparia casso patente curta posto cassiera o mansioni fiducia anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8317 - Torino».

A. OFFRESI posto disegnatore, IV categoria, fiducia, volenteroso, senza pretese. Tel. 257-791.

ABBIGLIAMENTO o altro ramo affine medietà pensionato sotto distretto presenza impiegherebbesi controllo magazzino incaricati fiducia, vendita negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8365 — Torino».

ABILE contabilista dattilografa pratica pluriennale lavori ufficio referenziata presenza offresi. Telefonare ore ufficio 252-966.

ADDETTA contabilità d'azienda compatometer 1° impiego offresi. Telefono 365-943. A119310

COMMESSA ventiduenne praticissima calzature offresi mezza giornata. Tel. 534-847. A119250

DICIANNOVENNE dattilografa offresi, preferibilmente per studio legale. Tel. 260-057. A119443

DISEGNATORE attrezzista particolarista meccanico primo impiego. Tel. 652-378. A119351

DISEGNATORE meccanico particolarista, offresi pomeriggio. Telefonare 294-305 pomeriggio.

DISEGNATORE pubblicitario al grafico con capacità di esecutivi, serio, volenteroso giovane esente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8337 — Torino».

DISEGNATORS 24enne 11 categoria esperienza stampi at attrezzature offresi presso serie Olivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A119101

FUNZIONARIO vendite qualificato, 25enne, proveniente settore beni strumentali, 5 anni esperienza vendite trattative alto livello, attuale introduzione industrie Piemonte, scopo definitivo miglioramento, esamina proposte contenenti reali possibilità carriera. Richiede massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino».

GEOMETRA sessanta militesente con biennio ingegneria impiegherebbesi subito. Telefonare 502-997.

GEOMETRA decennale pratica disegno, cantiere, manutenzione, amministrazione beni immobili occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino».

GEOMETRA 33ENNE OFFRESI LAVORO NOTTURNO. TEL. 862-108.

GIOVANE ragioniere diplomato pratico lavori ufficio occuperebbesi presso ditta sul Ente Torino. Telefonare 292-028.

GIOVANE signora esperienza importexport corrispondente italiano francese inglese offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino». A116849

INTERPRETE lingue russa inglese, referenziato offresi, ufficio eventualmente viaggi. Scrivere «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

MAGAZZINIERE pratica sistemazione movimento materiali ed imballi referenze occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino». A11926

PENSIONATO ex rappresentante commercio occuperebbesi mattino lavori ufficio massimo fiducia referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino».

PERITO elettrotecnico ventisettenne militesente offresi. Bova Aniello, c/o Mannullo, via Pisani 25 - 10135 Torino. A119377

PRATICO contabilità, paghe, assistenza cantieri, specializzato campo rivestimenti, pavimenti, trattativo fornitori, clientela offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 - Torino».

RAGIONIERA, esperienza ultra decennale contabilità generale bilanci, questioni fiscali, mano d'opera, contratto tarzi, capacità direzionali, energica, volitiva, esamina proposte il vallo adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino».

RAGIONIERE parzialmente libero esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino». A119425

RAGIONIERE, pratico contabilità, conti e relazione col personale, offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2400 — Torino».

RAGIONIERE ventisettenne pluriennale esperienza amm.vo commerciale, viaggiatore di direzione, staff commerciale, conduzione at controllo personale, relative programmazione et promozioni, inglese et francese disposto viaggiare Italia et estero, offresi media o grande industria. Tel. 684-293 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino».

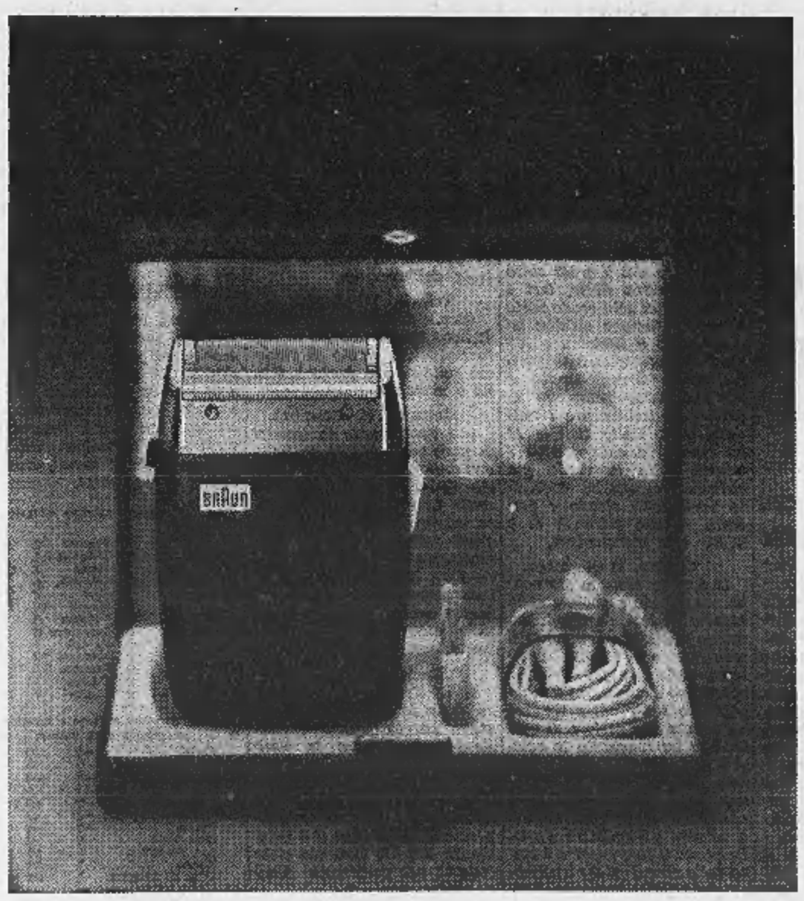
(Continua a pag. 24)

I denti che spuntano fanno male. Massaggiando le gengive infiammate col DENTINALE il bambino torna a sorridere.

DENTINALE dr. KNAPP allevia il dolore durante l'uscita dei denti! L. 400, nelle Farmacie

A.P. 6081 D.P. 120/18.12.65

ASTI CORA spumante bum! ...ed è subito festa



E' un gioiello della tecnica

Lo hanno sottoposto ben nove istituti internazionali per il controllo di qualità.

In Belgio, in Olanda e in Germania; in Cecoslovacchia, in Norvegia e in Danimarca; in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Australia. Ovunque i rasoi elettrici siano stati sottoposti a un severo test comparativo, Braun è risultato il migliore.

Personalizzate il vostro Braun sixtant! E se volete fare un regalo personale, con il nome e cognome (o le iniziali) della persona a cui lo offrite: è possibile. E' semplicissimo e costa solo 600 lire in più. Braun sixtant personalizzato è in vendita presso i più qualificati rivenditori di rasoi elettrici.

Braun sixtant 16.500

In elegante astuccio con specchio
3 anni di garanzia internazionale

centocinquanta centri d'assistenza autorizzati in tutte Italia

CRONACHE DELLA SCIENZA

Rivelati (in parte) all'ultima mostra di Parigi

I «segreti» dei razzi sovietici

I russi hanno dimostrato di non possedere propellenti speciali e hanno adottato soluzioni tecniche rivoluzionarie e semplicemente di missili molto potenti, di grandi dimensioni, con molte particolarità di estremo interesse Ad esempio, non sappiamo ancora come riescano ad accendere, con assoluta contemporaneità, i trentadue motori del Vostok

Dopo tanti anni di attesa, l'Unione Sovietica ha voluto svelare — almeno in parte — i segreti della sua tecnica missilistica e, alla recente Mostra internazionale dell'aeronautica di Parigi, ha presentato, per la prima volta, al mondo intero il vettore delle capsule spaziali Vostok.

L'esposizione al pubblico dei misteriosi razzi vettori ha suscitato grande interesse negli ambienti tecnici occidentali; ma anche delusione presso i cultori di fantascienza, sostenitori delle ipotesi che i russi disponessero di propulsori speciali con propellenti sconosciuti di grandissima potenza: i nuovi vettori sovietici sono animati da tradizionalissimi motori ad ossigeno liquido ed idrocarburi, praticamente uguali a quelli del mondo occidentale, anche se di potenza maggiore (benzina più o meno come quella usata dai recentissimi Saturno 5 americano).

In particolare, il razzo vettore della Vostok, che con ogni probabilità è servito anche per numerosi lanci di satelliti Sputnik e Kosmos e che rappresenta, senza dubbio, l'elemento base del missile balistico intercontinentale annunciato nel 1957, ha caratteristiche e dimensioni molto simili a quelli americani.

Globalmente, esso è lungo 38 metri e consta di un corpo centrale, comprendente il primo e il secondo stadio, a cui sono accoppiati lateralmente quattro razzi ausiliari a *booster*, a forma conica. I cinque elementi, primo stadio e i quattro *booster*, si accendono contemporaneamente in fase di decollo: ognuno dei *booster* è dotato di quattro motori propulsivi e di due razzi vernieri per il controllo dell'assetto; altri quattro propulsori e quattro razzi vernieri sono installati sul primo stadio: in definitiva, all'atto del decollo, il vettore sovietico viene propulso da trentadue motori a razzo.

Resta un mistero come i russi riescano ad accendere senza guai tutti questi propulsori contemporaneamente. Probabilmente essi ricorrono ad un dispositivo pirotecnico che invia un dardo di fiamma in tutte le camere di combustione.

I singoli motori a razzo sono di dimensioni relativamente modeste, dell'ordine di quelle dei missili americani: di fronte a questa constatazione, molti dei delusi, che speravano di vedere dei motori strabilianti, non forme e caratteristiche eccezionali, hanno asserito che i propulsori russi non sono altro che un rifacimento, in scala maggiorata, dei motori della famosa V-2 tedesche.

In effetti questi propulsori, pur con la loro forma «tradizionale», sono da paragonarsi piuttosto, come prestazioni e come criteri progettativi, con i più recenti motori a razzo americani per i missili Jupiter, Thor e Atlas, anziché con i vecchi predecessori germanici. In definitiva, la tecnica missilistica russa, nonostante tutte le riservatezze di cui è circondata e a dispetto di quelli che le attribuivano capacità miracolistiche, si è dimostrata in pratica allo stesso livello di quella americana.

L'alimentazione dei propellenti alle camere di combustione di questi motori a razzo avviene, come per gli analoghi propulsori ausiliari, tramite turbopompe, azionate presumibilmente da perossido di idrogeno e idrazina; ogni turbopompa alimenta quattro propulsori contemporaneamente. Pure la struttura esterna del razzo appare di tipo tradizionale, ma apparentemente più pesante della corrispondente americana, con serbatoi in lamiera saldata di discreto spessore: il peso del missile a pieno carico, valutato in base alle dimensioni, dovrebbe essere di 335 tonnellate, mentre la spinta globale dovrebbe aggirarsi sui 430.000 chilogrammi.

Sempre i calcoli approssimati, basati sulle dimensioni esterne e sui limitati dati delle agenzie sovietiche, si ritiene che la durata della combustione dei quattro razzi *booster* dovrebbe essere di circa 150 secondi, mentre il primo stadio dovrebbe funzionare per una durata totale di 320 secondi. L'ultimo stadio non dovrebbe avere una durata di combustione molto diversa: 225 secondi, con una spinta di circa chilogrammi e la massima accelerazione, a cui è sottoposta la capsula spaziale, dovrebbe essere circa cinque volte la gravità all'istante finale del volo, quando i serbatoi sono quasi vuoti ed il propulsore è ancora in piena potenza.

Una domanda viene spontanea a chi osserva questo vettore: come mai per lanciare le prime capsule ed i primi satelliti artificiali i sovietici hanno costruito un razzo così grande, rispetto agli analoghi americani, mettendo assieme tanti propulsori di potenza modesta, mentre avrebbero potuto ottenere lo stesso risultato con un minor numero di propulsori e con strutture più leggere?

La risposta è probabilmente implicita nell'ipotesi che lo stesso razzo vettore sia stato progettato per scopi bellici: missile balistico, almeno una decina d'anni fa: dovendo trasportare una bomba all'idrogeno, che a quei tempi pesava diverse tonnellate, i russi videro costretti a progettare un missile di grandi dimensioni, utilizzando propulsori di potenza modesta, quali erano disponibili. Riducendosi la tensione internazionale e sviluppandosi l'interesse per le ricerche spaziali, gli stessi razzi vettori furono modificati e adattati all'uso come vettori di veicoli spaziali.

Non scoperte tecnologiche eccezionali, né misteriose nuove fonti di energia sono, perciò, alla base del cosiddetto vantaggio sovietico nel campo missilistico, ma soltanto una conseguenza logica di una precisa strategica: la tecnologia russa e quella americana si trovano praticamente sullo stesso piano e solo una impostazione diversa dei programmi iniziali ha portato al divario, di dimensioni e di carico, ma non di livello tecnico, tra le due nazioni.

Mario Oggero

Il razzo vettore sovietico «Vostok»: è quello servì per il volo di Yuri Gagàrin

I della Luna

L'analisi per attivazione, coi raggi alfa, condotta dal Surveyor V sulla superficie lunare, avrebbe portato, secondo quanto riferisce «Scientific American» del novembre 1967, ai seguenti risultati.

Quel terreno conterrebbe, per una percentuale variabile dal 35 al per cento, ossigeno; 15,5 al 21,5 per cento, silicio; 10 al 15 per cento elementi vari (compresi nella Tavola di Mendeleev dal fosforo al nichel); dal 4,5 all'8,5 per cento alluminio e probabilmente piccole percentuali di alcuni altri elementi. Questa distribuzione di elementi sarebbe a indicare una natura basaltica del terreno.

Il basalto è una roccia vulcanica, che si trova diffusa su vaste aree della Terra, e si pensa che costituisca lo strato sottostante alla crosta terrestre propriamente detta. L'analisi rivelerebbe in sostanza che gli elementi più abbondanti della superficie lunare sono gli stessi che più abbondano alla superficie della Terra.

Utilità delle tele di ragno

Un aprandiata della Vickers Ltd. Inghilterra, mentre si accinge a catturare l'«Epeira Diademata», un ragno comune in Gran Bretagna. La Vickers utilizza i fili tessuti dal ragno per riparare reticoli strumenti ottici

LIBRI DA SEGNALARE

Come si separano gli isotopi d'uranio

Il metallo è abbondante, in natura, più dell'argento o del mercurio - Ma soltanto l'isotopo U 235 direttamente alla fissione

La notizia diramata sabato scorso da Bruxelles circa l'accordo dei Sei sul programma nucleare e la proposta di Andreotti un impianto europeo separazione dell'uranio arricchito rendono di attualità la che pubblichiamo.

È ormai a ciascuno l'importanza che l'uranio è venuto assumendo da quarto in come sorgente di energia. Questo metallo non è raro più abbondante che l'argento e il mercurio; nella crosta terrestre è presente nella misura tre o quattro parti per milione; ma si presenta generale sono molto disperso.

L'uranio naturale — questo è risaputo — è una miscela di tre varietà o isotopi; oltre il 99 per cento è U 238 (il che segue al simbolo U indica la massa specifica dell'isotopo); meno dell'1 % è U 235 (uranio fissile); e ci sono poi tracce di U 234. Allo stato attuale si ricava energia dall'uranio reattori nucleari (di cui il primo fu costruito da Fermi e collaboratori nel dicembre 1942). Nella maggior parte di essi si adopera uranio, in cui le proporzioni fra i vari isotopi non sono quelle sopra indicate; ma cui la presenza di Uranio 235 (quello capace di subire fissione) è aumentata misura più o meno grande. Per le bombe, poi, bisogna adoprare Uranio 235 puro.

Si sono perciò sviluppati metodi, diretti a ottenere la separazione dei vari isotopi dell'uranio naturale (soprattutto U 238 e U 235: l'altro ha importanza), allo scopo variarne a piacere la proporzione. In America vi grandi impianti a ciò destinati: Oak Ridge (Tennessee), Paducah (Kentucky) e Portsmouth (Ohio), i quali insieme producono più del decuplo degli impianti europei (considerati insieme), di Capenhurst (Inghilterra) e Pierrelatte (Francia). In Italia ricerche sperimentali sulla separazione degli isotopi dell'uranio furono sospese nel 1959; e il Cnen ritiene opportuno, almeno in parte, a quella carenza, affidando a due valorosi fisici italiani, Piero Caldirola e Roberto Fiocchi, l'incarico di scegliere e coordinare in libro, apparso appunto di questi giorni (*Separazione Isotopica dell'Uranio*, ed. Cnen, Roma 1967) quanto è fatto ed è noto complesso, difficile, e in parte gelosa materia.

È risultato un libro, prezioso la molteplicità dei dati, la chiarezza dell'esposizione e per il richiamo ai principi fisici cui la tecnologia della separazione si ispira. Anzitutto si porta l'uranio (o meglio un composto, l'esafluoruro di uranio) allo stato di gas: se ne ottengono così molecole libere, alcune un po' più leggere (quelle con l'Uranio 235); le altre, la maggioranza, un po' più pesanti. Benché la diversità di peso fra queste sia minima, corso di lunghissimi viaggio, che piere al gas attraverso celle e setti porosi, si perviene, grazie alla maggiore mobilità molecole più leggere, a un arricchimento nella percentuale di queste; cioè a una dei due isotopi.

Lo studio di questa separazione si basa sulla teoria cinetica dei gas, con particolare attenzione rivolta alle velocità molecolari dei componenti in miscela, flusso dei gas nei condotti e nei porosi: ci che comportano sviluppi analitici macchinosi.

Nel volume è data la descrizione di altri metodi, adottati la separazione: il «calutrone» ideato da Lawrence e dagli uomini della sua scuola, dove la separazione avviene su ioni, prima accelerati da un elettrico e poi deviati in circolo da un magnetico: ioni di diverso peso si dispongono su diverse circonferenze e possono essere raccolti separatamente. V'è poi il processo a termodiffusione allo stato liquido, presto abbandonato; la centrifugazione (anch'esse idonea a separare sostanze peso poco diverso); e parecchi altri che lasciamo alla curiosità lettori interessati. Non è un libro facile e un libro leggere; consultare a vare in ogni biblioteca, dove uno sia alle tecniche nucleari.

Didimo

RISPOSTE AI LETTORI

Non è solo la caccia a distruggere gli animali dei boschi e dei campi

In Italia vi sono un milione e mezzo mila cacciatori in regola con la legge, più mezzo mila bracconieri - E' facile capire i vuoti nella fauna - E, più dannosi ancora, ci sono le macchine, gli antiparassitari, l'estensione dell'agricoltura, la nostra «artificiale»

Ha ragione il lettore straniero che, su «Specchio dei Tempi» del settembre, attribuisce all'esercizio della caccia la scomparsa dai boschi e dalle campagne?

(segue firma)

In Italia i cacciatori in regola con la legge sono circa 1.200.000, ma ad essi si devono aggiungere, assai più nocivi, i bracconieri il cui numero è valutato sui 300 mila: armi ed i mezzi di cattura in genere diventano ogni giorno più perfetti e tutto questo incide misura sensibile sulla consistenza della selvaggina. Non dobbiamo dimenticare che l'esercizio incontrollato e mal regolato caccia ha provocato nei diversi continenti, negli ultimi secoli, la scomparsa di centinaia specie animali ed altre sono minacciate di estinzione. Il discorso simile può esser fatto per pesca.

In paesi civili la caccia è regolata da norme limitative, che alla conservazione della selvaggina; non tutte attività umane che possono incidere sulla consistenza della fauna (e sulla conservazione della natura, in genere) sono regolate. La scomparsa della selvaggina non è dovuta solo ai fucili o alle reti dei cacciatori: anche una delle conseguenze dell'alterazione dell'equilibrio della natura ad opera dell'uomo, le cui molteplici attività costituiscono il fattore principale turbamento.

Questi concetti esposti in forma facile, piana, non rigore scientifico, dal prof. M. Pavan dell'Università Pavia nel suo pulmetto «L'uomo nell'equilibrio della natura» pubblicato quest'anno dalla Direzione generale per l'economia montana e per foreste nella sua «Collana verde». I numerosi esempi citati dal Pavan dimostrano come nel campo degli equilibri naturali si possa anche sbagliare in perfetta buona fede, convinti anzi di fare opera utile. L'errore principale dell'uomo sempre quello considerarsi al centro natura e di non saper ben prevedere quale possa essere reazione la natura determinato intervento, effettuato nella presunzione di poter modificare la natura stessa in suo favorevole, almeno un primo tempo.

Per rimanere campo venatorio dobbiamo ricordare come selvaggina, stanziale che migratoria, fa parte di un complesso biologico legato a determinati ambienti, cui sviluppo equilibrato dipende naturale rapporto tra elementi che lo compongono. Si è detto che dove arriva l'uomo, la foresta e la fauna sono condannate: in effetti in una nazione civile densamente popolata in via di sviluppo, dove selvaggina può vivere indisturbata vanno rapidamente scomparendo in quanto gli habitat naturali vengono alterati e possono ricostituiti, quando non siano state provocate situazioni irreversibili, solo con opera paziente, lenta, controllata.

I nuovi sistemi di agricoltura, le macchine, le sostanze chimiche impiegate rendono impossibile alla selvaggina vita nella campagna; si aggiungano le possibilità di avvelenamento ad opera antiparassitari, sia per azione diretta seguito alla ingestione di insetti piccoli animali avvelenati. L'inquinamento delle acque interne del mare, l'inquinamento dell'atmosfera, lungo andare danneggiano piante ed animali.

L'eliminazione del sottobosco e cespugli, qualche volta eseguito a scopo colturale (non sempre però utile opportuna), può rendere un bosco inospitale a quelle specie di selvaggina che nel sottobosco stesso trovano rifugio nidificano. L'uccisione dei rapaci notturni (gufi, civette, barbagianni, allocchi) provoca come contropartita l'aumento delle serpi, delle vipere, dei roditori, fenomeno questo che desta preoccupazioni.

Esempi potrebbero continuare e molti risultano evidenti a chiunque sia dotato di un minimo di spirito di osservazione. Occorre una diffusa coscienza naturalistica, un senso di pero rispetto per la natura che non significa strutturarne le risorse, ma saperlo fare danno, conservando l'equilibrio tra tutti i viventi e questi e l'ambiente.

Angelo
del Corpo Forestale dello

Premiati a Milano i vincitori del concorso «I giovani e la scienza»

I vincitori del concorso «I giovani e la scienza», bandito dalla Esso Standard Italiana tra gli studenti delle scuole medie superiori, comprese quelle serali, sono stati premiati domenica 3 dicembre al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano, alla presenza del sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sen. Piero Caleffi, e di altre autorità.

Il concorso «I giovani e la scienza» è alla sua terza edizione e quest'anno è stato aperto anche agli esperimenti di chimica.

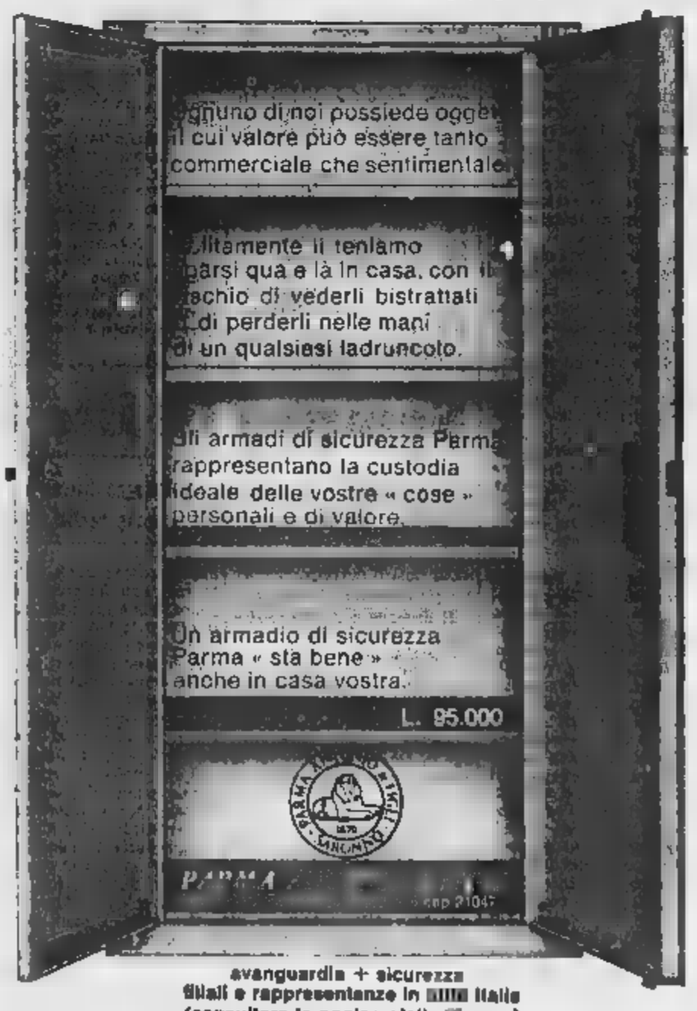
Gli esperimenti premiati sono risultati, per la fisica, i seguenti: una «Verifica dell'effetto Joule» presentato dagli studenti Daniele Fayner e Giovanni Fargnoli di Bologna; un «Meccanismo atto a tracciare moti armonici» di Fiochini di Pordenone; la «Determinazione della accelerazione di gravità» di Antonio Spegno e Bernardino Ponsetto, che frequentano corsi serali a Torino; la «Quantità di moto in una interazione» di Mario Ferentin e Alvise Vendramin di Trieste.

Per la chimica, la «Verifica delle leggi di Faraday» presentato da studenti Giovanni Arnoli, Renato Rubini ed Enzo Venturi di Bologna; la «Verifica strumentale delle leggi di Boyle e di Charles» di Grassi e Luigi Chiapponi di Reggio Emilia; la «Determinazione volumetrica della solubilità di un sale» di Ivonne Bentivogli e Cremonini di Bologna; uno studio sui «Processi di cristallizzazione» di Donata Castelli di Como, (esperimento premiato fuori concorso).

Alcuni vincitori verranno inviati a Francoforte per partecipare all'analogo tedesco mentre gli altri compiranno un viaggio di nei laboratori della in Francia, in Inghilterra e nella stessa Germania.

Da sinistra, Stefano Campi, Giovanni Lucci e Ilarione dell'Anna, del Liceo «Dante» Firenze, presentano la realizzazione sperimentale d'un di Galileo

dove custodire al sicuro gli oggetti che vi stanno a cuore?



avanguardia + sicurezza
filiali e rappresentanze in tutta Italia
(consultare le pagine gialle zona)
Torino - S. Teresa 12 - Tel. 54.60.93

CRONACHE DELLO SPORT

Quindici bianconeri a disposizione di Heriberto Herrera

La Juventus è giunta a Bucarest per l'incontro di «Coppa dei Campioni»

Volo regolare della squadra torinese - Neve allo scalo di Vienna e pioggia in Romania - I juventini hanno vinto per 1-0 l'incontro di andata - Preoccupazioni per il campo pesante - Menichelli, per infortunio, è rimasto in Italia - Arbitrerà il tedesco Riegg

Domani in gara

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 11 dicembre.

Il viaggio della comitiva della Juventus ha avuto luogo in circostanze normali e regolari. La parte della comitiva ha preso il volo poco dopo il mezzogiorno all'aeroporto di Linate a Milano. Erano presenti, oltre a dieci degli undici giocatori schierati contro il Napoli, lo svedese Magnusson ed altri quattro elementi e cioè il portiere Colombo, il terzino Cuccinini e gli attaccanti De Paoli e Volpi. Era rimasto indisponibile a causa perché indisponibile a causa di un guaio muscolare ripartita sabato, l'ala sinistra titolare Menichelli.

I giocatori, i giocatori, alcuni dirigenti, oltre al segretario Amerio, all'allenatore Heriberto Herrera ed ai due massaggiatori. I giornalisti sono molto meno numerosi, circa il doppio dei giocatori. Mancava il presidente del sodalizio ing. Catella, il quale, secondo le informazioni, dovrebbe arrivare a Bucarest nel pomeriggio di domani, martedì.

Subito il volo in aereo poco dopo le 14, in un'ora circa di volo l'intera compagine sbarcava a Vienna. All'aeroporto della capitale austriaca la partenza fu determinata dalla presenza della neve che ricopriva tutte le piste con un manto di un palo di centimetri. A Vienna l'attesa dell'altro apparecchio che ci doveva portare in Romania è durata poco più di un paio d'ore. Ripartita alle 17,30 passate, la comitiva in un'ora e venti minuti precisi giungeva a Bucarest. Qui, niente neve, pioggia invece, con una temperatura molto meno fredda di quella alla quale ci siamo abituati noi in Italia di questi giorni.

Esperite tutte le formalità della dogana e dei passaporti, dopo un'altra ora circa ognuno era finalmente al suo posto in albergo. A questo proposito la comitiva venne divisa in due «hotels» non lontani l'uno dall'altro. Da una parte i giocatori con i loro dirigenti, e dall'altra i giornalisti e coloro che hanno fatto il lungo viaggio nella veste di accompagnatori.

I giocatori e tutti i partecipanti al viaggio si trovano in ottime condizioni di salute. La squadra compirà nella giornata di domani un allenamento possibilmente sul campo del quale verrà disputato l'incontro per la Coppa dei Campioni. Soltanto dopo di esso verrà annunciata la formazione in cui la Juventus scenderà in campo mercoledì.

La sola incertezza che può esistere al proposito deriva dalla posizione della ala sinistra a seguito dell'assenza di Menichelli, essendo praticamente scontata l'utilizzazione dello svedese Magnusson destra. Chi rimasto scoperto possono venire schierati tanto Simoni, quanto Sacco, entrare, in quest'ultimo caso, terzino e spostando o Leoncini o Salvadore a mediano. Heriberto Herrera non ha voluto pronunciarsi al riguardo.

La squadra del Rapid di si è allenata nel pomeriggio di oggi contro un undici di un centro vicino alla capitale romena, indiscrezioni raccolte sono state comportata in modo lodevole, vincendo per tre a una. Gli umori nel calcistico no muovono comunque in un unico verso verso gli undici del Rapid, che dovrebbe riuscire a rimontare lo svantaggio del goal infilitogli la Juventus nella gara di andata, terminata — com'è noto — con successo bianconeri per 1-0.

Per intanto a Bucarest continua a piovere e ciò influirà presumibilmente anche sulle condizioni del terreno di gioco.

Vittorio Pozzo

Magnusson confermato, Zigoni giocherà?

(Dal nostro inviato speciale)

Bucarest, 11 dicembre.

Con Heriberto Herrera, intervista a rate. Prima a Milano, in attesa del volo per Vienna, poi nell'aeroporto della capitale austriaca, con il appiccicato ai vetri di una immensa *hall*, a guardar fuori che fitto. Ed infine, a Bucarest, all'arrivo lungo, ma tranquillissimo viaggio. L'allenatore bianconero parla abbastanza volentieri, ma, rispettando una tradizione, preferisce restare piuttosto nel vago. Come giocherà la Juventus? Il *trainer*, sorridente, risponde che l'unico uomo sicuro del posto in squadra è Magnusson.

Herrera scherza. Però considera lo svedese come un personaggio importante del *match* contro il Rapid, il tecnico insiste sul grado di forma raggiunto dal giovane attaccante.

«*Bisognava portarlo in buone condizioni di forma e non è facile. Certo che Magnusson sa giocare al football, bella scoperta. Però, eravamo in grado di provarlo in modo pratico, il metterlo nella possibilità di disputare una vera e propria partita ha rappresentato un compito non indifferente. Ci siamo riusciti, adesso contiamo su di lui*».

Inutile insistere per sapere qualcosa della formazione. E, allora, al ripiega una volta di più sul confronto di Bucarest ed Herrera, con pazienza, ribadisce il suo punto di vista. Trasferta rischiosa — è ovvio.

Slancio di Magnusson, a destra: lo è atteso alla prova domani a Bucarest

Per un motivo soprattutto, per il fondo del campo che, probabilmente, sarà o , o, almeno, pantanoso. Questo fondo può condizionare dei guai, sia per la minor abitudine dei nostri atleti a giocare su terreni del genere, sia per la possibilità di incidenti. I contrasti sono più facili, più facili diventano i bisticci.

E dopodomani, invece, bisognerebbe tenere sempre i nervi a posto, senza mai lasciarsi tradire dall'orgasmo.

Il pubblico, su di preciso orecchio a quanto si mormora, sarà pronto a scatenarsi alla minima occasione, meglio, molto meglio conservare ogni costo la calma. Grande avrà, secondo rera, l'arbitro, un tedesco della Germania Occidentale, il signor Riegg, che conoscono in pochi. Avrà l'autorità sufficiente per imporsi?

Torniamo alla formazione. Domani allenamento, poi — garantisce Herrera — chiacchierata con i giocatori. Quindi, per forza di bi- andare a tentoni, cercando di indovinare. Esiste possibilità che, sotto sotto, Heriberto prepari qualcosa di nuovo. Nessuna garanzia in proposito, soltanto alcune «voci» raccolte qua e là, gari suffragate dall'espressione dipinta sul volto di questo quel giocatore.

Una cosa è certa, la Juventus imposterà la gara su una saggia tattica di prudenza. Proprio questo, potrebbe decisa l'utilizzazione di Coramini a terzino, a fianco di Leoncini. Conferma, naturalmente, del portiere Anzolin e della mediana Sarcellino-Castano-Salvadore. Per l'attacco, Magnusson all'ala, Sol e Cinesinho mezze ali. E Sacco all'altra ala, con compiti difensivi, e forse De Paoli al centro in sostituzione di Zigoni.

Voci, ripetiamo. Per qualcosa di preciso bisognerà attendere domani dopo la agroppata dei bianconeri. tre notizie, almeno primo acchito, poche. A Bucarest piove, ma la temperatura non è troppo rigida. La gara coledì avrà inizio alle 13,30, corrispondenti alle 12,30 italiane.

Gigi Boccaccini

Nessuna trasmissione diretta

Per l'incontro di Bucarest tv registrata alle 22

L'incontro Rapid-Juventus, in programma domani a Bucarest, non sarà trasmesso in diretta né per radio né per televisione. Questo per la concomitanza della gara Fiorentina-Sporting della Coppa delle Fiere quattro partite dei quarti di della Coppa Italia.

Un tempo dal confronto fra la Juventus e i campioni di Romania sarà invece trasmesso in telecronaca registrata domani sera alle 22 sul Programma Nazionale, nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Ancora da ultimare lo spoglio del Totocalcio

Lo spoglio delle schedu del Totocalcio a tarda notte non terminato, a causa numero dei vincitori con 13 e con 11 punti. La schedina, com'è noto, era bassa su soli 12 pronostici, per l'anticipo di Juventus-Napoli.

Il numero esatto dei vincitori verrà comunicato soltanto oggi. Ai «dodici» dovrebbero toccare circa 36 mila lire, agli «undici» 3200 lire. In Piemonte realizzati 639 «dodici» «undici».

TOTIP — Pagati solo gli «otto» per il rinvio di alcune corse a causa della neve. Ai 382 vincitori (31 in Piemonte) spettano Colonna vincente: 1-4; 2-X; X-1; N.D.; 1-2; N.D.

Il Milan capolista e Prati al centro dell'interesse dei tifosi

Un ragazzo, che compirà domani 21 anni, ha segnato cinque goals in trasferta contribuendo all'affermazione della squadra rossonera - Prima di rientrare al si è affermato in B lo scorso anno nel Savona

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

Il Milan si trova al comando classifica anche per merito reti segnate dal giovanissimo Prati. L'attaccante a Cinisello Balsamo, alla periferia di Milano; compirà 21 anni mercoledì prossimo. cresciuto nel Fu ceduto in prestito alla Salernitana nel campionato 1965-1966 dove diventò l'idolo locale, che fu soprannominato il «pericolo pubblico 1» difeso di serie B. al Milan fine campionato, a novembre venne ceduto, sempre in prestito, al Savona.

Nella scorsa estate al mercato dei calciatori risultò l'elemento più conteso. 22 società si accaparrarono il apporto, ma Nereo Rocco pose il veto alla cessione. «Prati è un ragazzo che mi servirà» dichiarò il nuovo allenatore rossonero. Ed ebbe ragione. In quattro partite di campionato, ha già segnato cinque goal, giocando sia come centrattacco sia come ala.

Domenica a Brescia, con sua doppietta, ha consentito Milan battere tutto lo co della edica.

g. bell.

Un calciatore corretto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 dicembre.

Lo scorso anno Prati ha giocato nel campionato serie B 1966-67 prestito file del Savona. Esordì il 13 novembre a Salerno insieme con gli altri due nuovi acquisti fatti dalla società ligure, Spanio, proveniente dalla Roma, e Gilordoni, proveniente dal Genoa. L'incontro si concluse con la sconfitta degli striscioni biancoblù savonesi per 3-2; Prati realizzò due.

Dopo quel primo incontro, l'attaccante disputò nel Savona altre 28 partite, nel tutto centravanti prima e di ala destra poi, ottenendo 14 reti.

Il giovane calciatore milanista, anche se rientrato in serie B, è rimasto attaccato alla società ligure. Dice che è stato il Savona a lanciarlo e scrive sovente ai dirigenti, augurando il pronto ritorno del Savona in serie B.

stima fra gli sportivi savonesi per la sua serietà dimostrata in campo e per le sue caratteristiche di professionista serio, tenace, coraggioso e senza cattiveria. Giocatore disciplinato, non ha mai risposto ai colpi degli avversari: contro di lui gli arbitri, durante il tempo in cui vestì la maglia del Savona, non hanno mai dovuto adottare provvedimenti disciplinari.

Su Prati ecco il parere del segretario del Savona, rag. Chicarossi:

«Non ho mai dubitato del cammino verso la notorietà di questo giocatore. E' buono e cordiale, in possesso di ottime qualità».

«Secondo lei, Prati è destinato a rimanere nella rosa dei migliori della serie A?».

«Senza dubbio. A giudizio vestirà anche la maglia della Nazionale».

«Quali sono le qualità migliori del milanista?».

«E' un calciatore completo: ha il della rete, tiro potente, abilità nel dribbling e nel controllo della palla, sa smarcarsi con intelligenza, inoltre è coraggioso e disciplinato. Del resto, Prati ha dimostrato quanto vale segnando reti che sono determinanti per alcuni successi del Milan».

fi.

Nuove rivelazioni sul caso Schinegger

Vienna, 11 dicembre.

Il giornale viennese «Abend Express» pubblica oggi alcuni dettagli riguardanti il «caso» della sciatrice Erika Schinegger, la campionessa mondiale austriaca di discesa che si è ritirata dalle competizioni.

Secondo il quotidiano, tutte le sciatrici della squadra austriaca state sottoposte ad un controllo medico «superficiale» che avrebbe avuto esito negativo per tutte tranne che per Erika Schinegger. medico avrebbe raccomandato alla campionessa mondiale di consultare uno specialista in ginecologia precisando un piccolo intervento chirurgico avrebbe potuto «sistemare tutto».

Erika Schinegger avrebbe esitato in un primo momento a sottoporsi all'operazione ma avrebbe fine accettato. In seguito indiscrezione, la sciatrice, ferita dalle rivelazioni, avrebbe deciso abbandonare.

La lotta vivace nel campionato italiano

Il è rimasto solo al comando della classifica, nel massimo campionato di calcio.

La graduatoria del vede ora il Napoli al do posto, un punto dietro il Milan, seguito a sua volta ad punto dalla Roma e dal sorprendente Cagliari, che continua la serie positiva, e a due lunghezze Torino, è stato raggiunto dall'Inter e dal Varese. Anche la Juventus ed il Bologna (che ha sconfitto di misura il Varese) si stanno riavvicinando prime posizioni e sono undici punti, e 4 punti dalla capolista.

Il campionato, come si vede, presenta una situazione di classifica tutt'altro che definita, anche se la regolarità di marcia e le ottime doti suoi giovani indicano nella squadra delle più serie candidate allo scudetto. Tutto torneo infatti racchiuso nello spazio di nove punti, cioè tra punti Milan e 6 punti della Spal, ultima in classifica.

Domenica prossima la neo-capolista sarà chiamata ad un durissimo collaudo sul campo di un Torino che tira ad un'immediata rivincita dopo la sfortunata sconfitta di San Siro l'Inter.

E' intanto in programma altro intenso marcoledì per le nostre squadre di calcio. Juventus, Fiorentina e Atalanta sono impegnate nell'ambito dei rispettivi tornei internazionali, disputano domani i quarti di finale di Coppa Italia, con i seguenti accoppiamenti: Reggiana-Bologna, Catanzaro-Torino, Pisa-Inter e Bari-Milan.

Stadio «proibito» agli operatori tv per Catanzaro-Torino di Coppa Italia

Il presidente del club ha deciso di non far entrare domani i tecnici della Rai - Intende così protestare per uno sbaglio compiuto dalla televisione in un filmato sulla squadra - Dichiarazioni di Fabbri

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 11 dicembre.

Il Catanzaro è in aspra polemica con la Rai-tv. I dirigenti calcistico a chiudere i cancelli dello di fronte agli operatori televisivi, se questi si presenteranno, dopodomani, per filmare le fasi della gara andata dei quarti di finale di Coppa con il Torino. Il presidente, Ceravolo, rende perfettamente conto che azione del genere sarebbe «illegale», stando agli accordi intervenuti fra la Lega (in rappresentanza di tutti i sodalizi professionistici) e la Rai-tv, intende per questo rinunciare ad una eventuale di forza. «*E' quello che voglio* — ha detto stasera —, *scoppia scandalo, tanto meglio. Così almeno parleranno di questa vicenda*».

Il contrasto fra le parti ha origini lontane. In diverse occasioni il Catanzaro ha tenuto di essere stato trattato poco amichevolmente dalla televisione; ma l'ultimo fatto risale a tre domeniche sono, al «derby» calabro, giocato sul campo Reggio Calabria perso dal Catanzaro per 1 a 0.

Durante diretta dall'arbitro Barbaresco, i giocatori ospiti hanno protestato vivacemente in una precisa occasione, chiedendo un *penalty* che il direttore di gara non ha invece concesso. «*Pazienza* — spiega il segretario del club, dott. Lo Giudice —, *non è la prima volta che un arbitro non vede un rigore che altri rilevano; ma al danno del mancato pareggio si sono aggiunte le beffe. Alla televisione ha trasmesso un breve filmato sulla partita, dicendo ad un certo punto: "Adesso vi facciamo vedere l'azione in seguito alla quale Catanzaro ha protestato". Invece, hanno mandato da un'altra fase della partita, in cui ragionevolmente non avremmo avuto nulla da eccepire. Così, fronte al grande pubblico dei telespettatori, abbiamo fatto la figura dei visionari, di chi protesta a torto*».

E' stata la goccia che ha colmato la misura, secondo i dirigenti calabresi. «*Ho chiesto spiegazioni alla tv* — è ancora l'avv. Ceravolo che racconta — *attendo tuttora una risposta. Loro non ci hanno chiesto la consueta autorizzazione per ventre allo stadio in occasione di Catanzaro-Torino, ma se lo faranno la risposta sarà negativa. si presenteranno cancelli non li faremo entrare*».

Non esagerato, quindi, parlare di aperta polemica, ma si anche che parte televisione c'è l'intenzione di un riavvicinamento, per ora condotto attraverso sondaggi dei rappresentanti locali dell'ente romano.

Lasciamo polemiche, passiamo alle squadre. Torino è giunto a Catanzaro. Se i prossimi avversari torinesi sono delusi per il pareggio domenica con il torneo di B, i granata sono indispettiti per la sconfitta subita a San Siro contro l'Inter. Sono convinti aver controllato la gara, superiori ai nero-azzurri sul piano la manovra e aver incassato un goal che per loro rappresenta una vera beffa.

L'allenatore, ad ogni modo, si preoccupa più del futuro che del passato: «*Purtroppo* — dice —, *a San Siro si è fatto male anche Fossati, il quale è rientrato a Torino, e pure Agroppi ha terminato la gara con una gamba dolorante. Noi teniamo molto alla Coppa Italia, ma non posso dimenticare che a fine settimana ci aspetta l'incontro con il capolista. Domattina ci alleneremo sul campo di Catanzaro, controllerò le condizioni degli atleti, farò loro presente quanto sia difficile la nostra serie di impegni e comincerò quindi a pensare alla formazione per mercoledì*».

A Catanzaro, intanto, c'è molta attesa per la partita con i granata. Gli sportivi sperano in un bis di quanto accadde tre anni or sono, quando il Torino venne eliminato dalla Coppa proprio su questo campo, dopo i calci di rigore.

Bruno Perucca

Sempre in lite Carniglia e Fogli?

Il «trainer» e il giocatore del Bologna hanno negato bisticciato domenica durante la gara il Varese - Ma ieri non si neanche parlati - I rossoblù sono a Reggio Calabria per incontrare la Reggina

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Calabria, 11 dicembre.

Il Bologna è giunto oggi a Reggio Calabria, dove mercoledì incontrerà la Reggina per il quarto turno della Coppa Italia. centro dell'attenzione erano l'allenatore Carniglia e il difensore Fogli, protagonisti di alterchi in campo ieri durante la partita vinta dagli emiliani sul Varese.

Tecnico e calciatore hanno accettato posare insieme per i fotografi nella hall dell'albergo che ospita la comitiva rossoblù. Carniglia ha negato aver avuto scambio piuttosto vivace di idee suo atleta, ma dallo stesso atteggiamento serio e impacciato dei due si è capito che i rapporti devono essere poco cordiali. «Si tratta solo pettegolezzi» ha esclamato Carniglia con aria molto seccata. Fogli, dal canto suo, non ha voluto aprir bocca, e si è impettito davanti alla macchina fotografica. Allenatore e giocatore, insomma, si tenuti il muso, e nulla hanno fatto per smentire i «pettegolezzi».

In complesso, l'atmosfera che regna in seno al Bologna non è delle più idilliache, anche molti giocatori non hanno perso il solito buon umore, come Guarneri ed Haller. Questi due dovrebbero far parte dell'undici che scenderà in campo contro Reggina. Sulla partita Carniglia ha detto: «Siamo venuti a Reggio per vincere, per l'interesse che la partita riveste in sé, e per la Coppa Italia. Teniamo molto a questa Coppa, tenuto conto che la classifica del campionato ci vede abbastanza indietro. Cerchiamo un risultato pieno, per metterci al sicuro nella partita ritorno».

Qualcosa sulla formazione. dubbi risolvere. *Per questo, oltre agli undici che hanno giocato domenica, sono partiti anche Spalazzi, Carminati, Aristei, Perini, Roversi e Tentorio.*

e. l.

Moss, l'ex del volante accusato di guida pericolosa

Londra, 11 dicembre.

(c. c.) L'ex campione dell'automobilismo britannico, Stirling Moss, è stato processato oggi a Ripley, nel Derbyshire, sotto l'accusa di guida negligente. Egli avrebbe «tagliato la strada» ad un motociclista, il quale per evitare lo scontro finì in un prato.

Moss era dichiarato colpevole aggiunto di non essersi assolutamente accorto dell'incidente. I magistrati di Ripley cui era affidato il caso, non sono riusciti a trovare accordo sul verdetto. Il processo è stato perciò rinviato *sine die* e sarà affidato un'altra Corte.

Sempre in tema di auto, il mondiale di F. 1, Denis Hulme, ha confermato che l'anno prossimo non correrà più per la Brabham, ma passerà con il connazionale Bruce McLaren nelle gare di formula uno. Debutterà con la nuova scuderia nel Gran Premio del Sudafrica, programma il 1° gennaio a Kyalami. Gli sarà affidata una McLaren-BRM V 12.

* sci — Per la mancanza di neve, le gare indicative per la formazione delle squadre nazionali maschili e femminili dello sci alpino anziché a Santa Caterina di Valfurva si svolgeranno a (Sondrio).

Serie A - 11ª giornata - Risultati

— *Atalanta-L. Vicenza 1-0; *Bologna-Varese 1-0; Milan-*Brescia 2-1; *Cagliari-Spal 2-0; *Inter-Torino 1-0; *Mantova-Roma 0-0; *Sampdoria-Fiorentina 1-1; *Juventus-Napoli 1-1 (disputata sabato).

Classifica — Milan punti 15; Napoli 14; Cagliari e 13; Torino, Varese e Inter Fiorentina, Bologna e Juventus 11; Atalanta, Brescia e L. Vicenza 10; Sampdoria e Mantova 8; Spal 6.

SERIE B - 14ª giornata - Risultati — *Catanzaro-Modena 1-1; *Foggia-Pisa 2-1; *Lazio-Venezia 2-1; Lecco - *Livorno 1-0 (disputata a Brescia); *Messina-Bari 1-1; Catania-*Novara 1-0; *Padova-Reggina 2-0; *Palermo-Genoa 2-1; *Potenza-Monza 2-2; *Reggiana-Perugia 4-2. Ha riposato il Verona.

Classifica — *Palermo p. 20; *Pisa 18; *Reggina, *Novara e Livorno 16; Padova, Verona e Lazio 15; Foggia e *Catanzaro 14; Reggiana e *Perugia 13; Venezia e *Lecco 12; Catania e Bari 11; Modena, Monza e Messina 10; Genoa e Potenza 9. *Hanno giocato una partita in più.

SERIE C - Girone A - 13ª giornata - Risultati — *Biellese-Pro Patria 1-1; *Bolzano-Entella 2-0; *Como-Treviso 1-0; *Legnano-Piacenza 0-0; *Mastrina-Alessandria 1-1; Marzotto-*Monfalcone 3-2; *Pavia-Savona 1-1; *Rapallo-Trivigliana 2-0; *Solbiatese-Trevigliese 0-0; *Udinese-Varbania 2-1.

Classifica — Udinese p. 18; Pro Patria e Rapallo 17; Como, Piacenza, Solbiatese e Trivigliana 16; Varbania 15; Savona 14; Lumezzane e Treviso 12; Biellese, Marzotto e Monfalcone 12; Trevigliese 11; Alessandria e Bolzano 10; Entella e Pavia 8; Mastrina 6.

Gli ottavi di della Coppa

L'ultimo dubbio è per Rapid-Juventus

SQUADRE	Andata	Ritorno	Qualificata
Hvidovre - Real	2-3	1-4	M.
Dinamo Kiev - Gornik Zabrze	1-2	1-1	Gornik Z.
Rapid Vienna - Eintr. Braunsch.	1-0		Eintr. B.
Benfica - St-Etienne			
Sarajevo - Manchester Un.		1-2	Man. U.
Vasas Budapest - Valur Reyk.	6-0	5-1	Vasas B.
JUVENTUS - Rapid Bucarest	1-0	domani	—
Sparta Praga - Anderlecht	3-2	3-3	Sparta

CRONACHE DELLO SPORT

Il club (ultimo della B) in uno dei momenti più delicati della sua storia

La crisi del Genoa: aspre proteste dei tifosi Praticamente deciso l'esonero di Fongaro

Tremila «fedelissimi» minacciano di non recarsi più a Marassi - Rappresentano circa un terzo del pubblico che in media assiste alle partite - Anche il principale responsabile della società, Fossati, pare convinto della necessità di allontanare Fongaro - L'ex «trainer» juventino Parola fra i candidati alla sostituzione del tecnico rossoblù

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 11 dicembre.

Il Genoa, con i suoi nove scudetti è una delle più gloriose società italiane di calcio, sta vivendo il momento più drammatico della sua storia. Altre tre volte (dopo i tornei 1933-'34, 1950-'51 e 1959-'60) il club ligure era finito in serie B, ma — a parte l'ultima occasione, in cui vi rimase due anni — la riscossa era sempre stata pronta, immediata: un campionato fra i cadetti, poi subito la promozione. Adesso la situazione è molto più preoccupante: il Genoa, che sta disputando il suo terzo torneo consecutivo in seconda divisione, rischia addirittura di cadere in serie C. Dopo la sconfitta subita domenica a Palermo (2-1), la squadra ligure è ultima in classifica alla pari con il [illegible].

Nell'immediato dopoguerra Genova aveva tre squadre in serie A: oltre a quella rossoblù, c'erano la Sampierdarenese e l'Andrea Doria. Dopo un solo campionato, quello del '46-'47, le ultime due si fusero e [illegible] la Sampdoria, che proprio quest'anno festeggia il [illegible] ventesimo anno di vita. Restavano comunque nel massimo torneo due società e per Genova si trattava di un bilancio positivo, perchè ancora oggi, soltanto tre città italiane — e tutte molto più grandi — possono vantare due squadre: Milano (Milan e Inter), Roma (Roma e Lazio, quest'ultima retrocessa la [illegible] stagione) e Torino (Torino e Juventus).

A Genova, [illegible] è cambiato: la Sampdoria è stata promossa in serie A, ma è già impegnata a fondo [illegible] lotta per non retrocedere di nuovo; e il Genoa, il cui deficit — a parte il prestito federale — sfiora il miliardo, minaccia addirittura di cadere fra i semiprofessionisti. Dal '65, cioè da quando la squadra è in serie B, la società [illegible] ha fatto che cambiare e licenziare allenatori: nel torneo di due anni fa è chiamato alla guida del Genoa Bonizzoni, affiancato da Viani in qualità di direttore sportivo; poi, dopo il grave incidente automobilistico di cui fu vittima lo stesso Viani, Bonizzoni fu [illegible] dall'incarico ed al suo posto venne ingaggiato Ghezzi.

L'ex portiere della Nazionale iniziò il campionato successivo, poi fu a sua volta sostituito da Tabanelli. La «girandola» degli allenatori però [illegible] certo finita, perchè al termine dello scorso torneo la squadra fu affidata a Fongaro. Ma i «trainers», il destino, a Genova resistono poco: fra qualche giorno il consiglio direttivo della società si riunirà e, quasi sicuramente, deciderà di assumere un altro tecnico. Fongaro ha [illegible] qualche errore, la decisione è voluta soprattutto dai tifosi, che in parecchie occasioni gli hanno già dimostrato la loro aperta ostilità. [illegible] fa [illegible] allenatore a lavorare in pace, in una situazione del genere?

Fongaro ha avuto parecchia sfortuna: *«Dall'inizio del campionato — afferma — non ho potuto disporre a turno di ben [illegible] giocatori che, per incidenti o malattie, sono rimasti quasi tutti fuori formazione per almeno un mese: e quando sono rientrati, ovviamente, nella squadra c'è stato qualche scompenso. In sette partite, a causa di incidenti vari, il Genoa ha dovuto giocare per lunghi periodi con soli dieci uomini validi. Ho lanciato inoltre la squadra quattro giovani (Franco Ferrari, Drigo, Ereditieri e Zamparo). Ho lavorato per il futuro del Genoa, ma questo ovviamente molti sostenitori non lo capiscono».*

I tifosi sono però convinti di [illegible] ormai atteso fin troppo. I 33 clubs genoani, forti di circa tremila aderenti, hanno già chiesto a più riprese la sostituzione di Fongaro, minacciando di disertare lo stadio. Il cosiddetto «comitato di coordinamento» si riunirà domani sera ed è deciso a passare all'azione: domenica prossima, se nel frattempo [illegible] saranno state decise novità nella guida tecnica della squadra, le gradinate di Marassi saranno quasi deserte. [illegible] i tremila «fedelissimi», che costituiscono un terzo del pubblico che si reca di media allo stadio, ma i «tifosi» non si accontenteranno di questo: verrà consegnato ai giornali un comunicato [illegible] si invitano gli altri sostenitori rossoblù ad [illegible] solidali e, forse, [illegible] stampati in tal [illegible] dei manifestini da distribuire al pubblico.

Il sig. Spagnolo, [illegible] dei principali membri del centro di coordinamento, ha detto: *«Noi non vogliamo fare del male alla società, i nostri scopi sono esattamente l'opposto: [illegible] Genoa continua a dar fiducia a Fongaro sbaglia, noi vogliamo solo "forzare" con un atto di protesta l'unica decisione giusta che si possa prendere in questo momento. L'allenatore rossoblù, per scarsa esperienza e per ingenuità, ha commesso parecchi errori, con i giocatori che ha a disposizione dovrebbe portare la squadra in serie A. Il suo licenziamento potrebbe risolvere gran parte dei mali [illegible] Genoa. Le nostre critiche sono costruttive, [illegible] per ora ne[illegible] ha voluto ascoltarci».*

Fossati, il principale responsabile [illegible] società, ha incontrato stamane con Fongaro e con lui ha esaminato a lungo la situazione. *«[illegible] dipendesse solo da [illegible] — [illegible] detto poi — Fongaro resterebbe: [illegible] credo che [illegible] biando allenatore si risolverebbe [illegible] situazione. Comunque, i tifosi insistono e noi non possiamo ignorarli. In settimana si riunirà il consiglio direttivo e verrà presa una decisione definitiva».*

Chi siederà in panchina contro la Reggiana? Si fanno i nomi di Scopigno, Foni, Allasio, Campatelli e Parola; Fossati a quanto pare ha già avuto contatti con tutti. Se resterà Fongaro, Marassi sarà quasi deserto. Al Genoa, da molto tempo ormai, le prospettive non sono più rosee.

Maurizio Caravella

Una telefonata «segreta»

Carlo Parola, ex centromediano della Juventus e [illegible] Nazionale e trainer [illegible] nu[illegible] squadre, ha ricevuto una telefonata [illegible] Genova: gli si chiedeva se sarebbe stato disposto a trasferirsi in Liguria per allenare la squadra rossoblù.

[illegible] sportivo, che telefonava [illegible] la seconda volta, [illegible] ha voluto dire il proprio nome, ma ha lasciato capire di [illegible] [illegible] certa influenza nell'ambiente [illegible] club. Carlo Parola giorni or sono ha rifiutato di trasferirsi ad allenare una squadra greca. Ha risposto che il Genoa potrebbe interessargli, ma per ovvia correttezza non intende aprire trattative prima [illegible] la posizione di Fongaro non sia definita.

Anche il Modena in gravi difficoltà

Modena, 11 dicembre.

Questa sera si è riunito il Consiglio del Modena S.p.a. Fra gli argomenti dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria figu[illegible] anche la possibilità di scioglimento della società per azioni. Un gruppo di consiglieri nelle [illegible] settimane aveva [illegible] la fideiussione

Dopo alcune ore di discussione, a tarda notte il segretario [illegible] Modena, Manni, ha [illegible] noto che cinque dirigenti hanno deciso di continuare nella conduzione della società [illegible] fino alla fine [illegible] pionato. L'industriale Corradini resta alla presidenza, alla vicepresidenza con lui so[illegible] Cantergiani e Ivo Cuoghi; [illegible] consiglieri [illegible] stati confermati gli industriali Paolo Artioli e Giulio Cuoghi.

Avendo avuto luogo l'elezione di questi cinque dirigenti, l'assemblea non ha preso in esame l'articolo dell'ordine del giorno che prevedeva l'anticipato scioglimento della società.

Una nuova palestra a Torino potrà ospitare 2.500 spettatori

Iniziativa interessante specialmente per il basket - Prevista anche [illegible] pista coperta di atletica - Il dott. Agnelli [illegible] premiato ieri i campioni del C.S. Fiat - Un titolo mondiale, sette nazionali (oltre a due campionati di società) e altre affermazioni

La premiazione degli sportivi del Fiat: da sinistra, Giuliana Pompilio (nuoto), Silvana Forgellini (atletica), seminascosta, Laura Schiezzari (nuoto), Piero Bellotti (lotta), un dirigente dei lottatori Giacomatti, Carlo Lievore (ex primatista mondiale di lancio del giavellotto), il dott. Agnelli, il giovane Nicolino (tuffi) e l'[illegible]. Sono

[illegible] campione mondiale, sette vincitrici e vincitori di titoli italiani assoluti, e numerosi altri protagonisti [illegible] dello sport affermatisi [illegible] Italia e all'estero, sono stati premiati ieri a Torino, durante la riunione di fine [illegible] C.S. Fiat. Alla cerimonia è intervenuto il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli, accompagnato dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Gaudenzio Bono.

Sono state consegnate medaglie d'oro ad Elena Camion, detentrice di un primato europeo di nuoto, al campione mondiale [illegible] bocce Gian Carlo Bragaglia, agli atleti Giacomo Fuosi e Vittorio [illegible] (vincitori di medaglie d'oro rispettivamente ai [illegible] del Mediterraneo e [illegible] Universiadi), ai [illegible] pioni d'Italia [illegible] atletica leggera Silvana Forcellini (getto del peso), Laura Schiezzari (nuoto, m. 100 rana), Franco Arese (m. 1500), Renato Dionisi (salto con l'asta) ed ai lottatori Bellotti (leggeri), Granellini (gallo) e Marcucci (massimi). Altri premi sono stati consegnati alle squadre di lotta greco-romana e di nuoto maschile, vincitrici dei rispettivi campionati [illegible] di società.

Durante la cerimonia sono [illegible] [illegible] ricordati, [illegible] [illegible] medaglia [illegible] benemerenze due sportivi che lasciano l'attività agonistica: l'ex azzurra Anna Maria Bondesan, «capitana» della squadra [illegible] atletica C.S. Fiat, che abbandona lo sport dopo quindici anni di brillante carriera, e l'ex primatista mondiale [illegible] giavellottio (m. 86,64) Carlo Lievore, diciotto volte azzurro e due volte campione d'Italia.

Un riconoscimento è toccato pure ai campioni nazionali [illegible] categoria: Pier Carino, Barale, Centaro, Montonati, Ferrero, Giacomo Marietta e Spadea per l'atletica leggera; Bussone, Nicola, Suini e Vioglio per le bocce; Labignan, Ileana Marietta, Pompilio e Tuccon per il nuoto femminile e infine al giovanissimo Aldo Nicolino per i tuffi.

Infine è avvenuta la consegna dei Trofei Agnelli alle sezioni [illegible] vincitrici nel 1967: [illegible] premio per la serie A è toccato [illegible] sezione Automobili, quello per la serie B alla Spa e quello per la serie C alla sezione Materiale ferroviario.

Durante la cerimonia è stato commemorato il prof. Vittorio Valletta, che per l'interesse che ha dedicato [illegible] sport. Il dottor Agnelli ha ricordato in proposito un significativo episodio. Per il settantesimo compleanno del «professore» [illegible] pensava ad un regalo [illegible] fosse particolarmente gradito. Chi lo conosceva bene propose un cavallo. Il prof. Valletta apprezzò moltissimo il dono e pur tra i suoi numerosi impegni trovò il modo di praticare ancora lo sport equestre di cui [illegible] appassionato.

A conclusione della serata si è appresa una notizia molto importante per lo sviluppo degli impianti sportivi torinesi. Le installazioni del campo del C.S. Fiat Giovanni Agnelli [illegible] [illegible] Unione Sovietica [illegible] ampliate. Si sistemeranno cinque nuovi «terreni» per il tennis e due campi di calcio. Verrà inoltre iniziata [illegible] costruzione di una pista coperta in rettilineo per i cento metri, e di una [illegible] palestra [illegible] due giochi per il basket. Questa palestra avrà la capienza [illegible] [illegible] spettatori.

Torino attualmente soltanto il Palazzo dello Sport ne contiene di più. Data la diffusione che la pallacanestro va ottenendo [illegible] in tutta Italia la [illegible] va palestra potrà quindi interessare un largo settore di sportivi. I lavori verranno completati entro il prossimo anno.

Agostini pensa alle moto: «Le auto mi fanno paura»

Il campione mondiale di motociclismo premiato ieri a Novara nella riunione dei «Globetrotters» - L'associazione sportiva ha offerto un riconoscimento anche all'allenatore della Sampdoria Bernardini

(Dal [illegible] inviato speciale)

Novara, 11 dicembre.

Gli auguri di Natale sono partiti anche quest'anno da Novara, diretti a tutti gli sportivi. L'associazione dei Globe-trotters ha premiato, com'è ormai tradizione, [illegible] sportivi, e rinnovato [illegible] un [illegible] incontro oltre cento campioni [illegible] appassionati di ogni settore.

I Globe-trotters hanno ormai parecchi anni di vita. Dal 1956 [illegible] ai fondatori Ardemagni, Antonioli e Molina si sono uniti una ventina di amici, Boniperti, Berruti, Fattarini, Ghiselli, campioni nelle discipline sportive più disparate che hanno trovato [illegible] questa associazione un punto di contatto.

Riunioni mensili per rinsaldare l'amicizia e poi una serata a grande partecipazione [illegible] l'attribuzione del «Premio alla ribalta» e del «Mappamondo». Quest'anno il primo è toccato a Fulvio Bernardini, [illegible] personaggio forse più rappresentativo del calcio italiano, che dirige la Sampdoria in serie A. Accanto a Bernardini, un campione [illegible] piena attività, Giacomo Agostini, per due volte «mondiale» del motociclismo. A lui è [illegible] attribuito [illegible] «Mappamondo», un premio che [illegible] soltanto a chi [illegible] [illegible] maggior traguardo [illegible] proprio sport.

Agostini, un giovane di 25 anni, simpatico e spiritoso, è stato [illegible] della serata. S' un campione [illegible] riposo in questo periodo e ha [illegible] alla motocicletta gli sci, per velocità [illegible] minori. Gira [illegible] nostre Alpi un po' per distrarsi un po' per [illegible] tenersi in forma. «Non corro dal tempo [illegible] quella caduta a Brands Hatch. Le polemiche? Ora non ci penso più. Guardo avanti, ai mesi di [illegible] che [illegible] restano prima [illegible] [illegible] [illegible] le gare».

Si era parlato di automobilismo, ma Agostini insiste con la moto. «Le auto sono un progetto. Per ora continuo con le moto, con la [illegible] in particolare, e spero di continuare anche a vincere. Ho avuto contatti con Ferrari, ma non contratti. A dirla sinceramente preferisco proseguire ancora per qualche tempo [illegible] le motociclette. Mi spaventa un poco trovarmi incatenato in quelle vetture da [illegible] [illegible] sono concepite adesso: spero che cambi presto il regolamento, è questo uno dei fattori che mi trattiene dal passare all'automobilismo. Poi c'è un'altra condizione, io voglio entrare dalla porta d'onore».

Attorno ai premiati si [illegible] riuniti infatti campioni di tutti gli sport: per l'atletica leggera Arese, Fuosi e Camaioni, reduci da Torino dove hanno partecipato alla premiazione del Centro Sportivo Fiat, e il mezzofondista Sergio Bello, per il basket Musini e [illegible] minimucci, per il tennis Sergio Tacchini, per l'alpinismo Casolo, per le bocce Granaglia, Barcella, Benvenga, per la scherma Bertinetti, per il ciclismo dilettantistico l'azzurro Giaccone, [illegible] il baseball Camerani e per il calcio Vincenzi, centromediano [illegible] Sampdoria, Radice, allenatore del Monza, l'avv. Berdè, giudice sportivo. Accanto agli esponenti [illegible] sport sono intervenuti i pittori Aimone e [illegible] e il musicista Franco Carri.

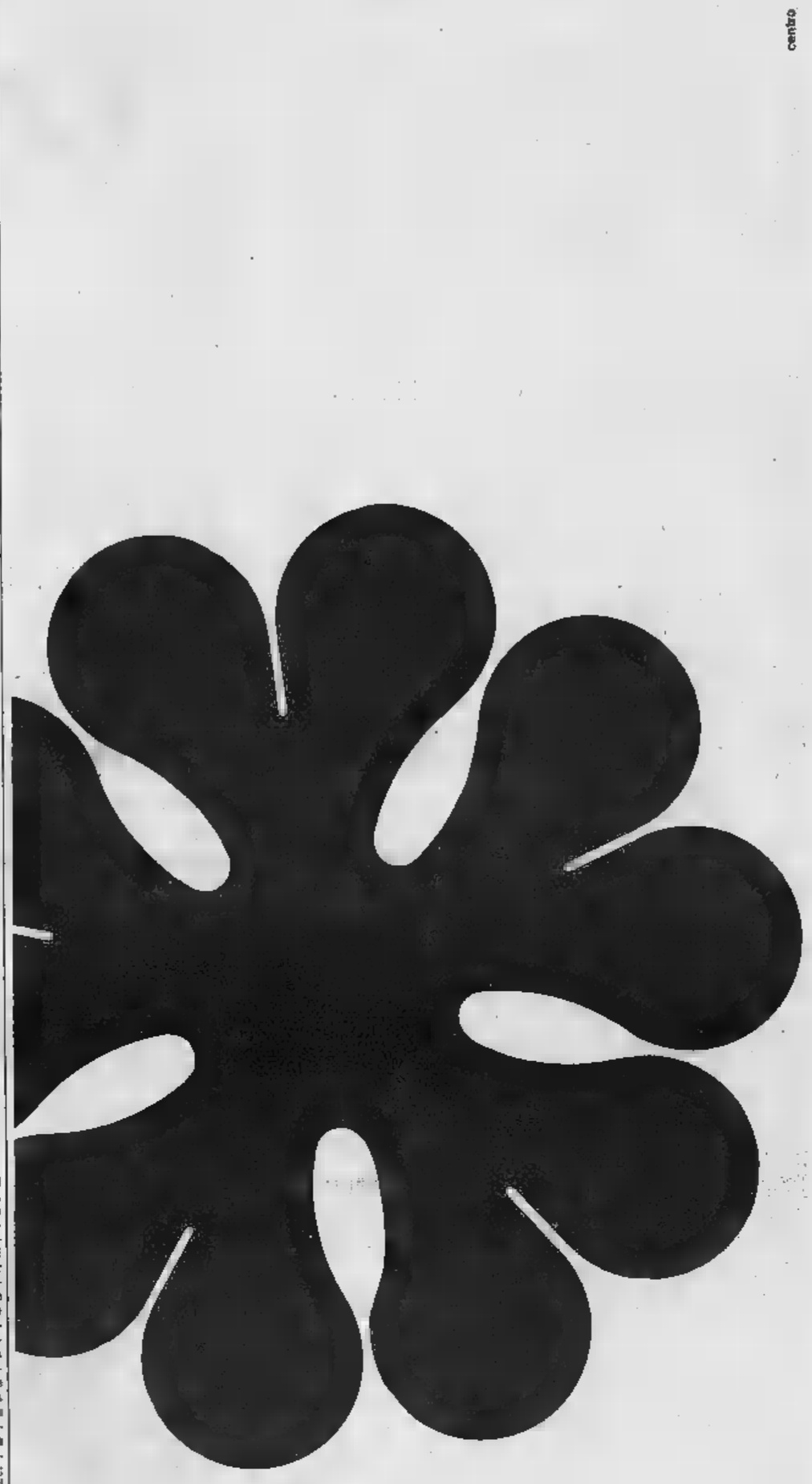
Giorgio Viglino

I campioni dello Sci C, [illegible]re

Sestriere, 11 dicembre.

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea [illegible] Sci Club [illegible] striere. I [illegible] [illegible] circa 150, e tendono [illegible] aumentare. L'assemblea ha confermato a presidente l'ing. Giovanni Nasi, sindaco di Sestriere, [illegible] a vice-presidente il prof. ing. Carlo Bertolotti. I [illegible] siglieri [illegible] stati eletti: Vittorio Raimondo, Andrea Nasi, Carlo De Chiesa, Giancarlo Gonnet, Nicoletta Cacciatore, Mimmo Christillin, Giovan Battista De Ambroglio, [illegible] Schieroni, [illegible] Paltrinieri.

Sono stati inoltre proclamati, nel corso dell'assemblea, i campioni sociali [illegible] stagione 1966-1967, così [illegible] [illegible] categoria: Seniores maschili: Giorgio Gorla; Seniores femminili: Mimì Viglani; Juniores maschili: Stefano Giacosa; Juniores femminili: Silvia [illegible]; Allievi maschili: Emanuele [illegible]; Allievi femminili: Clara Borgogna; [illegible] maschili: Marco Merlo; Ragazzi femminili: Evelina Christillin; «Cucciolo 2» maschili: Michele Persico; «Cucciolo 3» femminili: [illegible] Christillin; «Cucciolo 1» maschili: Raffaele Brigatti.



primula per la solidità
primula per il comfort
primula per la linea
primula per la ripresa
primula per la sicurezza

prima di tutto
primula

[illegible] a [illegible]
[illegible] prima [illegible] a [illegible] anteriore a [illegible]
progettata e costruita [illegible]
freni a disco
1221 [illegible] cubi
velocità oltre [illegible] km/h
prezzo da lire [illegible]

AUTOBIANCHI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua [illegible] 10)

[illegible] ventitreenne, pratico ufficio produzione, sviluppi commesse, contabilità magazzino, ordinamento produzione impiegherebbesi subito. Telefonare 356-957.

MEDICENNE stenodattilografa, 2° impiego, volontà adattamento, cerca impiego presso ditta seria torinese. Telefonare 736-247.

SEGRETARIA d'azienda ventenne pratica lavori ufficio e centralino libera subito offresi. Tel. 674-359.

SIGNORINA diplomata conoscenza perfetta inglese offresi assistenza bimbi presso distinta famiglia. Telefonare 367-112. A119304

SIGNORINA fatturista dattilografa [illegible] ufficio. Tel. 231-586.

SIGNORINA offresi commessa pratica confezioni. Telefonare 327-952 ore pasti. A119417

SIGNORINA 2° impiego pratica lavori ufficio stenodattilografia conoscenza francese inglese occuperebbesi subito come corrispondente presso seria ditta. Telefonare 269-336.

SIGNORINA 26enne pratica paghe contabilità impiegherebbesi mezza giornata o altro decoroso lavoro. Tel. 768-901. A119434

STENODATTILOGRAFA ventenne, diploma magistrale prima impiego, offresi. Telef. 891-054.

STUDENTE V rag. serio volenteroso offresi presso commercialista. Telefonare 233-110. A119363

STUDENTESSA tedesca conoscenza lingua cerca impiego da gennaio. Telefonare 870-068. 2001

TRENTENNE impiegato, diplomato, ottime pratiche, educazione, moralità, referenziatissimo, buon fotografo, organizzatore, esperto conduttore personale, francese, auto ufficio, deposito propri, libero pomeriggio, sera esaminerebbe serio, interessanti proposte, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A18152

VENTENNE offresi come commessa referenziata. Telefonare 388-351.

VENTITREENNE stenodattilo esperienza pluriennale lavori ufficio commerciale e fatturazione, libera subito, esaminerebbe offerta impiego. Scrivere a [illegible]ppa 2385 — Torino». A119053

VENTUNENNE pratica triennale lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. 296-469. A119287

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni, guadagno garantito. Rivolgersi: Tagliavini, Largo Turati 49 angolo corso Dante, 4° piano. 0630

A. CANTANTI diplomati [illegible] bambini cercansi imminente recital [illegible] trale. Telefonare [illegible]3.

I giovani [illegible] anni offriamo [illegible] occupazione commerciale formazione remunerata. Per colloquio selettivo telefonare [illegible]

AMBOSESSI [illegible] LAVORO [illegible] O COMUNQUE [illegible] 88 LIRE [illegible] ALMENTE SONO RICHIESTI DALLA FIELD CORPORATION PER ATTIVITA' ALTE [illegible] RESPONSABILITA' ET POSSIBILITA' INSERIMENTO [illegible] DIRETTIVO ETA' 22-45 MORALITA' [illegible] MEDIOCRITA' GRANDE [illegible]ONE. TELEFONARE MARTEDI' ET MERCOLEDI' ORE 9,30-13 15-19,30 AI NUMERI 790-364 726-956 PER FISSARE COLLOQUIO. INFORMAZIONI AI SOLI CONVOCATI. 3801

AMERICAN Company Seeks secretary with perfect knowledge of english. English/italian shorthand-typing and experience required. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8269 — Torino».

ASSUMONSI in qualità di capo squadra con auto proprio elementi inscritti anni 30-40 preferibilmente geometri per distribuzione mese gennaio guida telefoniche. Presentarsi Agenzia Belandini, via S. Teresa 19 F. A119295

AVVIATO studio immobiliare cerca geometra collaboratore in partecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 853 — Torino».

AZIENDA meccanica Robassomero cerca capo collaud. ampiamente referenziato perito meccanico. Casella Postale 374 Torino Centro.

CERCASI impiegato pratico arredamenti già introdotto architetti, imprese ed arredatori per assunzione sindacale con stipendio e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino».

CERCASI signorina pratica contabilità paghe contributi esclusa 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 579 — Torino». 0622

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, libri paga, stenodattilografia, possibilmente esperienza pluriennale, cercasi. Presentarsi Fratelli Tinivella, via Vibò 4. A117885

IMPIEGATI pratici lavori ufficio possibilmente Audit cerca stabilimento oltre dallo Lucanto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino».

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca abile impiegato tecnico commerciale referenziato preferibile stenodattilo. Manoscritovere: Casella Postale Farr. 402 Torino.

ISPETTORE vendite escavatori autogru cercasi Piemonte da industria importanza internazionale. Scrivere «Pubblicità Stampa 109 — 20100 Milano». 7875

SEGRETARIA ufficio vendite assume media industria torinese zona Porta Stroppe. Richiedesi: età 25-35anni, stenodattilografia, esperienza almeno quinquennale, capacità lavoro autonomo, possibilmente conoscenza francese o tedesco. Offresi ottimo trattamento a possibilità carriera. Dettagliato curriculum riferenza scrivendo «Pubblicità Stampa 563 — Torino». 1001

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. VENTIQUATTRENNE offresi patente B macchina propria familiare, pratico città, provincia. Telefonare 537-318. A118324

A. CAMERIERE autista fattorino cittadina provincia buona cultura trilingue offresi. Telef. 788-697.

ACCOMPAGNATORE patentato, ottime presenza, trentenne, educazione, moralità, studi, francese, referenziato, libero pomeriggio, sera offresi, anche auto propria. Signorilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A118151

[illegible] OFFRESI LAVORO NOTTURNO. TELEF. 882-[illegible]

OFFRESI specializzato stampista capace offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino». A119265

AUTISTA fattorino piemontese patente B occuperebbesi. Tel. 631-281.

AUTISTA [illegible] 25enne [illegible] E pratico città, mansioni fiducia [illegible] nico volenteroso referenziatissimo. Telefonare 635-565. A119461

AUTISTA, magazziniere, fattorino 25enne con patente B [illegible] offresi. Tel. 734-316.

AUTISTA pat. B pratico [illegible] offresi subito, militesente. Tel. 788-584.

AUTISTA, patente B, offresi, [illegible] sime referenze. Tel. 737-057.

AUTISTA, patente B, praticissimo città, offresi per commissioni mezza giornata con auto o [illegible] Telefonare 691-934. A119299

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Tel. 542-386.

[illegible] piemontese patente D offresi Ditta o privato. Tel. 327-530.

AUTISTA [illegible], patente C, offresi seria ditta. Tel. 211-112.

AUTISTA 32anni offresi. Telefonare 211-535. A119453

AUTOTRENISTA [illegible] passaporto libero offresi subito. Tel. 531-979.

[illegible] offresi subito. Tel. 289-506. A119333

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato statale offresi magazziniere o fattorino di fiducia pure mezza giornata. Telef. 213-406.

CINQUANTASEIENNE, piemontese, cerca lavoro magazziniere [illegible] o fattorino, referenze. Telef. 552-754 ore pasti. A119319

COMMESSO 18anno offresi negozio elettrodomestici pratica elettricità, es[illegible] triennale. Tel. 295-272.

[illegible] motofurgone quintali 5 pratico Torino trasporto offresi Ditta. Tel. 264-097. A119451

CONIUGI mezza età, piemontesi offronsi governo bambini, tutte età. Telefonare ore pasti 321-478.

CONIUGI 57-55 anni offronsi come portieri eventualmente giardinieri palazzo ville Torino o collina dintorni. Telefonare 913-032.

CUOCO rientrato dall'estero offresi anche stagione. Tel. 676-535.

DICIANNOVENNE, studente, offresi pomeriggio qualsiasi occupazione. Telefonare 294-305 pomeriggio.

ELETTRICISTA ventottenne, invalido pratico manutenzione stabilimento cablaggio quadri, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2398 — Torino». A119312

ESPERTO fattorino autista offresi periodo [illegible] natalizio. Tel. 383-778.

EX guardia giurata p. s. offresi sorvegliante notturno fattorino proprio mezzo. Telefonare 298-718.

FATTORINO autista offresi mezza giornata. Telefonare 273-526.

GARAGISTA notturno offresi [illegible] mensili. Telefonare 962-355 ore 9,30. A119268

GIOVANE motorista qualificato offresi. Telef. 536-224.

GIOVANE piemontese volenteroso offresi seria ditta libero con patente conoscenza [illegible] e provincia. Telef. 81-023. A119285

INFERMIERA [illegible]ventenne robusta offresi fissa assistenza presso signora sola, referenze. Telef. 685-462.

MAGAZZINIERE ricambi auto esperienza ventennale, cerca occupazione libero subito. Telefonare 277-919.

MECCANICO motorista in genere offresi. Telefonare 635-585.

OFFRESI barista 23enne lavoro sicuro libero subito. Telef. 855-642 ore 17. A119369

OFFRESI fattorino con patente B. Tel. 672-655. A119469

OFFRESI seria ditta meccanico motorista autista patente C. Telefono 874-542 19,30 - 20,30.

OFFRESI trentenne giardiniere oppure aiuto magazziniere. Telefonare 266-115. A119384

OFFRESI parrucchiere, libero subito. Tel. 673-939. A119223

[illegible] tuttofare per piccola famiglia zona [illegible] Stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A119411

[illegible] trentaquattrenne cattolica [illegible] matematica esperienza ufficina, addetto macchine, presse, lavori vari, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino». A119433

OF[illegible] tarsi automatici lunga pratica occuperebbesi. Tel. 482-563 pasti. A118515

[illegible] lavoro pomeriggio anche a [illegible] Telefono 771-066 pomeriggio. A119348

SIGNORA pratica cucina, stiro, offresi ore 9-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

SIGNORINA [illegible] presenta [illegible] manicure offresi. Tel. 541-545.

[illegible]A libera mezza giornata con 600 offresi. Telefonare 288-526 pomeriggio. A119027

TUTT[illegible] offresi [illegible] B alla 17,30 piccola famiglia. Telefonare 215-824 [illegible] pasti.

VENTENNE millesanta subito B pratico Torino anche viaggi offresi. Tel. 672-857. A119065

VENTICINQUENNE operaia occuperebbesi presso ditta o fabbrica. Telefono 788-584. A119278

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A.A. CERCASI tuttofare, fisso, referenziato. Buone condizioni. Telefono 675-539. A119277

ABBISOGNANI subito tuttofare B-12 zona Bernini. Telefonare 762-846

[illegible] operai pratici montaggio in greggio, revisionatori [illegible] e lamiere, apprendisti aiutatori. Carrozzeria Ellegi - [illegible] Thulia 9 Telefonare 330-722.

ASSUMONSI operai tubisti specializzati, aiutanti tubisti, saldatori elettrici per tubazioni. Telefonare ore ufficio 687-160. A118308

[illegible] ospedale Maria Vittoria assume stiratrici, abili macchine [illegible] qualificate. Telefonare 766-846. A118359

CA[illegible]RI ferro cercasi. Presentarsi largo Borgaro [illegible] ore 11.

[illegible] elettricisti specializzati, aiutanti. Tel. 241-002.

CERCASI fanciullo macchina [illegible] ramente capace. [illegible]nteressi via De Sanctis 47. A117516

CERCASI parrucchiera aiutante oppure apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A119428

CERCASI ragazzo bella presenza quindicenne. Salumeria Paciolì, Lagrange 16. A119317

COLORIFICIO M. V. [illegible] cerca rappresentanti, concessionari, agenti introdotti [illegible]rie, negozi, edilizia. A117240

ELETTRICISTI industriali cercasi. Presentarsi largo Borgaro 42, ore 17.

FAMIGLIA 3 p[illegible] occorre tuttofare fissa ottimo manuale. [illegible] re 759-913.

GIOVANI cercansi lecita propaganda ottimo guadagno immediato, Sant'Anselmo 26 F, telefono 657-394.

INDUSTRIA impregnazioni carte per laminati assume apprendisti e operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipab, Cerrosole d'Alba (10 km. da Cameragnola). Telef. 59-47.

LAVORO assicurato, insegnamento gratuito, acquisiamo macchine maglieria, rimagliatrici piatte. Guarnaro, Monte Pietà 16. 0493

MAGLIFICIO cerca esperto operaio per aiuto e prova. Telef. 485-247.

MODISTA abilissima cercasi, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

OPERAI e apprendisti lamieristi conoscenza disegno cerca importante Ditta. Telefonare 290-367.

PELLICCERIA Borello - Piazza Carlo Felice 18 cerca lavoranti mano, macchinista, foderatrici, ricamatrici. Presentarsi ore 12 a 19,30.

SUPER Capsa macchina meglierie pratica, remunerativa, per meglierista principiante oppure abile. A domicilio assicura lavoro perfetto. Ditta Carlo Narvo, via Consolata 5, Torino, corso Alfieri 271, Asti.

TORNITORI cungegnatori meccanici seconda categoria assumiamo. Telefonare 237-694. A117101

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi, buon trattamento. Tel. 877-156.

TUTTOFARE giovane cerca famiglia 4 persone. Base 65.000 mensili disposto trasferirsi mare periodo estivo invernale. Malanzia, corso Agnelli 26. 1001

TUTTOFARE ora referenziata cerca famiglia signorile zona Cumela Statuto. Telefonare 534-056.

TUTTOFARE referenziatissima cercasi villa zona pre-collinare Moncalieri comodità pullman. Telefonare [illegible] ufficio 546-030. A118108

TUTTOFARE referenziatissima fissa o giornata cercasi, libera subito. Telefonare 878-590. 2001

UNIVERSALDA, c. Orbassano 400/6, Torino, assume subito bobinatrici pratiche avvolgimenti piccoli trasformatori ed ragazze esperte avvolgitrici banco. A118388

VENTIMIGLIA cercasi operaia dai 15 ai 19 anni. Lit, via Puglia 4.

ZONA San Paolo, cercasi tuttofare a giornata. Telefonare 386-088.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ASSICURAZIONI - Società Francese ricerca Agente Provincia Alessandria. Scrivere «Pubblicità Stampa 170 — 20100 Milano».

IMPORTANTE filatura pettinata biellese produttrice vasta gamma filati tessitura cerca giovane rappresentante veramente introdotto presso lavorazioni Lombardia. Scrivere Casella 160 R Pubblisan 13051 Biella.

IMPORTANTE Industria lampadari cerca rappresentante veramente introdotto Piemonte. Casella 321/A Sip Milano. 27913

INTRODOTTO farmacia Piemonte - Valle d'Aosta per vendita, anche in abbinamento, prodotti qualificati bebè e mamme cercasi. Scrivere: Pastrone, piazza Vittori 2, Torino.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Publiman 122/11 Biella. 27945

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi contatti indagini pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-estero. Mirra 102, tel. 533-146, 630-715.

CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE

a minor prezzo di qualsiasi **FALLIMENTO**

TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI

OSSERVATE ALCUNI ESEMPI:

[illegible] TEDESCA

TELEVISORI

Nordmende FS 407 Golden 20-23"	L. 114.750
Philips Rembrand 23"	» 114.750
Graetz Pfalzgral 23"	» 106.250
Nordmende Favorit 23"	» 100.000
Loewe Opta P. 730 23"	» 109.500
Telefunken B. 197	» 114.750
Telefunken P. 187	» 109.500
Grundig P. 1200 - 12"	» [illegible]
Grundig P. 16 - 16"	» 101.150
Grundig P. 19 - 19"	» 106.250
Blaupunkt mod. Torino	» 99.000
Blaupunkt mod. Toledo	» [illegible]
Nordmende mod. Panorama 25"	» 125.000
National TP 22	» 99.000
National TR 912	» 95.000
National TR 112	» [illegible]
Grundig T 7000	» 115.000
Grundig Rekord Elektronic	» 125.000
Philips Tizian 23"	» [illegible]

Grundig TK 120	» 49.000
Grundig TK 125	» 59.000
Grundig TK 140	» 55.000
Sanyo a cartuccia	» 35.000

GIRADISCHI

PE Musical 72	L. 43.250
Telefunken [illegible] V.	» 25.000
Dual Party 412 BN.	» 37.000

MAGNETOFONI

Telefunken MAG M. 200	L. 53.700

RADIO

Schaub Lorenz Teddy	L. 24.300
Oceanic Estoril	» 25.200
Schaub Lorenz Polo	» 24.300
Philips Evetta	» 24.300
Nordmende Charleston	» 26.000
Grundig RF. 120	» 29.700
Schaub Lorenz Intercontin.	» 85.500
Nordmende Clipper	» 16.200
Imperial S[illegible]rch	» 24.300
Nordmende Globmaster	» 59.500

...E INOLTRE

Macinacaffè	L. 950
Asciugacapelli	» 1.200
Spazzole elettriche	» 2.900
Tostapane	» [illegible]
Radio transistor	» 3.900
Lampadari	da L. 4000 ed oltre
Pentole a pressione	» 5.500
Rasoi elettrici e batteria	» 5.900
Mangiadischi (irradiette)	» 10.000
Fonovaligie a corrente e batteria	» 12.000

Lucidatrici	L. 13.500
CUCINE A GAS 4 FUOCHI	» 24.000
REGISTRATORI	» 25.000
FRIGO lt. 130	» 29.500
FRIGO lt. 175	» 39.500
[illegible] lt. [illegible]	» 45.000
[illegible] Kg 5 superautom. mod. 67	» 49.000
Televisori portatili	» 65.000
TELEVISORI 23"	» 69.000
LAVASTOVIGLIE	» 89.000

RASOIO REMINGTON ROLLER SHAVE . . . L. 4900
RASOI PHILIPS

[illegible] A RATEIZZAZIONE 3250 - [illegible]0 - 10.000 CALORIE
DA LIRE 24.000 IN SU

MACCHINE PER CUCIRE SINGER { Mod. Puntodritto 34.900 / Mod. Zig-Zag 49.000 / Mod. Superautom. [illegible]

[illegible] marca è accompagnata [illegible] regolare [illegible] garanzia [illegible] [illegible] costruttrici. Affrettatevi perché gli [illegible] in vendita sono in [illegible] limitato

[illegible] A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

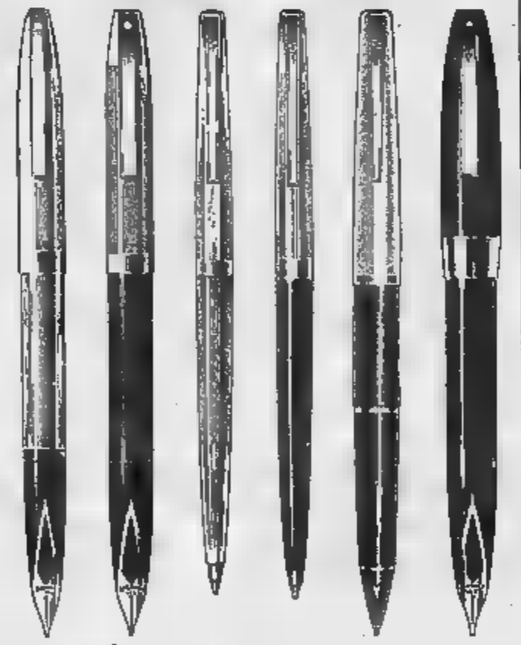
GRANDI MAGAZZINI GEMELLI ANTONIO

TORINO - Via G. Ferrari 8 ang. via Montebello, telefono 82.501 - [illegible] - Corso Novara 2, telefono [illegible]
GENOVA - Via Fereggiano [illegible] (Marassi)

Sheaffer

Vi suggerisce il modo di fare un regalo COMPLETO

Molti [illegible] modelli [illegible] disponibili con gran varietà di prezzi



"GRAN ZUCCA"

FINISSIMO LIQUORE DA DESSERT

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

A. AINIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque, Re Umberto 84, telefoni 299-034, 589-510.

A. ISTITUTO 45ennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Patronati, Accademia Albertina 1, telefono 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini sparizioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Borimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-674; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0539

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vitt. Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORFOIL, Garibaldi 5, telefono 512-205, indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia-estero. 0907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque, fiscali 3, tel. 652-755. 0647

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. [illegible]SIMA estetista generale massaggi. Telefonare 613-703.

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali curativi relax. Telef. 512-344.

A.A.A. MASSAGGI generali curativi pedicure callista. Tel. 532-140.

A.A. MASSAGGIATRICE relax sportivi dimagranti curativi. Tel. 471-561

ARIANNA massaggi provetta dimagranti rassodanti sportivi sauna relax. Telefonare 587-693. 2001

NUOVA estetista massaggi completi apparecchiature moderne depilazioni pedicure. Telef. 278-881.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarnato Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 468-213, 495-274, a 300 metri stazione Dora. Un'affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia sei mesi (anche festivi). 0731

A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuova occasione prenotazione via Monalacca 141, telefono 363-040 (aperto festivi).

A.A.A. [illegible] corso Svizzera 83, telefono 745-213; 850 Morris, Fulvia, 1500, 1300, 850, 500, 500, Simca 1000, Nsu 1100, Prinz 4, sport, 1100 familiare, Bianchina panoramica, 600 furgone (aperto festivi). 0745

A.A.A. AUTOMERCATO via Genova 381, aperto festivi tutto il giorno, vastissima esposizione autovetture d'occasione tutti tipi, selezionate con collaudo da 150.000 in poi, rateazioni-permute. 0511

A.A.A. CORSO Palermo 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo scooters), aperto festivi. 0562

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 360-776. Aperto anche festivi. 0522

A.A. AUTOFRANCIA, [illegible] Francia 343, varietà assortimento garanzia occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000, 50.000 anticipo, permutiamo. 0683

A.A. AUTONOLEGGI senza autorità patenti Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. COLONGO automobili, corso Belgio 179, vende-permuta autovetture tutti tipi rateizzandoli [illegible] collaudo da 150.000 a 750.000, [illegible]ghe rateazioni. 0611

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesteiani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-982, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONI minimo anticipo, Flavia coupé, Giulia, GT, Prinz, Fulvia, 850, coupé, 600, 500 giardiniera, 1100, assortimento furgoni, camioncini. Agnelli 23, telefono 322-493 (aperto festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monalacca 141, tel. 363-040. 0588

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, NSU, [illegible] 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti, gar[illegible]e, vendiamo [illegible] senza anticipo. Monalacca 141. Telef. 363-040.

A. AUTONOLEGGI vettura da 1300 giornaliera. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0782

A. FIAT 124, 850 spider, 850, 500, 600, 1100 D, 1500 C, Primula, Giulia, Giulia sprint, Maserati 5 marce, Daf. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo ogni tipo auto occasione. Via Vigone 44. Telefono 386-373, aperto anche festivi. 0622

A prezzi realizzo liquidiamo usate Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 20B. 0449

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141 telefono 353-040, 500, 750, 850, 1100, 124, [illegible], 1500, 3300 S coupé, cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. 0588

ABBIAMO Fulvia coupé Rallye, Audi super, Simca 1501 GLS, Giulia GT, 124 spider, 850 spider, coupé, 1500 gas, Mini. Telefonare 546-651.

ACQUISTIAMO contanti autovetture permutiamo, vendiamo [illegible]litando, Autosalone Siracusa 138. 0137

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovetture. Automarket, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarnato, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALLA Sala corso G. Cesare 202, tel. 265-756 vasto assortimento vetture occasione Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, DKW, BMW, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000, minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. 0779

ALLA Scat, Commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, telefono 544-521, vende permute rateizza: Alfa 1600 sprint speciale, Giulietta TI cambio cloche, Giulietta spider con cupolotta, Giulia 1600 e super, 2600 sprint, W 1500; Renault R 4 L, R 8; Sunbeam Alpine con garanzia; IM 3 pallet; Simca 1500 con gas; Flavia coupé; Fiat coupé 5 marce; 2300 berlina scuro; Maserati 3500 GT. 0780

(Continua a pag. 30)

Tre giovani e una ragazza accusati di «attività antisovietica»

Non è iniziato a Mosca il processo ai quattro scrittori: sarà archiviato?

Doveva incominciare ieri mattina; rinviato all'ultimo momento - Forse la decisione è presa in seguito alle molte proteste, petizioni, appelli alla libertà di pensiero - Tra gli imputati c'è Alexandr Ginsburg, figlio dell'autrice di un famoso libro sui Lager staliniani

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 11 dicembre.

Il processo contro i quattro intellettuali russi accusati di «attività [illegible] che» che sarebbe dovuto cominciare stamattina a Mosca è stato rinviato all'ultimo momento, senza alcuna spiegazione. Può darsi che il rinvio preluda a un'archiviazione del processo in seguito alle proteste che si stanno levando in diversi Paesi contro la persecuzione degli intellettuali russi; ma non si esclude che le autorità sovietiche, di fronte al clamore suscitato dal caso dei quattro intellettuali, si siano risolte a celebrare il processo in altro luogo.

Stamattina dinanzi all'edificio della corte di giustizia di Mosca s'era raccolta una densa folla formata dai parenti dei quattro giovani accusati, di giornalisti occidentali, di curiosi e, soprattutto, di poliziotti in borghese. Anche la madre del principale accusato, Alexandr Ginsburg, una scrittrice divenuta famosa per un suo diario sui Lager staliniani (la donna fu internata per ordine del dittatore), era fuori del palazzo di giustizia.

Come accade sempre in circostanze del genere, il processo avrebbe dovuto svolgersi a porte chiuse: solo alla presenza di pochi funzionari del partito e giornalisti russi provvisti di speciali lasciapassare. Mentre la folla dei parenti attendeva, è uscito dal palazzo di giustizia un avvocato difensore: «*Il processo è rinviato*», ha detto. «*Con ogni probabilità comincerà prima d'una settimana*».

Poco dopo, un magistrato sovietico, uscito anche egli dal palazzo, ha detto ai giornalisti: «*Non so nulla di questo processo. Posso assicurarvi che non è in ruolo alcun caso di questo genere*». Il magistrato era Lev Mironov che, secondo gente bene informata, sarebbe il presidente della corte che giudicherà i quattro giovani. Fra il pubblico il rinvio del processo è stato accolto con sorpresa.

L'ipotesi che il rinvio non sia estranea le proteste in favore dei quattro intellettuali viene suffragata, secondo certuni, da altre notizie raccolte a Mosca. Secondo queste notizie, vi sono state proteste anche fra gli intellettuali e gli studenti dell'Università di Mosca (proprio in questi giorni sono stati affissi all'Università volantini in favore degli accusati). Una lettera inviata al procuratore generale dell'Urss, al direttore delle *Izvestia* e ad altre autorità contesta al tribunale il diritto di processare i quattro: secondo la legge sovietica i processi infatti devono svolgersi entro due settimane dalla fine delle indagini. In questo caso le indagini sul conto dei quattro si conclusero intorno al mese di ottobre.

Nella lettera, inoltre, si sollecitano garanzie di carattere giuridico in favore degli stessi imputati. Tra le altre cose si chiede che il processo si svolga a porte aperte, presenti i parenti degli accusati. Hanno firmato la lettera un centinaio di intellettuali, fra i quali Alexandr Esenin Volpin, un giovane scrittore, figlio del poeta Sergej Esenin, ed il dr. Pavel Litvinov, nipote dell'ex ministro degli Esteri russo.

Alexandr Ginsburg, un giovane israelita di 32 anni, autore di un «libro bianco» su Sinyavskij e Daniel (i due famosi scrittori russi incarcerati), collaborava alla rivista letteraria «Phoenix 66», di indirizzo liberale. Per questo è finito in carcere. L'accusa è quella di «avere svolto attività antisovietiche». La pena prevista per queste attività va dai due ai sette anni di reclusione. Il secondo accusato, Galanskov, è responsabile anche lui di «attività antisovietiche» per aver pubblicato, sulla stessa rivista, un articolo che esaltava il movimento pacifista. Dobrovolski e Vera Lashkova, gli altri due imputati, sono anch'essi fra i collaboratori della rivista. Dobrovolski è autore di un saggio sui rapporti fra scienza e fede.

L'Unione Sovietica acquista 300 mila paia di calze inglesi

Londra, 11 dicembre.

(m. ch.) Il governo sovietico ha ordinato in Inghilterra mille paia di calze per donna: sono calze di lana mista a nylon, quindi leggere ma calde: e multicolori. Daranno un tocco di piccante gaiezza a una moda femminile caratterizzata, fino a non molto tempo fa, da un diffuso grigiore.

Le leggi approvate in luglio

Un milione di alloggi sbloccati dal 1° gennaio

Roma, 11 dicembre.

Con il primo gennaio 1968 entreranno in vigore alcune norme sulla disciplina delle locazioni urbane previste dal decreto legge 27 giugno 1967, n. [illegible], approvato con modifiche dal Parlamento nel luglio scorso. Il provvedimento di parziale proroga delle precedenti leggi sul blocco, prevede al 31 dicembre 1967 lo sblocco delle abitazioni a fitto bloccato nel 1947 che abbiano tre o più vani utili e con indice di affollamento (ossia il numero degli occupanti diviso il numero dei vani) inferiore a uno, nonché lo sblocco del canone bloccato nel 1963, sempre per le abitazioni con più di tre vani utili e con indice di affollamento inferiore a uno.

Il provvedimento di sblocco parziale riguarda mille alloggi bloccati nel [illegible] cui mila con tre vani utili) su un totale di un milione e 45 mila abitazioni soggette al blocco; e 417 mila alloggi con canone bloccato nel 1963 (di cui 148 mila con tre vani utili) su un totale di 3 milioni e 540 mila abitazioni a canone bloccato.

Su queste cifre incidono però, in senso riduttivo, le altre disposizioni della legge: per il blocco 1947, le norme [illegible] vedono l'esistenza di condizioni di particolare disagio in cui versino i locatari, i proventi dei quali non superino (con quelli dei conviventi a carico) le 100 mila lire mensili, o che siano iscritti all'elenco dei poveri, o siano ciechi, sordomuti, pensionati invalidi, congiunti in primo grado di Caduti in guerra o [illegible] lavoro, ecc.

Un ulteriore rinvio dello sblocco potrà avere nelle zone in cui esistono scadenze consuetudinarie per il termine dei contratti.

Per tutte le altre abitazioni non soggette al previsto sblocco parziale la proroga del blocco è fissata al 30 giugno 1969, in attesa di una regolamentazione [illegible] materia dei fitti e del suo problema dell'«equo canone».

La scadenza dei contratti di locazione per uso albergo, pensione o locanda è prorogata al 31 dicembre 1968, ed il vincolo alberghiero al 31 dicembre 1969. *(Ansa)*

Il processo Lorenzo - L'Espresso

Inchiesta parlamentare proposta per il Sifar

L'iniziativa è del psiup e dei comunisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

Dopo l'intervento del quotidiano socialista l'«*Avanti!*», che ieri ha sostenuto l'opportunità di una nuova indagine della magistratura sull'attività del Sifar e del suo ex comandante gen. De Lorenzo, sull'argomento è tornato oggi il quotidiano del partito repubblicano, «*Noi riteniamo* — ha scritto in un corsivo «*La Voce Repubblicana*» — *che i fatti vadano valutati nel contesto di una situazione... Questa situazione è quella di una preoccupante deviazione di organi militari i quali ad un certo momento hanno ritenuto di violare la ferrea regola della democrazia, della subordinazione del potere militare a quello civile e responsabilità dell'autorità civile, cioè del prefetto e del questore per i problemi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza*».

Dopo questa premessa, «*La Voce Repubblicana*» sottolinea che certe deviazioni degli organismi militari, così come sono emerse dalle prime testimonianze al processo *L'Espresso*-De Lorenzo, erano possibili in una «*condizione politica di estrema ambiguità*».

E' di oggi anche la prima iniziativa ufficiale in Parlamento. Un gruppo di deputati del psiup (gli on. Lami, Luzzatto, Valori ed altri) ha presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio, al ministro dell'Interno e al ministro della Difesa per conoscere quali siano le conclusioni il governo intende trarre dai nuovi e clamorosi elementi emersi nel corso degli interrogatori del processo *L'Espresso*-De Lorenzo e confermano e chiariscono gli elementi già sottolineati nei dibattiti parlamentari sul Sifar e che ancora di più ribadiscono la necessità dell'inchiesta parlamentare, già per altro richiesta ed a cui il governo non può più opporsi.

Sul problema è intervenuto anche l'on. Giancarlo Pajetta, membro della direzione pci, il quale in un suo discorso pronunciato domenica a Mantova ha accusato l'on. Andreotti, già ministro della Difesa, di essere colpevole perché sarebbe venuto meno «*a quel dovere di controllo e di vigilanza che pure compete ad un ministro*» lasciando o ignorando che sia esistita una sorta di spionaggio politico. «*Sono disposto* — ha detto l'on. Pajetta — *a rispondere delle mie accuse e chiedo al ministro di querelarmi*».

Il deputato del pci ha sollecitato stasera alla Camera l'esame della proposta di legge del pci per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sul Sifar. Alla richiesta di porre direttamente in aula la proposta d'inchiesta, il presidente Bucciarelli Ducci ha risposto che prenderà le sue decisioni e le comunicherà all'Assemblea.

Il processo per la querela del gen. De Lorenzo riprenderà giovedì mattina e quel giorno saranno interrogati l'on. Anderlini, l'on. Schiano ed il sen. Parri, oltre che i difensori dei giornalisti, avv. Pisapia e avv. Liuzzi, e lo stesso Pubblico Ministero chiedano al Tribunale di convocare in aula come testimoni tutti gli ufficiali ai quali il gen. Cosimo Zinza ha fatto riferimento quando sabato ha parlato della lista di 44 persone che avrebbero dovuto essere trasferite nella zona di Milano per essere trasferite in sede verso una località ignota.

g. g.

Le Acli voteranno dc nelle elezioni del '68

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

(l. f.) Le Acli hanno oggi confermato che alle elezioni politiche del 1968 voteranno per la dc. L'organizzazione si è riservata di conoscere i risultati del congresso dc di Milano, pur essendo vincolata da una decisione del congresso che è stata espressa per l'appoggio alla dc.

Oggi è stato anche deciso che candidati aclisti saranno presenti nelle liste elettorali democristiane.

Oggi estrazione del Lotto (quella non fatta il 2 dicembre)

Roma, 11 dicembre.

Saranno eseguite domani, 12 dicembre, le estrazioni del Lotto che erano previste — prima del recente sciopero dei dipendenti Amministrativi — per il 2 dicembre scorso. In conseguenza di ciò il Lotto n. 48 si svolgerà domani. (Ansa)

Nel pomeriggio di ieri sulla statale della Spluga

Due sciatori nazionali di sci feriti in un incidente d'auto

Sono la diciottenne torinese Daniela Giolito, residente a Sauze d'Oulx, e Franco Berthod (19 anni) di Courmayeur - Gravi all'ospedale di Chiavenna - Stavano recandosi al raduno per le prossime Olimpiadi

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 11 dicembre.

In un grave incidente stradale sono rimasti feriti Daniela Giolito, di 18 anni, nata a Torino e residente a Sauze d'Oulx, e Franco Berthod, di 19 anni, abitante a Courmayeur, due componenti delle squadre nazionali A di sci. I due giovani stavano recandosi al raduno collegiale di Madesimo, in vista delle prossime Olimpiadi di Grenoble.

L'incidente è accaduto verso le [illegible] lungo la statale dello Spluga, poco dopo l'abitato del comune di Novate Mezzola, in Valchiavenna. Nell'imboccare un ponte che restringe la sede stradale, la «Volkswagen» guidata dalla Giolito che aveva accanto il Berthod, si è scontrata frontalmente con un autocarro condotto da Graziano Canali, di anni, da Isolato.

Il Canali, rimasto illeso, dopo il violento urto si è prodigato per estrarre dai rottami la vettura i due giovani, che vi erano rimasti imprigionati. Fermata un'auto di passaggio, li ha fatti trasportare all'ospedale di Chiavenna.

I due sciatori sono ricoverati con prognosi riservata. I referti parlano di dell'articolazione tibio-tarsica destra per la Giolito, a contusioni con distacco e choc traumatico; contusione addominale con conseguente emozione viscerale, ferita al cuoio capelluto, abrasioni in varie parti del corpo, oltre a choc traumatico, per il Berthod.

La diciottenne Daniela Giolito e Franco Berthod, di anni, i due sciatori feriti

Appena avvertiti di quanto accaduto, Paride Milianti e Italo Padroncelli, allenatori il primo della squadra maschile e il secondo di quella femminile di sci, sono accorsi all'ospedale di Chiavenna per informarsi sulle condizioni dei due atleti. I due Padroncelli hanno quindi informato la Fisi di Milano.

Circa le cause del grave incidente, si ritiene che la macchina guidata dalla Giolito, al momento di incrociare l'autotreno, abbia slittato sull'asfalto reso viscido dal sottile strato di caduta poco prima.

Franco Berthod fa parte della squadra nazionale olimpica ed era in predicato per partecipare all'Olimpiade di Grenoble. Si è rivelato lo scorso anno con una serie di prove brillanti culminate con la vittoria a Courmayeur nell'ultima prova non ufficiale dei campionati italiani, uno slalom gigante in cui ha avuto la meglio su tutti gli avversari italiani. Berthod ha ottenuto anche un terzo posto in un internazionale a Les Contamines, in apertura di stagione, lo scorso anno.

Daniela Giolito è campionessa italiana juniores per l'anno in corso di slalom gigante. E' in forza alla azzurra da anni. Nel delle atlete qualificate P.O. era considerata fra le favorite per la selezione in vista di Grenoble. In campo internazionale finora ottenuto buoni piazzamenti e diversi concorsi e un successo nel Criterium internazionale juniores. m. b.

Sull'Autostrada del Sole

Allievi ufficiali morti nell'auto contro un camion

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 11 dicembre.

(p. n.) Due allievi ufficiali sono rimasti uccisi in un incidente stradale accaduto stamane sull'Autostrada del Sole nei pressi di Rubiera; un terzo è rimasto gravemente ferito.

Le vittime sono Santo Sorbello, residente a Piacenza, e Guglielmo Rovelli, di Monza, entrambi di anni. Il ferito è il Maurizio Cappelletti, residente a Milano.

Dopo avere sbandato e superato l'aiuola spartitraffico, l'auto su cui i tre ufficiali viaggiavano è andata a schiantarsi contro un camion guidato da Domenico Severi, di 29 anni, da Ornano di Viterbo.

Fornai usavano del pane una sostanza cancerogena

Scoperti dal nucleo antisofisticazioni - L'uso di [illegible]ere poliossietilenico consente di mantenersi a lungo fresco - Denunciate due ditte produttrici del preparato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 dicembre.

(g. m.) *Il capitano Italo Borrello, comandante del nucleo antisofisticazioni del nord Italia, ha consegnato oggi al pretore di Milano dott. Ciccotta, i nomi di 19 fornai che nella panificazione facevano di estere poliossietilenico, sostanza grassa che serve nella lavorazione dei filati artificiali per dare loro duttilità e morbidezza. Questa sostanza conferiva al pane fragranza e morbidezza mantenendo fresco più a lungo.*

L'uso di questo preparato è però proibito dalla legge nella preparazione di prodotti alimentari e negli Stati Uniti si ritiene che la sostanza possa addirittura favorire il cancro.

La scoperta della sofisticazione da parte del «Nas» ha concluso una serie di indagini che si stavano svolgendo da cinque mesi, e che avevano già portato nei giorni scorsi alla denuncia di due ditte milanesi produttrici dell'estere poliossietilenico.

I carabinieri avevano inoltre accertato che alcune aziende non confezionavano la sostanza soltanto nella forma richiesta dalle industrie tessili, ma la preparavano anche in «pasta» per l'illegale uso alimentare. Questo grasso che abitualmente costa in commercio 150 lire il chilo venduto ai panificatori a 400 ed anche 500 lire al chilogrammo.

Alcuni panettieri, specie durante la stasi sospesa la panificazione alla domenica, hanno trovato assai comodo servirsi dato che con l'estere poliossietilenico — come si è detto — il pane dura di più, diventa più friabile e migliora anche nell'aspetto.

Attraverso l'esame delle fatture contabili delle due ditte i carabinieri sono giunti a identificare i fornai.

La posizione dei diciannove panettieri titolari delle due ditte è ora al vaglio [illegible] pretore anche se da alcune indiscrezioni si è appreso che lo scandalo del sofisticato interessa soltanto Lombardi, ma anche la Liguria e il Piemonte.

Doni per gli scolari delle vallate torinesi

Saranno portati due [illegible] dell'Amministrazione provinciale - Si [illegible] di materiale didattico

(c. s.) Da oggi al 23 dicembre due autocarri dell'Amministrazione provinciale percorreranno le strade delle vallate torinesi per distribuire i doni del «Natale del piccolo montanaro».

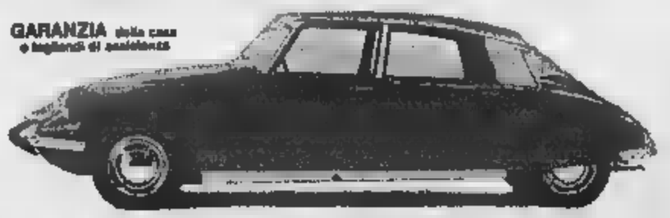
Gli incaricati della Provincia visiteranno 292 scuole in 130 comuni per un totale di 10 mila alunni. I doni consistono in strumenti didattici. I dieci scuole sarà regalato un armadio-museo contenente tutti i sussidi utili per lo svolgimento del programma alimentare. Le 283 scuole riceveranno invece, a seconda del numero di scolari che le frequentano, enciclopedia, filmine, plastici geografici, libri ed altro. Inoltre, ad ogni bambino verranno donati dei dolci.

La celebrazione ufficiale di questa festa di fine d'anno avrà luogo il 23 dicembre ad Andrate, un piccolo comune alpino sopra Ivrea. Parteciperanno alla cerimonia il presidente della Provincia Oberto ed il provveditore agli studi dott. Reina.

OGGI INIZIA LA VENDITA STRAORDINARIA
prezzi eccezionali!
SANET 1870
SANET tessuti
SETE LANE COTONI DRAPPERIE
SANET • VIA ROMA 53 • TORINO

MAICO VINCE LA SORDITÀ
MAICO VI AIUTA AD UDIRE LE COSE CHE VOI DESIDERATE UDIRE.. ..MEGLIO!
La più completa esposizione di tutti i più piccoli e invisibili apparecchi acustici della Maico (USA). Prove gratuite giornaliere
Maico VIA MAGENTA 20 - TORINO - TELEFONO 541.767

COMPETENZA + CONVENIENZA + SIGNORILITÀ
= CO. PRO. DET.
IL MARCHIO E' ESPOSTO DALLE PROFUMERIE
ACQUISTI. ENTRATE... [illegible]
PUBBLICITA' A CURA DELLA COOPERATIVA PROFUMIERI DETTAGLIANTI

CITROEN CONTROLLO 1968
CITROEN (ID o DS/19) COMPLETAMENTE RINNOVATE
GARANZIA della casa e migliorata di conseguenza

TUTTI GLI ORGANI MECCANICI DEL MOTORE, CAMBIO, DIFFERENZIALE, TRASMISSIONE, FRENI, STERZO, PARTI ELETTRICHE, SOSPENSIONI VENGONO REVISIONATI E OVE NECESSARIO SOSTITUITI.
IMPIANTO ELETTRICO: REVISIONE GENERALE CON SOSTITUZIONE DI QUELLE PARTI CHE LO RICHIEDONO: BATTERIA, DINAMO, ECC. STRUMENTAZIONE, BOBINA, SPINTEROGENO, MARCIA, SILENZIATORE ECC.
CARROZZERIA: SMONTAGGIO E RIPRISTINO, ADEGUAMENTO E VERNICIATURA COMPLETA, CAPPOTTA, TAPPEZZERIA.
PNEUMATICI: QUATTRO PNEUMATICI QUALITÀ PRESTAZIONE IL MASSIMO SICUREZZA E DI SOPRAVVENTO.
INFORMAZIONI, ESPOSIZIONE, PROVE: CITROEN - TORINO
VITTORIO [illegible] - TELEFONI 782.818 - [illegible]

Borse economia e finanza

La punta di diamante degli amministratori patrimoniali

All'estero i «titoli dell'avvenire» hanno conquistato i risparmiatori

Elettronici, spaziali, fotocinematografici sono i più ricercati oggi dagli «investment trusts» americani, per conto del pubblico che vuole impiegare denaro in azioni - A queste iniziative affluiscono capitali italiani sempre più ingenti, mentre le nostre Borse (per motivi politici, tecnici, fiscali) languono in un grigio provincialismo

Nel secondo semestre di quest'anno le principali Borse del mondo hanno messo a segno consistenti progressi. Per un complesso di motivi — principale fra questi la maggiore propensione dei risparmiatori a investire in qualcosa di reale che possa metterli al riparo, sia pure parzialmente, dalla continua perdita di valore d'acquisto delle monete — i mercati azionari sono al centro di un vivissimo interesse.

Unica mosca bianca, la Borsa italiana. Nelle ultime settimane si è «sgonfiato» il moderato «boom» di cui ha beneficiato il nostro mercato e siamo malinconicamente ritornati alla vita vegetativa, che è caratteristica delle Borse italiane nell'ultimo quinquennio.

Non sono mancati recenti tentativi di portare alla normalità questo importante pilastro del mercato dei capitali, ma senza alcun successo. Da più parti ci si domanda il perché di questo fenomeno, che a prima vista sembra anomalo, ma in realtà ha ragioni ben motivate. C'è chi dà la colpa alle traversie del trattamento fiscale dei redditi; chi pone l'indice sull'allergia degli italiani a qualsiasi tipo di «schedatura»; chi considera troppo angusto lo spazio in cui può muoversi il risparmiatore per la modestia del listino, che per giunta è stato ulteriormente ridotto dalla cancellazione di numerosi titoli ex per incorporazione in altre società; chi è convinto che le prospettive di sviluppo di molte aziende non si presentano eccessivamente esaltanti.

Ma a queste osservazioni si può rispondere che altri paesi industrializzati navigano, più o meno, nelle medesime acque, eppure i corsi azionari sono discretamente risaliti.

Occorre esaminare più a fondo la questione. Negli ultimi anni è difficoltà investire i propri risparmi in forme che potessero da una parte proteggere contro l'inflazione strisciante e dall'altra produrre un sia pure limitato reddito, ha favorito la crescita di nuove forme previdenziali.

Abbandonati i vecchi schemi e i tradizionali valori «conservativi», le nuove leve analisti e organizzatori finanziari si sono lanciati verso i «titoli dell'avvenire». Elettronici, spaziali, aeronautici, farmaceutici, fotocinematografici, tutto ciò, insomma, che rappresenta una spinta verso la tecnologia e i nuovi bisogni della collettività, hanno rappresentato la punta di diamante delle iniziative di molti amministratori patrimoniali.

A poco a poco anche i più rispettabili «investment trusts» americani hanno dovuto inchinarsi dinanzi a questo «nuovo corso» e hanno lanciato iniziative fondate sull'espansione futura. E' una sorta di propria vendita di speranze, che ha trovato però fulmineo e gigantesco successo presso i risparmiatori.

Venuti in parte a mancare i presupposti difensivi degli investimenti in metalli pregiati, in immobili, in azioni di società troppo antiche e pachidermiche, i sostenitori dei «nuovi orizzonti» hanno avuto buon gioco soprattutto fra le leve più giovani. Vi è poi da aggiungere, a vantaggio dei «fondi di investimento», la propensione di singoli ed a delegare la responsabilità di amministrare i propri capitali a gruppi o enti che si suppone siano più agguerriti in difesa e più lesti nel cogliere buone occasioni.

Cosa si è fatto da noi su questa strada? Poco o nulla. La famosa legge per introdurre i fondi comuni di investimento è rimasta lettera morta, non si sa per quali segreti timori. E' forse una riprova del vivo provincialismo, per non dire ignoranza, che condiziona ancora certi ambienti politici. Nulla o quasi nulla, inoltre, si è fatto per rendere più affidente la Borsa, allargarne i confini, per introdurvi moderne società. E dire che i pochi tentativi fatti in questa direzione hanno sortito, a conferma della tesi, ottimi risultati.

E così giunti a un malinconico traguardo: mentre i mercati azionari languono per mancanza di flusso di investitori, gli italiani accorrono sempre più numerosi al richiamo di iniziative straniere, siano essi fondi di investimento oppure offerte di azioni o di obbligazioni convertibili. E recenti trambusti monetari hanno notevolmente aumentato questa predisposizione.

E' assai triste vedere questa linfa, tanto necessaria per il futuro dell'economia, a vantaggio di altri, che non devono fare che lo sforzo di raccoglierla. E' giunto il momento di rimboccarsi le maniche e risolvere realisticamente questo problema. Non vi è da pensare che l'attuale situazione possa durare a lungo, portare dannose conseguenze.

Renato Cantoni

Riunita la Giunta esecutiva

Proposte dei commercianti per le vendite al minuto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 dicembre.

La Giunta esecutiva della Confcommercio si è riunita oggi a Roma, per esprimere un parere su una serie di proposte di legge che la riguardano e delle quali — informa un comunicato — «alcuni partiti hanno iniziato, in vista delle prossime consultazioni elettorali».

La Confcommercio chiede che, nella prossima legislatura, sia adottata di provvedimenti:

1) preparare il «ridimensionamento nel tempo» della miriade di negozi esistenti;

2) assecondare l'allargamento «ventaglio» delle merci vendibili nei singoli negozi;

3) favorire l'aumento delle dimensioni aziendali, stimolando la concentrazioni e le collaborazioni tra grossisti e negozianti;

4) tutelare per legge la «sana concorrenza» ed equiparare l'assistenza malattia e la pensione dei lavoratori commercio a quelle delle altre categorie di lavoratori.

g. m.

Dopo gli incontri nella Casa Bianca

Revocato da Società americano l'aumento del prezzo dell'acciaio

Il capo dei consiglieri economici di Johnson esortato tutte le industrie a considerare gl'interessi nazionali, prima di prendere decisioni - contro i pericoli di forti miglioramenti salariali, quelli ottenuti dagli operai dell'automobile

Washington, 11 dicembre.

In accoglimento pubbliche sollecitazioni e delle pressioni esercitate dalla Casa Bianca, discrezione ma altrettanto efficacia, le società siderurgiche nazionali stanno revocando gli aumenti dei prezzi annunciati la settimana scorsa.

Stamane, la Jones e Laughlin ha annunciato aver annullato gli aumenti di quattro o cinque dollari per tonnellata, annunciati la settimana scorsa rispettivamente per i propri laminati a caldo ed a freddo. Altre due società, la Armco Steel e la Kaisei Steel hanno confermato ufficialmente di aver preso una analoga decisione.

E' prevedibile che anche la U. S. Steel, massimo complesso siderurgico nazionale ritorni sulle sue decisioni.

Negli ambienti governativi competenti non si fa mistero della soddisfazione per il risultato ottenuto dalla politica di contenimento dei prezzi svolta nei confronti dell'industria pesante.

La Casa Bianca, tramite il capo dei suoi consulenti economici, Gardner Ackley, ha reiterato le sue inquietudini sia per i recenti aumenti dei prezzi dell'industria siderurgica, sia per gli aumenti salariali sanzionati negli ultimi contratti collettivi di lavoro, a cominciare da quelli di alcune grandi industrie automobilistiche di Detroit.

Ackley aveva sollecitato «il ritorno ad un contegno giornalmente responsabile delle aziende e dei prestatori d'opera. In fatto di prezzi e salari». Ha specificato che gli ultimi aumenti dei prezzi di alcuni tipi di semilavorati di acciaio costituiscono «un altro anello della spirale prezzi-salari» ed ha esplicitamente invitato «tutte le industrie a considerare l'interesse nazionale prima di prendere decisioni» analoghe a quelle della siderurgia.

Ackley ha fatto anche rilevare che molti dei problemi della siderurgia nazionale derivano fatto che costi e prezzi sono già troppo elevati, con ovvia allusione all'aumento delle importazioni di acciaio per maggior competitività della produzione estera. (Ag. Italia)

Dalla Commissione del Mec

Respinta la richiesta sui laminati plastici italiani

Bruxelles, 11 dicembre.

La commissione della Cee, accettando le osservazioni presentate al riguardo dal governo italiano, ha respinto una richiesta presentata dalla Francia ai sensi dell'art. del Trattato di Roma, inteso ad ottenere la clausola di salvaguardia sui laminati plastici decorativi (usati come pannelli di formica per mobili da cucina).

Ore per 68,3 milioni di franchi inviato dalla Svizzera a Londra

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 11 dicembre.

(L.) La Banca Nazionale svizzera da notizia, nel suo ultimo bollettino settimanale, di avere inviato a Londra oro per il valore di 68 milioni e mila franchi svizzeri (9903 milioni di lire circa), destinato al «pool» dell'oro. Nei circoli finanziari si ritiene questo invio rappresenti buona parte della quota di Svizzera nelle perdite di oro subite dal «pool» durante la crisi di novembre. Dopo questa operazione, le riserve auree della Svizzera di 11 miliardi e 848 milioni di franchi (circa 1718 miliardi di lire).

Australia: non siamo responsabili della svalutazione della sterlina

Il governo smentisce la notizia (diramata da un'agenzia francese) di aver convertito parte delle sue riserve in sterline, prima della svalutazione

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 dicembre.

L'Australia, seguito alla svalutazione britannica, ha cinquanta milioni di sterline, pari a più di ottanta miliardi di lire, ha rivelato questa sera un funzionario dell'alta commissione australiana a Londra, aggiungendo che «ciò dimostra chiaramente che da parte del nostro Paese non v'è stato alcun trasferimento di fondi prima della svalutazione».

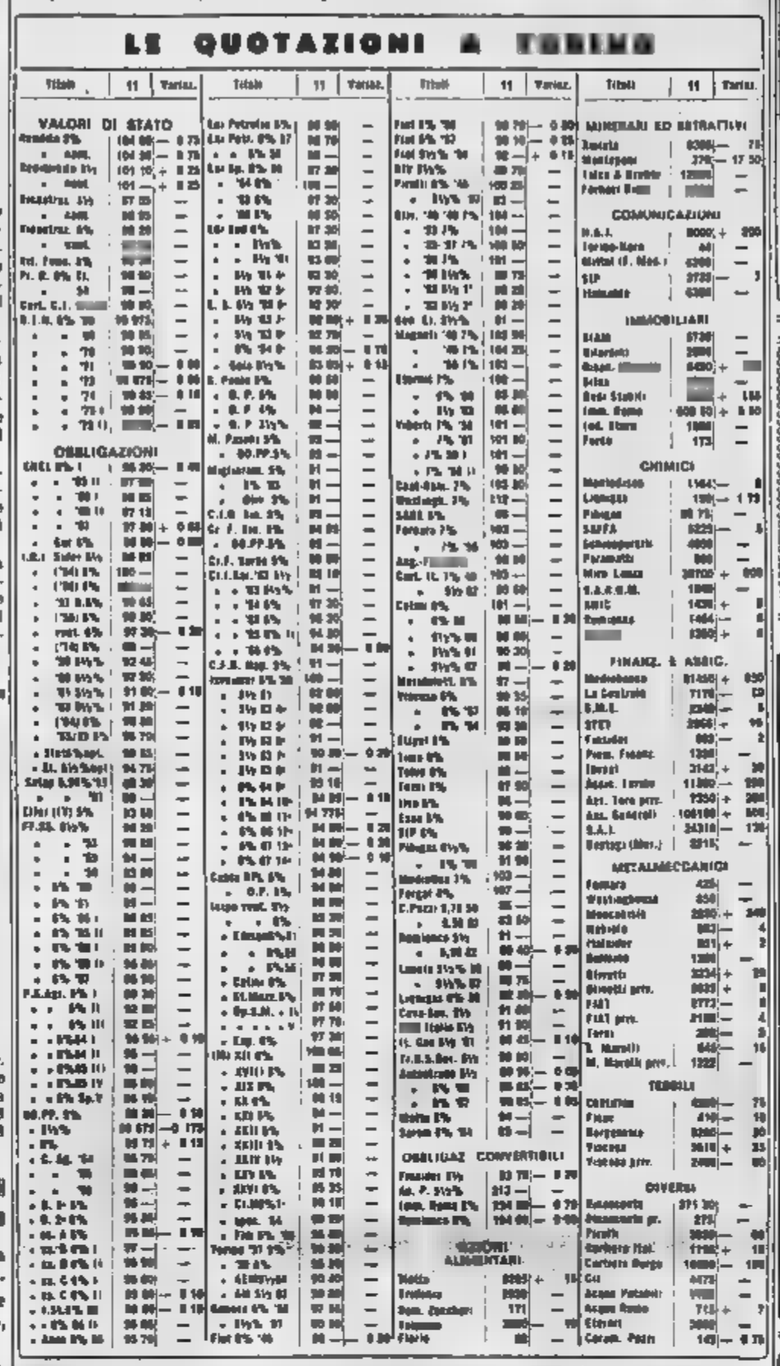
Tale dichiarazione smentita alle notizie divulgate un'agenzia francese.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Sedute di assestamento

Apertura debole, chiusura più sostenuta - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO



La seduta di ieri, a Torino, si è conclusa con lievi flessioni dei prezzi. I tre giorni consecutivi di Borsa chiusa, i provvedimenti fiscali del governo, la vigilia scadenze tecniche (oggi risposta premi, domani riporti) hanno molto cauta l'apertura, caratterizzata scarsità di affari e lo diffusi ribassi dei corsi. Nel «durante», si è avuto un graduale miglioramento, che ha permesso di limitare le perdite iniziali. Sostenuti assicurativi, immobiliari, bancari. In recupero, nel finale, i tessili. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli.

Dopoborsa senza affari, sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5.500.000 lire; obbligazioni lire; azioni n. 233.515.*

Milano, 11 dicembre.

La seduta odierna, vigilia della «risposta premi», ha registrato un'attività più vivace rispetto alle due riunioni precedenti e variazioni equilibrate dei prezzi. A un'apertura debole, è seguito un graduale miglioramento delle quotazioni. Interventi selettivi sui valori immobiliari ed assicurativi hanno determinato rialzi in questo settore. Il listino raccoglie i massimi giornata, una lieve prevalenza declini.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 70,53 a 70,41, un ribasso dello 0,15 per cento. Indice Mediobanca da 66,67 a 66,55, una flessione dello 0,03 per cento. Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 107 milioni di lire; obbligazioni per 900 milioni 745.200 lire; azioni 2.173.675, per un valore di 4 miliardi milioni lire.

Genova, 11 dicembre.

Navig. Alta Italia 8010; Conificio Ligure; Lanaa 38.650; Italsider 954; Eridania 3010; Romana Zuccheri 160; Industria Zuccheri 6115; Distillerie italiane 2521; Zuccheri Sermide; Esercizi 2500; Aedes 2970.

Le quotazioni di Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	3645	Motta	2200
Saiwa	2325	S. Eusan.	130
	1700	» » pr.	326
Eg. Motta	2400		
ASSICURATIVI			
	106.000	Ass.Tor.pr.	7200
L.A.I.	24.820	Immobil.	10.100
Ass. Mil.	20.900	Fond. Vita	19.510
Ass.Mil.pr.	20.100		12.000
Ass. Tor.	11.200	Gen	
Mediobanca	81.400		
CHIMICI			
Aem	1430	Lepetit pr.	2453
Bracchi	10.200	Montedison	1180
Mont. Ecs		Monti L.	36.800
Caffaro	710	Pirelli	1400
C. Erba	10.100	Pirelli	80
Erba pref.	8000	Prealpino	1400
Ip.Ipa.Co	2800	Rhiv	5310
Rotgen	1361	Saffa	1017
Lepetit	4530	Montecatini	1962
ELETTRICI			
Elettr.	1214	Foconi.	5410
Marelli	646	Terni (ex)	300
Sip	2710		
FINANZIARI			
Agricola	2775	Italgi	2725
Bastogi	2025	Centrale	7200
Brioschi	4365	Pirelli C.	4342
Finanz.	330	Rinascente	
Fondiar.	805,25	Sme	2340
Generale	630	Sogi	2674
		Unione	
Assicuraz.			
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2900	Lario	925
Beni Stab.	2667	Immobiliare	2820
Gen. Fond.	600	Milano P.	20.100
Casa	1645	Risan. N.	6000
Imm. Roma	600	Sviluppo	2030
Sogi	1730		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	600	Olivetti	3220
Fiat	2770	Olivetti pr.	2525
Fiat priv.	2182	Pr. Torpi	1625
Ifi-Ifil	882		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	2000	Magona	1754
Falck pr.	2020	Metallurg.	2600
Breda- Li.	1210	Ansaldo	5410
Dalmine	1282	Montecatini	253
Italo-Viola	782	Siac	3000
(Listini	952,50	Trafilerie	730
TESSILI			
Cantoni	4022	Lanificio	630
		Marz. pr.	1836
Val Chiese	2,75	Rossari	10.500
Bisello	220,50	Zaccardi	20.450
Cucirini	6530	Tess	2200
Stampati	3490	Tessitalia	586
Cucirini	5700	Sale Vizz.	3640
Fisac	403	Vittoria pr.	2510
Linificio		Bernasc.	479
Linificio		Tiltex	345
Lucchi	700	Vicuna M.	28.000
TRASPORTI			
R. Milano	2230	Italia	2340
Autostrade	2135		
DIVERSI			
Da Ferrari	1401	Italcem.	19.150
Buton	33.000	C. Acqua	720
Burgo	18.700	Esquis.	371
Bonomi	2250	Ginori, pr.	275,25
Condotte	4250	Manifat. p.	3400
Cer. Pozzi	140	Pirelli R.	2065
Pozzi ord.	230,75	Rejna A.	830
Risan.	400	Saveglio	96
Saga	3000	Saq	4300
Acqua pot.	1220	Sgei	1740
Ebolli	3020	S. Anipel	3054

A Londra forti rialzi

L'indice sale da 510,3 a 518,4 (+1,60 %)

Londra, 11 dicembre.

I valori industriali hanno ripreso il movimento di rialzo, interrotto nell'ultima seduta, e, nella riunione odierna, hanno registrato forti progressi (in media dell'1,60 per cento), estesi a tutti i settori. Deboli i fondi di Stato e la sterlina. Lievi variazioni negli aurriferi, il cui indice è passato da 63,1 a 63.

Indice 518,4 (prec. 510,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric a 1/2 (82 1/2); Imperial Chemical 1/2 (48 7/8); Imperial Tobacco 71 1/4 (70 1/4); Royce 45 7/8 (45 1/4); Vickers 7/8 (30 1/2); Woolworth 18 1/8 (18 1/8); Barclays Bank 76 5/8 (76); Lloyds Bank 60 3/4 (59 1/4); Royal 21 15/16 (21 17/32).

Parigi da 97,6 a 98,1

Prevalenza di ribassi, dopo tre giornate consecutive di rialzi.

Indice 96,8 (prec. 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 312 (317); Citroën 104,30 (107); Compagnie des Pétroles 164 (163,6); Peugeot 127,70 (128,10); Rhône Poulenc 161 (155,20); Royal Dutch 199,60 (200,20); Ciments Français 142,60 (142); Crédit Comm. Français (110,80); Saint Gobain 123,30 (122,50).

Zurigo da 227,3 a 227,1

Seduta di assestamento, dopo i sensibili miglioramenti due precedenti giornate.

Indice 227,1 (prec. 227,3).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 73 (71); Rumianca 10,45 (10,45); Italcementi 115,50 (116); Saia Viscosa (25,50); Bastogi 15,85 (15,60); Condotte Acque 5,15 (5); Fiat 19,80 (19,80); Immob. Roma 4,35 (4,25).

Unione Banche Svizzere 3500 (3475); Banca Svizzera 2360 (2340); Credito Svizzero (2820); Electro-Watt 1445 (1450); Italo-Suisse 211 (210); Aare-Tessin 880 (880); Adolph Saurer 1360 (1350); Bally 1260 (1285) Brown Boveri (1920); Ciba 5590 (5625); Fischer 1010 (1000); Lonza 1150 (1145); Nestlé 2495 (2515); Sulzer 3650 (3690).

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 887,25 a 887,05 (— 0,58 %)

New York, 11 dicembre.

Wall Street ha chiuso gli in ribasso, per la terza giornata consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 887,25 a 882,05, con una perdita dello 0,58 per cento. I declini hanno interessato quasi tutti i settori.

La prevalenza delle vendite è stata costante durante tutta la riunione, provocando una graduale flessione dei prezzi. Moderato il volume degli scambi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 882,05 (887,25); ferroviari 234,22 (234,51); pubbl. utilità 124,27 (124,90).

Azioni scambiate n. 10 milioni 500.000.

Francoforte 131,02 (131,40)

E' proseguita la debole della riunione precedente.

Indice 131,02 (prec. 131,40).

Quotazioni chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Aeg 430,50 (431,75); Badische Anilin 232 (232,80); Brown Boveri (428); Daimler Benz 605,75 (605,75); Bayer 181,50 (182,40); Hoesche 143 (141,875); Mannesmann 134,50 (132); Metallgesellschaft 316,50 (316); Schering 853 (858); Siemens 254 (254,20); Volkswagen 444 (448); Deutsche Bank 273 (273); Dresdner Bank 265 (263).

Assemblee e dividendi

Beni Stabili — L'Istituto romano di Beni Stabili (controllato dalla Bastogi) prosegue nel programma di assorbimento di società controllate. All'assemblea del 22 dicembre verrà proposta l'incorporazione della Immobiliare La Fontana Trevi e della Immobiliare Duomo - Pattari.

Coton. Ligure — L'assemblea del Cotonificio Ligure è indetta il 28 dicembre per l'esame del bilancio al 30 giugno 1967. Dovrà essere deliberato sulla sistemazione delle perdite di bilancio. Questa operazione comporta il riesame della delibera 11 aprile 1967, inerente all'aumento di capitale da 1 miliardo 200 milioni a 1 miliardo e 500 milioni.

L'assemblea verrà informata sull'andamento della procedura di amministrazione controllata e sulla opportunità della sua proroga.

Fergat — L'assemblea straordinaria della Fergat Spa Torino, indetta per il 22 dicembre, dovrà deliberare sulla incorporazione della Società Giulio Gianetti Saronno.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 887,25 a 887,05 (— 0,58 %)

New York, 11 dicembre.

Wall Street ha chiuso gli in ribasso, per la terza giornata consecutiva. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 887,25 a 882,05, con una perdita dello 0,58 per cento. I declini hanno interessato quasi tutti i settori.

La prevalenza delle vendite è stata costante durante tutta la riunione, provocando una graduale flessione dei prezzi. Moderato il volume degli scambi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 882,05 (887,25); ferroviari 234,22 (234,51); pubbl. utilità 124,27 (124,90).

Azioni scambiate n. 10 milioni 500.000.

Francoforte 131,02 (131,40)

E' proseguita la debole della riunione precedente.

Indice 131,02 (prec. 131,40).

Quotazioni chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Aeg 430,50 (431,75); Badische Anilin 232 (232,80); Brown Boveri (428); Daimler Benz 605,75 (605,75); Bayer 181,50 (182,40); Hoesche 143 (141,875); Mannesmann 134,50 (132); Metallgesellschaft 316,50 (316); Schering 853 (858); Siemens 254 (254,20); Volkswagen 444 (448); Deutsche Bank 273 (273); Dresdner Bank 265 (263).

Zurigo da 227,3 a 227,1

Seduta di assestamento, dopo i sensibili miglioramenti due precedenti giornate.

Indice 227,1 (prec. 227,3).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 73 (71); Rumianca 10,45 (10,45); Italcementi 115,50 (116); Saia Viscosa (25,50); Bastogi 15,85 (15,60); Condotte Acque 5,15 (5); Fiat 19,80 (19,80); Immob. Roma 4,35 (4,25).

Unione Banche Svizzere 3500 (3475); Banca Svizzera 2360 (2340); Credito Svizzero (2820); Electro-Watt 1445 (1450); Italo-Suisse 211 (210); Aare-Tessin 880 (880); Adolph Saurer 1360 (1350); Bally 1260 (1285) Brown Boveri (1920); Ciba 5590 (5625); Fischer 1010 (1000); Lonza 1150 (1145); Nestlé 2495 (2515); Sulzer 3650 (3690).

A Londra forti rialzi

L'indice sale da 510,3 a 518,4 (+1,60 %)

Londra, 11 dicembre.

I valori industriali hanno ripreso il movimento di rialzo, interrotto nell'ultima seduta, e, nella riunione odierna, hanno registrato forti progressi (in media dell'1,60 per cento), estesi a tutti i settori. Deboli i fondi di Stato e la sterlina. Lievi variazioni negli aurriferi, il cui indice è passato da 63,1 a 63.

Indice 518,4 (prec. 510,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric a 1/2 (82 1/2); Imperial Chemical 1/2 (48 7/8); Imperial Tobacco 71 1/4 (70 1/4); Royce 45 7/8 (45 1/4); Vickers 7/8 (30 1/2); Woolworth 18 1/8 (18 1/8); Barclays Bank 76 5/8 (76); Lloyds Bank 60 3/4 (59 1/4); Royal 21 15/16 (21 17/32).

Parigi da 97,6 a 98,1

Prevalenza di ribassi, dopo tre giornate consecutive di rialzi.

Indice 96,8 (prec. 97,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 312 (317); Citroën 104,30 (107); Compagnie des Pétroles 164 (163,6); Peugeot 127,70 (128,10); Rhône Poulenc 161 (155,20); Royal Dutch 199,60 (200,20); Ciments Français 142,60 (142); Crédit Comm. Français (110,80); Saint Gobain 123,30 (122,50).

Le quotazioni di Milano

ALIMENTARI			
Cantoni	3645	Motta	2200
Saiwa	2325	S. Eusan.	130
	1700	» » pr.	326
Eg. Motta	2400		
ASSICURATIVI			
	106.000	Ass.Tor.pr.	7200
L.A.I.	24.820	Immobil.	10.100
Ass. Mil.	20.900	Fond. Vita	19.510
Ass.Mil.pr.	20.100		12.000
Ass. Tor.	11.200	Gen	
Mediobanca	81.400		
CHIMICI			
Aem	1430	Lepetit pr.	2453
Bracchi	10.200	Montedison	1180
Mont. Ecs		Monti L.	36.800
Caffaro	710	Pirelli	1400
C. Erba	10.100	Pirelli	80
Erba pref.	8000	Prealpino	1400
Ip.Ipa.Co	2800	Rhiv	5310
Rotgen	1361	Saffa	1017
Lepetit	4530	Montecatini	1962
ELETTRICI			
Elettr.	1214	Foconi.	5410
Marelli	646	Terni (ex)	300
Sip	2710		
FINANZIARI			
Agricola	2775	Italgi	2725
Bastogi	2025	Centrale	7200
Brioschi	4365	Pirelli C.	4342
Finanz.	330	Rinascente	
Fondiar.	805,25	Sme	2340
Generale	630	Sogi	2674
		Unione	
Assicuraz.			
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2900	Lario	925
Beni Stab.	2667	Immobiliare	2820
Gen. Fond.	600	Milano P.	20.100
Casa	1645	Risan. N.	6000
Imm. Roma	600	Sviluppo	2030
Sogi	1730		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	600	Olivetti	3220
Fiat	2770	Olivetti pr.	2525
Fiat priv.	2182	Pr. Torpi	1625
Ifi-Ifil	882		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	2000	Magona	1754
Falck pr.	2020	Metallurg.	2600
Breda-Li.	1210	Ansaldo	5410
Dalmine	1282	Montecatini	253
Italo-Viola	782	Siac	3000
(Listini	952,50	Trafilerie	730
TESSILI			
Cantoni	4022	Lanificio	630
		Marz. pr.	1836
Val Chiese	2,75	Rossari	10.500
Bisello	220,50	Zaccardi	20.450
Cucirini	6530	Tess	2200
Stampati	3490	Tessitalia	586
Cucirini	5700	Sale Vizz.	3640
Fisac	403	Vittoria pr.	2510
Linificio		Bernasc.	479
Linificio		Tiltex	345
Lucchi	700	Vicuna M.	28.000
TRASPORTI			
R. Milano	2230	Italia	2340
Autostrade	2135		
DIVERSI			
Da Ferrari	1401	Italcem.	19.150
Buton	33.000	C. Acqua	720
Burgo	18.700	Esquis.	371
Bonomi	2250	Ginori, pr.	275,25
Condotte	4250	Manifat. p.	3400
Cer. Pozzi	140	Pirelli R.	2065
Pozzi ord.	230,75	Rejna A.	830
Risan.	400	Saveglio	96
Saga	3000	Saq	4300
Acqua pot.	1220	Sgei	1740
Ebolli	3020	S. Anipel	3054

PANETTONE Deorsola AOSTA

La BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
comunica l'apertura proprio
UFFICIO RAPPRESENTANZA A PARIGI
Place Vendôme, 8 Tel.

ESRO
THE EUROPEAN SPACE RESEARCH ORGANISATION
ESRO
The Documentation Service at Headquarters
FRANCE
has a vacancy for
SYSTEMS DEVELOPMENT ENGINEER
Involving supervision of an external feasibility study contract on computer data retrieval and technology utilization search systems (to be based, if possible, on an existing automated documentation service). Considerable experience in programming on IBM 360 series computer and knowledge of mass memory retrieval techniques is desirable. Some managerial experience would be an advantage. Considerable familiarity with computer information retrieval techniques is indispensable and knowledge of special «data» input problems would be an advantage. Thorough knowledge of scientific and technical English is necessary. Fluency in French or another European is highly desirable. Preferred age then 35 years applicants will be considered.
International conditions of work, good social security, provident fund.
Please send applications to Assistant Director for Personnel.
ESRO
114 Avenue Neuilly, 92-Neuilly, France quoting reference 8-9.

GALLERIA APRATO
PORTICI BARBAROUX 4 (Piazza Castello) - Tel. 543.627
ECCEZIONALE OCCASIONE CAMBIO ESPOSIZIONE
TAPPETI PERSIANI, ANATOLICI, CAUCASICI E CINESI

QUISTATE BENE!
TREVISIO
FOTO CINE
Dal giorni 14 - 15 - 16 dicembre dimostrazioni
FOTO GRATIS - FULMINEE

la cucina Greengas
è destinata ad aristocrazia di clienti che sappiano apprezzarla sentano l'orgoglio di possederla.
Soc. GASISTI Via XX Settembre, 46 (di fronte palazzo del gas) Telefono 42.287

OTTIMA SOCIETA' INDUSTRIALE
cerca
PERITI CHIMICI
PERITI TESSILI
con qualche anno di esperienza.
Indicare età, posti occupati, pretese e referenze.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 113 - MILANO

DE-COLL
CIOCCOLATO
IL DONO PER VOI E PER I VOSTRI AMICI
TORINO C.so V. Emanuele 8

La discussione ripresa alla Camera

Lento dibattito per l'Università

Esaminata l'incompatibilità fra insegnamento e mandato parlamentare - Proteste in tutta Italia di studenti e professori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Nella seduta pomeridiana la Camera ha proseguito l'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria. Anche oggi il dibattito non si è adeguato alla importanza del provvedimento e quello fatto è stato messo in rilievo nel corso della « giornata dell'Università » che si è svolta in tutta Italia con assemblee alle quali hanno partecipato professori, assistenti e studenti. Le componenti universitarie che hanno promosso la manifestazione, è detto in un comunicato, deplorano l'andamento stanco, insufficiente ed arido della discussione sulla riforma.

Fra le associazioni universitarie si sono formate due correnti: una che vuole l'approvazione della riforma entro questa legislatura e quindi propone solo alcune modifiche sostanziali; l'altra che rivendica una riforma più avanzata, la quale richiederebbe numerosi emendamenti e perciò preferisce rinviarla alla prossima legislatura. Quest'ultima sta organizzando un convegno che si terrà a Roma verso la metà di gennaio, ossia nel momento in cui si passerà alla votazione dei singoli articoli. Alla manifestazione, si rileva negli ambienti universitari, daranno la loro adesione anche professori che, per motivi opposti, sono contro la riforma.

Il problema dell'incompatibilità tra insegnamento universitario e mandato parlamentare è stato anche affrontato oggi alla Camera. Se la norma varrà approvata nel testo predisposto dalla commissione, e tutto lascia intendere che non sarà mutata, i parlamentari che dovranno scegliere tra la temporanea sospensione dell'insegnamento e l'attività politica sono almeno 35. Tra questi il presidente del Consiglio Moro, i ministri Fanfani, Bosco, Restivo, Bo, il sottosegretario Romita, il segretario del psu De Martino.

Gli interventi di tre democristiani, due liberali, un socialista ed una comunista hanno confermato l'orientamento delle posizioni dei partiti. I liberali si oppongono al provvedimento perché non affronta il problema dell'autonomia universitaria, non consente a tutti i cittadini di accedere alla istruzione superiore e non imposta una vera riforma. Nella sostanza, sono gli stessi motivi per i quali i comunisti voteranno contro, anche se le argomentazioni assumono una diversa impostazione.

L'on. D'Antonio (dc) ha sostenuto che la riforma affronta coraggiosamente il problema della democratizzazione dell'Università eliminando, tra l'altro, il cumulo delle funzioni didattiche e amministrative dei titolari di cattedra, alcuni dei quali ricavano ogni anno decine di milioni attraverso i proventi delle cliniche universitarie da loro dirette.

f. f.

Gli assistenti criticano la riforma universitaria

La associazione assistenti Università e Politecnico ha esaminato ieri il problema degli « Istituti aggregati » e diplomas previsti dalla riforma. Il presidente dell'associazione ing. Gorini ha ricordato: *« Il progetto di legge prevede la costituzione di istituti aggregati che rilasciano il diploma dopo due anni di studio anche lontano dalle Università».*

Questo, a suo parere, comporta due pericoli. *« Il primo è che gli istituti diano una qualifica professionale « non universitaria » e che quindi il diplomato non riesca a tenere il passo con le esigenze di un mondo in continua evoluzione ».* Il secondo pericolo riguarda gli insegnanti, *« i quali cercheranno di sfuggire gli istituti aggregati perché privi di attrezzature per le ricerche ».*

Scontri fra polizia e studenti all'Ateneo di Napoli: 3 feriti

Napoli, 11 dicembre

(a. l.) Due agenti di polizia ed uno studente sono rimasti feriti oggi in corso Umberto I, durante scontri tra le forze dell'ordine ed un migliaio di universitari che avevano occupato le sedi della facoltà di giurisprudenza, lettere e filosofia.

Gli incidenti sono avvenuti verso le 13 quando il rettore magnifico, prof. Giuseppe Tesauro, ha chiesto l'intervento della polizia, per poter uscire dall'università occupata. Nell'edificio si erano asserragliati circa mille universitari che avevano partecipato in mattinata, insieme con i docenti, ad un'assemblea di protesta contro la legge Gui.

Nel vasto edificio sono stati inviati reparti della Celere, della Squadra mobile e alcuni funzionari, che hanno svolto opera di convincimento per indurre i dimostranti ad allontanarsi e riaprire i cancelli. Alcuni gruppi di studenti, che erano stati estromessi dall'università, hanno inscenato una dimostrazione, paralizzando il traffico in corso Umberto I. Per ristabilire l'ordine e la circolazione, le forze dell'ordine hanno dovuto usare modi energici, allontanando con la forza gli universitari che — nonostante la pioggia — si erano sdraiati al suolo.

L'orrenda sciagura ieri poco dopo mezzogiorno

Due operaie e un uomo travolti e uccisi da un «merci» presso la stazione di Asti

Le donne avevano 35 e 32 anni: una era madre di tre figli, l'altra di cinque - La terza vittima è un piastrellista cinquantaseienne - Tutti dipendenti d'una fabbrica che sorge vicino alla ferrovia, attraversavano i binari in un punto isolato della linea - I tre conoscevano a perfezione l'orario di ogni treno in transito, ma quello che li ha investiti era stato istituito da poco

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 11 dicembre.

Una orribile sciagura è accaduta oggi, poco dopo mezzogiorno, lungo la ferrovia Asti-Acqui, a meno di un chilometro dalla stazione di Asti: due operaie ed un uomo che attraversavano i binari sono stati travolti e uccisi da un « merci » proveniente da Castagnole Lanze. Le vittime, tutte residenti ad Asti, sono Maria Chirminisi di 35 anni, abitante in vicolo Cavalieri 7; la trentaduenne Angela Vitello, dimorante in piazza Cagni 4 e Primo Rossi di 56 anni, domiciliato in corso Savoia 317. Lavoravano tutti alla ditta « Fava e Scarsella », un'azienda per la produzione di piastrelle situata a monte della linea ferroviaria, nei pressi del ponte sul Tanaro.

Ecco come è avvenuto l'incidente. Alle 12,15, terminato il turno di lavoro, i tre lasciano lo stabilimento e a piedi ritornano alle proprie abitazioni per il pranzo. Le vittime che da oltre cinque anni lavorano nello stesso reparto, tutti i giorni percorrono insieme il primo tratto di strada. Poi, per abbreviare il percorso, attraversano i binari e si trovano sulla strada provinciale Asti-Acqui che per un lungo tratto costeggia la ferrovia.

Il Rossi aiuta le due donne a salire sulla massicciata, alta cinque metri, ma nel momento in cui il gruppo attraversa i binari, sopraggiunge il treno merci 5288, costituito dal locomotore e da quattro carri. Il macchinista del convoglio, Mario Vercelli di 23 anni, si accorge soltanto all'ultimo istante della presenza dei tre e suona prontamente la « rapida ».

La distanza, purtroppo, è ormai minima e l'investimento inevitabile. Le due donne e il loro compagno sono travolti in pieno e trascinati per oltre 80 metri. Non appena il convoglio si ferma il personale viaggiante corre di soccorre le vittime: per due non c'è più nulla da fare. Soltanto Maria Chirminisi respira ancora. E' portata d'urgenza all'ospedale ma, malgrado le pronte cure dei medici di guardia, dottori Fea e Vergano, spira un'ora dopo.

Sul posto della sciagura accorrono il questore dott. Giabbanelli, il commissario capo della Polizia Ferroviaria dott. Rosi e alcuni funzionari del Compartimento delle ferrovie. Lo spettacolo è orribile: disseminati lungo i binari, per alcune decine di metri, vi sono i miseri resti straziati. Dopo le constatazioni di legge, le salme sono pietosamente composte e portate all'obitorio del cimitero. Vengono aperte due inchieste: una della magistratura, diretta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Catrambone e l'altra da parte della Direzione delle ferrovie.

Luigi Fava — uno dei proprietari della fabbrica dove lavoravano le vittime — ha dichiarato che da tempo alcuni dei suoi cinquanta dipendenti avevano preso l'abitudine di attraversare la linea ferrata anziché percorrere i 258 metri che dividono lo stabilimento dalla strada dove è posto un passaggio sorvegliato: « Temevo che una volta o l'altra potesse accadere una sciagura. Avevamo provveduto a far mettere paletti di cemento con filo spinato per evitare questi passaggi ma sono stati divelti in un punto per consentire l'attraversamento. Abbiamo chiesto allora alle Ferrovie il permesso di costruire un sottopassaggio che dalla fabbrica portasse alla strada, ma fino ad oggi non ho avuto l'autorizzazione ».

Maria Chirminisi, immigrata sette anni fa da Caltanissetta, era sposata con l'operaio Vincenzo Cassetti di 44 anni, anch'egli dipendente della ditta « Fava e Scarsella ». Oggi, contrariamente al solito, il marito aveva fatto ritorno a casa da solo, in bicicletta. La vittima lascia tre figli: Maria di 10 anni, Domenico di 11 e Giovanni di 13. Angela Vitello si era sposata col muratore Giovanni Scalia ed aveva cinque figli: Marianna di 14 anni, Giuseppe di 12, Gemma di 10, Maria di 8 e Carmelo di 6. Anche la terza vittima, Primo Rossi, nativo di Costa di Rovigo, lascia la moglie, Giulia Cavaliero, e due figli: Maria di 18 anni e Luciano di 28. I tre conoscevano perfettamente tutti gli orari dei passaggi dei treni in questo tratto di linea: ma solo da poche ore era entrato in servizio un nuovo « merci », quello che arriva ad Asti alle 12,20 e che li ha uccisi.

a. g.

Giovane torinese arrestato mentre ruba in un alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 11 dicembre.

(g. d.) Un giovane di 26 anni, Giovanni Gemone, abitante a Torino in via Bacchi 2, è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri di Borgone mentre stava compiendo un furto.

Servendosi di una chiave falsa, l'uomo era penetrato nell'alloggio al piano superiore della trattoria « Del Sole », di proprietà di Giuseppe Gado, di 56 anni.

Il Gado, per premunirsi contro eventuali furti, aveva installato nel suo alloggio una suoneria d'allarme: il congegno scattava ed il proprietario telefonava immediatamente ai carabinieri di Borgone.

Accorrevano il brigadiere Grasso e un agente: l'alloggio era in disordine, ma il ladro sembrava sparito. Dopo brevi ricerche, veniva rintracciato nella « toilette »: di fronte ai militi Giovanni Gemone non opponeva resistenza. E' stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Susa.

Il Gemone, che aveva abitato per qualche tempo a Borgone, era pratico del caseggiato perché ogni tanto si recava alla trattoria « Del Sole » a far visita al proprietario, suo conoscente.

Il cantante Redding annega nell'aereo finito in un lago

New York, 11 dicembre.

Il cantante e compositore negro Otis Redding, uno dei più famosi interpreti americani di «blues», è morto in un incidente aereo nel Wisconsin, insieme con quattro componenti del suo complesso, un cameriere e un pilota. L'aereo su cui viaggiava, il bimotore privato che avrebbe dovuto portarlo da Cleveland (Ohio) a Madison, capitale del Wisconsin, per uno spettacolo, ha tentato un atterraggio di fortuna in pessime condizioni atmosferiche, ed è precipitato nelle acque del lago Monona. Redding e altri sei passeggeri sono annegati. Si è salvato il più giovane, il ventenne Ben Cauley.

Otis Redding, soprannominato il re del « soul singers » (« cantanti dell'anima ») aveva raggiunto il successo sei anni fa col disco «These arms of mine».

L'ex re giunto all'appuntamento da Chambéry

Secondo incontro di Beatrice con il padre Umberto a Nizza

Hanno cenato insieme, con molta serenità, in un ristorante di Beaulieu - Non si conosce l'esito del colloquio - In precedenza, la principessa si era detta fiduciosa che « tutto si sarebbe aggiustato »

Umberto di Savoia e la figlia Maria Beatrice ieri sera a Beaulieu (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 11 dicembre.

Maria Beatrice di Savoia, non soltanto ha mantenuto la promessa fatta pochi giorni fa al padre, di tornare cioè ad incontrarsi con lui entro due settimane, ma ha anticipato di molto i tempi. Infatti, è arrivata oggi pomeriggio da Roma col volo delle 15,45, accompagnata dai soliti giornalisti e, come l'altra volta, si è recata alla « Réserve » di Beaulieu, affermando che la avrebbe atteso una telefonata del padre da Chambery.

« Titti », avvolta in un mantello di pelliccia, appariva serena, col volto disteso. *« Tutto si aggiusterà* — andava dicendo — *parlerò ancora con papà ».* E affermava che, nonostante qualche voce contraria, era sempre decisa a sposare Maurizio Arena.

Poi, anche lui più tempestivo del previsto, alle 19,45 Umberto è arrivato a Nizza. Sceso, come d'abitudine, all'hôtel « Atlantic », ne è ripartito poco dopo alla volta di Beaulieu. Alla « Réserve » lo aspettava la figlia. L'ex re ha detto ai giornalisti che non aveva comunicazioni da fare ed è salito alla camera 51, dove alloggia Maria Beatrice. Sono scesi insieme a cena nel ristorante dell'albergo. Beatrice indossava un abito color aragosta e aveva gli occhi leggermente arrossati; ma sorrideva.

Padre e figlia sono rimasti a lungo a tavola, chiacchierando serenamente. Dopo il caffè, Umberto ha riaccompagnato la « Titti » in camera sua, ed è ripartito per Nizza, dove è rientrato alle 23 all'Hôtel « Atlantic », senza rilasciare alcuna dichiarazione.

Sembra che Umberto e la figlia vogliano trattenersi ancora alcuni giorni sulla Costa Azzurra, ed è probabile che durante questo periodo essi avranno parecchi incontri. Secondo alcune voci che circolavano questa sera in ambienti vicini alla principessa, quest'ultima potrebbe tra breve compiere un viaggio in America del Sud.

m. r.

Alla partenza di « Titti »

Arena: « Se non torna io la raggiungerò »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Maria Beatrice è partita oggi da Fiumicino con l'aereo delle 14,20 diretto a Nizza. Motivo del viaggio: un nuovo incontro col padre Umberto di Savoia, che si trova a Chambéry. L'ha accompagnata all'aeroporto Maurizio Arena. Sotto un cielo plumbeo, tra le raffiche gelide del vento e quelle dei *flashes* dei fotografi, i due si sono ripetutamente baciati: *« Tornerò presto »*, ha detto Beatrice. Arena si è limitato a sorridere.

Erano giunti all'aeroporto su una Fiat nera targata Milano, cosa che lascia supporre un preordinato sfruttamento giornalistico anche di questo secondo, patetico incontro della giovane principessa col padre gravemente ammalato. Un giornalista di un settimanale è salito con lei sull'aereo.

Prima di partire Beatrice aveva fatto una dichiarazione alla stampa: *« Parto per raggiungere mio padre con il quale desidero passare alcuni giorni, soprattutto per il suo stato di salute. Tengo a precisare che non lascio Maurizio, il quale non può seguirmi perché sprovvisto di passaporto. Ad ogni modo ci vedremo presto. Noi siamo giovani ed abbiamo tanto tempo per coronare il nostro sogno d'amore ».*

Arena è sembrato meno convinto di questo ritorno, che anche a molti « bene informati » pare improbabile. L'accenno di Beatrice ad una riunione nel tempo del « coronamento » può non essere casuale. Arena, messo alle strette dai giornalisti dopo la partenza di Beatrice, ha detto: *« Non so quando ritorna, ma è sicuro che ci ritroveremo. Tra qualche giorno, vedremo gli sviluppi della situazione, dopo di che, o lei tornerà o io la raggiungerò ».* Essendo sprovvisto di passaporto, non si vede come la seconda ipotesi sia attuabile.

Riguardo al consenso di Umberto alle nozze, Arena ha riferito che *« le cose stanno mettendosi per il meglio, anche se in un primo tempo l'ex-sovrano era stato male informato sul mio conto ».* Essendo corsa la notizia che Beatrice aveva scritto una lettera alla madre, l'attore, interrogato, ha risposto con una smentita: *« Non ci sono rapporti tra Beatrice e sua madre ».* Infine, con evidente soddisfazione, ha tenuto ad informare i giornalisti che, nel tragitto tra la villa di Casal Palocco e l'aeroporto, si era fermato con Beatrice a Capocotta per una breve visita alla zia di lei, Jolanda di Bergolo.

l. b.

Seviziata dall'«amico» la ragazza trovata all'alba nuda e sanguinante

L'uomo arrestato: è uno sfruttatore, noto alla polizia - Forse ha percosso la giovane perché lei voleva troncare i rapporti - I due fingono di non conoscersi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 dicembre.

Anna Mariani, la ventiduenne trovata sabato mattina completamente nuda e sanguinante seduta davanti a una chiesa sulla via Casilina non è rimasta vittima di un'orgia né delle sevizie di una donna appena conosciuta: è stata picchiata duramente dal suo « amico », uno sfruttatore noto alla polizia che la giovane voleva abbandonare. Costui è stato arrestato stamani mentre stava rincasando: si chiama Marcello Rufini, ha 37 anni.

La polizia aveva scoperto l'appartamento in cui era avvenuta la selvaggia aggressione in seguito al racconto di un testimone che aveva riferito di aver sentito, durante la notte, delle urla di donna provenire dall'appartamento abitato dal Rufini che dopo l'episodio era misteriosamente scomparso. E' tornato a casa solo stamani sicuro ormai che la donna avrebbe continuato, malgrado tutto, a non rivelare il suo nome insistendo nella sua assurda versione. Invece nel suo appartamento ha trovato tre agenti che l'hanno arrestato. In casa dell'uomo la polizia ha rintracciato gli abiti strappati della ragazza e macchie di sangue.

Nonostante le prove raccolte, sia la Mariani sia il Rufini, che è stato accusato di lesioni gravi e sfruttamento della prostituzione, negano di conoscersi. Si ritiene che l'uomo abbia percosso duramente la ragazza, fratturandole le ossa del naso e frustandola, per farla recedere dal proposito di troncare ogni loro rapporto.

g. fr.

Triumph INTERNATIONAL
da Donna a Donna
consigli di linea
Un'esperta della Triumph International,
(la grande casa produttrice di guaine, reggiseni, costumi da bagno e biancheria intima)
ha qualche suggerimento per la Vostra figura da confidarVi personalmente da Donna a Donna
dall'11 al 16 Dicembre
è a vostra disposizione presso
AVERNA CARMEN
Corso Trapani 78/a - Torino

IO REGALO LIBRI
Il Saggiatore
UN SECOLO DI PITTURA MODERNA
di Joseph-Emile Muller e Frank Elgar
dall'impressionismo alla pop-art

SORDITÀ

Il meraviglioso apparecchio americano che sta « tutto dentro l'orecchio » Vi permette di sentire senza fili, occhiali od ogni altra cosa fastidiosa. Provate senza impegno questa grande novità E' talmente piccolo che Vi dimenticherete di averlo
ACUSTICA VACCA - VIA SACCHI 16 - TEL. 519.992 - TORINO

Le maggiori possibilità di scelta per il vostro guardaroba dalla moda giovane all'abbigliamento tradizionale
Tadini Lambertenghi
dal 1832
La più antica organizzazione commerciale dell'abbigliamento sempre e modernamente al vostro servizio
TORINO - PIAZZA CASTELLO N. 161 ANGOLO VIA GARIBALDI - TELEFONO N. 546.436
MILANO GENOVA NOVARA COMO VERCELLI CASALE M. VIGEVANO SAVONA IMPERIA

presso la
CASA DEL TENDAGGIO C. GIULIO CESARE 50 TORINO TEL. 852245
assortimento completo delle famose tende
Gardisette ADATTE PER OGNI ARREDAMENTO
NON SI STIRANO - INDEFORMABILI - COMPLETE DI CIMOSA

ULTIME NOTIZIE

Un fatto nuovo nella grave crisi del Sud-est asiatico?

Contatti sarebbero in corso tra gli S. U. e il «Vietcong»

Rivelazioni del settimanale «Newsweek»; il Dipartimento di Stato «non conferma né smentisce» - Washington vorrebbe «approfondire il significato del nuovo programma del Fronte di liberazione sudvietnamita»

New York, 11 dicembre.

Contatti abbastanza intensi sono in corso, da qualche tempo, tra le autorità americane e il Vietcong per un sondaggio delle possibilità di pace. Riportata come indiscrezione dal settimanale *Newsweek* nel suo ultimo numero, la notizia ha acquistato oggi notevole rilievo per il *no comment* con cui è stata accolta dal Dipartimento di Stato, una dichiarazione che negli ambienti politici americani è stata interpretata come una velata conferma. «*Non posso né confermare né smentire* — ha detto il portavoce del Dipartimento, McCloskey — e per i *termini esatti della nostra posizione non posso che rimandare alle varie dichiarazioni fatte durante la settimana scorsa*».

Newsweek ha attribuito le sue informazioni a fonti ufficiose di Washington. Questo rende legittima l'ipotesi che la notizia sia stata fatta deliberatamente trapelare dalle autorità americane, forse per controbattere le ricorrenti accuse fatte al governo di Washington di non interessarsi abbastanza alla ricerca di un compromesso o addirittura di eludere ogni occasione ad esso propizia.

Gli incontri — secondo la rivista — sono avvenuti a «basso livello», cioè tra rappresentanti non ufficiali o sprovvisti di qualunque potere di decisione; in alcuni casi si è trattato, da parte americana, di agenti del servizio segreto. L'argomento dei colloqui è stato tecnicamente quello del possibile scambio di prigionieri, «*ma in realtà il principale motivo di interesse da parte americana consisteva nella possibilità di approfondire il significato di un nuovo "programma" formulato e diffuso dal fronte di liberazione nazionale*» nello scorso settembre. Tale programma, di cui si è avuto notizia negli Stati Uniti attraverso una pubblicazione stampata a Hanoi, sembra indicare l'intenzione del «Fln» di accettare libere elezioni a conclusione del conflitto vietnamita.

E' da tener presente che tra le prime interpretazioni fatte dagli ambienti diplomatici dell'Onu alla richiesta di accreditamento di osservatori fatta di recente dal «Fln» a Thant, vi era stata quella di un desiderio del Vietcong di illustrare, appunto, questo suo «programma». Il punto da stabilire, naturalmente, è se ci si trovi al cospetto di sviluppi reali della posizione del Vietcong oppure, come propendono a credere le autorità americane, di cambiamenti solo apparenti e rivolti ad un fine propagandistico.

Qualunque sia il giudizio, è comunque da segnalare un'informazione proveniente da Saigon secondo cui le forze americane sarebbero venute in possesso di documenti del Vietcong in cui si cercherebbe di preparare psicologicamente i guerriglieri alla possibilità di un governo di coalizione per il Vietnam del Sud, come risultato di un accordo di pace.

(Ansa)

«Se le prove saranno sufficienti»

Bonn si dichiara disposta a mettere fuori legge i nazisti

Improvvisa presa di posizione del governo, forse in seguito alla dura nota di Mosca - Sorpresa in Germania: domenica il cancelliere Kiesinger aveva respinto le accuse sovietiche di favorire la rinascita del nazionalismo hitleriano

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 dicembre.

Sotto l'influsso della dura nota sovietica di venerdì, la quale — benché non lo si ammetta — ha spento a Bonn molti ottimismi di poter pervenire a un dialogo con Mosca, il governo tedesco ha detto oggi di considerare il partito neonazista Npd una «*organizzazione antidemocratica*» e di essere disposto a metterlo fuori legge, se sarà necessario e se il materiale di accusa sarà sufficiente.

La notizia è stata data dal nuovo portavoce del governo, Diehl, e ha destato una certa sorpresa. Soltanto ieri, infatti, il cancelliere Kiesinger, parlando al congresso dei democristiani del Wuerttemberg, aveva respinto con sdegno i rimproveri dei sovietici concernenti la rinascita del nazismo in Germania, definendoli una «*diffamazione del popolo tedesco*». Il ministro per gli Affari pantedeschi, Wehner, invece, aveva messo in guardia dal pericolo del radicalismo di destra.

L'improvvisa presa di posizione del governo contro i neonazisti, fino a ieri tollerati e fors'anche incoraggiati perché agissero da spauracchio all'estero, è — secondo osservatori politici della capitale federale — dovuta al turbamento suscitato a Bonn dall'estrema severità della nota diplomatica di Mosca. Si teme a Bonn che il nuovo spettacolare del Cremlino possa avere effetti negativi non soltanto nell'Est europeo (lo scopo primo della nota sarebbe il sabotaggio della ripresa di relazioni diplomatiche tra Bonn e i paesi comunisti), ma anche in Occidente.

Negli ambienti governativi tedeschi si ritiene necessario cancellare all'estero l'impressione che i nazionalisti e gli assertori di una «grande Germania» abbiano trovato un terreno fertile nella popolazione e tolleranza da parte del potere. «*I nazionalismi, in ogni parte del mondo, non piacciono a chi non ne è partecipe* — ha detto stasera un commentatore della radio tedesca —. *Un nazionalismo tedesco (del quale sono responsabili anche gli uomini di governo, che predicano un ritorno alla "coscienza nazionale") non solo non piace, ma fa paura. Perché il nazionalismo tedesco, a differenza dagli altri, è sempre stato caratterizzato da emozioni e da sfoghi incontrollati*». Per frenare il rinascente nazionalismo, si vorrebbe non vietare il partito neonazista di von Thadden, che ne è il catalizzatore.

Finora — come ha ammesso il portavoce del governo, Diehl — non vi è a disposizione materiale sufficiente per portare lo *Npd* dinanzi alla Corte costituzionale. E forse — secondo osservatori stranieri — non esiste la buona volontà, nonostante le difficoltà che i neonazisti procurano alla credibilità della politica tedesca. «*Fino a quando i nazionalisti di destra avranno via libera* — ha detto il citato commentatore della radio — *non troveremo comprensione all'estero, né a Oriente né a Occidente*».

t. s.

Il riavvicinamento francese agli arabi

Il «premier» della Siria a Parigi per trattare petrolio e, forse, armi

L'ospite dichiara: «La Francia è un paese amico per la posizione adottata dal generale De Gaulle dopo la guerra di giugno» - Il Primo Ministro (che è a capo di una folta delegazione) ha già avuto un colloquio con Couve de Murville - La visita durerà fino a venerdì

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 dicembre.

«*La Francia* — ha dichiarato ieri sera arrivando a Parigi il presidente del Consiglio siriano, Youssef Zouayen — *è un Paese amico a causa della posizione adottata dal generale De Gaulle dopo il conflitto del 5 giugno*». Con queste parole, il Capo del Paese arabo più strettamente legato alla politica sovietica ha voluto mettere subito in chiaro che non è la Siria che si riavvicina alla Francia, ma è la Francia che, attraverso le recenti prese di posizione golliste, si è avvicinata alla politica siriana.

Questa è l'interpretazione della visita anche secondo *Le Monde* che, nel suo editoriale, scrive stasera: «*La cooperazione fra i due Paesi è stata resa possibile, se non inevitabile, dopo le prese di posizione successive del generale De Gaulle nel problema palestinese*». Il giornale osserva però che, sotto l'aspetto politico, soltanto il governo dittatoriale di Damasco ha tutto da guadagnare, perché l'amicizia con la Francia gli permette di superare l'isolamento in cui è tenuto dalla propria opinione pubblica, sottomessa con la forza delle armi.

Anche il comportamento del governo di Zouayen durante la guerra con Israele non ha certo contribuito a rialzarne il prestigio in Siria e nel mondo arabo: in quella occasione, infatti, l'esercito siriano venne impiegato più per proteggere il regime che per difendere il territorio nazionale. Sulle sue provocazioni ricadeva la responsabilità principale dello scoppio del conflitto e, dopo la disfatta, è stato il più intransigente nel respingere ogni possibilità di soluzione politica. «*Non si capisce* — scrive *Le Monde* — *in queste condizioni, quale cooperazione potrebbe stabilirsi fra la Siria e la Francia, che rimane, nonostante tutto, favorevole ad un regolamento pacifico fra israeliani e arabi*».

Rimane l'importanza economica delle trattative franco-siriane, iniziate oggi per proseguire fino a venerdì. Youssef Zouayen ha portato con sé una numerosa delegazione di ministri e di alti funzionari e, mentre egli stesso ha già avuto oggi un incontro con Couve De Murville, altri incontri avranno in questi giorni i ministri siriani degli Esteri, dell'Economia, del Petrolio e dei Progetti industriali, con i ministri francesi.

Il petrolio è, certamente, al centro delle trattative. Era stata avanzata l'ipotesi che anche forniture d'armi potessero venire negoziate ed è probabile, infatti, che proposte francesi in questo senso siano state avanzate. Sembra però che Damasco le abbia declinate, essendo soddisfatta delle consegne di armi sovietiche. Anche per i grandi lavori di sviluppo del Paese non pare che ci siano grandi possibilità per l'industria francese, perché sono già stati affidati quasi tutti a Paesi comunisti.

Su che cosa riposa, dunque, il riavvicinamento fra i due Paesi? A parte il petrolio, è difficile dirlo. «*A meno che* — scrive *Le Monde* — *la ostilità delle due capitali verso "l'imperialismo americano" non sia sufficiente per trovare un terreno d'intesa. Comunque sia, la visita di Zouayen a Parigi risponde ad una doppia preoccupazione: quella della Siria di uscire dal suo isolamento e quella della Francia di consolidare le sue posizioni nel mondo arabo, approfittando dell'ondata di antiamericanismo che investe la regione*».

Sandro Volta

Fissato al 17 dicembre il vertice arabo di Rabat

Sarà assente solo la Siria

Beirut, 11 dicembre.

Radio Cairo ha annunciato questa sera che il quinto «vertice» arabo (il secondo dopo la guerra arabo-israeliana dello scorso giugno) sarà convocato a Rabat, in Marocco, il 17 gennaio.

La scelta di questa capitale è stata decisa durante la riunione, al Cairo, dei ministri degli Esteri arabi, i quali dovranno decidere la data e l'ordine del giorno della conferenza al vertice.

(Ansa)

Incriminati 32 terroristi per la strage a Cima Vallona

Sono austriaci o tedeschi - Fra di essi Burger, capo dell'organizzazione terroristica - Le accuse sono: strage, omicidio pluriaggravato, attentato all'integrità nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 11 dicembre.

(a. p.) Per la strage di Cima Vallona, nella quale hanno perduto la vita quattro militari italiani, sono stati incriminate dal giudice istruttore del tribunale di Bolzano, dott. Martin, trentadue persone. Fra queste figurano il prof. Burger, capo della fazione terroristica neonazista, il suo braccio destro, Peter Kienesberger, il sudtirolese Heinrich Oberleiter, uno dei cosiddetti «quattro apostoli della valle Aurina», il medico di Innsbruck Voltin von Hartunger, oltre a numerosi appartenenti alla cellula neo-nazista Brixia.

Nella grande maggioranza i responsabili diretti e indiretti della strage sono austriaci, ma esiste anche qualche tedesco. Fra questi, Helmuth Golowitsch, che nel 1961 a Roma si rese responsabile con alcuni complici di atti dinamitardi.

L'istruttoria contro i responsabili della strage di Cima Vallona non è ultimata. Non è quindi da escludere che il giudice Martin, prima di giungere a definitive conclusioni, possa apportare qualche variazione ai capi di accusa addebitati ai responsabili. Essi saranno, fra l'altro, accusati di attentato all'integrità del territorio nazionale, di strage, omicidio pluriaggravato, associazione antinazionale e di aver detenuto abusivamente e usato fatto uso di armi e munizioni.

I magistrati del tribunale di Bolzano hanno anche deciso il rinvio a giudizio, per omicidio, del fotoreporter austriaco Christian Kerbler, che il 30 agosto 1964, in una baita a Monte Clava, in val Passiria, aveva ucciso il dinamitardo sud-tirolese Luis Amplatz, e ferito Georg Klotz, il quale, malgrado fosse stato colpito da un proiettile alla spalla, era però riuscito a fuggire e ad espatriare in Austria.

Il Kerbler, che si era unito ai due terroristi per compiere un'azione in territorio italiano, venne a suo tempo indicato come un informatore della nostra polizia. Dopo il fatto di sangue di monte Clava — che non è stato ancora completamente chiarito nei suoi esatti particolari — Kerbler si era presentato alle nostre autorità, ma durante il trasferimento da Merano a Bolzano era riuscito a fuggire. Aveva raggiunto prima la Svizzera, poi si era recato in Inghilterra.

Un gruppo di psichiatri esaminerà il ragazzo che uccise il bimbo in Francia

Assurda autodifesa dell'omicida (14 anni): «Ho compiuto il delitto perché i miei genitori hanno divorziato: sentii un gran vuoto»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 dicembre.

L'incredibile assassinio del piccolo Emmanuel Mailliart, di sette anni, ad opera di un ragazzo quindicenne, François, arrestato ieri a Versailles, suscita nell'opinione pubblica una comprensibile emozione.

Il caso del giovane criminale di Versailles rende perplessi i magistrati e gli psichiatri. Trasportato oggi alla prigione di Rambouillet dove si trovano i minorenni, egli è stato isolato dagli altri e verrà sottoposto ad un «esame della personalità» che durerà generalmente tre o quattro mesi durante i quali gli psichiatri, gli psicologi, e gli educatori studiano il comportamento del soggetto.

La settimana scorsa, durante le indagini sul rapimento del piccolo Emmanuel, François ne parlava col compagni con molto distacco, e disse persino ad uno di loro: «*I giornali hanno fatto male a dare particolari sulla ricchezza dei Mailliart. Le esigenze del rapitore aumenteranno*». Effettivamente egli le portò poi da ventimila franchi (due milioni e mezzo di lire) a sessantamila (sette milioni e mezzo), che incassò, e infine a centomila.

L'indomani, però, venne scatenata l'offensiva poliziesca che portò all'arresto del criminale.

Dopo aver confessato l'assassinio, il criminale non espresse il minimo rimorso, né una parola di compianto per la vittima o per i genitori. Tentò subito, invece, di trovare una giustificazione al suo atto: «*Non l'avrei mai fatto, — disse — se i miei genitori non fossero divorziati. Quando si divisero sentii un gran vuoto*».

i. m.

E' stata assassinata da un bruto la bimba trovata in un canale

Châlons sur Marne, 11 dic.

Marie-Claude Gervais era già morta prima di essere gettata nel canale in cui è stata trovata ieri sera. Il referto del medico legale è a tale proposito categorico: il decesso è stato provocato da due fratture alla base del cranio ed i polmoni della bambina non contenevano acqua.

Il medico legale ha peraltro assodato che Marie-Claude non è stata violentata.

(Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Prima riunione in Municipio della «commissione di indagine»

Ancora contrasti tra le correnti dc - Un funzionario dichiara: «Un fattorino fungeva da segretario con ufficio e dattilografa»

Si è riunito ieri in Municipio il «gruppo di accertamento» nominato la settimana scorsa dal Consiglio comunale, per indagare sulle accuse mosse al segretario dell'assessore al personale e ad altri dipendenti. Alcuni cittadini avevano presentato il mese scorso al capo-gruppo dc dr. Valente, un esposto contro il segretario Spione e contro suo padre. I denuncianti sostenevano di avere versato denaro e beni in natura, in cambio della promessa di posti di lavoro in Municipio e assegnazione di alloggi. Ma non avevano ottenuto né gli uni né gli altri.

Il dott. Valente portò l'esposto al sindaco, che lo trasmise alla Procura della Repubblica. Il consigliere pci Novelli chiese conferma dei fatti in Consiglio comunale, dicendo di sapere che Spione aveva denunciato nel suo esposto una serie di irregolarità per contestargli l'esposto. Aggiunse che era a conoscenza di irregolarità riguardanti altri dipendenti, ad esempio: un fattorino si spacciava per segretario.

Il Consiglio nominò una commissione d'indagine presieduta dal sindaco e composta da 4 dc, 3 psu, 2 pci, 1 psi, 1 pri e 1 msi. Ma la dc in una riunione di gruppo non raggiunse l'accordo sulla nomina dei propri rappresentanti. I dorotei deploravano la nomina della commissione e ribattevano di designare i due nomi della loro corrente.

Alle 11 di ieri il sindaco ha ricevuto nel suo studio il dott. Calleri, il comm. Fiora, il dott. Valente e Borgogno. L'incontro è durato quattro ore. I dorotei sono rimasti fermi nelle loro posizioni e non hanno designato nessun rappresentante, però la dc ha dichiarato che accetta la commissione. Questa si è riunita nel pomeriggio. I membri del psu hanno espresso alcune riserve perché per i dc erano presenti soltanto l'avv. Acciarini e il dott. Bodrato, due su quattro. Essi hanno dichiarato che la commissione può funzionare benissimo con due soli dc, ma i socialisti hanno mantenuto le riserve. Ha avuto inizio l'esame della situazione e si è deciso quali testi sentire. Un funzionario è già stato ascoltato: ha confermato che un fattorino (fuori ruolo) fungeva da segretario, con ufficio e dattilografa. Domani i lavori proseguiranno. Il «gruppo di accertamento» agisce esclusivamente nel settore amministrativo e non intralcerà l'azione della magistratura.

Pellicce e gioielli rubati in un alloggio in collina

Pellicce, gioielli, orologi e altri oggetti, per un valore di circa 4 milioni, sono stati rubati domenica nell'alloggio dell'industriale Antonio Dolza, in viale Currenti 31. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i ladri sono entrati passando da una finestra e hanno fatto una meticolosa perquisizione in tutti i locali. Nessun cassetto è stato tralasciato, tutti gli armadi sono stati svuotati. Scelti i pezzi migliori, i ladri se ne sono andati tranquillamente. Il furto è stato scoperto a tarda sera dai proprietari che l'hanno denunciato al commissariato Borgo Po.

— In via Teodo 4 c'è un edificio in costruzione. Vi abitano i coniugi Bigo, che hanno riempito di oggetti anche la soffitta sopra il loro alloggio. Ieri dopo le 23 hanno sentito dei rumori. Giovanni Bigo, 45 anni, è salito a vedere. Un ladro è fuggito per i corridoi scendendo per un'altra scala. Il Bigo l'ha inseguito in strada e lo ha scorto sotto la luce di un fanale: ha creduto di riconoscerlo in un elettricista che aveva lavorato in casa sua e l'ha denunciato. I complici del ladro sono spariti non parte della refurtiva.

Auto scarica all'ospedale un accoltellato poi fugge

Poco dopo mezzanotte, davanti alla Molinette - L'uomo, ubriaco, non ricorda nulla

A mezzanotte i cancelli del pronto soccorso delle Molinette si sono aperti sotto gli impulsi della cellula fotoelettrica che entra in funzione quando si avvicina un'auto. L'infermiere Masoero è uscito per accogliere il ferito, credendo che si trattasse di un'ambulanza. Ma ha visto un uomo che veniva avanti barcollando e comprimendosi una mano nel ventre. Un'auto, forse una «500 Abarth» si allontanava con il motore ad alto regime. L'infermiere ha letto i primi due numeri di targa: 87.

Il ferito, Michele Lupoli, 34 anni, via San Tommaso 2, era ubriaco e presentava ferite all'addome e ai glutei. Non è grave. Alla polizia non ha voluto dire nulla che permettesse di chiarire l'episodio.

All'1,30 è è presentato all'ospedale Orazio Antonuzzo, 26 anni, via Paganini 92. E' il giovane che aveva accompagnato in auto il ferito e domandava ora notizie. Egli sostiene di aver trovato il ferito per strada.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questa pubblicazione è controllata dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

9 dicembre 1967

NATI — Percellana Sergio; Redda Susi; Ghiandi Emma; Rosa Clot Barbara; Rosa Clot Cinzia; Rosa Clot Marzia; Cappellazzo Marco.

MORTI — Lei Francesco, di anni 73, nato a Chiusura, pensionato, abitante in via Cigna 56; Mares Eugenio, a. 52, S. Gregorio Alpi, impiegato, v. S. Giulia 48; Bosca Gioachino, a. 66, S. Stefano Belbo, pensiona., c. Tassoni 53; Casalari Paolo, mesi 11, Torino, p. Bottesini 1; Berta Angelina ved. Sartor, a. 0, Ponte di Piave, pension., v. Rio de Janeiro 8; Tamai Angelo, a. 54, S. Dona di Piave, pension., c. Duca Abruzzi 38; Romano Antonina, a. 67, Palermo, casalinga, v. P. Cossa 66; Camerati Giuseppe, a. 24, Giaveno, insegnante, v. Mercadante 67; La Giudice Iracheria in Furiano, a. 60, S. Paolo, casalinga, c. Taranto 122; Peschione Luigi, a. 70, Govone Alba, pension., str. Val San Martino 6; D'Alò Carmelo, a. 71, Villarosa, pensionato, v. Monte Valderoa 3; Siracusano Cirino, a. 58, Carlentini, commerciante, v. Cellini 26; Serra Maria ved. Barrazzotto, a. 90, Pettinengo, casalinga, v. Nizza 342.

Deceduti in ospedale: Cena Stefano, a. 83, Chivasso, pension.; Fresch Giuseppe, a. 93, Brusson, agricolt.; Bioca Giuseppe, a. 79, Montanaro, pensionato; Viana Giovanni, a. 79, Druento, pensionato; Raschis Maria ved. Daniele, a. 83, Verolengo; Giulio Lilia ved. Actis del Gerbo, a. 68, Livorno Ferraris, casal.; Clemente Giovanni, a. 80, Palermo, relig.; Firina Delmo, a. 40, Nuoro, oper.; Solaro Bice ved. Daniele, a. 81, Asti, benestante; Lascellotti Mauro, a. 53, Soltera, operaio; Fabbio Lorenza in Bouch, a. 76, None, casalinga; Rambal Sergio, a. 7, Torino, scolaro; Scalco Italo, a. 28, Agugliaro, meccanico; Pilate Massimo, mesi 7, Torino; Furna Vittoria in Bersano, a. 63, Cavagnolo, pensionata; Morosi Roberto, a. 67, Roma, pension.; Testa Giovanni, a. 59, Torino, autista; Lenoci Carmela in Pace, a. 67, Lavello, pension.; Rocca Luigi, a. 72, S. Damiano d'Asti, medico chirurgo.

Nati 7 - Morti 22

10 dicembre 1967

NATI — Minuto Daniele; Vellante Luigi; Nasi Alberto; Basso Domenico; Ferraris Maria; Mantecalve Marianna; Peretti Carlo; Marello Alberto; Rossini Laura; La Ferla Mariateresa.

MORTI — Caramanno Venanzio, di anni 38, nato a Nucetto, operaio, abitante in v. Bibbiana 33; Sacchetti Maria, a. 67, S. Giorgio di Piano, casalinga, v. Broni 4; Tessoni Luigia ved. Tessoni, a. 71, Asti, pension., strada Valletta 309; Zen Carlo, a. 79, Cavarzere, pensionato, strada Mongreno 49/6; Sada Lorenzina in Bardo, a. 72, Avigliana, casalinga, v. Madama Cristina 88.

Deceduti in ospedale: Barbazio Maria Teresa, a. 85, Torino, casalinga; Celesia Teodoro, a. 80, Roccabruna, pension.; Ghibaudo Antonio, a. 29, Alluvioni Cambiò, agricoltore; De Marinis Maria ved. Arbore, a. 63, Corato, casal.; Testa Maria ved. Fontana, a. 74, Possano, pension.; Marconi Estar, a. 53, Vicenza, operaia; Remotti Pietrina, a. 33, Ventimiglia, sarta; Fabbri Ernesto, a. 73, Senigallia, operaio; Zanvettor Angelo, a. 82, Gurk, operaio; Bassanel Giuseppina, a. 71, Chialamberto, casal.; Corea Claudio, a. 1, Torino; Frattini Francesco, a. 71, Torino, pensionato; Panucci Alfeo, a. 72, Brozzi, pensionato; Avenda Rosa in Arnoletti, a. 77, Baiocco, pensionata; Petrino Giovanni, a. 64, Torino, pensionato; Bernardi Benedetto, a. 57, Druento; Ferrero Luigi, a. 84, Torino, pensionato; Brunero Giovanni, a. 59, Cirtà, pensionato.

Nati 10 - Morti 23

Serenamente e cristianamente è mancato il

GENERALE

Dott. Aldo De Ferrari

Decorato al valore militare con due medaglie d'argento ed una di bronzo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Ada Carosel, la figlia Maria Luisa col marito Vittorio Avanzati-Bassi e bimbi, il figlio Gianfranco, le sorelle e parenti tutti. Messa di Trigesima Parrocchia Sant'Alfonso il 15 gennaio, ore 9.

— Torino, 12 dicembre 1967.

Partecipano al dolore dell'ing. Gianfranco De Ferrari per la scomparsa del PAPA' gli amici:
Vittorio Ancorani
Gianmario Avagnina
Giorgio Barale
Giancarlo Benozzi
Mario Carbonero
Giorgio Casetti
Gianluigi Castelli
Angelo Cattone
Antonella Cognitti
Guido Cattini
Salvatore D'Angelo
Alberto De Alessi
Bruno De Bernardi
Roberto Ferrero
Gianalberto Gambe
Paolo Grilza
Luciano Guerra
Antonio Iuli
Edoardo Lo Bue
Aldo Molendra
Sergio Mana
Nicola Molano
Gianfranco Rogalsi
Gianfranco Ribotti
Umberto Rolando
Gian Rolfo
Vittorio Secchi
Franco Tasca
Giampiero Vallini
Sergio Vasapolli.

La Famiglia Avanzati-Bassi partecipa al dolore per la scomparsa del

GENERALE

Dott. Aldo De Ferrari

— Torino, 12 dicembre 1967.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Oreste Binello

Ne danno il triste annuncio la moglie, Primo Palestina, la figlia Evandra con il marito Carlo Fanti; il nipote Giorgio, la nipote Adriana con il marito Alberto Di Caro ed il piccolo Alessandro; i fratelli Giovanni, Teresilla, Angiolina, Ramilda, il nipote Maggiorino Binello e famiglie. Un sentito ringraziamento al prof. Giovanni Gilli, primario dell'Ospedale S. Spirito di Ivrea, e a tutti i suoi collaboratori per le assidue e premurose cure. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Marconi 15.

— Ivrea, 11 dicembre 1967.

E' mancata improvvisamente

Orsola Maronero ved. Biancheri

Danno annuncio le famiglie Maronero, Drostte, Marzano, Bonino, Biancheri, Grosso. Funerali mercoledì 13 dicembre ore 10 in Aia di Stura.

— Torino, 11 dicembre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Valle

Ebanista

Lo annunciano il figlio Renato, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 12 corr. ore 14,30 alla Parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento, Via Casalborgone.

— Torino, 10 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato

Ermenegildo Capovilla

Ne danno il triste annuncio la moglie Candida, i figli Don Giuseppe, Ferdinando, Eleonora, nipotina Corrado, con le Famiglie Nosira Mirco Casella.

— Torino, 11 dicembre 1967.

Giovedì 14 dicembre a mezzogiorno nella Chiesa di S. Cristina verrà celebrata una Messa in suffragio della

CONTESSA

Paola de Angioy nata Mombelli

La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alla sua preghiera.

— Torino, 12 dicembre 1967.

1956 1967

Presente sempre nel cuore dei familiari

Ettore Nalesso

è particolarmente ricordato nel primo anniversario della morte. S. Messa giovedì 14 dicembre ore 8 Santuario Pilonetto.

— Torino, 11 dicembre 1967

1953 1967

Iole Fighiera Ameletti

indimenticabile vive nel ricordo.

— Torino, 12 dicembre 1967.

La famiglia Tenaglia partecipa commossa al lutto del prof. Marcello Gallo per la morte del padre

Oreste Gallo

— Torino, 11 dicembre 1967.

Alfredo e Mirella Fedele partecipano commossi al dolore di Marcello per la morte del padre

Dott. Oreste Gallo

— Torino, 11 dicembre 1967.

Marino ed Erica Bin partecipano al dolore del prof. Marcello Gallo per la morte del PADRE.

Condomini ed Amministratore di Corso Re Umberto 5 bis partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Oreste Gallo

— Torino, 12 dicembre 1967.

Sandro Buba Pugliese si unisce al dolore di Marcello e Gemma.

La Famiglia Figliomeni partecipa commossa al dolore della Famiglia Gallo.

Aurora Battilocchi si unisce al grande dolore della Famiglia Gallo per la perdita dell'indimenticabile amico di sempre

Dott. Oreste Gallo

— Roma, 11 dicembre 1967.

Profondamente commosso il Prof. Giacomo Delitala insieme alla moglie ed alla figlia partecipa al dolore che ha colpito il Collega ed amico Prof. Marcello Gallo per la morte del padre

Comm. Dott. Oreste Gallo

— Milano, 11 dicembre 1967.

Franco ed Enrica Mezzanzanica profondamente addolorati piangono assieme alla Signora Rina ed ai fratelli amici Marcello e Gemma la scomparsa del

Comm. Dott. Oreste Gallo

— Milano, 11 dicembre 1967.

Partecipano al lutto:
Avv. Antonio e Maria Cristina Delitala
Prof. Cesare Pedrazzi
Prof. Giorgio Mastinozzi
Prof. Alberto Cressi
Dott. Claudio Delitala.

Con animo commosso l'avv. Luciano Saiza prende fraternamente parte al dolore dell'amico Prof. Marcello Gallo, per la morte del padre

Dott. Oreste Gallo

— Torino, 11 dicembre 1967.

Partecipano al dolore:
Avv. Antonio de Caro
Avv. Alberto Dall'Ora.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Bagnasacco

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo da Corso Vercelli 247. La presente, quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1967.

Colleghi e Amici tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Secondo Bagnasacco

— Torino, 12 dicembre 1967.

Tina Gino Mirella Mario si uniscono al dolore di Norma e Franca per la scomparsa del caro cugino

SECONDO.

La famiglia Audenino e Sandra partecipano al dolore della famiglia Bagnasacco.

Dirigenti, Capi, Impiegati e Operai della Sezione Presse si associano al dolore della Famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Kurt Gallus

Lo piangono i figli Rudolf, Walter e famiglie. Funerali mercoledì 13 corr. ore 10,30 dal Tempio Valdese in Corso Vittorio.

— Torino, 10 dicembre 1967.

La Famiglia Pessia e i Collaboratori della Ditta prendono vivo parte al dolore della famiglia Gallus per la perdita del PADRE.

— Torino, 10 dicembre 1967.

Italo e Federico Coppolillanza sono affettuosamente vicini al loro collaboratore Walter Gallus ed ai suoi famigliari per l'improvvisa dipartita del papà

Kurt Gallus

— Torino, 11 dicembre 1967.

La Camat S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Kurt Gallus

— Torino, 11 dicembre 1967.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Mairano n. Novara

Costernati lo annunciano il marito Severino, i figli: Teresina, Antonietta e Arnaldo, il genero, le nuore, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 13 corr. alle ore 8,45 partendo da corso Lione 58, quindi la cara salma verrà trasportata a Vinovo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 dicembre 1967.

Impiegati e Personale tutto della Carrozzeria «Mairano» prendono vivo parte al dolore del Titolare per la perdita della Signora

Lucia Mairano n. Novara

— Torino, 12 dicembre 1967.

Magda, Nini, Elena, Teresina e famiglie prendono parte al dolore di Arnaldo e Marcello.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Provino Dosio

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Italina, Suor Teresa, Luigi e Maria con le rispettive famiglie, i funerali in Vale, Via Torino 2, avranno luogo mercoledì 13 alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Vale, 11 dicembre 1967.

Il Gruppo Pianalario Tessile partecipa al dolore del signor Mario Dosio per l'improvvisa morte del padre signor

Provino Dosio

— Torino, 11 dicembre 1967.

A pochi giorni dalla scomparsa del care figlia Antonio è mancata

Luigia Pallavisini ved. Picco

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna e famiglia, i nipoti Paolo, Roberto e Carlo Picco. La Salma verrà benedetta mercoledì 13 alle ore 8 Ospedale Molinette (Via Santena 5) e tumulata a Pisbono.

— Torino, 11 dicembre 1967.

1956 1967

Nell'anniversario della scomparsa dei compianti

Avv. Attilio Paccos

e

Ing. Luigi Selmo

sarà celebrata, mercoledì 13 dicembre alle ore 9, una funzione religiosa nella chiesa di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria).

— Torino, 11 dicembre 1967.

1966

Domenica Bruschi Cichina

1949

Ferdinando Ciardola

Figlia, Genero, Nipote ricordano con immutato affetto. Messa in suffragio 13 c. m. ore 7,30, Parrocchia «S. Gioacchino».

— Torino, 11 dicembre 1967.

1966 1967

Comm. Giuseppe Tarditi

I tuoi cari sempre Ti ricordano. Giovedì 14 ore 7,30 S. Messa, Chiesa Samoyi; ore 9 S. Messa Duomo S. Giovanni.

— Torino, 12 dicembre 1967.

1956 1967

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari

Ambrogio Ardissone

S. Messa giovedì 14 dicembre ore 8,30 Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 12 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Chiardi

Ex cassiere Ferrovie Torino Nord Ex reggente della Banca d'Italia

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Cochis, il figlio Luigi con la moglie Elvira Mazzucchelli, i nipoti Roberto con la moglie Rosamaria Arbia e gli adorati pronipoti Federico e Lara, Maria cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Giorgio Marengo per le assidue cure prestate. Funerali, stamane ore 10,15 Parrocchia Santa Barbara, la Cara Salma proseguirà per Cassine Torinese. La presente per ringraziamento.

Torino, Via Assarotti 10.

— 10 dicembre 1967.

I coniugi Matilde e Gianni Arbia e figlia Guglielmina prendono viva parte al cordoglio della famiglia Chiardi.

Renzo Cadeguno e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Chiardi.

Prendono parte al dolore della famiglia Chiardi gli amici:
famiglia Brustia
Beppino Fano
Giorgio Reynaldi.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Dottor Luigi Chiardi e della famiglia per la dolorosa scomparsa del Padre

Mario Chiardi

— Torino, 10 dicembre 1967.

La Bonaldia Crimea partecipa al lutto della Famiglia per la dipartita del Signor

Mario Chiardi

— Torino, 11 dicembre 1967.

Con profondo cordoglio per la scomparsa del compianto

COMM. DOTTOR

Mario Chiardi

partecipano al lutto della Famiglia gli amici:
Francesco Benecchi
Filippo Dupré
Carlo Guaraldi
Guglielmo Intini
Guglielmo Mercagno
Remo Morone
Silvio Peradotto
Napoleone Rossi di Montelera
Giuseppe Schiela
Tancredi Vigliardi Paravia
Ernesto Zanotto.

— Torino, 11 dicembre 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Barosso vedova Cavallo

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio Remo con la consorte Idres Fortunato, il nipote Mario che tanto adorava e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Santa Rita.

— Torino, 10 dicembre 1967.

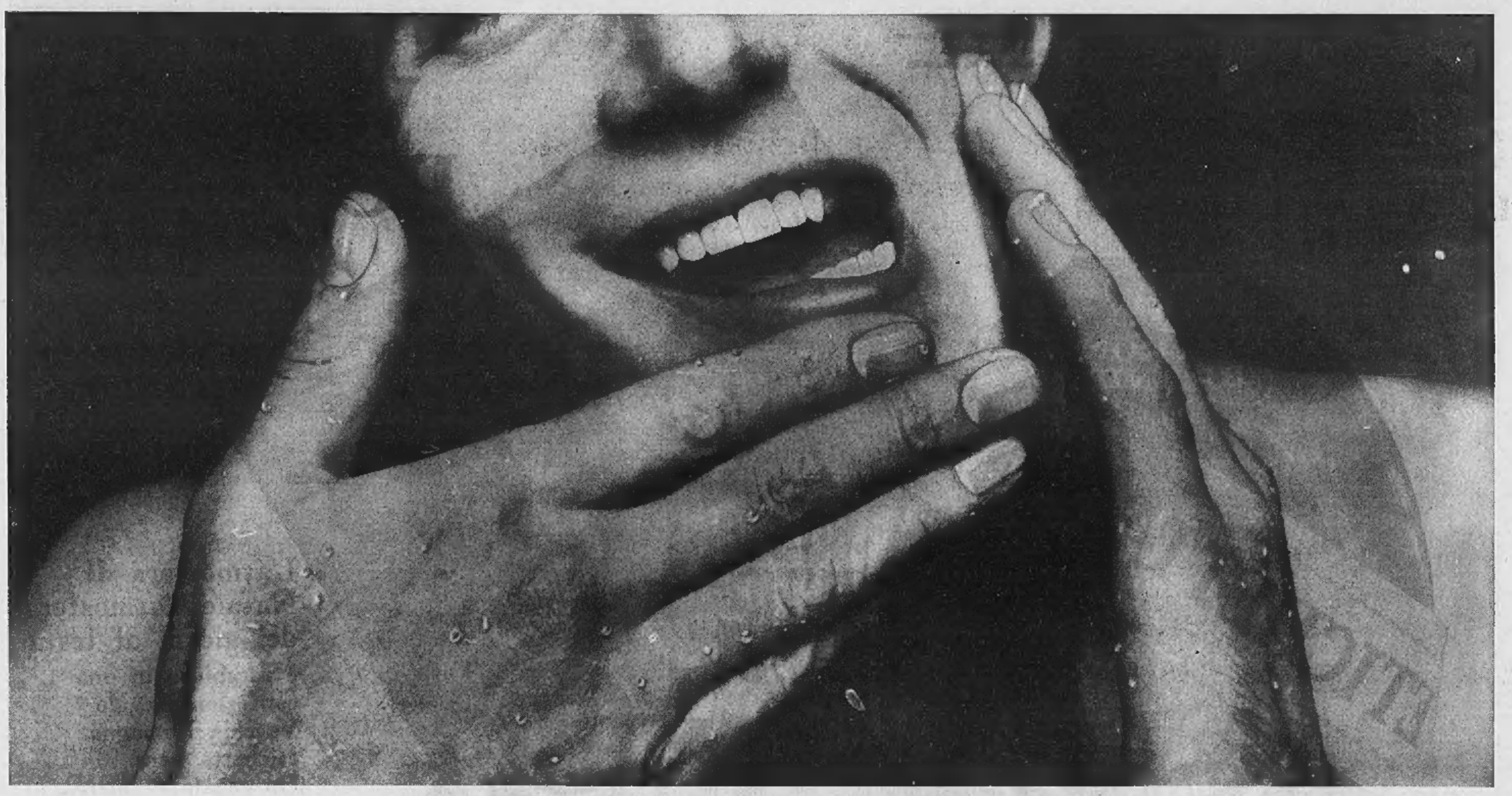
Dirigenti e Collaboratori tutti della F.A.T. Divisione Aviazione partecipano commossi al lutto del Geom. Cav. Remo Cavallo per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Ernesta Barosso ved. Cavallo

— Torino, 12 dicembre 1967.

La famiglia Fortunato prende viva parte al dolore del genero Remo.

La

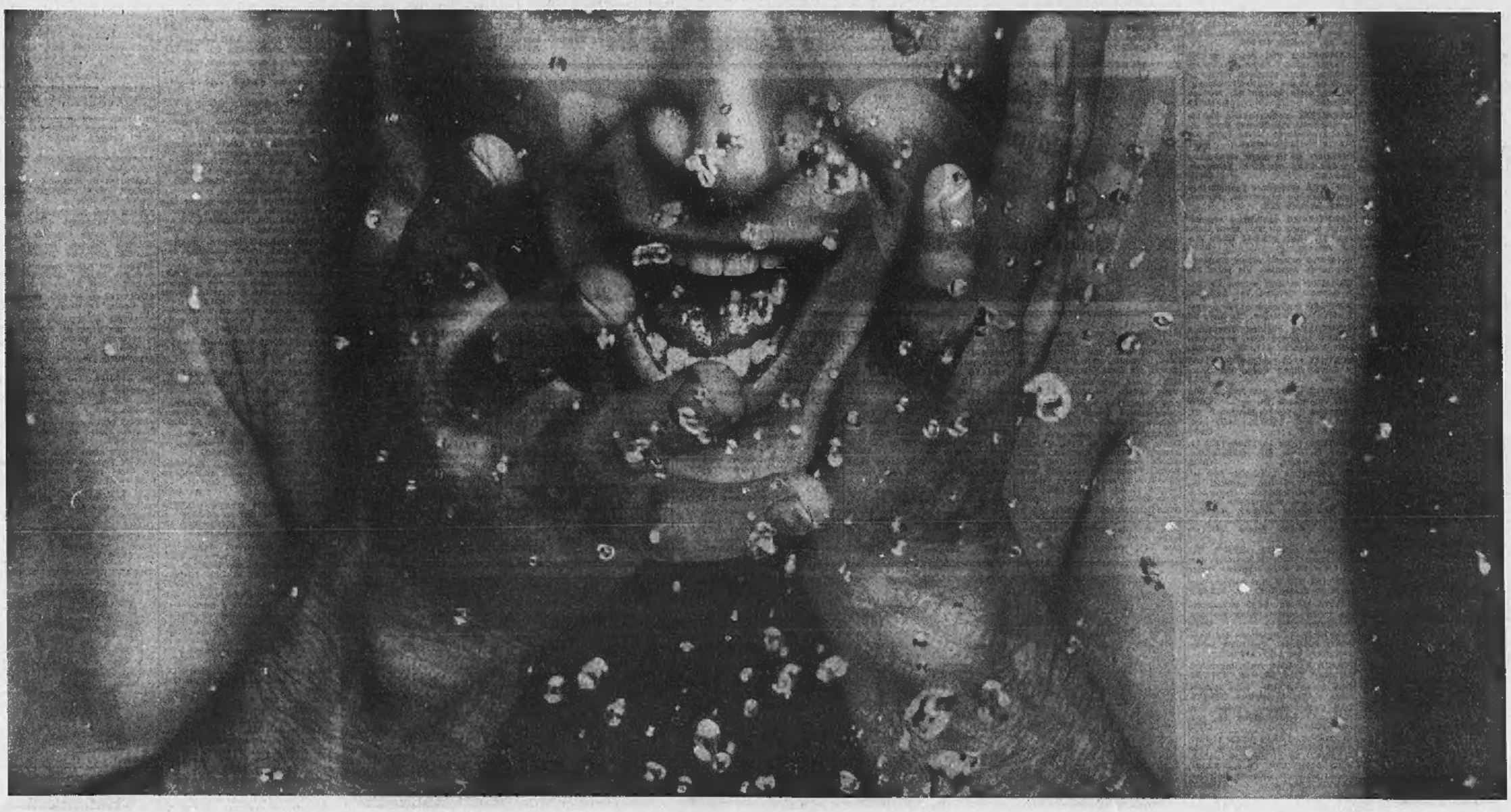


cos'è il piacere?

è acqua sul viso
è schiuma sulla pelle
è un rasoio che sta bene in mano
è una lama super silver

Gillette® per piacere

P.C.B.



ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

ALFA GT come nuova, Giulia 1300 TI, coupé Flavia vere occasioni. Madama Cristina 83. O381

ALLA Dario Vico - Alfa Romeo via Filadelfia 31, telefono 396-914, Fiat 124 spider 6 mesi, 2300 coupé, 2300 berlina gas, 1500 familiare, 1500 spider, Flavia, Simca 1500 a gas, Peugeot 404, Opel Caravan, Alfa GT veloce 10 mesi, Super, 2600 spider, Giulietta TI e super, Romeo furgone a camioncino con garanzia. O887

ALL'ITALCAR le migliori occasioni, Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia, BMW, AlfaTI, GT, Peugeot, corso Turati 63, tel. 500-835, anche mattinate festive. O353

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telef. 539-595, anche mattinate festive. O494

ARCIOCCASIONI furgoni 500 T ripassati nuovo. 1100 T3 diversi, prezzo buono. Via Lioneito 39.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Montalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ATTENZIONE: 1500 C, 620.000, 1100 R, 400.000; 850 coupè 630 mila, 500 giardiniera 180.000, Fiat 450.000. Autorimessa Pio V 33.

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710: vende Abarth 850 unico proprietario rateizza permuta.

AUTO Jolly, via Accademia Albertina 1, tel. 882-710. Prenotazioni innocenti, Mini Minor 850, 1 4, JM 35, minimo anticipo, lunghe rateazioni.

ANTONOLEGGI Autonoleggi tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-585.

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992. Giulia spider, 1200 spider, Triumph TR 4, 2500 sprint, Flavia coupé 1.8, Volkswagen 1500, vasto assortimento 500 600. Permute, rateazioni.

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE, GARANZIA MECCANICA, PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO. APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0671

BELLISSIMO pochi km 1100 D '63 vendesi. Via Torricelli 4.

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime ratezioni. Telefonare 687-514. O778

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

BMW - Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277.

BMW INVITO PER CONTROLLO INVERNALE DI TUTTE LE VETTURE PRESSO ITALCAR CONCESSIONARIA, CORSO FILIPPO TURATI 63, TEL. 500-835, 500-836.

BMW 1800, 1800 TI '67 pochi chilometri, 2000 '67. Italcar, corso Turati 63, O830

BOGGETTI automobili nuova ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819.

CAMIONCINI 600 Pasino da lire 130.000, 1100 T Pasino carri da lire 250.000. Altre occasioni: veicolo ribaltabile 15 q.li 615 N N1. Omnicar Pasino, corso Tassoni 47, telefono 780-459. A115535

CAVALLERI commissionaria Fiat-Sava vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive. 0681

CITROEN DS 19 anche rateizzate vendo-cambio, occasione. Telefonare 215-643. O439

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferraro, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telef. 213-843 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 852-004.

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Montalcone 141, tel. 363-040.

CORTINA 1300 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

COTTINO, Fabro 10: Peugeot 404 '64, Volkswagen '64. O609

COTTINO, Fabro 10: Fiat 500 F '67, 600 D, 850, 1100 D, 1300 '64, 1500 C '65. O609

COTTINO, Fabro 10: Giulia 1300 TI, 1600 TI, super, GT, sprint, spider, Giulietta cloche. O609

DA 200.000 a 1.000.000: 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuiamo permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, telefono 539-595 (anche mattinate festive). O494

DAIMLER automatic, 2300 S '62, Alfa sprint 1600, JM 3. Italcar, corso Turati 63 anche mattinate festive

FERRARI 330 8 mesi perfetto Sala corso G. Cesare 202. Tel. 265-756.

FULVIA GT Km. 6000 occasionissima vendo cambio, causa partenza. Telefonare 488-213. O439

FULVIA G. T. semestrale blu scuro panno 8000 km dipendente vende. Telefonare ore pasti 510-656.

FULVIA 2 C 1965 grigia, buono stato, vendo. Telef. 663-798 - 501-564.

GAS auto Tartarini nuovo modello Baldi, Exiles 8, telefono 723-206.

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fukra, Chieri 16, telefono 888-990. O532

GIULIA GTA, Giulia 1300, 1100 R, 1100, 500, 500, 500 multipla, 1100 familiare, 1500 familiare, 1300, 1900, 2100, 2300, Rekord, Kadett, Kadett familiare, Giulietta, 600 coupé. Via Cigna 3. A116607

GIULIA 1300 sei mesi, unico proprietario vendo-cambio. Tel. 215-643.

GIULIA 1300 TI vendo cambio 14 mesi Km. 11.000 originali, visibile corso P. Oddone 58. O439

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestatari, corso Grosseto 55. O354

ISO Grifo lusso 10 mesi, Dino spider, 2300 coupé S e berlina, GT veloce, altre occasioni. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. O569

JAGUAR bellissima motore nuovo privato vende 1.100.000. Vespucci 31. Tel. 587-003.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-868, 541-500.

MARMITTE auto cambio, salda attrezzatissimo qualsiasi saldatura auto. La Loggia 29. A116059

OPEL Auto 3000, corso Traiano 14, regata 200 litri benzina acquisto nuovi modelli. Assortimento usato.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Telefono 774-490, 774-551, O522

PRIVATAMENTE vende nuova 500 perfette condizioni anche rateizzandole, garanzia. Telefonare 758-227.

PRIVATAMENTE vende 124 sport, 7 mesi, km 7800, anche rateizzandole. Telefonare 485-274. O825

PRIVATI attenzione! Società Lincarsato necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274.

PRIVATO bellissima 600 D bollata 1968, qualsiasi prova, 270.000. Telefonare 483-575. A117792

PRIVATO vende a privato Taunus 17 M Super familiare, ottime condizioni. Telef. 259-526 ore ufficio.

RENAULT commissionaria Car, corso Principe Oddone 30. Tel. 480-294 vende con garanzia R4 '62, '63, '64, '65, '66 tutti prezzi.

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, telefono 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefonare 644-640, 644-076.

SEMESTRALE 850 coupè verde bottiglia vendesi. Telefonare ore pasti 398-360. 119296

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

TRIUMPH, MG vari tipi. Facilitazioni pagamento, Commissionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.

VENDO Giulia spider veloce 1964. Telefonare pasti 530-484.

VOLTURIAMO 500 5800; 600-850 13.300. Cavour 7, telefono 541-419.

124 coupé bianca semestrale vendesi. Telefonare 530-520.

124 mesi 15 vendo, cambio inferiore, dilazionando. Tel. 471-119.

600 '60, 750 Vignale, 1300 '63 metano, 1200 110.000; Appia III, ratezioni, via Brandizzo 47.

600 T, 1100 T, 615 chiusi, sparti. Facilitazioni pagamento. Commissionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.

750 celeste semestrale privato a privato. Telef. 795-551.

850 5 semestrale blu medio km. 3700 privato vende. Tel. 235-924.

1100 Special gommatissima efficientissima assicurata 250.000 contanti. Telef. 80-825. A11827

AMMINISTRAZIONI case cascine patrimoni assume referenziato ufficio attrezzato serietà assoluta rendiconti clienti privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6163 — Torino».

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 297-663.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A. ARREDAMENTO stufe kerosene con, senza canna fumaria, da 15.000. Industriali 27.000, bruciatori 60.000, sicurezza, economia, vendo solo Brico, qualsiasi installazione. Corso Vittorio 86 (monumento).

A.A. DIPINTI Ottocento, quadri, stampe. Martinengo, via XX Settembre 77 bis.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O496

AL mobilificio Stella liquidazione mobili, salotti, trasferimento parte locali. Castelnuovo 10, tel. 876-392.

ALBERO flessibile 3 velocità stretole ferro attrezzature diverse vendonsi San Secondo 43.

ALLA Sala delle occasioni della ditta l'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi specchiere lampadari porcellane cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14 E.

APICOLTORE vende miele genuino fior d'acacia prezzo concorrenza. Telefonare 851-841. A117050

ARAZZI francesi belgi originali vastissimo assortimento, tel. 287-725.

ARCIOCCASIONE camera letto poltrone 175.000 soggiorno, 130 mila, poltrone 15.000. Tel. 882-396, 878-753. D497

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918.

ARMATURA tre quarti millecinquecento finemente lavorata vendo migliore offerente; armi fuoco bianche antiche rare collezionista acquista. Scrivere: Pubblimar, casella 211 15100 Alessandria.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impegnativo di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ASSORTIMENTO baracca, maggiolini, veneziano, trumò, specchiere, consolli. Trapani 34 Salomone.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 293-705. 0425

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLISSIMI abiti sera cappotti sopraibili tutto come nuovo privata vende. Tel. 651-885.

CAUSA trasferimento svendiamo metà prezzo camere letto. Telefonare 264-417. A116091

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batteria, rateizziamo, affittiamo. Ciprisni, Lagrange 47. A114043

COLLEZIONISTI monete e Decimali », Chiedete listino occasioni e Leogrande, esperto numismatica, via Belfi 169 - 10035 Rapallo.

IMPRESA escavazioni dispone 16 mila metricubi di macerie e materiale da riempimento vicinanze collina Gran Madre di Dio. Telefonare 892-771. A119212

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici a piatto, stiratrici, tagliacuci, motorizzazioni, dipanatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271 Asti. O659

MACCHINE scrivere, calcolatrici Olivetti ed altre marche, nuove e d'occasione da L. 12.000 in poi. Augusta, via Cavour 6. A111504

MANCATO matrimonio veneziana laccata, sala, salotto 700.000. Telefonare 876-392.

MOBILI nuovi occasione privato vende. Divano skai, poltrone, scrittoio ragazzo, scaffale, sedie, mobili cucina. Telefonare 546-728.

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sala, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, telefono 480-816.

MOBILIFICIO artigiano vi offre il migliore arredamento per la vostra casa in occasione delle prossime feste natalizie. Capo d'Anno rimarrà aperto alla domenica, ritiro usati via Aosta 20, Torino, tel. 284-895.

MOBILIFICIO Orap 20 rete camere da 139.000 alla lamosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

OCCASIONE vende pelliccia lontra persiano come nuova. Tel. 587-261.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O452

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia visone selvaggio nuovissima taglia 46-48. Telefonare 553-094.

OCCASIONISSIME stufe fuoco continuo 20.000, camere 60.000, tinello 60.000, sala 100.000, soli vari 15.000. Telefonare 876-392.

OCCASIONE camera letto poltrone 175.000 soggiorno, 130 mila, poltrone 15.000. Tel. 882-396, 878-753. D497

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918.

ARMATURA tre quarti millecinquecento finemente lavorata vendo migliore offerente; armi fuoco bianche antiche rare collezionista acquista. Scrivere: Pubblimar, casella 211 15100 Alessandria.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impegnativo di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ASSORTIMENTO baracca, maggiolini, veneziano, trumò, specchiere, consolli. Trapani 34 Salomone.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 293-705. 0425

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLISSIMI abiti sera cappotti sopraibili tutto come nuovo privata vende. Tel. 651-885.

CAUSA trasferimento svendiamo metà prezzo camere letto. Telefonare 264-417. A116091

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batteria, rateizziamo, affittiamo. Ciprisni, Lagrange 47. A114043

COLLEZIONISTI monete e Decimali », Chiedete listino occasioni e Leogrande, esperto numismatica, via Belfi 169 - 10035 Rapallo.

IMPRESA escavazioni dispone 16 mila metricubi di macerie e materiale da riempimento vicinanze collina Gran Madre di Dio. Telefonare 892-771. A119212

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici a piatto, stiratrici, tagliacuci, motorizzazioni, dipanatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271 Asti. O659

MACCHINE scrivere, calcolatrici Olivetti ed altre marche, nuove e d'occasione da L. 12.000 in poi. Augusta, via Cavour 6. A111504

MANCATO matrimonio veneziana laccata, sala, salotto 700.000. Telefonare 876-392.

MOBILI nuovi occasione privato vende. Divano skai, poltrone, scrittoio ragazzo, scaffale, sedie, mobili cucina. Telefonare 546-728.

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sala, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, telefono 480-816.

MOBILIFICIO artigiano vi offre il migliore arredamento per la vostra casa in occasione delle prossime feste natalizie. Capo d'Anno rimarrà aperto alla domenica, ritiro usati via Aosta 20, Torino, tel. 284-895.

MOBILIFICIO Orap 20 rete camere da 139.000 alla lamosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

OCCASIONE vende pelliccia lontra persiano come nuova. Tel. 587-261.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O452

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia visone selvaggio nuovissima taglia 46-48. Telefonare 553-094.

OCCASIONISSIME stufe fuoco continuo 20.000, camere 60.000, tinello 60.000, sala 100.000, soli vari 15.000. Telefonare 876-392.

OCCASIONE camera letto poltrone 175.000 soggiorno, 130 mila, poltrone 15.000. Tel. 882-396, 878-753. D497

ARMADI guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918.

ARMATURA tre quarti millecinquecento finemente lavorata vendo migliore offerente; armi fuoco bianche antiche rare collezionista acquista. Scrivere: Pubblimar, casella 211 15100 Alessandria.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impegnativo di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ASSORTIMENTO baracca, maggiolini, veneziano, trumò, specchiere, consolli. Trapani 34 Salomone.

ATTENZIONE! Al Supermac Mobili troverete camera completa poltrone 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 280.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 293-705. 0425

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BELLISSIMI abiti sera cappotti sopraibili tutto come nuovo privata vende. Tel. 651-885.

CAUSA trasferimento svendiamo metà prezzo camere letto. Telefonare 264-417. A116091

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CHITARRE, amplificatori strumentali, vocali, elettrorgani, batteria, rateizziamo, affittiamo. Ciprisni, Lagrange 47. A114043

COLLEZIONISTI monete e Decimali », Chiedete listino occasioni e Leogrande, esperto numismatica, via Belfi 169 - 10035 Rapallo.

IMPRESA escavazioni dispone 16 mila metricubi di macerie e materiale da riempimento vicinanze collina Gran Madre di Dio. Telefonare 892-771. A119212

MACCHINE maglieria normali elettroniche, rimagliatrici a piatto, stiratrici, tagliacuci, motorizzazioni, dipanatori, per privati ed artigiani. Riparazioni, permute, dilazioni, insegnamento. Ditta Carlo Nervo, Consolata 5, Torino; corso Alfieri 271 Asti. O659

MACCHINE scrivere, calcolatrici Olivetti ed altre marche, nuove e d'occasione da L. 12.000 in poi. Augusta, via Cavour 6. A111504

MANCATO matrimonio veneziana laccata, sala, salotto 700.000. Telefonare 876-392.

MOBILI nuovi occasione privato vende. Divano skai, poltrone, scrittoio ragazzo, scaffale, sedie, mobili cucina. Telefonare 546-728.

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sala, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, telefono 480-816.

MOBILIFICIO artigiano vi offre il migliore arredamento per la vostra casa in occasione delle prossime feste natalizie. Capo d'Anno rimarrà aperto alla domenica, ritiro usati via Aosta 20, Torino, tel. 284-895.

MOBILIFICIO Orap 20 rete camere da 139.000 alla lamosa poltrona 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

OCCASIONE vende pelliccia lontra persiano come nuova. Tel. 587-261.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O452

OCCASIONISSIMA vendesi pelliccia visone selvaggio nuovissima taglia 46-48. Telefonare 553-094.

OCCASIONISSIME stufe fuoco continuo 20.000, camere 60.000, tinello 60.000, sala 100.000, soli vari 15.000. Telefonare 876-392.

PELLICCE assortimento confezioni cambi facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 61-692. A114525

PELLICCE varie, giacca visone, colli, cappelli svendo. Trasformazioni, pulitura. Vallauri, Cavour 9 (pomeriggio). A117965

PELLICCIA murmel svendo 150.000. Telefonare 505-625.

PIANOFORTE occasione comprarei contanti. Tel. al pomeriggio 489-272 oppure 871-648. A119126

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 485-440.

PRIVATO vende materiale Marklin bicicletta Graziella specchio Luigi quindici. Telefonare 896-930.

REGALI per Natale macchine scrivere nuove 28.000, calcolatrici nuove 45.000. Corso Despaseri 73.

ROULOTTE Arca 600 attrezzatissima vendo. Telefonare 541-872.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Cervio, Giulio Cesare 157. O530

SPLENDIDA pelliccia serval siberiano ultimissimo modello privata vende lire 350.000. Tel. 651-885.

SPOGLIO guardaroba modelli francesi svendo. Telefonare 500-624 mattino. A118345

VENDO pianoforte buone condizioni 80.000. Nasa, via Silvertrand 93 pomeriggio. 1001

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 126, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O499

10.000 mq. porte pieghevoli, vasto assortimento, tramezzi pantheggi plastica, via Galliari 2 bis, Baldeschi 688-979. O897